



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 23 gennaio 2003

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.Piemonte.it](http://www.regione.Piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 11 Leggi e regolamenti
- 11 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- 12 Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 13 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 77 Deliberazioni del Consiglio Regionale
 - Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
 - Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 79 Determinazioni dei Dirigenti
- 135 Circolari / Direttive
- 144 Comunicati

- 207 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 207 Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 2/R

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R (Disposizioni sull'istituzione, organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio sulla Riforma amministrativa (art. 11, l.r. 26 aprile 2002 n. 44))". pag. 11

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 34-8080

Bando Pubblico per l'attribuzione di finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - economie quadriennio 1992-95. Approvazione pag. 13

D.G.R. 13 gennaio 2003, n. 27-8201

Regolamento CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo - Adozione Piano di Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti pag. 42

D.G.R. 13 gennaio 2003, n. 30-8204

Approvazione linee guida in merito ad alcune fasi delle procedure di acquisizione da parte delle AA.SS.RR. di beni e servizi per importi superiori a 50.000 Euro pag. 74

D.G.R. 20 gennaio 2003, n. 28-8238

Reg. CE 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia. Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte - Misura E azione 1. Disposizioni attuative per l'anno 2003 pag. 76

Codice 18.4**D.D. 16 gennaio 2003, n. 16**

Bando pubblico per l'attribuzione dei finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - economie quadriennio 1992-95. Approvazione modulistica Regionale e individuazione supporto informativo pag. 90

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET

Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20 pag. 135

Comunicato della Struttura Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale 16 gennaio 2003

Contributi a favore dei Comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo (Legge 2 maggio 1990, n. 104) pag. 144

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 Deliberazione n.13/2002 - Presa d'atto della D.G.R. n. 1-7321 dell'8 ottobre 2002 della Regione Piemonte recante "Estensione dei disposti della D.G.R. n.44-5084 del 14 gennaio 2002 all'intero reticolo idrografico piemontese" pag. 208

Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.

Quale allegato a questo Bollettino Ufficiale, è pubblicato un Supplemento contenente Deliberazioni della Giunta Regionale.

Nella Rupar Piemonte il Notiziario per le Amministrazioni locali

In coerenza con la l. 150/00, che chiede alle P.A. di attivare strumenti informativi al servizio delle varie componenti della società civile, differenziati per ogni categoria di destinatario, tempestivi, privilegiando la comunicazione on-line, la Regione Piemonte, tramite la Direzione Affari Istituzionali e processo di delega, offre agli Enti locali uno strumento informativo specifico, il **Notiziario per le Amministrazioni locali**, che può essere consultato ogni giovedì mattina nella Rupar Piemonte al seguente indirizzo:

<http://www.ruparpiemonte.it/canali/enti/index.htm>

La Redazione può essere contattata ai numeri 011-432.3149 / 3832 / 3948

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

D.G.R. 13 gennaio 2003, n. 30-8204 pag. 74

D.G.R. 20 gennaio 2003, n. 28-8238 pag. 76

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale
20 gennaio 2003, n. 2/R

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R (Disposizioni sull'istituzione, organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio sulla Riforma amministrativa (art. 11, l.r. 26 aprile 2002 n. 44))". pag. 11

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi
8 gennaio 2003, prot. n. 199/17/1 pag. 77

Deliberazione della Conferenza dei Servizi
8 gennaio 2003, prot. n. 200/17/1 pag. 78

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 13 gennaio 2003, n. 1 pag. 11

D.P.G.R. 13 gennaio 2003, n. 2 pag. 11

D.P.G.R. 13 gennaio 2003, n. 3 pag. 12

D.P.G.R. 15 gennaio 2003, n. 4 pag. 12

D.P.G.R. 20 gennaio 2003, n. 5 pag. 12

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.P.C.R. 30 dicembre 2002, n. 30 pag. 12

D.P.C.R. 30 dicembre 2002, n. 31 pag. 12

D.P.C.R. 30 dicembre 2002, n. 32 pag. 12

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 34-8080 pag. 13

D.G.R. 13 gennaio 2003, n. 27-8201 pag. 42

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 217 del presente Bollettino (Ndr)

Codice 14
D.D. 27 novembre 2002, n. 983 pag. 79

Codice 17.1
D.D. 26 novembre 2002, n. 462 pag. 87

Codice 18.4
D.D. 16 gennaio 2003, n. 16 pag. 90

Codice 19.8
D.D. 25 settembre 2002, n. 140 pag. 106

Codice 19.8
D.D. 15 ottobre 2002, n. 155 pag. 106

Codice 19.8
D.D. 15 ottobre 2002, n. 156 pag. 106

Codice 19.8
D.D. 23 ottobre 2002, n. 163 pag. 106

Codice 19.8
D.D. 23 ottobre 2002, n. 164 pag. 107

Codice 19.8
D.D. 29 ottobre 2002, n. 166 pag. 107

Codice 19.8
D.D. 31 ottobre 2002, n. 169 pag. 107

Codice 19.8 D.D. 4 novembre 2002, n. 171	pag. 107	Codice 26 D.D. 16 gennaio 2003, n. 16	pag. 128
Codice 19.8 D.D. 20 novembre 2002, n. 182	pag. 107	Codice 26 D.D. 16 gennaio 2003, n. 18	pag. 128
Codice 19.8 D.D. 20 novembre 2002, n. 183	pag. 108	Codice 26 D.D. 20 gennaio 2003, n. 20	pag. 134
Codice 19.8 D.D. 20 novembre 2002, n. 184	pag. 108		
Codice 19.8 D.D. 20 novembre 2002, n. 185	pag. 108		
Codice 19.8 D.D. 20 novembre 2002, n. 188	pag. 109		
Codice 19.8 D.D. 20 novembre 2002, n. 189	pag. 109		
Codice 19.8 D.D. 25 novembre 2002, n. 193	pag. 109		
Codice 19.8 D.D. 28 novembre 2002, n. 213	pag. 109		
Codice 19.8 D.D. 28 novembre 2002, n. 214	pag. 109		
Codice 19.8 D.D. 28 novembre 2002, n. 215	pag. 110		
Codice 19.8 D.D. 28 novembre 2002, n. 216	pag. 110		
Codice 19.2 D.D. 23 dicembre 2002, n. 230	pag. 110		
Codice 19.2 D.D. 24 dicembre 2002, n. 231	pag. 113		
Codice 19.2 D.D. 24 dicembre 2002, n. 232	pag. 114		
Codice 19.2 D.D. 24 dicembre 2002, n. 234	pag. 115		
Codice 22.4 D.D. 5 novembre 2002, n. 449	pag. 116		
Codice 26.5 D.D. 21 giugno 2002, n. 265	pag. 117		
Codice 26.2 D.D. 13 gennaio 2003, n. 7	pag. 117		
Codice 26.2 D.D. 16 gennaio 2003, n. 14	pag. 118		
Codice 26.2 D.D. 16 gennaio 2003, n. 15	pag. 124		
		CIRCOLARI / DIRETTIVE	
		Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET	pag. 135
		COMUNICATI	
		Comunicato della Struttura Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale 16 gennaio 2003	pag. 144
		Comunicato della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega	pag. 144
		Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte	pag. 144
		Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte	pag. 189
		Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte	pag. 203
		ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE	
		Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30).	
		Deliberazione 10 gennaio 2003, n. 3	pag. 207

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) -
Parma pag. 207

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) -
Parma pag. 208

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) -
Parma pag. 208

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) -
Parma pag. 214

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) -
Parma pag. 214

INDICE SISTEMATICO

AVVISO AI LETTORI

SI COMUNICA CHE, A PARTIRE DAL BOLLETTINO UFFICIALE N. 47 DEL 21/11/2002, TUTTI GLI ATTI AMMINISTRATIVI RELATIVI A PROCEDURE DI NOMINA SONO INSERITI SOTTO LA VOCE DELL'INDICE SISTEMATICO "NOMINE" (BANDO, AVVISO, ATTO FORMALE DI NOMINA).

AGRICOLTURA

D.P.G.R. 15 gennaio 2003, n. 4

Approvazione del regolamento speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Biella, deliberato dal Consiglio Provinciale di Biella nella seduta del 23 settembre 2002 pag. 12

D.G.R. 13 gennaio 2003, n. 27-8201

Regolamento CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo - Adozione Piano di Riutturazione e Ri-conversione dei Vigneti pag. 42

Codice 14

D.D. 27 novembre 2002, n. 983

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura I "Altre Misure Forestali", Azione 5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale" - Forme associative a carattere regionale - Approvazione delle Norme Tecniche e Amministrative e apertura del bando per la presentazione delle domande di contributo pag. 79

Comunicato della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega

Legge regionale Legge regionale 20 novembre 2002, n. 29 "Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte" (pubblicata su B.U. 28 novembre 2002, n. 48) pag. 144

BENI AMBIENTALI

Codice 19.2

D.D. 23 dicembre 2002, n. 230

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 110

Codice 19.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 231

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 113

Codice 19.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 232

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i. pag. 114

Codice 19.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 234

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali pag. 115

DELEGA DI FUNZIONI

D.P.G.R. 20 gennaio 2003, n. 5

VII legislatura. Modifica assegnazione funzioni attribuite ai componenti della Giunta regionale pag. 12

ECONOMIA MONTANA E FORESTE**D.G.R. 20 gennaio 2003, n. 28-8238**

Reg. CE 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia. Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte - Misura E azione 1. Disposizioni attuative per l'anno 2003 pag. 76

EDILIZIA COMMERCIALE**Codice 17.1****D.D. 26 novembre 2002, n. 462**

L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Moncalieri (TO)- Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per insediamenti commerciali - Istanza Società Zoppoli & Pulcher Spa - Costruzioni generali - autorizzazione pag. 87

**Deliberazione della Conferenza dei Servizi
8 gennaio 2003, prot. n. 199/17/1**

Comune di Moncalieri (To). Soc. Soc. Ginevra srl - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 17.12.2002 pag. 77

**Deliberazione della Conferenza dei Servizi
8 gennaio 2003, prot. n. 200/17/1**

Comune di Moncalieri (To). Soc. Soc. Zoppoli & Pulcher spa - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 17.12.2002 pag. 78

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.P.G.R. 13 gennaio 2003, n. 1**

Legge 17.2.1992, n. 179, VIII programma di edilizia residenziale agevolata, interventi non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 14.09.2002. Rettifica per errore materiale del D.P.G.R. n. 87 del 14.10.2002 pag. 11

D.G.R. 23 dicembre 2002, n. 34-8080

Bando Pubblico per l'attribuzione di finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - economie quadriennio 1992-95. Approvazione pag. 13

Codice 18.4**D.D. 16 gennaio 2003, n. 16**

Bando pubblico per l'attribuzione dei finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - economie quadriennio 1992-95. Approvazione modulistica Regionale e individuazione supporto informativo pag. 90

ENTI LOCALI**Comunicato della struttura Gabinetto della
Presidenza della Giunta Regionale 16 gennaio 2003**

Contributi a favore dei Comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo (Legge 2 maggio 1990, n. 104) pag. 144

ENTI STRUMENTALI**Agenzia regionale per le adozioni internazionali
(Ente ausiliario istituito con legge regionale 16
novembre 2001, n. 30).****Deliberazione 10 gennaio 2003, n. 3**

Rinnovo incarichi di collaborazione professionale a carattere coordinata e continuativa ad esperti per le attività dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali ed impegno competenze Direttore generale pag. 207

INIZIATIVE TORINO 2006**Codice 26.5****D.D. 21 giugno 2002, n. 265**

L. 285/2000 art. 9. Approvazione, ai soli fini della dichiarazione della pubblica utilità, del progetto definitivo denominato: "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" in Comune di Pragelato (TO) pag. 117

Codice 26.2**D.D. 13 gennaio 2003, n. 7**

L.285/2000 art. 9 - Progetto definitivo "alleggerito" dell'impianto funiviario ad ammortamento automatico con seggiole quadriposto, denominato "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese(TO). Annullamento della prescrizione n. 5 della D.D. n. 564 del 14.11.2002 del Settore Viabilità Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti pag. 117

Codice 26.2**D.D. 16 gennaio 2003, n. 14**

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi preliminare, a seguito dell'istanza della Agenzia Torino 2006, relativamente al progetto "Adeguamento e messa in sicurezza della ex SS 589 nel Comune di Pinerolo tra la zona della Porporata e l'innesto con la Tangenziale" pag. 118

Codice 26.2**D.D. 16 gennaio 2003, n. 15**

Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006". Progetto definitivo della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con stazione intermedia "Melezet-Etarpa-Chesal" nel Comune di Bardonecchia. Conferenza di Servizi definitiva ex art. 9, commi da 3 a 8, della L. 285/2000 pag. 124

Codice 26**D.D. 16 gennaio 2003, n. 16**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di "Piste per lo svolgimento delle gare di Freestyle" nel Comune di Sauze d'Oulx (fase definitiva) pag. 128

Codice 26**D.D. 16 gennaio 2003, n. 18**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo della "Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso Baby Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese. Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi ex art. 9 commi 3-9 della L. 285/2000 pag. 128

Codice 26**D.D. 20 gennaio 2003, n. 20**

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto del Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice nel Comune di Torre Pellice (fase definitiva) pag. 134

NOMINE**D.P.G.R. 13 gennaio 2003, n. 2**

Legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 e s.m.i., art. 50. Nomina di Commissario ad acta per ritardata determinazione dell'Amministrazione comunale di Oleggio su istanza di concessione edilizia presentata da Impresa edile Mete Antonio, via privata Baiardo n. 21- Borgoticino pag. 11

D.P.G.R. 13 gennaio 2003, n. 3

Designazione di un membro del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola (art. 17 L.580/93) pag. 12

D.P.C.R. 30 dicembre 2002, n. 30

Nomina ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995 di un membro in seno al Consiglio di Amministrazione del Convitto Municipale Trevisio di Casale pag. 12

D.P.C.R. 30 dicembre 2002, n. 31

Nomina ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995 di un Revisore in seno al Collegio dei Revisori del Convitto Municipale Trevisio di Casale pag. 12

D.P.C.R. 30 dicembre 2002, n. 32

Nomina ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995 di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio d'irrigazione e bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" (Vercelli) pag. 12

PROCESSO DI DELEGA**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 2/R**

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R (Disposizioni sull'istituzione, organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio sulla Riforma amministrativa (art. 11, l.r. 26 aprile 2002 n. 44))". pag. 11

SANITA'**D.G.R. 13 gennaio 2003, n. 30-8204**

Approvazione linee guida in merito ad alcune fasi delle procedure di acquisizione da parte delle AA.SS.RR. di beni e servizi per importi superiori a 50.000 Euro pag. 74

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza pediatrica anno 2000/2001 e carenze operative pediatriche del territorio piemontese pag. 189

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza pediatrica anno 2001/2002 e carenze operative pediatriche del territorio piemontese pag. 203

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza medico generica del territorio piemontese pag. 144

TUTELA DELL'AMBIENTE**Codice 22.4****D.D. 5 novembre 2002, n. 449**

Legge 447/1995, art. 2, commi 6 e 7. Accoglimento e rigetto domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Domande dal n. A419 al n. A434 pag. 116

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET

Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20 pag. 135

TUTELA DEL SUOLO

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 Deliberazione n. 12/2002 - Modifiche all'allegato A alla Deliberazione n. 9/2002 in data 16 ottobre 2002. approvazione del regolamento di organizzazione dell'Agenzia pag. 208

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo. Seduta del 17 dicembre 2002 - Deliberazione n.11/2002 - Accordo Stato-Regioni n.1554 del 24 ottobre 2002. Presa d'atto della proroga della fase transitoria connessa all'istituzione dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po pag. 207

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 Deliberazione n.13/2002 - Presa d'atto della D.G.R. n. 1-7321 dell'8 ottobre 2002 della Regione Piemonte recante "Estensione dei disposti della D.G.R. n.44-5084 del 14 gennaio 2002 all'intero reticolo idrografico piemontese" pag. 208

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 Deliberazione n. 14/2002 - Approvazione dello schema di contratto di lavoro del Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po pag. 214

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 Deliberazione n.15/2002 - Autorizzazione alla gestione provvisoria del bilancio per l'esercizio 2003 ai sensi dell'articolo 12 del regolamento provvisorio di contabilità pag. 214

URBANISTICA

Codice 19.8

D.D. 25 settembre 2002, n. 140

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 47.411,00 (in lire 91.800.881) pag. 106

Codice 19.8

D.D. 15 ottobre 2002, n. 155

Art.7, comma 3 bis, della Legge n.35/95. Erogazione di saldi ai Comuni alluvionati di cui ai D.P.C.M. 26 e 29 Novembre 1994. Impegno di spesa sul capitolo 15083 di Euro 74.210,36 (in Lire 143.691.299) pag. 106

Codice 19.8

D.D. 15 ottobre 2002, n. 156

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione dei saldi ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 3.788,73 (Lire 7.336.000) pag. 106

Codice 19.8

D.D. 23 ottobre 2002, n. 163

Contributi per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica, ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 113.437,00 (Lire 219.640.819) pag. 106

Codice 19.8

D.D. 23 ottobre 2002, n. 164

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R.24/96.Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo.Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 21.456,25 (Lire 41.545.099) pag. 107

Codice 19.8

D.D. 29 ottobre 2002, n. 166

Erogazione di contributi alle Comunità Montane per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 49.626,34, in Lire 96.090.000 pag. 107

Codice 19.8

D.D. 31 ottobre 2002, n. 169

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. ai Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 163.982,30 (Lire 317.514.000) pag. 107

Codice 19.8

D.D. 4 novembre 2002, n. 171

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 144.248,74 (Lire 279.304.500) pag. 107

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 182

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 24.746,00 (in lire 47.911.509) pag. 107

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 183

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R.24/96.Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo.Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 19.884,11 (Lire 38.501.000) pag. 108

Codice 19.8**D.D. 20 novembre 2002, n. 184**

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica ai sensi della L.R. 24/96. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 864,74 (Lire 1.674.380) pag. 108

Codice 19.8**D.D. 20 novembre 2002, n. 185**

Contributi per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica, ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 76.108,00 (Lire 147.363.426) pag. 108

Codice 19.8**D.D. 20 novembre 2002, n. 188**

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 356.215,82 (Lire 689.730.000) pag. 109

Codice 19.8**D.D. 20 novembre 2002, n. 189**

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 45.036,07 (Lire 87.202.000) pag. 109

Codice 19.8**D.D. 25 novembre 2002, n. 193**

Art.7, comma 3 bis, della Legge n.35/95. Erogazione di saldi ai Comuni alluvionati di cui ai D.P.C.M. 26 e 29 Novembre 1994. Impegno di spesa sul capitolo 15083 di Euro 25.520,46 (in Lire 49.414.500) pag. 109

Codice 19.8**D.D. 28 novembre 2002, n. 213**

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione dei saldi ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 14.105,56 (Lire 27.312.167) pag. 109

Codice 19.8**D.D. 28 novembre 2002, n. 214**

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R.24/96.Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo.Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 23.215,00 (Lire 44.950.500) pag. 109

Codice 19.8**D.D. 28 novembre 2002, n. 215**

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 35.241,00 (in lire 68.233.621) pag. 110

Codice 19.8**D.D. 28 novembre 2002, n. 216**

Contributi per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica, ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 14.984,00 (Lire 29.013.541) pag. 110

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 2/R

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R (Disposizioni sull'istituzione, organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio sulla Riforma amministrativa (art. 11, l.r. 26 aprile 2002 n. 44))".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visto l'articolo 11 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44;

Visto il regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 30-8239 del 20 gennaio 2003

emana

il seguente regolamento:

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R (Disposizioni sull'istituzione, organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio sulla Riforma amministrativa (art. 11, l.r. 26 aprile 2002 n. 44))".

Art. 1.

1. Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 del regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R, la parola: "sei" è sostituita dalla seguente: "sette".

2. Dopo il numero 6 della lettera c), del comma 1, dell'articolo 3 del regolamento regionale 20 novembre 2002, n. 13/R, è inserito il seguente:

"6 bis) un rappresentante della cooperazione."

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 20 gennaio 2003

Enzo Ghigo

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1

Legge 17.2.1992, n. 179, VIII programma di edilizia residenziale agevolata, interventi non pervenuti all'apertura del cantiere entro il 14.09.2002. Rettifica per errore materiale del D.P.G.R. n. 87 del 14.10.2002

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di rettificare l'allegato "A" al D.P.G.R. n. 87 del 14.10.2002 nel modo seguente:

- inserimento dell'intervento di recupero localizzato nel Comune di Torino, Spina 4 via Cigna, cod. 8/D 301LO, operatore Edilizia Unione, soggetto attuatore Coop. Indivisa Mutuo Soccorso Vigili del Fuoco, 12 alloggi, finanziamento 921.875,56; -

- correzione del nome del Comune sede degli interventi di recupero individuati con i codici: 8/D 43LO, 8/D 44LO, 8/D 45LO e 8/L 47LO, localizzati nel Comune di Mosso anziché nel Comune di Valle-Mosso come erroneamente indicati nell'allegato "A" al D.P.G.R. n. 87 del 14.10.2002.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 2

Legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 e s.m.i., art. 50. Nomina di Commissario ad acta per ritardata determinazione dell'Amministrazione comunale di Oleggio su istanza di concessione edilizia presentata da Impresa edile Mete Antonio, via privata Baiardo n. 21- Borgoticino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare Commissario, ai sensi delle norme vigenti, l'avvocato in premessa individuato con l'incarico di pronunciare la propria motivata decisione, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione, sull'istanza di concessione edilizia presentata dall'Impresa edile Mete Antonio al Comune di Oleggio in data 2 maggio 2001, prot. 11873.

Gli oneri relativi all'attività del Commissario sono a carico dell'Amministrazione Comunale e sono quantificati e richiesti al Comune di Oleggio ai sensi delle leggi vigenti dallo stesso Commissario.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 3

Designazione di un membro del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola (art. 17 L.580/93)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

il Sig. Giuseppe Federici è designato membro del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Verbano Cusio Ossola.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 15 gennaio 2003, n. 4

Approvazione del regolamento speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Biella, deliberato dal Consiglio Provinciale di Biella nella seduta del 23 settembre 2002

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

ai sensi dell'art. 204 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, è approvato il regolamento speciale per la coltivazione del riso in provincia di Biella, allegato alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Biella n. 76 del 23 settembre 2002.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 5

VII legislatura. Modifica assegnazione funzioni attribuite ai componenti della Giunta regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di attribuire le funzioni relative all'Agenzia Regionale Sanità all'Assessore Antonio D'Ambrosio.

Enzo Ghigo

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Decreto del Presidente del Consiglio Regionale 30 dicembre 2002, n. 30

Nomina ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995 di un membro in seno al Consiglio di Amministrazione del Convitto Municipale Trevisio di Casale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

nomina

in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995, quale membro in seno al Consiglio di Amministrazione del Convitto Municipale Trevisio di Casale ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto dell'Ente il signor: Bellingeri Ettore.

(omissis)

Decreto del Presidente del Consiglio Regionale 30 dicembre 2002, n. 31

Nomina ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995 di un Revisore in seno al Collegio dei Revisori del Convitto Municipale Trevisio di Casale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

nomina

in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995, quale Revisore in seno al Collegio dei Revisori del Convitto Municipale Trevisio di Casale ai sensi dell'articolo 12 bis dello Statuto dell'Ente il signor: Saggio Paolo.

(omissis)

Decreto del Presidente del Consiglio Regionale 30 dicembre 2002, n. 32

Nomina ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995 di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio d'irrigazione e bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" (Vercelli)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

(omissis)

nomina

in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge regionale n. 39/1995, quale membro effettivo e quale membro supplente in seno al Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio d'irrigazione e bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" i signori:

Membro effettivo: Cesario Gennaro,
 Membro supplente: Vantaggiato Piero Gaetano.
 (omissis)

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2002,
 n. 34-8080

Bando Pubblico per l'attribuzione di finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - economie quadriennio 1992-95. Approvazione

A relazione dell'Assessore Botta

- vista la deliberazione del Consiglio Regionale n° 266-31520 del 15.10.2002 con la quale sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per la conclusione del programma di Edilizia Residenziale Pubblica - quadriennio 1992-95 (economie 8° programma);

- considerato che al fine di dare attuazione alla sopra citata deliberazione consiliare, occorre approvare il bando di concorso, allegato alla presente deliberazione, per selezionare le proposte comunali da ammettere ai contributi pubblici per la realizzazione di interventi costruttivi ad uso residenziale primario;

- precisato che il bando di concorso allegato, è caratterizzato, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri stabiliti dal Consiglio Regionale, dall'applicazione di parametri che deve stabilire la Giunta Regionale e di parametri che devono essere applicati così come deliberati dal Consiglio Regionale (tra questi ultimi, rientrano gli interventi che il Consiglio Regionale ha definito prioritari, mentre tra i primi sono da ricomprendere le attività di specificazione (ad esempio, cosa si deve intendere per disponibilità di un fabbricato o di un'area individuando, cioè, se corrisponda alla proprietà già perfezionata, all'opzione d'acquisto registrata o ad entrambe) la scelta circa la valutazione dei requisiti che caratterizzano l'intervento edilizio (ad esempio, numero di addetti/soci, capacità gestionale dell'operatore, disponibilità dell'area, localizzazione, tipologia dell'intervento, alloggi da destinare a giovani coppie, ad anziani...), la definizione della cosiddetta specificità della proposta comunale nelle sue caratteristiche e nella rilevanza di una peculiarità o alcune di esse rispetto ad altre;

- preso atto che con la medesima deliberazione consiliare si stabilisce, tra l'altro che l'ammontare complessivo delle risorse da mettere a disposizione per il bando di concorso corrisponde a Euro 23.922.794,08 di cui Euro 2.500.000,00 sono riservati alle Forze dell'Ordine per realizzare abitazioni da destinare alla locazione per gli appartenenti alle Forze stesse;

- considerato che i soggetti ammissibili al bando di concorso (Comuni e Agenzie Territoriali per la Casa, Imprese e Cooperative o loro Consorzi) presentano le domande al Comune nei due mesi successivi alla pubblicazione sul B.U.R. e nei due mesi successivi sono trasmesse in Regione, previa istrut-

toria comunale, le schede riassuntive degli interventi dei programmi e che la Regione redige la graduatoria dei programmi pervenuti e ammessi;
 tutto ciò premesso;
 la Giunta Regionale con voto unanime espresso nelle forme previste dalla Legge

delibera

per le motivazioni espresse in premessa:
 di approvare il bando per l'attribuzione dei finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica (economie programma 1992-1995) allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione, unitamente all'allegato sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e del regolamento regionale n° 8/R del 29.07.2002.

(omissis)

Allegato



**PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
ECONOMIE 1992-1995**

**BANDO PUBBLICO
PER L'ATTRIBUZIONE DI
FINANZIAMENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**
(DISPOSTI DALLA LEGGE 17.2.1992 n°179 - LEGGE 10.11.1983 n°637/83 –
D.C.R. 266-31520 del 15.10.2002
(ECONOMIE PROGRAMMA 1992-1995))

**PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI
RECUPERO E DI NUOVA COSTRUZIONE
DA DESTINARE ALLA VENDITA ED ALLA
LOCAZIONE PERMANENTE**

INDICE

- 1. Definizioni - soggetti ammissibili – conformità urbanistica/tipologia di intervento finanziabile – proprietà/disponibilità area/immobile**
 - 1.1. Definizioni
 - 1.2. Soggetti ammissibili alla richiesta dei finanziamenti
 - 1.3. Conformità urbanistica/tipologia di intervento finanziabile
 - 1.4. Proprietà/disponibilità area/immobile
- 2. Disponibilità finanziarie e riparto territoriale delle risorse**
- 3. Ammissibilità del soggetto richiedente / attuatore**
 - 3.1. Cooperative edilizie a proprietà divisa e indivisa e loro consorzi
 - 3.2. Imprese edilizie, cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi
- 4. Presentazione delle domande**
 - 4.1. Modalità di presentazione
- 5. Ulteriori obblighi del soggetto attuatore**
- 6. Caratteristiche tecniche degli interventi edilizi e tempi di attuazione**
 - 6.1. Caratteristiche tecniche degli interventi
 - 6.2. Tempi di attuazione degli interventi costruttivi
- 7. Requisiti degli assegnatari/affittuari/acquirenti degli alloggi**
 - 7.1. Soggetti pubblici
 - 7.2. Soggetti privati
- 8. Modalità di attuazione dell'assegnazione / locazione – soggetti privati (locazione permanente)**
 - 8.1. Atto di assegnazione o Contratto di locazione
 - 8.2. Durata del contratto/ assegnazione
 - 8.3. Inadempienze dell'assegnatario o del locatario
 - 8.4. Recesso dell'assegnatario o del locatario
 - 8.5. Decesso dell'assegnatario o del locatario
 - 8.6. Canone di godimento, canone di locazione e loro revisione
 - 8.7. Apporti finanziari dell'assegnatario o del locatario
- 9. Contributo concedibile e modalità di erogazione**
 - 9.1. Contributo concedibile per alloggio
 - 9.2. Modalità di erogazione del finanziamento
- 10. Modalità di determinazione delle risorse**
 - 10.1. Individuazione dei programmi comunali e/o degli interventi finanziabili
 - 10.2. Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti (economie quadriennio 1992-95)
 - 10.3. Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti (L.R. 17.05.1976 n. 28)
- 11. Criteri di priorità e Punteggi preferenziali**
 - 11.1. Criteri di priorità
 - 11.2. Specificità della proposta comunale
 - 11.3. Caratteristiche dell'intervento e requisiti dell'operatore

12. Divieti, Vincoli, Sanzioni

- 12.1. Divieti
- 12.2. Vincoli
- 12.3. Sanzioni

13. Riservatezza dei dati

- 13.1. Trattamento dei dati
- 13.2. Pubblicazione dei dati

14. Disposizioni finali

1. DEFINIZIONI - SOGGETTI AMMISSIBILI - CONFORMITA' URBANISTICA/TIPOLOGIA DI INTERVENTO FINANZIABILE - PROPRIETA'/DISPONIBILITA' AREA/IMMOBILE

1.1 Definizioni

- Soggetto richiedente: ente o società che presenta domanda di finanziamento;
- operatore/soggetto attuatore: ente o società che esegue l'intervento costruttivo; nel caso che il soggetto richiedente sia un Consorzio, l'operatore può essere una società aderente al consorzio stesso al momento della domanda di partecipazione al bando;
- cooperative di Forze dell'ordine: sono considerate tali le società i cui soci sono esclusivamente appartenenti alle Forze dell'ordine;
- Forze dell'ordine: sono considerati tali quelli indicati all'art. 13 bis della Legge regionale n. 46 del 28.03.1995 e s.m.i.;
- valori numerici decimali: tutti i valori numerici decimali sono arrotondati all'unità superiore;
- categorie di soggetti beneficiari (operatori):
 - C1: pubblici (Comuni e Agenzie Territoriali per la Casa – A.T.C.) che partecipano ai finanziamenti destinati alla locazione permanente sovvenzionata;
 - C2: privati (imprese edilizie o loro consorzi) che partecipano ai finanziamenti destinati alla locazione permanente agevolata;
 - C3: privati (cooperative edilizie o loro consorzi) che partecipano ai finanziamenti destinati alla locazione permanente agevolata;
 - C4: privati (imprese edilizie o loro consorzi) che partecipano ai finanziamenti destinati alla proprietà agevolata;
 - C5: privati (cooperative edilizie o loro consorzi) che partecipano ai finanziamenti destinati alla proprietà agevolata.
- locazione permanente: sono considerati tali gli interventi i cui alloggi sono vincolati all'affitto stabilmente.

1.2 Soggetti ammissibili alla richiesta dei finanziamenti

- soggetti pubblici (comuni e agenzie territoriali per la casa);
- soggetti privati (cooperative edilizie a proprietà indivisa di forze dell'ordine);
- soggetti privati (cooperative edilizie a proprietà divisa ed indivisa, imprese edilizie e cooperative di produzione e lavoro);
- e/o consorzi tra i soggetti privati di cui sopra.

1.3 Conformita' urbanistica / tipologia di intervento finanziabile

a) Recupero

Ammissibilità al bando:

L'intervento deve essere conforme allo strumento urbanistico generale ed esecutivo vigente sia per quanto riguarda la destinazione d'uso, sia per le modalità di attuazione nonché dei parametri edilizi ed urbanistici, alla data di scadenza della richiesta di finanziamento da parte del Comune alla Regione.

Sono ammissibili gli interventi di recupero integrale di edifici esistenti previsti dall' art. 13 della legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 e s.m.i. ai commi c), d), e) rispettivamente concernenti restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica, con esclusione della manutenzione edilizia.

Sono inoltre ammissibili a contributo gli interventi i cui lavori sono iniziati nei ventiquattro mesi antecedenti alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e non risultino formalmente ultimati alla data di presentazione al Comune della domanda di finanziamento da parte dell'operatore.

Sono altresì ammissibili a contributo gli interventi di recupero edilizio di immobili già di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, con vincolo di carattere ambientale o storico che, per le condizioni statiche e funzionali, risultino liberi e non utilizzabili.

L'immobile, infine, deve essere libero da persone e cose oppure occorre documentare la disponibilità di alloggi parcheggio ed il trasferimento delle attività svolte, entro la data di inizio lavori.

Per gli operatori privati, per ogni area/immobile oggetto di finanziamento, al di là della consistenza reale, si può richiedere un massimo di n°12 elevabile a n°18 alloggi in finanziamento nell'ambito dell'area metropolitana torinese.

Non ammissibilità al bando:

Non sono ammissibili gli immobili che siano già assegnatari, alla data di presentazione al Comune della domanda di finanziamento da parte dell'operatore, di contributi pubblici comunque denominati fatta eccezione per quelli indicati al 4° capoverso del punto a) Recupero - Ammissibilità al bando.

Non sono inoltre ammissibili tutti gli interventi non ricompresi tra quelli ammissibili e quelli che non soddisfano le condizioni di proprietà/disponibilità area/immobile.

b) Nuova costruzione:

Ammissibilità al bando:

L'intervento deve essere conforme allo strumento urbanistico generale ed esecutivo vigente sia per quanto riguarda la destinazione d'uso, sia per le modalità di attivazione ed i parametri edilizi ed urbanistici, alla data di scadenza della richiesta di finanziamento da parte del Comune alla Regione.

Sono ammissibili gli interventi di nuova costruzione in aree di recupero e residuali come specificati dall'art. 13 della legge regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i. comma f), concernente il completamento.

Sono inoltre ammissibili a contributo gli interventi i cui lavori sono iniziati nei ventiquattro mesi antecedenti alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e non risultino formalmente ultimati alla data di presentazione al Comune della domanda di finanziamento da parte dell'operatore.

L'area, oggetto d'intervento, deve consentire la realizzazione di almeno 6 alloggi.

L'area, infine, deve essere libera da attività in corso oppure occorre documentare la disponibilità al trasferimento delle attività svolte entro la data di inizio lavori.

Per gli operatori privati, per ogni area/immobile oggetto di finanziamento, al di là della consistenza reale, si può richiedere un massimo di n°12 elevabile a n°18 alloggi in finanziamento nell'ambito dell'area metropolitana torinese.

Non ammissibilità al bando:

Non sono ammissibili gli immobili che siano già assegnatari, alla data di presentazione al Comune della domanda di finanziamento da parte dell'operatore, di contributi pubblici comunque denominati.

Non sono inoltre ammissibili gli interventi non ricompresi tra quelli ammissibili e quelli che non soddisfano le condizioni di proprietà/disponibilità area/immobile.

Non sono ammissibili gli interventi la cui tipologia edilizia sia unifamiliare o bifamiliare;

1.4 Proprietà'/disponibilità' area/immobile

E' finanziabile l'intervento la cui area o immobile, entro la data di presentazione della domanda di contributo dell'operatore al Comune è:

- di proprietà comunale ed assegnata dal Comune all'operatore e/o al soggetto attuatore;
- oggetto di avvio della procedura di esproprio con individuazione dell'assegnatario operatore e/o soggetto attuatore;
- è di proprietà dell'operatore e/o del soggetto attuatore o disponibile per questi ultimi.

La disponibilità dell'area o immobile deve essere dimostrata mediante deliberazione comunale di vendita o di acquisto e assegnazione all'operatore e/o al soggetto attuatore, ovvero mediante un compromesso o un'opzione di acquisto, registrato o in corso di registrazione presso il competente Ufficio del Registro.

I compromessi e le opzioni di acquisto sono considerate valide, per l'ammissione al bando di concorso, soltanto nel caso contengano i seguenti dati:

- 1) generalità della parte promittente venditrice;
- 2) generalità della parte promissaria acquirente (che deve coincidere con il richiedente o, nel caso di consorzio, con l'associato per il quale la domanda di finanziamento viene presentata);
- 3) determinazione dell'oggetto (riferimenti catastali: foglio, mappale, particella e, se esistente, via e numero civico; riferimenti alla Certificazione di Destinazione Urbanistica);
- 4) determinazione del prezzo;
- 5) termini di validità del contratto (non saranno ritenuti validi i contratti in cui le condizioni risolutive scadano prima di un anno dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte);
- 6) data e luogo di sottoscrizione;
- 7) firma del contratto da parte dei soggetti interessati.

2. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E RIPARTO TERRITORIALE DELLE RISORSE

A) Le risorse finanziarie disponibili, con esclusione dei fondi riservati alle Forze dell'ordine, per interventi di recupero e di nuova costruzione di cui alla tabella A, ammontano a € 21.422.794,08.

Tali risorse derivanti parte dalle economie di cui alla l. 179/1992 ed al d.l. 462/1983, convertito, con modificazioni, dalla l. 637/1983, quadriennio 1992 - 1995, sono ripartite come segue:

Tabella A

DESTINAZIONE D'USO	CATEGORIE SOGGETTI BENEFICIARI (OPERATORI)	% DI RIPARTIZIONE
LOCAZIONE PERMANENTE SOVVENZIONATA	C1 - PUBBLICI (comuni, ATC)	40
LOCAZIONE PERMANENTE AGEVOLATA	C2 - PRIVATI (imprese edilizie o loro consorzi)	15
	C3 - PRIVATI (cooperative edilizie o loro consorzi)	15
PROPRIETA' AGEVOLATA	C4 - PRIVATI (imprese edilizie o loro consorzi)	15
	C5 - PRIVATI (cooperative edilizie o loro consorzi)	15
	TOTALE	100

Per ogni categoria di soggetti beneficiari, le economie di cui sopra sono ripartite a livello territoriale tra le Province piemontesi (la Provincia di Torino è suddivisa in Area metropolitana torinese, come definita dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 978 – 3905 del 4 marzo 1995 e Resto Provincia Torino), come riportato nella tabella seguente, con esclusione di quelli riservati alle Forze dell'ordine, che non vengono ripartiti a livello territoriale:

Tabella B

AMBITO TERRITORIALE	% RIPARTIZIONE
ALESSANDRIA	9,99
ASTI	4,54
BIELLA	4,42
CUNEO	11,27
NOVARA	7,05
VERBANO CUSIO OSSOLA	3,42
VERCELLI	4,31
RESTO PROVINCIA TORINO (**)	14,19
AREA METROPOLITANA TORINESE (*)	40,81
TOTALE	100,00

(*) Sono ricompresi i seguenti Comuni:

Alpignano	Grugliasco	San Gillio
Beinasco	La Loggia	San Mauro Torinese
Borgaro Torinese	Leinì	San Raffaele Cimena
Brandizzo	Moncalieri	Settimo Torinese
Bruino	Nichelino	Torino
Candiolo	Orbassano	Trofarello
Caselle Torinese	Pianezza	Venaria Reale
Castiglione Torinese	Piossasco	Villarbasse
Collegno	Rivalta di Torino	Vinovo
Druento	Rivoli	Volpiano
Gassino Torinese	Rosta	Volvera

(**) Sono ricompresi i seguenti Comuni:

Tutti quelli della Provincia di Torino con esclusione di quelli dell'Area Metropolitana torinese.

Le eventuali ulteriori economie realizzate in uno o più ambiti territoriali, con esclusione dei fondi riservati alle Forze dell'ordine, unitamente alle eventuali economie accertate dagli uffici regionali relative al programma di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 21-15138 del 26 settembre 1995, sono utilizzate per soddisfare le richieste per gli interventi indicati nella tabella A e negli ambiti in cui vi è carenza di disponibilità in proporzione alle richieste finanziarie d'ambito territoriale.

B) La disponibilità finanziaria per gli operatori privati (cooperative edilizie) che associano esclusivamente appartenenti alle Forze dell'ordine, è stabilita in € 2.500.000,00.

Le eventuali economie realizzate dai fondi riservati alle Forze dell'ordine e non utilizzati in tutto o in parte, sono attribuite ad integrazioni dei programmi di edilizia sovvenzionata, di cui al presente bando, proposti dalle Agenzie territoriali per la casa (ATC), negli ambiti in cui vi è carenza di disponibilità economica, in proporzione alle richieste finanziarie d'ambito territoriale.

3. AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO RICHIEDENTE/ATTUATORE

3.1. Cooperative Edilizie a proprietà divisa/indivisa e loro Consorzi

Sono ammissibili ai benefici previsti dal presente bando le Cooperative Edilizie e loro Consorzi che:

- 1) Risultino iscritte o abbiano presentato domanda all'Albo Nazionale delle società Cooperative entro la data di presentazione della domanda di finanziamento al Comune; risultino iscritte nel Registro Prefettizio, sezione edilizia abitativa; siano iscritte alla C.C.I.A.A.; nei cui confronti non risultino in corso procedure di fallimento nè di concordato o amministrazione controllata, né trovansi in stato di liquidazione (R.D. 16 marzo 1942, n° 267), in gestione commissariale ai sensi dell'art. 2543 del Codice Civile o nei cui confronti non sia stata presentata richiesta di commissariamento;
- 2) Siano in regola con le vigenti disposizioni in materia fiscale, di contributi assistenziali e previdenziali (INPS e INAIL);
- 3) Il legale rappresentante ed i componenti del Consiglio di amministrazione della Cooperativa e/o del Consorzio non abbiano riportato condanne che risultino pregiudizievoli per l'attribuzione di finanziamenti pubblici, ai sensi delle leggi in vigore;

- 4) Per le Cooperative a proprietà mista (divisa ed indivisa) obbligo statutario di mantenere contabilmente separate le due gestioni e le due categorie di soci.
Qualora la cooperativa intenda usufruire dei contributi di cui alla L.R. 28/76 e s.m.i. sono ammissibili esclusivamente società cooperative a proprietà indivisa.
- 5) Per le cooperative che partecipano all'attribuzione dei fondi riservati alle Forze dell'ordine, i soci delle stesse devono appartenere esclusivamente alle Forze dell'ordine.

3.2. Imprese Edilizie, Cooperative di Produzione e Lavoro e loro Consorzi

Sono ammissibili ai benefici previsti dal presente bando, le Imprese Edilizie, le Cooperative di Produzione e Lavoro e loro Consorzi che:

- 1) Siano iscritte alla C.C.I.A.A. (e soltanto per le Cooperative di Produzione e Lavoro siano anche iscritte nel Registro Prefettizio) e nei cui confronti non risultino in corso procedure di fallimento né di concordato o amministrazione controllata, né trovati in stato di liquidazione (R.D. 16 marzo 1942, n. 267), in gestione commissariale ai sensi dell'art. 2543 del Codice Civile o nei cui confronti non sia stata presentata richiesta di commissariamento;
- 2) Siano in regola con le vigenti disposizioni in materia fiscale, di contributi assistenziali e previdenziali (INPS - INAIL - Cassa Edile);
- 3) Il legale rappresentante dell'Impresa e i componenti del Consiglio di Amministrazione, qualora vi sia, dell'Impresa e/o del Consorzio non abbiano riportato condanne che risultino pregiudizievoli per l'attribuzione di finanziamenti pubblici ai sensi delle leggi in vigore;
- 4) Il soggetto attuatore deve essere colui che esegue direttamente i lavori di realizzazione dell'intervento.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, redatta su apposito modulo fornito dalla Regione Piemonte, deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante che è tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità civile e penale, la rispondenza dei dati riportati.

Per ogni intervento edilizio e per ogni categoria di soggetti operatori deve essere presentata al Comune una domanda di partecipazione al presente bando di concorso.

Il bando di concorso, il modulo di domanda e la documentazione necessaria per la partecipazione al concorso, possono essere scaricati dal sito Internet

<http://www.regione.piemonte.it>

Le informazioni si possono ottenere presso il Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse della Direzione Regionale dell'Edilizia - Via Lagrange,24 - 10121 Torino (e-mail:programmazione.edilizia@regione.piemonte.it - telefono: 0114321449).

4.1. Modalità di presentazione

a) Al Comune (sede dell'intervento) da parte dell'operatore.

Le domande di partecipazione, complete della documentazione richiesta dal presente bando, devono pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune in cui ha sede l'intervento proposto, perentoriamente entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente bando di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Non fa fede la data del timbro postale

b) Alla Regione Piemonte - Direzione Regionale dell'Edilizia - Ufficio Protocollo - Via Lagrange, 24 - 10121 Torino - da parte del Comune.

Il Comune deve fare pervenire alla Regione Piemonte, perentoriamente, entro il quarto mese dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente bando di concorso, previa istruttoria comunale delle domande presentate, la modulistica regionale riassuntiva del programma comunale ai sensi del presente bando e la deliberazione comunale di approvazione della stessa.

La modulistica regionale riepilogativa dovrà essere trasmessa debitamente compilata in tutte le sue parti, pena l'esclusione del programma comunale dal bando di concorso, alla Regione Piemonte, sia su supporto cartaceo debitamente firmato in ogni scheda dall'organo comunale competente, sia su supporto informatico che verrà definito dal Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse, con determinazione dirigenziale.

Non fa fede la data del timbro postale

Tutta la documentazione presentata dagli operatori pubblici e privati, è depositata presso il Comune e non deve essere inviata alla Regione.

Qualora ciascuna scadenza dei termini coincida con giorni festivi o non lavorativi, il termine utile è quello relativo al 1° giorno lavorativo successivo.

5. ULTERIORI OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto attuatore, che fruisce di finanziamento, è obbligato a:

- 1) fornire, all'accredito dei fondi in acconto, fideiussione a prima richiesta, bancaria o assicurativa, che sarà svincolata alla fine dei lavori. Le fideiussioni dovranno contenere la espressa condizione che il fideiubente è tenuto a soddisfare l'obbligazione a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale, senza facoltà di opporre alcuna eccezione, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944 e 1945 del codice civile;
- 2) richiedere il rilascio della certificazione, o altra certificazione ai sensi legge, di abitabilità contestualmente alla denuncia della fine lavori, dichiarata al Comune;
- 3) appaltare i lavori, nel caso di Cooperativa Edilizia, a Imprese Edilizie che possiedano i requisiti previsti per la partecipazione al presente bando di concorso;
- 4) nel caso di Imprese e Cooperative di Produzione e Lavoro, qualora si proceda al subappalto di opere, la scelta deve essere operata tra soggetti che diano garanzia: - di non evasione contributiva; - di non precarietà delle condizioni di lavoro; - del rispetto delle applicazioni delle leggi in materia di sicurezza e antinfortunistica;
- 5) reperire l'eventuale provvista finanziaria necessaria per completare l'intervento al minor costo di mercato, al fine di evitare l'aggravio a carico dei mutuatari, destinatari dell'alloggio ed al fine di ridurre la spesa regionale, qualora siano previste le agevolazioni della legge regionale n. 28/76 e s.m.i.;
- 6) (nel caso di locazione permanente) registrazione e trascrizione del vincolo alla locazione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari, a cura e spese del soggetto attuatore;
- 7) comunicare, entro 30 giorni, alla Direzione Regionale per l'Edilizia ed al Comune le eventuali variazioni:
 - di natura societaria; del legale rappresentante dell'impresa/cooperativa; relative alla sede legale o amministrativa;

- 8) (nel caso di locazione permanente) effettuare, nel periodo di durata della locazione, un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria come definita dai commi a) e b) dell'art. 13 della legge regionale 56/77;
- 9) esporre, a cura e spese dell'operatore, in modo visibile da strada principale, all'apertura del cantiere sede dell'intervento costruttivo finanziato, un cartello di misure non inferiori a m. 2,00x1,00 contenente le seguenti informazioni minime:
 Regione Piemonte - Assessorato edilizia residenziale pubblica
 Direzione edilizia - via Lagrange,24 – Torino - tel. 011.43211
 sito internet: <http://www.regione.piemonte.it/edilizia/index.htm>
 Intervento di edilizia residenziale realizzato con contributo pubblico regionale - Alloggi destinati alla vendita/affitto – economie 8° programma
 Finanziamento concesso: €.....
 Operatore:.....
 Sede:
 Tel.:
- 10) a cura e spese dell'operatore, in caso di realizzazione di stampati informativi e pubblicitari, obbligo di inserimento, in modo ben visibile, del marchio della Regione Piemonte e dicitura “ intervento realizzato con finanziamento regionale”, nonché posizionamento di targa di dimensioni minime di cm. 40x20 in ottone da posizionare all'ingresso dell'edificio fronte strada, con marchio della Regione Piemonte e dicitura “ intervento realizzato con finanziamento regionale”.
- 11) fornire alla Regione Piemonte, a cura e spese dell'operatore, materiale fotografico nonché il progetto definitivo (formato in digitale);
- 12) I Consorzi devono realizzare gli interventi costruttivi attraverso le proprie associate indicandole nella domanda formale di finanziamento o, nel caso di Imprese e Cooperative di Produzione e Lavoro anche attraverso nuove Società a carattere temporaneo, formate dalle stesse Imprese indicate nella domanda di finanziamento. E' consentita ai Consorzi (di Cooperative o di Imprese edilizie) la realizzazione diretta degli interventi in nome e per conto delle proprie associate, qualora ciò sia previsto dallo Statuto e sia indicato nella domanda formale di finanziamento. Non sono ammesse altre deroghe salvo fusioni o incorporazioni previste dalla legislazione vigente. Nel caso la società esecutrice dell'intervento dovesse fallire, il Consorzio, qualora il medesimo abbia ottenuto il finanziamento in nome e per conto dell'associato, dovrà intervenire per tutelare i soci/promissari acquirenti/affittuari garantendo loro le stesse condizioni economiche stabilite nel compromesso di vendita/contratto di affitto o atto equivalente per i soci di cooperativa edilizia.

6. CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI EDILIZI E TEMPI DI ATTUAZIONE

6.1. Caratteristiche tecniche degli interventi

Le caratteristiche tecniche per la realizzazione degli interventi costruttivi è disciplinata dalle seguenti norme, per quanto applicabili:

- deliberazione della Giunta regionale n. 29-42602 del 23.01.1995, pubblicata sul bollettino Ufficiale n.9 del 01.03.1995, e s.m.i.;
- “Regolamento per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata” del 04.04.1995, n.2 pubblicato sul B.U. n.15 del 12.04.1995, e s.m.i.;

- "Regolamento per l'esecuzione dei programmi costruttivi di nuove costruzioni e di recupero in regime di edilizia agevolata-convenzionata" del 08.06.1994, n.4 pubblicato sul B.U. n.26 del 29.06.1994, e s.m.i..

6.2. Tempi di attuazione degli interventi costruttivi

Tutti gli interventi finanziati con le disponibilità finanziarie del presente bando, devono perentoriamente pervenire all'inizio dei lavori entro tredici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del provvedimento regionale di presa d'atto degli interventi comunali ammessi ai benefici finanziari, pena la revoca di diritto del finanziamento pubblico regionale.

7. REQUISITI DEGLI ASSEGNATARI/AFFITTUARI/ACQUIRENTI DEGLI ALLOGGI

7.1. Soggetti Pubblici

Gli interventi destinati alla locazione permanente realizzati con i contributi di cui al presente bando sono soggetti alla normativa di cui alla L.R. 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i. "Nuove norme per le assegnazioni e per la determinazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica".

7.2. Soggetti Privati

Gli interventi destinati alla locazione permanente realizzati con i contributi di cui al presente bando sono soggetti alla normativa di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei programmi costruttivi di nuove costruzioni e di recupero in regime di edilizia agevolata-convenzionata" del 08.06.1994, n.4 pubblicato sul B.U. n.26 del 29.06.1994, e s.m.i..

Per gli alloggi destinati alla locazione permanente, ai fini della determinazione del reddito convenzionale del nucleo familiare, il limite massimo non deve superare quello relativo alla fascia di reddito inferiore stabilito per i programmi di edilizia residenziale agevolata finanziati dalla l. 17.02.1992, n. 179.

Per gli alloggi destinati alla proprietà, ai fini della determinazione del reddito convenzionale del nucleo familiare, il limite massimo non deve superare quello relativo alla fascia di reddito superiore stabilito per i programmi di edilizia residenziale agevolata finanziati dalla l. 17.02.1992, n. 179.

8. MODALITÀ' DI ATTUAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE/LOCAZIONE-SOGGETTI PRIVATI (locazione permanente)

Le disposizioni contenute nel presente capitolo devono essere riportate nelle convenzioni comunali.

8.1. Atto di assegnazione o Contratto di locazione

8.1.a Cooperative a proprietà divisa o indivisa, loro Consorzi

Gli alloggi recuperati, destinati alla locazione permanente, sono assegnati in godimento ai soci in possesso dei prescritti requisiti, secondo norme, modalità, criteri e procedure stabilite dallo statuto sociale e dai regolamenti approvati dagli organi sociali della stessa cooperativa.

Il regolamento per l'assegnazione in godimento degli alloggi deve riportare:

a) Criteri e modalità, nonché procedure per la prenotazione e l'assegnazione degli alloggi;

- b) Modalità per la determinazione del canone di godimento in base a quanto previsto dall'art. 8 della L. 179/92, così come modificato dalla L. 136/99, e dalla convenzione comunale;
- c) La descrizione della composizione dei costi in base ai quali viene determinato l'ammontare del canone di godimento:
- Costo dell'immobile/area
 - Oneri di urbanizzazione
 - Costi derivanti da lavori, progettazione e gestione degli interventi
 - Costo dell'intervento
 - Oneri di finanziamento
 - Oneri per la manutenzione programmata.
- d) Il criterio per determinare l'ammontare dell'apporto finanziario dell'assegnatario, a parziale copertura del costo dell'intervento, nonché le modalità di versamento; in caso di rinuncia la restituzione ed il riconoscimento, al socio, di un interesse sul capitale versato.
- I versamenti richiesti in deposito, come differenza tra il costo d'intervento ed il finanziamento ottenuto, non possono, di norma, superare complessivamente il 10% del costo di realizzazione dell'alloggio. Qualora tale valore sia superato, per effetto di un forte aumento dei costi per la realizzazione dell'intervento, dovrà essere riportato, sul verbale del Consiglio di Amministrazione, il motivo di tale richiesta e la sua quantificazione.
- e) Il vincolo che l'alloggio deve essere occupato in modo continuativo e direttamente dall'interessato e dal suo nucleo familiare; eventuali deroghe devono essere espressamente previste dal regolamento e autorizzate dal Consiglio d'amministrazione della cooperativa;
- f) Il divieto di sublocazione anche parziale dell'alloggio, pena la decadenza dell'assegnazione a favore del socio;
- g) Il richiamo o la descrizione degli articoli dello statuto o del regolamento che disciplinano i casi di rinuncia del socio all'assegnazione, di decadenza o di revoca dall'assegnazione dell'alloggio; in caso di morte dell'assegnatario si applicano le disposizioni previste dall'art. 17 della L. 179/92;
- h) Il richiamo o la descrizione della normativa relativa alla realizzazione o al recupero di interventi di edilizia residenziale fruente di contributi pubblici, con riferimento ai requisiti soggettivi dei soci assegnatari;
- i) La clausola che consente alla cooperativa di rivalersi, in caso di morosità giudizialmente accertata dell'assegnatario, anche sugli importi finanziari di cui alla lettera d), corrisposti dallo stesso assegnatario alla cooperativa.

Nella determinazione del canone di godimento si dovrà tenere conto della necessità di rispettare l'equilibrio finanziario dell'intervento; pertanto, anche in sede di elaborazione del piano finanziario, devono essere valutate le caratteristiche delle risorse finanziarie impegnate per la copertura dei costi, compresa quella derivante dagli apporti finanziari dei soci.

L'atto di assegnazione in godimento dell'alloggio al socio è adottato dal Consiglio d'amministrazione della cooperativa, nel rispetto delle regole societarie e della normativa vigente in materia.

8.1.b Imprese, Cooperative di Produzione e Lavoro, loro Consorzi

Gli alloggi realizzati o recuperati sono concessi a soggetti in possesso dei prescritti requisiti con apposito contratto sottoscritto dalle parti.

L'alloggio deve essere occupato in modo continuativo e direttamente dall'interessato, dal suo nucleo familiare o da parenti fino al 2° grado.

Il contratto di locazione deve contenere il divieto di sublocazione anche parziale dell'alloggio, pena la risoluzione del medesimo e deve disciplinare anche i casi di inadempienza e di recesso del locatario. A tal fine si farà riferimento a quanto previsto nei paragrafi 8.3 e 8.4 del presente capitolo; in caso di decesso del locatario si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 8.5.

8.2 Durata del contratto/ assegnazione

La durata iniziale del contratto di locazione non può essere inferiore ad anni otto; trascorso tale periodo, il contratto è rinnovato, anche tacitamente, ogni quattro anni, a condizione che:

- il locatario/ assegnatario non risulti essere moroso o inadempiente;
- il locatario/ assegnatario risulti, al momento del rinnovo, essere in possesso dei requisiti soggettivi a quel momento vigenti.

Trascorsi i primi 8 anni devono essere verificati, con cadenza quadriennale, i requisiti soggettivi dei soci assegnatari/locatari. Pertanto, se il socio/locatario perdesse tali requisiti, allo scadere dei primi 8 o successivi 4 anni, deve lasciare l'alloggio a lui assegnato/locato.

8.3 Inadempienze dell'assegnatario o del locatario

Il socio assegnatario o il locatario che non abbia provveduto al versamento dei canoni o delle spese condominiali per un importo complessivo pari a tre mensilità se invitato a saldare quanto dovuto, tramite raccomandata A/R, è tenuto a provvedere entro i successivi 90 giorni.

Trascorso inutilmente tale termine, il contratto si intende risolto ai sensi dell'art. 1456 del Codice civile.

In caso di risoluzione del contratto, che deve essere comunicata dall'operatore all'ufficio competente con specificazione dei motivi che l'hanno determinata, il socio assegnatario o il locatario deve liberare l'abitazione entro tre mesi dalla data di risoluzione; da tale data e per tutto il periodo di successiva occupazione dell'abitazione, il socio assegnatario o il locatario è tenuto a corrispondere all'operatore il corrispettivo di godimento o il canone, aumentato del 20%.

Trascorsi i tre mesi senza che la riconsegna dell'abitazione abbia avuto luogo, il socio assegnatario ed il locatario perdono rispettivamente il diritto alla restituzione dell'apporto finanziario ed il deposito cauzionale fino alla concorrenza:

- dei mancati rispettivi di godimento e del canone;
- delle maggiorazioni;
- delle spese sostenute per la liberazione forzata dell'abitazione .

La rifusione delle voci sopra elencate e l'eventuale ripristino delle condizioni di normalità dell'alloggio sono a carico del soggetto inadempiente.

8.4. Recesso dell'assegnatario o del locatario

Gli atti preliminari o il contratto di assegnazione/locazione devono prevedere e disciplinare specificatamente i casi di recesso dell'assegnatario o del locatario, sia prima della consegna dell'alloggio che dopo.

L'alloggio liberato dovrà in ogni caso essere assegnato in godimento o locato a soggetti in possesso dei requisiti soggettivi.

Il nuovo contratto di assegnazione/locazione non può avere durata inferiore al periodo di tempo che ancora residua per completare i primi otto o i successivi quattro anni.

8.5. Decesso dell'assegnatario o del locatario

Al socio assegnatario o al promittente locatario, che deceda prima della consegna dell'alloggio, può sostituirsi il coniuge superstite, non legalmente ed effettivamente separato, oppure in sua mancanza i figli minorenni.

Uguale diritto è riservato al convivente more uxorio e agli altri componenti del nucleo familiare, purché conviventi alla data del decesso e purché in possesso dei requisiti soggettivi, richiesti per l'accesso all'alloggio, in vigore al momento del subentro.

Per l'individuazione dei conviventi aventi titolo si applicano le disposizioni previste dall'art. 17, comma 3 della L. 179/92.

Nel caso di più aventi titolo al subentro, oltre alla documentazione per l'accertamento della sussistenza del titolo e dei requisiti soggettivi, dovrà essere prodotta una dichiarazione sottoscritta da tutti gli aventi titolo, con la quale viene designato il subentrante.

Nel caso, invece, che il socio assegnatario o il locatario deceda dopo la consegna dell'alloggio, si applicano le disposizioni previste dall'art.17 della legge 179/92.

Il subentro è comunque subordinato alla verificata regolarità dei versamenti dovuti in base al contratto sottoscritto.

Nel caso di rinuncia al subentro si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi 8.3. e 8.4.

8.6. Canone di godimento, canone di locazione e loro revisione

Il canone di godimento e il canone di locazione sono determinati in base al prezzo di cessione dell'alloggio realizzato o recuperato.

Il prezzo di prima cessione degli alloggi, nonché il deprezzamento dell'immobile, è determinato in applicazione della normativa vigente all'atto della stipula della convenzione.

L'ammontare annuo del canone non può essere superiore a 4,5% del prezzo di cessione dell'immobile per quell'anno di riferimento, stabilito in convenzione.

Trascorsi i primi 8 anni devono essere verificati, con cadenza quadriennale, i requisiti soggettivi dei soci assegnatari/locatari. Pertanto, se il socio/locatario perdesse tali requisiti, allo scadere dei primi 8 o successivi 4 anni, deve lasciare l'alloggio a lui assegnato/locato.

8.7. Apporti finanziari dell'assegnatario o del locatario

All'atto della sottoscrizione del contratto di locazione può essere previsto il versamento di una somma, a titolo di deposito cauzionale, non superiore al 5% del prezzo di cessione /realizzazione dell'alloggio. Su tale deposito, il soggetto operatore si potrà rivalere nel caso in cui il locatario non osservi gli obblighi, posti a suo carico dal contratto, per la corretta conservazione dell'alloggio, delle relative pertinenze, degli impianti e delle sue parti comuni. I contratti potranno prevedere che su tale somma non vadano riconosciuti gli interessi.

Inoltre, l'assegnatario/locatario può effettuare all'operatore versamenti, come differenza tra il costo d'intervento ed il finanziamento ottenuto; questi non possono superare, di norma, complessivamente il 10% del prezzo di realizzazione dell'alloggio.

Qualora, l'intervento non sia realizzato totalmente o parzialmente, l'operatore dovrà restituire all'assegnatario/locatario interessato il deposito cauzionale ed i versamenti già corrisposti, maggiorati dell'interesse, calcolati dalla data del versamento alla data di restituzione, ad un tasso pari al tasso ufficiale di sconto, maggiorati di una percentuale concordata fra le parti.

9. CONTRIBUTO CONCEDIBILE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

9.1. Contributo concedibile per alloggio

Il contributo concedibile per alloggio è variabile, in funzione della tipologia dell'operatore, della destinazione d'uso, del tipo di intervento nonché della superficie utile, come riportato nella sottostante tabella.

Ciascun alloggio finanziato e realizzato da operatori privati non può fruire di altri contributi di natura pubblica, fatti salvi i finanziamenti concessi per incrementare il risparmio energetico e quelli previsti dalla legge regionale 17 maggio 1976, n. 28 (Finanziamenti integrativi a favore delle cooperative a proprietà indivisa) e successive modificazioni; questi ultimi sono concessi per gli alloggi destinati alla locazione permanente realizzati dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa e loro consorzi, con un limite di spesa massimo annuo complessivo a carico della Regione Piemonte per la l.r. 28/1976 di 320.000,00 euro.

Soggetto beneficiario (operatore)	Destinazione d'uso	Superficie utile (mq)	Contributo massimo (L.179/92)		Limite massimo contribuibile per alloggio (L. 179/92+ L.R.28/76)	
			minimo / per alloggio	Recupero	Recupero	Nuova costruzione
			Recupero	Nuova costruzione	Recupero	Nuova costruzione
Pubblico	L.P.	<50	35.000,00/ 75.000,00	30.000,00/ 70.000,00		
		>=50<70	35.000,00/ 80.000,00	30.000,00/ 75.000,00		
		>=70	35.000,00/ 85.000,00	30.000,00/ 80.000,00		
Privato	L.P.	<50	20.000,00/ 50.000,00	15.000,00/ 45.000,00	70.000,00	65.000,00
		>=50<70	20.000,00/ 55.000,00	15.000,00/ 50.000,00	75.000,00	70.000,00
		>=70	20.000,00/ 60.000,00	15.000,00/ 55.000,00	85.000,00	80.000,00
	PROP.	<50	12.000,00/ 12.000,00	7.000,00/ 7.000,00		
		>=50<70	12.000,00/ 14.000,00	7.000,00/ 9.000,00		
		>=70	12.000,00/ 17.000,00	7.000,00/ 12.000,00		

Contributi in Euro per alloggio.

L.P. : locazione permanente - PROP. : proprietà

9.2. Modalità di erogazione del finanziamento

Il soggetto attuatore, per l'erogazione in acconto del finanziamento attribuito, deve fornire fideiussione a prima richiesta, bancaria o assicurativa, che sarà svincolata al rilascio del certificato di abitabilità o dichiarazione equivalente ai sensi di legge; inoltre la fideiussione deve contenere la espressa condizione che il fedebente è tenuto a soddisfare l'obbligazione a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale, senza facoltà di apporre alcuna eccezione, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944 e 1945 del Codice Civile.

Il finanziamento viene erogato in acconto al soggetto attuatore nella misura del:

- 35% del finanziamento attribuito all'inizio dei lavori;
- 35% del finanziamento attribuito al 50% dei lavori;
- quota del saldo del finanziamento attribuito alla stipula dei rogiti notarili di acquisto (nel caso di alloggi destinati alla proprietà) oppure alla assegnazione/contratto di affitto dell'alloggio (nel caso di alloggi destinati alla locazione permanente) e comunque non prima del rilascio del certificato di abitabilità o dichiarazione equivalente ai sensi di legge.

Qualora l'abitabilità non sia dichiarata prima dell'erogazione della quota del saldo, il soggetto attuatore può presentare fideiussione a prima richiesta per l'importo del saldo; in tale caso il saldo è erogato nella misura del 100% e la fideiussione sarà svincolata alla presentazione della dichiarazione di abitabilità.

L'erogazione dell'ultima quota del saldo è effettuata previo accertamento di eventuale economia complessiva relativa all'intervento.

Nel caso in cui entro un anno dalla fine dei lavori e comunque entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi, non si pervenga alla stipula del rogito notarile di acquisto (nel caso di alloggi destinati alla proprietà) oppure alla assegnazione/affitto dell'alloggio (nel caso di alloggi destinati alla locazione permanente), il finanziamento relativo all'alloggio è revocato di diritto e rientra nelle disponibilità regionali.

Per le cooperative edilizie e/o loro consorzi, l'erogazione del finanziamento è subordinato all'iscrizione all'albo nazionale delle cooperative.

Per tutti gli operatori privati sarà necessario produrre prima dell'erogazione dei contributi la certificazione antimafia secondo la legislazione vigente.

10. MODALITÀ' DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE

10.1. Individuazione dei programmi comunali e/o degli interventi finanziabili

I Comuni presentano un programma complessivo per ciascuna categoria di operatori (C1, C2, C3, C4, C5 e Forze dell'ordine) sintetizzato nelle schede riassuntive.

Ogni Comune può presentare un solo programma complessivo per ciascuna categoria di operatori (C1, C2, C3, C4, C5 e Forze dell'ordine).

Per tali programmi, il Comune certifica lo stato di conformità degli interventi finanziabili al P.R.G.C. ed al S.U.E. (qualora quest'ultimo sia previsto).

Entro e non oltre il quarto mese dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, pena la decadenza di diritto dalla richiesta di finanziamento, il Comune fa pervenire alla Regione il programma complessivo degli interventi, conformi al presente bando, ed approvato dall'organo comunale competente, inviando la scheda riassuntiva del programma redatta compilando la modulistica regionale.

Il Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse determina la graduatoria dei programmi comunali per ciascuna categoria di operatori (C1, C2, C3, C4, C5 e Forze dell'ordine), assegna le relative risorse finanziarie ed esclude i programmi non conformi al bando di concorso.

Il Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse determina inoltre la graduatoria, redatta a livello regionale, degli interventi proposti a favore degli operatori privati appartenenti alle Forze dell'ordine, assegna le relative risorse finanziarie ed esclude i programmi non conformi al bando di concorso.

Gli uffici regionali forniscono indirizzi agli uffici comunali competenti.

10.2. Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti (economie quadriennio 1992-95)

10.2.1 Dalla Regione al programma comunale

La graduatoria dei programmi comunali, è redatta della Regione Piemonte.

Per ogni ambito territoriale la Regione Piemonte redige le graduatorie secondo il seguente ordine procedurale:

- 1) sono estrapolati dagli altri programmi comunali per ogni categoria di operatori (C1,C2,C3,C4,C5 e Forze dell'ordine) quelli che ricadono in una o più delle casistiche di priorità regionale sottoindicate:
 - a) localizzati nell'area metropolitana e nei comuni capoluogo di provincia;
 - b) localizzati nei comuni facenti parte di comunità montane e comunità collinari;
 - c) localizzati nei comuni colpiti da alluvione successivamente al 1999 ed individuati con decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile del 17.01.2001 e del 10.04.2002.
- 2) ogni programma comunale rientrante in una o più di una delle priorità regionali, viene posizionato in graduatoria di merito, in conseguenza al punteggio della specificità assunta dallo stesso.
- 3) il Dirigente regionale attribuisce, a ciascun programma comunale rientrante nelle priorità regionali, le risorse finanziarie in conseguenza della posizione assunta dallo stesso nella graduatoria di merito. Le risorse regionali sono attribuite al fine di soddisfare gli interventi che ricadono in una o più di una delle casistiche di priorità comunale. Successivamente, qualora residuino risorse, queste ultime sono attribuite al fine di soddisfare gli interventi che non ricadono in una o più di una delle priorità comunali e che sono ricompresi nei Comuni prioritari. Le risorse vengono attribuite in misura corrispondente alla richiesta, che verrà distinta tra gli interventi che ricadono in una o più di una delle priorità comunali e degli interventi non ricadenti. Qualora le richieste finanziarie siano inferiori alle disponibilità, i contributi sono assegnati nella misura di quanto richiesto. Qualora invece, le richieste finanziarie siano superiori alle disponibilità, l'assegnazione dei finanziamenti avviene attribuendo quanto richiesto al primo collocato in graduatoria, in quanto avente titolo, nel limite delle disponibilità finanziarie, mentre dal successivo classificato in poi, viene assegnato quanto dallo stesso richiesto, semprechè la disponibilità finanziaria regionale, decurtata delle somme già attribuite a chi precede in graduatoria, lo consenta.
- 4) i programmi che non ricadono in una o più di una delle casistiche di priorità regionale indicate al precedente punto 1), sono finanziate seguendo la procedura definita ai precedenti punti 2) e 3) e qualora residuano risorse finanziarie disponibili.

La graduatoria delle Forze dell'ordine è redatta a livello regionale seguendo la procedura sopra riportata.

A seguito di quanto sopra stabilito, nel caso in cui in uno o più ambiti territoriali e per ciascuna categoria di operatori, residuano ancora delle disponibilità finanziarie, quest'ultime sono ripartite negli ambiti in carenza finanziaria, proporzionalmente alla richiesta finanziaria complessiva d'ambito; tali risorse vanno a sommarsi a quelle di cui al precedente punto 3).

Infine nel caso in cui, dopo l'applicazione di quanto sopra, residuano ancora disponibilità finanziarie, quest'ultime saranno attribuite all'altra categoria di operatori, qualora in carenza finanziaria, per soddisfare gli interventi aventi medesime destinazione d'uso e nell'ambito in carenza finanziaria, proporzionalmente alla richiesta

finanziaria complessiva d'ambito; tali risorse vanno a sommarsi a quelle di cui al precedente punto 3).

10.2.2 Dal Comune agli operatori

La graduatoria comunale è redatta dal Comune secondo il seguente ordine procedurale:

- 1) sono estrapolati dagli altri interventi comunali per ogni categoria di operatori (C1,C2,C3,C4,C5 e Forze dell'ordine) quelli che ricadono in una o più delle casistiche di priorità comunale sottoindicate:
 - a) nei centri storici o su edifici con vincolo di carattere ambientale o storico;
 - b) in aree industriali dismesse o industriali di trasformazione;
 - c) che prevedano la realizzazione di alloggi di dimensioni medio-piccole;
 - d) realizzati con particolare riguardo al risparmio energetico ed alla bioedilizia;
 - e) con autofinanziamento per la quota non coperta da contributo pubblico, nonché con relativo risparmio finanziario per l'approvvigionamento delle risorse ovvero mediante il reperimento, per la totalità degli alloggi costituenti l'intervento, di risorse a minore costo rispetto a quello di mercato riferendosi, anche, agli accordi definiti tra la Regione Piemonte e gli Istituti di credito per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica;
- 2) ogni intervento rientrante in una o più di una delle priorità comunali, viene posizionato in graduatoria di merito, in conseguenza al punteggio delle caratteristiche dell'intervento e dei requisiti soggettivi dell'operatore;
- 3) il Comune attribuisce, a ciascun intervento rientrante nelle priorità comunali, le risorse finanziarie in conseguenza della posizione assunta dallo stesso nella graduatoria di merito ed in misura corrispondente alla richiesta;
- 4) i programmi che non ricadono in una o più di una delle casistiche di priorità comunale indicate al precedente punto 1), sono finanziate seguendo la procedura definita ai precedenti punti 2) e 3) e qualora residuano risorse finanziarie disponibili.

Il Comune trasmette alla Regione Piemonte – Settore programmazione e localizzazione delle risorse – la graduatoria degli interventi con l'indicazione del finanziamento attribuito e dell'operatore beneficiario, nei successivi due mesi dalla attribuzione delle risorse regionali al programma comunale.

10.3 Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti (L.R. 17.5.1976 n. 28)

Le risorse della L.R. 28/76 sono attribuite alle cooperative a proprietà indivisa che realizzano interventi da destinare alla locazione permanente.

Tali risorse sono attribuite alla categoria delle Forze dell'ordine in misura pari al peso percentuale che esse assumono rispetto al totale delle disponibilità finanziarie (economie quadriennio 1992-95) assegnate alle cooperative per la locazione permanente.

Le risorse della L.R. 28/76 sono attribuite dalla Regione Piemonte in misura massima di €50,00 per ogni 1.000,00 euro di capitale mutuabile richiesto con la partecipazione al presente bando dall'avente diritto, al fine di assicurare, come previsto dalla D.C.R. 266-31520 del 15.10.2002, una spesa massima annua, a carico della Regione Piemonte, di €320.000,00.

La Regione Piemonte, per ogni programma comunale, attribuisce il contributo a valere sui fondi della L.R. 28/76, seguendo la procedura di cui al precedente paragrafo 10.2.1. in quanto applicabile.

Per ogni intervento, il contributo della L.R. 28/76 è attribuito dal Comune seguendo la procedura di cui al paragrafo 10.2.2. in quanto applicabile.

11. CRITERI DI PRIORITÀ' , SPECIFICITA' , CARATTERISTICHE E REQUISITI

11.1. Criteri di priorità

L'individuazione dei programmi comunali nonché degli interventi edilizi proposti dalle categorie di operatori, da ammettere alla richiesta di finanziamento previsto dal presente bando, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità regionali e comunali e stabiliti con la deliberazione del Consiglio Regionale del 15 ottobre 2002, n° 266-31520.

11.1.1 Criteri di priorità' regionale

Sono prioritari i programmi i cui Comuni ricadono in una o più di una delle seguenti casistiche:

- a) localizzati nell'area metropolitana e nei comuni capoluogo di provincia;
- b) localizzati nei comuni facenti parte di comunità montane e comunità collinari;
- c) localizzati nei comuni colpiti da alluvione successivamente al 1999 ed individuati con decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile del 17.01.2001 e del 10.04.2002.

11.1.2 Criteri di priorità' comunali

Sono prioritari gli interventi che ricadono in una o più di una delle seguenti casistiche:

- a) nei centri storici o su edifici con vincolo di carattere ambientale o storico;
- b) in aree industriali dismesse o industriali di trasformazione;
- c) che prevedano la realizzazione di alloggi di dimensioni medio-piccole (inferiori a mq 70);
- d) realizzati con particolare riguardo al risparmio energetico ed alla bioedilizia (come definiti qualitativamente e quantitativamente al paragrafo 11.2.punto i);
- e) realizzati con autofinanziamento per la quota non coperta da contributo pubblico, nonché con relativo risparmio finanziario per l'approvvigionamento delle risorse ovvero mediante il reperimento, per la totalità degli alloggi costituenti l'intervento, di risorse a minore costo rispetto a quello di mercato riferendosi, anche, agli accordi definiti tra la Regione Piemonte e gli Istituti di credito per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica.

11.2. Specificità' della proposta comunale

I punteggi sotto riportati sono assegnati dal Comune in quanto rappresentano i parametri di valutazione del programma comunale. Per la definizione dei punteggi sotto riportati si prendono in considerazione anche gli interventi autofinanziati, presenti nel programma comunale e comunque, non oggetto di richiesta di finanziamento con il presente bando di concorso.

a. Operatori coinvolti (area metropolitana torinese - ambito 1/1)

n.° 6 Operatori	punti 2
da 7 a 12 Operatori	punti 3
oltre 12 Operatori	punti 4

b. Operatori coinvolti (restanti ambiti territoriali)

n.°3 Operatori	punti 2
da 4 a 6 Operatori	punti 3
oltre 6 Operatori	punti 4

c. Tipologie di intervento presenti (restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica, nuova costruzione). Per la definizione delle tipologie sopra elencate si fa riferimento all'art. 13 della legge regionale 5 dicembre 1977, n.56 s.m.i. ai commi c), d), e), f)

2 tipologie di intervento	punti 2
3 tipologie di intervento	punti 3
4 tipologie di intervento	punti 4

d. Rapporto in percentuale tra interventi di recupero e di nuova costruzione (n° alloggi oggetto di recupero/ n° alloggi oggetto di nuova costruzione , moltiplicato 100).

dal 20 al 30%	punti 2
dal 31 al 40%	punti 3
dal 41 al 50%	punti 4
oltre il 50%	punti 5

e. Rapporto in percentuale tra risorse finanziarie richieste e costo complessivo dell'intervento (sommatoria dei finanziamenti richiesti / costo complessivo dell'intervento, moltiplicato 100).

(da riferirsi al momento della presentazione delle domande).

fino al 10%	punti 4
dal 11 al 20%	punti 3
dal 21 al 30%	punti 2
oltre il 30%	punti 1

f. Il programma comunale prevede una percentuale di interventi destinati alla realizzazione di terziario commerciale e/o direzionale (volumetria prevista per interventi di commerciale e/o direzionale/ volumetria complessiva del programma comunale, moltiplicato 100).

dal 10 al 20%	punti 4
oltre il 20%	punti 6

g. Il programma comunale è :

totalmente ricompreso nel centro storico (Zona A, come definita dal D.M n° 1444 del 2/4/68 o equivalente - Art. 24 L.R. 56/77); punti 5

totalmente ricompreso in aree industriali dismesse o di trasformazione punti 2

h. Il programma comunale prevede una percentuale di realizzazione di alloggi di superficie medio-piccola (inferiore a 70 mq)

(numero alloggi inferiori a 70 mq / numero alloggi totali moltiplicato 100)

del 100% punti 5

Dal 71% al 99% punti 4

Dal 51% al 70% punti 3

Fino al 50% punti 1

i. Il programma comunale prevede una percentuale di realizzazione di alloggi con almeno due delle condizioni sotto indicate per il risparmio energetico nonché con almeno quattro delle condizioni sotto indicate, previste per la bioedilizia :

(numero alloggi realizzati ai fini del risparmio energetico nonché in bioedilizia / numero alloggi totali moltiplicato 100)

del 100% punti 5

Dal 71% al 99% punti 4

Dal 51% al 70% punti 3

Fino al 50% punti 1

RISPARMIO ENERGETICO:

1) Sistemi di Contabilizzazione nei condomini (sia diretta quali i contatori di calore, come da norma UNI 8157, che indiretta quali i ripartitori, come da norma UNI 8465);

2) Installazione di Collettori solari o Pompe di calore (gli interventi possono essere: pompa di calore per il riscaldamento di acqua sanitaria, collettori solari per il riscaldamento acqua per uso collettivo, pompa di calore per il riscaldamento ambienti, collettori solari per il riscaldamento ambienti, collettori solari per riscaldamento acqua sanitaria domestica);

3) Produzione di energia da Fonti Rinnovabili (sistemi di cogenerazione: fotovoltaico, eolico, combustione di residui vegetali);

4) Uso di Tecnologie Solari (l'energia prodotta da combustibili tradizionali deve essere solo di integrazione all'energia prodotta dai sistemi passivi e/o attivi di sfruttamento dell'energia solare);

5) Installazione di Sistemi di Illuminazione ad alto rendimento (il risparmio energetico cui riferirsi per il calcolo dell'indice di convenienza è dato dalla differenza tra l'energia che si ipotizza consumata in un impianto tradizionale, riferito alla proposta di intervento, e l'energia consumata dal nuovo impianto ad alta efficienza);

6) Riscaldamento mediante l'uso di pavimenti radianti a basse temperature;

7) Intervento da allacciare ad un impianto di teleriscaldamento;

BIOEDILIZIA:

1) Nessun utilizzo di isolanti termici sintetici e/o contenenti fibre nocive;

2) Nessun utilizzo di pavimenti, finestre e porte in pvc;

3) Nessun utilizzo in ambienti chiusi di impregnanti chimici per il legno, di colori e di vernici contenenti solventi;

4) Nessun utilizzo di legno tropicale;

5) Utilizzo dell'acqua piovana per usi non alimentari;

6) Orientamento dei fabbricati in progetto tenendo conto dei venti dominanti.

I. Il programma comunale prevede una percentuale di realizzazione di alloggi per i quali i piani di ammortamento dei mutui sono non inferiori a 25 anni nel caso della proprietà, ovvero nel caso della locazione, si prevedono piani di ammortamento dei mutui non superiori a 20 anni per la quota di mutuo assistita dai contributi integrativi della legge regionale n. 28/76 e non inferiore a 25 anni per la parte non assistita. Inoltre i mutui devono essere stipulati al migliore dei tassi di interesse definiti tra la Regione Piemonte e gli Istituti di Credito:

(numero alloggi interessati dalle condizioni sopra definite / numero alloggi totali moltiplicato 100)

del 100%	punti 5
Dal 71% al 99%	punti 4
Dal 51% al 70%	punti 3
Fino al 50%	punti 1

Qualora non sia possibile finanziare tutti i programmi a pari merito, si utilizza, per differenziare i risultati, il seguente parametro:

- programma comunale totalmente ricompreso nel centro storico.

In caso di ulteriore parità:

- programma comunale con il maggior numero di alloggi medio-piccoli (inferiori a mq 70) da realizzare.

11.3 Caratteristiche dell'intervento e requisiti dell'operatore

(La documentazione rimane depositata presso il Comune e non va inviata alla Regione).

a. Disponibilità dell'area / immobile da parte del richiedente o di associata

- | | |
|---|---------|
| 1) Immobile di proprietà dell'Operatore o Comunale (allegare atto di acquisto o deliberazione di individuazione/assegnazione) | punti 7 |
| 2) Immobile disponibile con preliminare di compravendita (allegare preliminare) | punti 5 |
| 3) Immobile disponibile con opzione di acquisto (allegare documento) | punti 4 |
| 4) Immobile da espropriare (con procedura di esproprio già avviato) | punti 3 |

N.B. La mancata produzione della documentazione da allegare, comporta l'esclusione dal concorso.

b) Procedura Edilizia

- | | |
|---|---------|
| 1) Progetto presentato agli uffici comunali | punti 1 |
| 2) Progetto presentato agli uffici comunali (con parere favorevole dei competenti organi) in data..... | punti 3 |
| 3) concessione edilizia rilasciata in datan.°
(inizio lavori in data) | punti 5 |

c) Tipo intervento

Immobile oggetto di restauro, risanamento o ristrutturazione edilizia	punti 5
---	---------

d) Giovani coppie

Il richiedente si impegna a riservare fino alla data di fine lavori il 20% degli alloggi e comunque, almeno 1 alloggio di quelli proposti, a giovani coppie che intendono contrarre matrimonio entro la data di fine lavori dell'intervento edilizio o abbiano contratto matrimonio non oltre due anni dalla data di pubblicazione del bando.	punti 5
---	---------

e) Anziani

Il richiedente si impegna a riservare fino alla data di fine lavori il 20% degli alloggi e comunque, almeno 1 alloggio di quelli proposti, ad anziani che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età entro la data di fine lavori dell'intervento edilizio. punti 5

f) Requisiti imprese Edilizie e Cooperative di produzione e lavoro e/o loro Consorzi

Numero addetti a libro paga del soggetto richiedente, riferita alla data del 31 dicembre 2002. Nel caso che il richiedente sia un consorzio, è calcolato quale sommatoria delle associate presentate in elenco:

fino a 20 addetti	punti 1
da 21 a 60 addetti	punti 2
oltre 60	punti 3

g) Requisiti cooperative Edilizie e/o loro Consorzi

Rapporto tra soci aventi residenza o attività lavorativa nel Comune proposto come sede dell'intervento costruttivo ed il totale dei soci partecipanti al programma proposto dalla Cooperativa:

fino a 0,30	punti 1
da 0,30 fino a 0,60	punti 2
oltre 0,60	punti 3

Qualora la Cooperativa abbia una struttura risultante a libro paga, deve indicare gli addetti riferiti alla data del 31 dicembre 2002 .

In alternativa al punteggio riferito ai soci, è possibile indicare il numero degli addetti della cooperativa o del consorzio quale sommatoria degli addetti del Consorzio e delle Cooperative Edilizie, nel caso in cui queste ultime abbiano dipendenti e realizzino per delega l'intervento costruttivo.

fino a 1 addetto	punti 1
da 1,01 a 3 addetti	punti 2
oltre 3 addetti	punti 3

h) Numero alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati o in corso di costruzione alla data del 31.12.2002:

(le domande presentate da consorzi è possibile sommare gli alloggi delle associate)

Fino a 100	punti 1
Da 101 a 500	punti 2
Oltre 500	punti 3

Qualora non sia possibile finanziare tutti gli interventi a pari merito, si utilizza, per differenziare i risultati, il seguente parametro:

Per gli operatori privati:

- anzianità dell'operatore in relazione alla data di costituzione.

In caso di ulteriore parità:

- maggiore numero di alloggi medio-piccoli (inferiori a mq 70) da realizzare.

Per gli operatori pubblici:

- intervento di recupero.

In caso di ulteriore parità:

- maggiore numero di alloggi medio-piccoli (inferiori a mq 70) da realizzare.

12. DIVIETI, VINCOLI E SANZIONI

12.1. Divieti

Le Imprese di costruzione, le Cooperative di Produzione e Lavoro e le Cooperative edilizie che partecipano al presente bando di concorso attraverso i Consorzi, non potranno presentare domande singole (a pena di esclusione delle singole domande delle imprese / cooperative) inoltre le Imprese e le Cooperative aderenti a più Consorzi, in sede di bando, verranno considerate una sola volta. Pertanto le medesime dovranno indicare con quale Consorzio partecipano. E' fatto divieto alle Imprese e alle Cooperative di presentarsi, a livello regionale, con più Consorzi.

Qualora si riscontri il mancato rispetto di tale divieto, la penalità consiste nell'annullamento della domanda di finanziamento delle Imprese/Cooperative che non hanno rispettato il divieto sopra indicato.

(Solo per i Consorzi di Cooperative Edilizie) Il Consorzio può presentare esclusivamente Cooperative Edilizie e non Consorzi, ancorché associati.

Non sono ammissibili gli interventi privati sui cui alloggi grava un finanziamento pubblico o che abbiano utilizzato i benefici di cui alla L.R. 17/05/76, n° 28, fatta eccezione per i finanziamenti ottenuti o ottenibili per il risparmio energetico.

I finanziamenti non sono cumulabili con altri finanziamenti agevolati di natura pubblica, siano essi regionali, nazionali o comunitari. Ogni alloggio non può avere più di un'agevolazione, fatto salvo quanto previsto per il risparmio energetico.

E' fatto divieto di utilizzare il finanziamento ottenuto con modalità diverse da quelle previste, pertanto ogni privato cittadino ha il diritto di ottenere il massimo previsto, riferito alla fascia di reddito di appartenenza, nei limiti del finanziamento assegnato a ciascun operatore.

12.2. Vincoli

Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'avvenuta ammissione al finanziamento, gli operatori sono tenuti a stipulare gli atti di proprietà dell'area/immobile, qualora in fase di domanda di concorso sia stata presentata la sola opzione o il preliminare di compravendita (in copia fotostatica) ed inviarla al Comune sede di intervento.

La Cooperativa e/o il Consorzio di Cooperative Edilizie dovrà produrre la certificazione di avvenuta iscrizione all'Albo Nazionale delle Società Cooperative prima del rilascio della determinazione di concessione del contributo.

(Per la locazione permanente) Qualora il soggetto attuatore alieni l'immobile oggetto del finanziamento, deve sottostare alle seguenti condizioni, pena la nullità dell'atto di compravendita:

- aver ricevuto l'erogazione finale del contributo;
- l'alienazione deve riguardare l'intero edificio finanziato ed essere effettuata ad un unico soggetto;
- il vincolo della destinazione alla locazione permanente deve essere assunto, a cura e spese, dall'acquirente e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Il nuovo proprietario è tenuto agli stessi obblighi derivanti dall'ottenimento dei contributi pubblici del soggetto cedente. Nel caso il soggetto attuatore dovesse fallire, la destinazione dell'immobile rimane vincolata, anche per il nuovo proprietario.

12.3. Sanzioni

Le caratteristiche dell'intervento dichiarate dall'operatore devono essere rispettati in quanto costituiscono criteri preferenziali. Qualora l'operatore non adempia anche soltanto in parte agli impegni assunti, la penalità consiste nella verifica del punteggio e della posizione in graduatoria e relativo finanziamento, oltre alla perdita del 15% del finanziamento concesso.

Qualora si verifichi la mancanza di alcune delle condizioni che hanno determinato l'ammissione ai finanziamenti, l'amministrazione comunale competente, ne determina la decadenza immediata.

13. RISERVATEZZA DEI DATI

13.1. Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 10, primo comma, della legge 31.12.96 n° 675 e s.m.i. (Tutela delle persone ed altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali), si informa che i dati forniti dagli operatori saranno raccolti presso le Amministrazioni comunali e presso la Direzione Regionale dell'Edilizia, Via Lagrange, 24, 10121 Torino - per le finalità di gestione della selezione pubblica e saranno trattati per le finalità inerenti le attività di istituto.

Il conferimento dei dati, richiesti nel bando di concorso, è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione pubblica.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alle posizioni giuridico/amministrative dei beneficiari.

Ogni operatore gode dei diritti di cui all'art. 11 della legge 675/96 e s.m.i., tra i quali figurano il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, alcuni diritti complementari tra cui il diritto di verificare, completare o cancellare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge ed il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse della Direzione Regionale dell'Edilizia, in quanto responsabile del procedimento di attribuzione del finanziamento.

13.2 Pubblicazione dei dati

La graduatoria degli operatori che hanno partecipato al bando di concorso, verrà effettuata indicando per ogni soggetto la denominazione, la ragione sociale, oltre al

punteggio attribuito e alle relative risorse finanziarie assegnate per ogni programma finanziato ed ogni altro dato finalizzato alla diffusione dei dati necessari alle finalità derivanti dall'attribuzione dei finanziamenti pubblici.

La partecipazione al presente bando costituisce assenso all'utilizzo dei dati necessari per potere consentire ai privati cittadini, interessati all'ottavo programma di edilizia agevolata, di conoscere i soggetti che hanno beneficiato dei finanziamenti pubblici. Pertanto, l'Amministrazione Regionale si riserva di pubblicare, anche in forme diverse da quelle ufficiali (B.U.R.), le informazioni necessarie a tale scopo.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente bando si applicano le seguenti norme:

- 1) codice civile;
- 2) legge 1 novembre 1965, n. 1179 e s.m.i.;
- 3) legge 22 ottobre 1971, n. 865 e s.m.i.;
- 4) legge 5 agosto 1978, n. 457 e s.m.i.;
- 5) legge 28 gennaio 1977 n. 10 e s.m.i.;
- 6) legge 17 febbraio 1992, n. 179 e s.m.i.;
- 7) legge 28 gennaio 1994, n. 85;
- 8) legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i.;
- 9) deliberazione C.I.P.E. del 5.8.1994;
- 10) Regolamento di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale dell'8.6.1994 promulgata con D.P.G.R. n. 2543 del 23.6.94 e pubblicata sul B.U.R. n. 26 del 29.06.94;
- 11) legge 30 aprile 1999, n. 136;
- 12) legge regionale 15 marzo 2001, n. 5;
- 13) D.P.R. 6 giugno 2001, n.380
- 14) D.C.R. 15.10.2002, n. 266-31520

La Regione e il Comune si riservano di chiedere qualsiasi documentazione eventualmente occorrente per comprovare la veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda e rende noto che in caso di dichiarazioni non veritiere, la penalità consiste nell'annullare tutte le domande dell'operatore .

Qualora il soggetto abbia ottenuto dei finanziamenti e, a seguito di verifica, emerga la non veridicità dei dati, anche su una sola domanda, i contributi assegnati verranno revocati (verrà richiesta la restituzione delle somme erogate e gli eventuali interessi maturati).

La compilazione e l'inoltro della domanda non costituisce per il richiedente alcun titolo per beneficiare dei finanziamenti e non impegna, in alcun modo, la Regione Piemonte all'eventuale concessione delle agevolazioni.

Il richiedente dovrà indicare, nella domanda di finanziamento, in quale sede intende ricevere le comunicazioni formali, impegnandosi altresì a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni sia di natura societaria che relative al recapito.

I limiti massimi di reddito ai soli fini della presentazione delle domande di finanziamento, sono quelli vigenti alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente bando.

Tutti i termini temporali contenuti nel presente bando (non fa fede la data del timbro postale), sono considerati perentori, pena la decadenza di diritto dalla richiesta di finanziamento pubblico regionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 27-8201

Regolamento CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo - Adozione Piano di Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti

A relazione dell'Assessore Cavallera

Il Regolamento CE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, prevede al capo III un regime di aiuti per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, da erogare a seguito di un piano di ristrutturazione e riconversione.

Il Regolamento CE 1227 del 2000 della Commissione del 31 Maggio 2000 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento 1493/99 del Consiglio, prevedendo in particolare al Capo IV, condizioni tempi e procedure per la redazione dei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 27 Luglio 2000 stabilisce norme di attuazione nazionale dei due regolamenti sopraccitati e prevede tra l'altro che i piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti siano sottoposti a verifica di conformità alla vigente normativa comunitaria da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

La Commissione UE con decisione del 19 agosto 2002 ha ripartito tra gli Stati membri sia gli ettari che le dotazioni finanziarie oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Il Ministero delle Politiche Agricole dovrà procedere alla ripartizione delle risorse finanziarie e degli ettari tra le Regioni relativi al regime di ristrutturazione dei vigneti per l'anno 2002-2003.

Le Regioni debbono elaborare un proprio piano di ristrutturazione che viene sottoposto al parere di conformità da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali così come stabilito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 27/7/2000.

La Regione Piemonte ha proceduto alla elaborazione del piano di ristrutturazione, tenuto conto della situazione della vitivinicoltura piemontese, in relazione alla viticoltura nazionale europea e mondiale, ed alle sue potenzialità in relazione al mercato.

E' stata elaborata un'ipotesi che è stata sottoposta all'esame del Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale in data 20 dicembre 2002 e successivamente al parere del Comitato ex art. 8 L.R. 17/99 in data 13 gennaio 2003.

La Giunta Regionale unanime,

delibera

1. di adottare il Piano di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti del Piemonte allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
2. di sottoporre il Piano al parere di conformità del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
3. di riservarsi di procedere all'approvazione definitiva, dopo il Parere del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
4. di disporre che le Province debbano determinare con proprio atto l'apertura e la chiusura delle domande. Entro il 30 marzo le Amministrazioni Provinciali dovranno inviare gli elenchi dei beneficiari alla Regione Piemonte. Rimane inteso che le

richieste avanzate nonché gli interventi effettuati sono a rischio e pericolo degli interessati, non avendo nulla da rivendicare nei confronti della Comunità Europea, del Ministero delle Risorse Agricole, né della Regione né degli Enti delegati, nel caso in cui le agevolazioni non possano essere concesse;

5. di rinviare a successivi provvedimenti la definizione delle risorse disponibili per il presente Piano non appena il Ministero avrà provveduto all'assegnazione alle Regioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Parte II PIANO OPERATIVO

0. PREMESSA
 - 0.1. Riferimenti normativi
 - 0.2 contesto vitivinicolo ed indirizzi
1. OBIETTIVI DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI
2. CARATTERISTICHE TECNICHE
 - 2.1 Indicazioni generali di intervento
 - 2.2 Analisi dei costi
 - 2.3 Determinazione delle aree di intervento
- 3 INTERVENTI
 - 3.1 Tipologie
 - 3.2 Riconversione varietale.
 - 3.3 Diversa collocazione/reimpianto di vigneti.
 - 3.4 Miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti attinenti all'obiettivo del regime.
 - 3.5 Interventi ammissibili
 - 3.6 Interventi non ammissibili
- 4 LIMITI E CONTROLLI AGLI INTERVENTI
 - 4.1 Limiti
 - 4.2 Controllo delle rese
5. BENEFICIARI
 - 5.1 Beneficiari domande singole
 - 5.2 beneficiari domande collettive
6. CONTRIBUTI
 - 6.1 Considerazioni generali
 - 6.2 Ammontare del contributo
 - 6.2.1 Contributi erogati a beneficiari singoli o collettivi che presentano interventi ricadenti in comuni di cui alla zona 1.
 - 6.2.2 Contributi erogati a beneficiari singoli o collettivi che presentano interventi ricadenti in comuni di cui alla zona 2.
 - 6.3 Pagamento contributo
7. CONDIZIONI
8. SUPERFICI DI APPLICAZIONE
9. PRIORITÀ E GRADUATORIA
 - 9.1 Criteri riferiti all'azienda
 - 9.2 Criteri riferiti al beneficiario o attuatore dell'intervento
 - 9.3 Criteri riferiti all'intervento
10. SCADENZE
11. PROCEDURE
 - 11.1 presentazione delle domande
Entro il 15 aprile, salvo proroga, la Regione Piemonte trasmetterà tali elenchi all'AGEA per il finanziamento.
 - 11.2 documentazione da allegare alla domanda.
 - 11.3 Pagamenti
 - 11.4 Fine lavori
- 12 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE
 - 12.1 controlli e verifiche
 - 12.2 Controllo in loco per l'iscrizione agli albi DOC
 - 12.3 Revoche e Variazioni
 - 12.4 Periodo di eleggibilità delle spese
- 13 MONITORAGGIO
14. COMPETENZE
15. DEFINIZIONI
16. DOTAZIONE FINANZIARIA

PARTE II

PIANO OPERATIVO

0. PREMESSA

0.1. Riferimenti normativi

Il Regolamento CEE 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, prevede, al capo III, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, da erogare a seguito di un piano di riconversione e ristrutturazione. Il successivo Regolamento CEE 1227/00 della Commissione del 31 maggio al capo IV ne stabilisce le modalità di applicazione.

Con Decisione C(2002) 3110 del 19 agosto 2002 la UE ha ripartito gli ettari e le dotazioni finanziarie tra gli stati membri.

Tali dotazioni saranno prossimamente distribuite dal Ministero delle Politiche Agricole alle Regioni con opportuno Decreto.

La Regione Piemonte con D.G.R. 48-2240 del 12/2/2001 ha emanato le necessarie Misure applicative dei Regolamenti CEE 1493/99 e 1227/00 per la gestione del potenziale vitivinicolo, e consentire l'accesso della Regione ai benefici previsti dalle normative CEE tra cui il regime di aiuti per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti.

Per quanto non indicato nel presente piano, vale quanto previsto nella normativa sopra indicata.

0.2 contesto vitivinicolo ed indirizzi

Il contesto vitivinicolo internazionale, con cui necessariamente una Regione vocata come il Piemonte si deve confrontare, e le peculiarità della propria viticoltura prima illustrate, rendono necessario il perseguimento della qualità e della razionalizzazione economica ed agronomica del vigneto Piemonte.

Il Piemonte ha un patrimonio viticolo caratterizzato dalla prevalenza di vitigni autoctoni, in particolar modo rossi, mentre per i bianchi la più significativa presenza riguarda il vitigno Moscato.

Rimane forte la preponderanza di un vitigno fortemente legato a questo territorio, cioè il Barbera, a cui fanno seguito Dolcetto e Nebbiolo, e gli altri vitigni tipici da sempre della nostra viticoltura; tale composizione è il frutto della scelta di valorizzare le produzioni autoctone che è effettivamente avvenuta con le nuove tecniche colturali che oramai caratterizzano fortemente la maggior parte dei vigneti piemontesi e che li rendono particolarmente adatti alle nuove esigenze produttive ed alle richieste del mercato.

Puntare sui vitigni autoctoni incrementandone ancor di più la valorizzazione è sicuramente la strategia vincente intervenendo con limitazioni solo per quei vitigni di cui si osservano criticità di mercato (Moscato, Brachetto, Cortese, per quest'ultimo non nella zona del Gavi).

La viticoltura piemontese non opera solo su mercati locali e le sue attuali strategie hanno determinato una forte riconoscibilità sul mercato nazionale e su quelli internazionali, ove trovano riscontri positivi produzioni di qualità legate al territorio ed ai vitigni autoctoni, ma anche produzioni che sappiano cogliere l'evoluzione del gusto dei consumatori e l'andamento dei mercati internazionali. Per queste ragioni, al di là dei limiti sui vitigni citati, non sembra opportuno porre un limite agli interventi definendo all'interno del presente piano una lista di vitigni da incentivare o da disincentivare. Questo anche in considerazione del fatto che la Regione Piemonte, affinché il potenziale produttivo non aumenti, realizza una pianificazione regionale vitivinicola (prevista dalle misure applicative al O.C.M. emanate con delibera del 12 febbraio 2001 n. 48-2240) volta al controllo delle produzioni, anche attraverso l'annuale emissione di una "lista" di vini per cui è ammesso o meno l'incremento di superficie produttiva, ed a cui il presente piano andrà soggetto.

Saranno ammessi a sostegno interventi di ristrutturazione di vigneti che prevedano l'adozione di sistemi di allevamento tradizionali che consentano un effettivo miglioramento qualitativo, un controllo del potenziale produttivo ed un effettivo contenimento dei costi di conduzione dell'impianto

Non è ammesso a contributo il rinnovo normale del vigneto così come stabilito dall'art. 12 del Reg. CE 1227/00.

E' invece ammesso il reimpianto con la medesima varietà qualora vengano adottati sesti d'impianto più ridotti, che consentano un incremento del numero di ceppi per ettaro e garantiscano: il miglioramento della qualità, la riduzione della produzione per ceppo, ed il miglioramento della gestione del vigneto.

Sono ammessi adeguamenti che comportino un'espansione del sesto, per consentire una migliore economia di gestione, purchè tale sesto rientri nelle disposizioni del disciplinare V.Q.P.R.D. e ne garantisca la qualità.

Saranno ammessi al piano di ristrutturazione e riconversione i reimpianti dei vigneti eseguiti secondo quanto sopra precisato, gli impianti eseguiti attraverso l'esercizio del diritto di reimpianto, gli impianti eseguiti a seguito di acquisizione a titolo oneroso di un diritto di reimpianto anche da altre Regioni, nonché i cambi varietali mediante sovrainnesto.

Qualora consentito dalle disposizioni comunitarie e nei limiti da queste disposte, saranno ammessi a contributo, per la campagna 2002 e successive, i nuovi impianti eseguiti in forza di un diritto di impianto nuovamente creato rilasciato ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE 1493/99.

Gli interventi sono realizzabili in tutti i comuni del Piemonte in cui è possibile produrre V.Q.P.R.D.

1. OBIETTIVI DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

Il patrimonio produttivo viticolo rappresenta una risorsa economica, sociale e paesaggistica insostituibile per la regione.

Alla luce della composizione viticola regionale, delle potenzialità e dei punti critici dell'intero settore produttivo vitivinicolo, obiettivo prioritario del piano è l'adeguamento dell'offerta alla domanda, in particolare:

- mantenimento e consolidamento della viticoltura nelle aree vocate e nelle aree idonee alla produzione di V.Q.P.R.D.;
- sviluppo della viticoltura di qualità e valorizzazione della tipicità collegata al territorio ed ai vitigni tradizionali di maggiore qualità;
- ampliamento dell'offerta attraverso l'introduzione di nuovi vitigni di particolare livello qualitativo (vitigni raccomandati);

- adeguamento dell'offerta alla domanda anche tramite lo strumento del sovrainnesto;
- realizzazione di impianti che consentano di estrinsecare la potenzialità in senso qualitativo, insieme ad un'economicità di gestione in relazione alla diffusione dell'innovazione tecnologica, all'adozione di tecniche colturali ecocompatibili ed alla conservazione del suolo;
- adeguando l'offerta alla domanda di vino, evitando un aumento della produzione, rafforzando, ove possibile, l'identità delle produzioni, cercando di aumentare l'attuale incidenza percentuale di V.Q.P.R.D. regionale;
- Ristrutturazione dei vigneti per adattarli alle nuove tecniche colturali attraverso il rinnovo di elementi dell'impianto, quali pali e fili;
- Adeguamento della piattaforma ampelografica del vigneto alle necessità commerciali tramite la parziale sostituzione varietale;
- miglioramento dello standard sanitario e qualitativo dei vigneti attraverso l'uso di materiale di moltiplicazione idoneo (certificato standard);
- valorizzazione delle selezioni clonali di qualità, nell'ambito di un equilibrato rapporto con materiale standard al fine della conservazione, a livello diffuso, di un'ampia variabilità genetica nel patrimonio ampelografico regionale;
- introduzione e diffusione di portainnesti di equilibrata o ridotta vigoria;
- sostituzione di forme di allevamento non idonee per produzioni di qualità o costose sul piano gestionale;
- realizzazione e consolidamento della viticoltura in aree difficili;
- conseguimento dell'equilibrio di mercato attraverso la ristrutturazione del comparto per singola V.Q.P.R.D. o area territoriale omogenea.

Gli obiettivi del piano possono concorrere all'adeguamento della viticoltura Piemontese per rispondere alle attuali esigenze produttive e commerciali.

Emerge sempre di più la necessità di impostare il vigneto fin dal momento dell'impianto sulla base delle esigenze di commercializzazione che possono essere raggiunte attraverso la riconversione e la ristrutturazione dei vigneti.

Lo stimolo che questi obiettivi apporteranno all'evoluzione del mercato vinicolo piemontese appare quindi in linea con l'articolo 11 del Reg. UE n° 1493/99 che introduce un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione di vigneti con l'obiettivo di adeguare la qualità alla domanda del mercato.

Inoltre, il piano di ristrutturazione e riconversione di vigneti, porta con sé gli elementi necessari per arrivare, magari attraverso la realizzazione di un piano integrato di attuazione, al completo riordino fondiario delle superfici vitate, anche al fine di un riconoscimento del valore ambientale. Infatti la filiera vitivinicola, così come è strutturata oggi, non è in grado di farsi carico dei costi di mantenimento ambientale, perché già alle prese con costi di produzione molto elevati. Essa è in grado però di dare ampie garanzie affinché si realizzi l'inserimento di giovani imprenditori creando realtà rurali autosostenute, con la nascita di nuove aziende vitivinicole operando nella direzione di un aumento del "valore aggiunto" indispensabile per il mantenimento delle realtà viticole piemontesi. E' quindi urgente che alla filiera vitivinicola venga riconosciuto il ruolo "Ambientale". In termini pratici la "conservazione dell'ambiente" deve essere considerato un lavoro a carico non solo del settore agricolo ma anche e soprattutto del settore ambientale con l'introduzione di leggi territoriali speciali.

2. CARATTERISTICHE TECNICHE

2.1 Indicazioni generali di intervento

In conformità agli obiettivi proposti, occorre promuovere la razionalizzazione di nuovi vigneti secondo criteri da massima razionalità, sia sotto il profilo fisiologico, che gestionale, impiegando, ove possibile, materiale vegetale certificato, portainnesti a vigoria contenuta e varietà opportune ed adeguate ai disciplinari di produzione, nel materiale vivaistico da utilizzare nei piani deve essere, se disponibile, "certificato" e comunque prodotto nel rispetto della normativa che regola la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite.

Nel caso in cui sia previsto l'impiego di varietà autoctone e i vivaisti non dispongano di barbatelle innestate, è consentito l'utilizzo di barbatelle selvatiche certificate e il conseguente innesto deve essere effettuato utilizzando marze provenienti da impianti di piante madri marze (PMM) denunciati dai vivai e sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente (Legge 1164/69 e successive modificazioni).

Le riconversioni dei vigneti, dovranno prevedere il rispetto della densità di impianto fissata in ciascun disciplinare produttivo.

Nelle aree soggette a vincoli paesaggistici ed ambientali, gli impianti dei vigneti dovranno rispettare i vincoli previsti.

In caso di trasferimento del diritto all'interno della Regione Piemonte il controllo, affinché il potenziale produttivo non aumenti, viene realizzato attraverso la pianificazione Regionale, anche tenuto conto del fatto che le rese dei vigneti a V.Q.P.R.D. già possono essere diversificate in base alle rivendicazioni consentite.

In caso di trasferimento del diritto da altra Regione la resa indicata va confrontata con la resa del V.Q.P.R.D. che si intende impiantare: se questa è superiore alla precedente, la superficie oggetto di reimpianto è pari alla superficie estirpata moltiplicata per il rapporto fra le rese. Tale modalità è applicata in assenza di strumenti di controllo nazionali che garantiscano il mantenimento del potenziale produttivo nazionale.

I vigneti ristrutturati e riconvertiti hanno l'obbligo della iscrizione negli albi dei vino a V.Q.P.R.D.

La ristrutturazione di vigneti esistenti, al fine di ridurre l'inquinamento ambientale causato dallo smaltimento dei vecchi sostegni, può considerare il loro parziale riutilizzo purchè quest'ultimi siano in uno stato tale da garantire la propria efficacia per tutta la durata del nuovo vigneto

2.2 Analisi dei costi

La determinazione dei costi medi ad ettaro per l'estirpo, il mancato reddito e l'impianto di un vigneto in Piemonte, viene individuata seguendo le analisi dei valori elencati nelle seguenti tabelle:

ANALISI DEI PREZZI PER ESTIRPAZIONE DI VIGNETO

operaio per lavori di potatura, distacco fili, estrazione pali e sradicamento ceppi compreso l'assistenza ai mezzi meccanici	ore 150/ha x 10.33 €/ora	1.549,50
nolo di trattore per estrazione pali, sradicamento ceppi, trinciatura, trasporto del materiale di risulta	ore 30 /ha x 25.82 €/ora	774,60
Totale		2.324,10

Annotazioni:

Nel caso di estirpo vigneti con pali in cemento, il maggior costo è compensato dal parziale recupero di parte dei pali.

Si ritiene congruo stabilire in € 2.324,10/ha la spesa ammissibile a contributo per le operazioni di estirpazione del vigneto.

ANALISI DEI COSTI DI IMPIANTO VIGNETO PER ETTARO DI SUPERFICIE

Sistema di allevamento: GUYOT COSTITUISCE LA FORMA DI ALLEVAMENTO PIÙ UTILIZZATA IN PIEMONTE. IL FUSTO VIENE PORTATO ALL'ALTEZZA DI CIRCA 50 CENTIMETRI DA TERRA E POTATO CON UNO SPERONE, IN MEDIA DI 2 GEMME ED UN CAPO A FRUTTO MEDIAMENTE DI 8 12 GEMME

Distanza tra i filari: 2,20 METRI

Distanza tra ceppo e ceppo: 1,15 METRI

Palatura: LEGNO DI CASTAGNO CM 15 X 15 (TESTATA) E CEMENTO PRECOMPRESSO CM 6 X 6 (INTERMEDI)

Filo: N.°4 FILI DI FERRO TRIPLA ZIANCATURA DI CUI N°1 CALIBRO 18 (5.100 MT, PESO LINEARE 0,07 KG) E N.°3 CALIBRO 16 (15.300 MT, PESO LINEARE 0,045) :-PARI A KG 1045

Pezzi speciali: 10% SUL PESO DEL FILO, (104 KG)

Appezamento tipo: 10.000 MQ 100X100 DI LATO

Descrizione: IMPALCATURA COSTITUITA DA PALI DI LEGNO PER LE TESTATE E CEMENTO PER L'INTERFILA DISTANTI SULLA FILA 5 MT, ALTI FUORI TERRA 1,80 - 2,0 METRI, COLLEGATI DA QUATTRO FILI DI FERRO ZINCATO DI CUI IL PRIMO DI CALIBRO 18 È POSTO ALL'ALTEZZA DI 0,7 M DA TERRA, IL 2, 3 E 4 DI CALIBRO 16 POSTI VARIA DISTANZA DAL PRIMO SOTENGONO I TRALCI UVIFERI

N°	VOCE PREZZARIO REGIONALE APPROVATO CON DELIBERA N. 12 – 29049 DEL 23 DICEMBRE 1999	descrizione	UNI TA'	PREZZO UNITARIO	QU ANT ITÀ	MAG GIOR AZIO NED A PRE ZZAR IO	totale
1	22.C05A.P01A.V001A.V001A	Lavori preparatori ed opere accessorie scasso con mezzo meccanico, alla profondità di cm. 80-100, concimazione organico-minerale di fondo, preparazione del terreno per impianto di frutteto o vigneto	€/HA	1.291,14	1		1.291,14
2*	22.C05A.P01A.V002A.V014A.	Acquisto Barbatelle	€/CD	2,01	4000	10%	8.862,40
3	22.C05A.P01A.V001A.V003A.V003A	Acquisto pali di testata diametro 15 cm in legno di castagno	€/CD	5,68	102		579,36
4	22.C05A.P01A.V001A.V003A.V002A	Acquisto pali intermedi cm 6 x cm 6 in cemento precompresso	€/CD	5,16	1071		5.526,36
5	22.C05A.P01A.V001A.V004A	Acquisto ancore in cemento con relativo spinetto ed asta, in opera	€/CD	5,16	100		516,00
6	22.C05A.P01A.V001A.V005A	Acquisto filo di ferro o di acciaio di qualsiasi sezione, in opera, compresi oneri per tagli, sfridi, ecc.	€/KG	1,14	1045		1.191,30
7	22.C05A.P01A.V001A.V005A.V001A	Acquisto pezzi speciali in ferro zincato, in opera (braccioli, tiranti, morsetti, ecc.)	€/KG	1,81	104		188,24
TOTALE							18.154,80

TUTTI I COSTI SONO COMPRESIVI DELLA MESSA IN OPERA E DELLE SPESE GENERALI ED UTILI D'IMPRESA.

- Il costo delle barbatelle è il costo medio delle due voci da prezzo (barbatelle di vite innestate € 1,70 e di nebbiolo € 2,32) a cui viene aggiunto il 10% (come da prezzo) in considerazione delle peculiarità della viticoltura piemontese, (interamente collinare)
- Il valore di un palo recuperato è assimilabile (benchè inferiore) a quello di un palo nuovo in quanto l'agricoltore, per poter correttamente riutilizzare i vecchi sostegni, sostiene costi imputabili principalmente alle operazioni di estirpo e stoccaggio degli stessi.

ANALISI DI COSTI PER LA REALIZZAZIONE DI CIGLIONI

La realizzazione di ciglioni, per la creazione di terrazze, si rende necessaria, ed in alcuni casi indispensabile, in appezzamenti con pendenze del terreno elevate, e cioè comprese fra il 25% e il 75%.

La loro realizzazione avviene mediante l'ausilio di apposite escavatrici. Per la determinazione del costo di costruzione occorre calcolare i volumi di scavo e di riporto per unità di superficie utilizzando la seguente formula:

$$A = \frac{D \times T}{T - S}$$

$$V = \frac{D \times (A - D)}{8 \times A}$$

D = larghezza del terrazzo desiderata

S = pendenza iniziale del terreno

T = pendenza della nuova scarpata

A = distanza orizzontale fra i terrazzi

V = volume di scavo per unità di superficie

Ponendo la realizzazione di ciglioni in un appezzamento medio di un ettaro con una pendenza iniziale del terreno (S) del 50%, una pendenza della nuova scarpata (T) del 100% e una distanza orizzontale fra i terrazzi (A) di mt 2,00, il volume di scavo per unità di superficie (V) sarà di 0.125 mc/mq. Pertanto il volume totale di terreno da smuovere sarà pari a 1250 mc/Ha. La tariffa relativa allo scavo di sbancamento di materie di qualsiasi natura e consistenza (voce prezziario regionale 19.C02A.V002A) è pari a € 3,61 al mc, per costo ad ettaro di € 4.512,50. La realizzazione dei ciglioni viene perfezionata attraverso la filatura delle scarpate: ponendo la superficie di quest'ultime pari a 3000 mq/Ha ed il costo di detta operazione di € 1,29 al mq (voce prezziario regionale 19.C02A.V009B) il costo totale ad ettaro ammonta a € 3.870,00. Pertanto la realizzazione di ciglioni comporta un costo medio ad ettaro di € 8.382,50.

DETERMINAZIONE DEL MANCATO REDDITO DEL VIGNETO.

Per la determinazione del reddito del vigneto si ritiene opportuno fare riferimento ai dati della E.U.R.I.C.A. (Rete di Informazione Contabile Agricola dell'Unione Europea) attraverso la banca dati regionale INEA.

I dati più recenti, riferiti al 1998, riportano per le aziende viticole piemontesi un reddito di lavoro aziendale di € 32.831,16 e una superficie media aziendale di ha 8.44; il reddito di lavoro ad ettaro risulta pertanto di € 3.889,95 annui.

Per i due anni in cui il vigneto è improduttivo, il mancato reddito sarà di € 3.889,95 x 2 anni = € 7.779,90.

Alla luce di quanto esposto sono stati analiticamente quantificati i costi ettaro di estirpo, reimpianto e mancato reddito in:

- Euro 2.324,10 per l'estirpo
- Euro 18.154,80 per il reimpianto
- Euro 3.889,95 per il mancato reddito annuo\.

- Euro 28.258,80 per l'estirpo, reimpianto e mancato reddito (quest'ultimo imputato per i due anni di improduttività).
- Euro 8.382,50 per la realizzazione di terrazze o ciglioni.

2.3 Determinazione delle aree di intervento

La viticoltura piemontese manifesta una eterogeneità considerevole: infatti accanto a aree in cui la coltivazione della vite, per caratteristiche pedologiche, risulta relativamente agevole, esistono realtà viticole in cui la coltura ed ancor di più la realizzazione di vigneti risulta alquanto difficoltosa, sia dal punto di vista gestionale che dal punto di vista economico (maggiori costi di realizzazione e di conduzione). Pertanto si è reso necessario dividere il territorio regionale in due zone in base alle condizioni economiche ed ai costi di impianto.

La zona 1 comprende i territori dei seguenti comuni:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA: Albera Ligure, Arquata Scrivia (territori montani: 6p, 7, 8, 12p, 13p, 14,15,16p, dal 17 al 27), Avolasca, Borghetto Borbera, Bosio, Brignano Frascata, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Carrosio, Cartosio, Casaleggio Borio, Casasco, Cassinelle, Castellania, Castelletto d'Erro, Cavatore, Costa Vecsovato, Denice, Dernice, Fabbrica Curone, Fraconalto, Garbagna, Gremiasco, Grondona, Lerma, Malvicino, Merana, Molare, Momperone, Mongiardino Ligure, Monleale, Montacuto, Montechiaro d'Acqui, Montegioco, Montemarzino, Morbello, Mornese, Pareto, Ponzzone, Pozzol Groppo, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Sebastiano Curone, Serravalle Scrivia (territori montani: 13, 16p), Spigno Monferrato, Stazzano, Tagliolo Monferrato, Vignole Borbera, Voltaggio.

PROVINCIA DI ASTI: Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

PROVINCIA DI BIELLA: Brusnengo, Candelo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cossato, Curino, Dorzano, Lessona, Masserano, Mottalciata, Quaregna, Roppolo, Salussola, Sostegno, Valdengo, Vigliano Biellese, Villa del Bosco, Viverone, Zimone.

PROVINCIA DI CUNEO: Albaretto Torre, Arguello, Bagnolo, Barge, Belvedere Langhe, Benevello, Bergolo, Bonvicino, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Briaglia, Brondello, Busca, Castellar, Castellino Tanaro, Castino, Cerretto Langhe, Cigliè, Cissone, Cortemilia, Costigliole Saluzzo, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Igliano, Lequio Berria,

Levice, Marsaglia, Mombarcaro, Murazzano, Niella Belbo, Pagno, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piasco, Prunetto, Roascio, Rocca Cigliè, Rocchetta Belbo, San Benedetto Belbo, San Michele Mondovì, Serravalle Langhe, Somano, Torre Bormida, Verzuolo, Vicoforte. A questo elenco sono da aggiungersi i comuni appartenenti a comunità montane inseriti nel disciplinare doc Alta Langa.

PROVINCIA DI NOVARA: Barengo, Boca, Bogogno, Borgomanero, Briona, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Cressa, Cureggio, Fara Novarese, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Ghemme, Grignasco, Maggiore, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, Prato Sesia, Romagnano Sesia, Sizzano, Suno, Vaprio d'Agogna, Veruno.

PROVINCIA DI TORINO: tutti i comuni facenti parte della zona di produzione delle doc Canavese, Erbaluce di Caluso, Pinerolese, Carema, Val Susa.

PROVINCIA DI VERBANIA CUSIO OSSOLA: Crodo, Crevoladossola, Montecrestese, Maserà, Trontano, Beura Cardezza, Vogogna, Pieve Vergonte, Piedimulera, Pallanzeno, Montescheno, Villadossola, Domodossola, Bognanco.

PROVINCIA DI VERCELLI: Serravalle Sesia, Roasio, Moncrivello, Lozzolo, Gattinara, Alice Castello.

La zona 2 ricomprende tutti i comuni della Regione Piemonte esclusi dall'elenco di cui sopra.

3 INTERVENTI

3.1 Tipologie

Le azioni di ristrutturazione e riconversione comprendono una o più delle seguenti tipologie di intervento:

- a) LA RICONVERSIONE VARIETALE, ANCHE MEDIANTE SOVRAINNESTO;
- b) LA DIVERSA COLLOCAZIONE/REIMPIANTO DEI VIGNETI;
- c) I MIGLIORAMENTI DELLE TECNICHE DI GESTIONE DEI VIGNETI ATTINENTI ALL'OBIETTIVO DEL REGIME,

3.2 Riconversione varietale.

a. Mediante reimpianto

Potranno essere realizzati reimpianti da effettuare in forza di un diritto di reimpianto posseduto dai viticoltori, ovvero reimpianti di vigneti con diritto acquistato mediante trasferimento e non ancora esercitato. E' consentito anche il reimpianto anticipato in modo da consentire la coesistenza del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare, per un massimo di 3 campagne dalla messa a dimora delle viti.

b. Mediante sovrainnesto

Nel caso di vigneti giovani e ben strutturati, in linea con gli indirizzi tecnici previsti nel piano, ma che contemplano varietà non idonee ad ottenere un tipo di prodotto richiesto dal mercato, si può intervenire con la pratica del sovrainnesto.

3.3 Diversa collocazione/reimpianto di vigneti.

Occorre promuovere la realizzazione di nuovi vigneti secondo criteri di massima razionalità, sia sotto il profilo fisiologico, che gestionale, opportunamente commisurati alle diverse situazioni ambientali, impiegando materiale vegetale certificato, portinnesti a vigoria contenuta e varietà opportune. In questo senso il vivaismo viticolo regionale dovrà giocare un ruolo importante nella preparazione e produzione di materiale clonale dotato di elevate caratteristiche genetiche e sanitarie.

L'appezzamento destinato alla ricollocazione dei vigneti dovrà consentire un miglioramento delle condizioni pedologiche e/o di esposizione e/o di giacitura.

La tipologia impiantistica e la geometria dei sistemi di allevamento, quindi, dovranno rispondere in termini generali a tutto ciò che oggi è noto per consentire la valorizzazione qualitativa delle uve, a ridurre l'erosione del suolo ed a mantenere, ove possibile, gli elementi paesaggistici.

3.4 Miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti attinenti all'obiettivo del regime.

Le tecniche di gestione del vigneto devono ispirarsi ai principi della produzione economicamente e/o agronomicamente razionale nonché eventualmente integrata, nel pieno rispetto dell'equilibrio fisiologico del vigneto, ma anche dell'ambiente e della salute del consumatore (rispetto dei disciplinari di produzione: integrata, biologica, di vini a V.Q.P.R.D.).

3.5 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili sono riassumibili nei seguenti punti:

- sostituzione varietale, mediante reimpianto o sovrainnesto di una percentuale minima del 70% sia della superficie che della piattaforma ampelografica;
- passaggio da una V.Q.P.R.D. che non ha prospettive di mercato ad una con prospettive di mercato;
- spostamento di vigneti da aree non atte a produrre V.Q.P.R.D. ad aree idonee;
- spostamento di vigneti in aree che consentano una più razionale gestione economica e/o agronomica e contestualmente permettano un miglioramento delle condizioni pedologiche e/o di esposizione e/o di giacitura;
- riqualificazione della base produttiva all'interno dello stesso V.Q.P.R.D., selezioni clonali/scelta dei portainnesti;
- ristrutturazione dei vigneti per adattarli alle nuove tecniche colturali attraverso il rinnovo di elementi dell'impianto, quali pali e fili
- adeguamento della piattaforma ampelografica del vigneto alle necessità commerciali tramite la parziale sostituzione varietale riguardante una percentuale di viti non inferiore al 10% e non superiore al 30% del vigneto
- realizzazioni di vigneti che consentano miglioramenti e/o economie di gestione;
- reimpianti di vigneti non più validi economicamente dal punto di vista gestionale.

- Trasformazione del sistema di allevamento a vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali a vegetazione assurgente.
- ristrutturazione di vigneti con gravi problemi di ordine fitopatologico utilizzando tempistiche di impianto e tecniche di costituzione del vigneto che consentano l'ottenimento di elevatissimi standard qualitativi altrimenti non raggiungibili.
- ristrutturazione di vigneti in accordo con le necessità di conservazione ambientale delle aree a viticoltura difficile.

3.6 Interventi non ammissibili

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dal presente piano operativo:

- i rinnovi normali di vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale, cioè il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione (vedi Reg. CE 1493/99 art. 11, par. 3 e Reg. CE 1227/00 art. 12).
- Gli impianti che abbiano beneficiato negli ultimi cinque anni di aiuti; comunitari, nazionali e regionali per il reimpianto
- Ai nuovi vigneti impiantati in attuazione del Reg. CE 1592/96, del Reg. 1627/98 e dal programma regionale di nuovi impianti disposto con D.G.R. n.°175-19975 del 9 giugno 1997 nell'ambito del reg. CE 2328/99
- I vigneti che non risultino in regola con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

4 LIMITI E CONTROLLI AGLI INTERVENTI

4.1 Limiti

Le aziende richiedenti il contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti devono pervenire al termine del piano di ristrutturazione aziendale a una superficie vitata minima pari a mq 10.000. Tale limite non è richiesto qualora l'azienda ricada nel territorio dei comuni di cui alla zona 1.

Non è consentito incrementare la superficie produttiva delle D.O.C.G. Asti e Brachetto, delle D.O.C., Piemonte Moscato, Piemonte Brachetto.

Non è ammissibile al contributo l'utilizzo dei vitigni Moscato b. e Brachetto anche in forza di un diritto di reimpianto maturato con l'estirpazione dei medesimi, ad esclusione dell'intervento di ristrutturazione che prevede la realizzazione di vigneti ad elevatissimo standard qualitativo (vedi tabelle riepilogative ai punti 6.2.1 e 6.2.2 intervento 11) e dell'intervento che prevede la trasformazione di sistemi di allevamento a vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali (vedi tabelle riepilogative ai punti 6.2.1 e 6.2.2 intervento 10). E' fatta inoltre eccezione per i vigneti da iscrivere alla D.O.C. Loazzolo.

Non è altresì consentito finanziare le superfici a cortese b. al di fuori della zona di produzione della D.O.C.G. GAVI ad esclusione. dell'intervento che prevede la trasformazione di sistemi di allevamento a vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali (vedi tabelle riepilogative ai punti 6.2.1 e 6.2.2 intervento 10). L'impianto di tale vitigno è quindi consentito solo in seguito all'estirpazione di vigneti già costituiti dal medesimo.

Per i sovrainnesti non è consentito l'utilizzo dei nesti sopraccitati, tranne che per la produzione della D.O.C.G. GAVI e della D.O.C. Loazzolo

La realizzazione di vigneti con filari a rittochino è subordinata ad una approvazione tecnica da parte del funzionario istruttore e comunque non finalizzata alla raccolta meccanizzata.

L'autorizzazione, concessa nei soli casi in cui sia dimostrata l'impossibilità di realizzare l'impianto in altro modo tramite una relazione tecnica (redatta da libero professionista o da tecnico O.O.P.P.), dovrà contenere le opportune prescrizioni per il contenimento dell'erosione, la realizzazione dei fossi di scolo e la gestione dell'inerbimento.

Non è ammesso il contributo per le forme di allevamento con vegetazione non assurgente, salvo quando specificatamente autorizzato dal disciplinare di produzione V.Q.P.R.D. cui il vigneto dovrà essere iscritto.

Le particelle per le quali è stata attivata ma non conclusa la procedura di regolarizzazione ai sensi del Regolamento (C.E.) n. 1493/1999 non possono essere oggetto di intervento.

Per tutto ciò che concerne le caratteristiche tecniche dell'impianto, queste devono essere tali da soddisfare quanto richiesto dai disciplinari di produzione delle singole DOC, ove sono determinati i sesti d'impianto, il numero di ceppi per ettaro, i sistemi di potatura, le forme d'allevamento, la giacitura e l'esposizione nonché la tipologia dei terreni.

Non sono ammessi a contributo gli impianti per l'irrigazione.

Non sono ammessi a contributo gli interventi di ristrutturazione e riconversione di vigneti per vini da tavola che non prevedano l'iscrizione in alcun albo DOC.

La realizzazione dei vigneti di cui al presente piano, è subordinata all'utilizzo di sostegni, fili ed accessori nuovi. Tuttavia, poiché le palature sono considerate a tutti gli effetti rifiuti speciali da smaltire in discarica, considerazioni di tutela ambientale suggeriscono di consentire il parziale riutilizzo dei sostegni recuperati.

Quanto sopra limitatamente alle tipologie di estirpo e reimpianto (vedi tabelle al punto 6.2.1 e 6.2.2, intervento n° 1) e di reimpianto da effettuare utilizzando un diritto aziendale (vedi tabelle al punto 6.2.1 e 6.2.2, intervento n° 4).

4.2 Controllo delle rese

Al fine di evitare un incremento del potenziale produttivo, il beneficiario, in caso di non rivendicazione (parziale o totale) della Denominazione di Origine si impegna a produrre un quantitativo di uve (D.O.C. o D.O.C.G. Tavola) non superiore a quanto previsto dal disciplinare (produzione a DOC, DOCG e supero di campagna); in caso di eccedenze oltre il limite anzidetto, si impegna ad avviare alla distillazione il prodotto eccedentario.

Ai fini del controllo dell'indicazione delle rese vale quanto segue:

- Vini V.Q.P.R.D.
 - La resa sia prima che dopo l'intervento di ristrutturazione è quella prevista dal disciplinare
- Vini da Tavola
 - Al fine di dimostrare il non aumento delle rese, gli agricoltori che intendono beneficiare degli aiuti dovranno presentare un apposita dichiarazione in cui si attesta il valore delle rese prima e dopo gli interventi

Non è comunque consentito il passaggio ad un V.Q.P.R.D. con una resa superiore a quella massima rivendicabile del V.Q.P.R.D. di partenza o del vino da tavola di partenza.

Nell'istanza di contributo deve essere indicata la resa ad ettaro del vigneto in oggetto sia ante che post intervento ed il differenziale di resa.

5. BENEFICIARI

Le domande di intervento costituiscono i singoli piani di ristrutturazione e riconversione aziendale e possono essere presentati da beneficiari singoli o collettivi.

5.1 Beneficiari domande singole

Sono soggetti beneficiari gli imprenditori agricoli singoli o associati o le società di persone o capitali, iscritti al Registro delle Imprese tenuto presso le Camere di Commercio ai sensi dell'articolo 8 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580.

Nel caso di interventi da realizzare su terreni condotti in affitto, colonia, mezzadria, enfiteusi, concessione od usufrutto, l'approvazione della domanda di contributo deve essere subordinata al consenso scritto del proprietario o dell'eventuale concedente, sottoscritto allegando copia di un documento di identità in corso di validità presentato all'atto della domanda.

In caso di premorienza del proprietario gli impegni da lui assunti e i relativi vincoli sono trasmessi al successore, il quale è tenuto a rispettare i suddetti obblighi. Gli eredi devono dare inoltre immediata comunicazione agli uffici competenti allegando copia del relativo atto di successione in copia autenticata.

Nel caso di cessione parziale o totale del vigneto a qualsiasi titolo il subentrante è tenuto al rispetto degli impegni sottoscritti dal precedente beneficiario. Della cessione medesima il precedente beneficiario deve dare comunicazione all'ufficio competente allegando copia del relativo atto o contratto.

5.2 beneficiari domande collettive

Le domande collettive possono essere presentate dai seguenti soggetti:

Comunità Montane; Comunità Collinari; Cantine Sociali; Associazione Produttori; Organizzazioni Professionali o Cooperativistiche. In questo caso il beneficiario è colui a cui è intestata la domanda di contributo e la relativa fidejussione; il singolo attuatore è colui che esegue materialmente le opere per cui il contributo è stato richiesto.

6. CONTRIBUTI

Nel rispetto delle disposizioni previste dal capo II del titolo II del Reg. CE 1493/99 il sostegno è erogato nella forma di indennizzo per le perdite di entrate e di contributo per i costi di ristrutturazione e riconversione.

6.1 Considerazioni generali

Il sostegno consiste in un contributo comunitario, in conto capitale, ai costi connessi alla ristrutturazione e riconversione, comprese le operazioni di sovrainnesto finalizzate alla riconversione varietale, non superiore al 50% dei costi medesimi.

Comunque il contributo medio massimo erogabile per ettaro, pagato come importo forfettario, non potrà superare, anche a fronte di possibili e diverse combinazioni tra tipologie di costi ammissibili, il massimale medio assegnato dalla Commissione Europea pari a 7.326,90 Euro. Sarà compito della Regione Piemonte garantire il rispetto di tale limite.

6.2 Ammontare del contributo

6.2.1 Contributi erogati a beneficiari singoli o collettivi che presentano interventi ricadenti in comuni di cui alla zona 1.

Viene fissato in 9.077,00 Euro per ettaro il contributo per l'impianto del vigneto, in 3.881,00 Euro per ettaro il contributo massimo erogabile per il mancato reddito e in Euro 1.162,00 per ettaro il contributo massimo erogabile per costi di estirpazione.

Il contributo relativo alle perdite di reddito e quello relativo alle spese di estirpazione non sono concessi qualora il produttore:

- utilizzi per la ristrutturazione e riconversione un diritto di reimpianto proveniente da estirpazione aziendale effettuata prima della presentazione della domanda di ristrutturazione e riconversione
- utilizzi per la ristrutturazione e riconversione un diritto di reimpianto acquisito mediante trasferimento.

Qualora la messa in opera del vigneto renda necessaria la realizzazione o il ripristino di muri a secco o ciglioni, il contributo ad ettaro per l'impianto di vigneto sarà di Euro 9.077,00 per la realizzazione del vigneto e Euro 4.191,25 per l'esecuzione di detti terrazzamenti.

Qualora il produttore si avvalga della opportunità di eseguire un reimpianto anticipato rispetto alla estirpazione, non viene concesso il contributo relativo alle perdite di reddito.

Nel caso si effettui la riconversione mediante sovrainnesto il contributo massimo erogabile è pari a 2.582,30 Euro ettaro.

L'intervento relativo all'adeguamento della piattaforma ampelografica del vigneto alle necessità commerciali tramite la parziale sostituzione varietale, prevede un contributo pari a 1.072,90 Euro ettaro.

Per gli interventi di ristrutturazione dei vigneti per adattarli alle nuove tecniche colturali attraverso il rinnovo di elementi dell'impianto, quali pali e fili, il contributo è di Euro 3.229,34 per ettaro.

La trasformazione dei sistemi di allevamento da vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali (Guyot con capo a frutto collocato ad un'altezza dal terreno inferiore a 100 cm) prevede la sostituzione e/o aumento dei fili, dei ceppi ed un contributo per il mancato reddito di anni uno: pertanto il contributo erogabile è pari a 3.205,30 Euro/ettaro.

L'intervento che determina la ristrutturazione di vigneti con problemi di ordine fitosanitario realizzando vigneti ad elevatissimo standard qualitativo riceve un contributo pari ad Euro 1.162,00 per le spese di estirpo, Euro 3.889,95 per il mancato reddito e Euro 9.077,00 per la realizzazione del vigneto di alta qualità (riposo del terreno con sospensione della coltura dopo l'estirpo di anni 3, utilizzo del sistema di allevamento Guyot, utilizzo di portainnesti a bassa vigoria certificati, densità di impianto non inferiore ai 4000 ceppi ettaro, utilizzo di sostegni a basso impatto ambientale in legno, sistemazioni del vigneto a cavalcapoggio o girapoggio).

Il limite massimo di spesa per domanda singola o collettiva è pari a 146.534,21 Euro rimodulabile con Delibera di Giunta.

Tabella riepilogativa dei contributi zona 1

N°	Lavori previsti	Importo contributo ad Ha			
		Estirpo	Mancato reddito	Impianto	Tot
1	Estirpazione e reimpianto	387,35	774,69	9.077,00	10.239,04
2	Reimpianto con diritto di reimpianto acquisito mediante trasferimento	0	0	9.077,00	9.077,00
3	Reimpianto anticipato	0	0	9.077,00	9.077,00
4	reimpianto proveniente da estirpazione aziendale autorizzata ed effettuata prima della presentazione della domanda di ristrutturazione	0	0	9.077,00	9.077,00
5	Ristrutturazione dei vigneti per adattarli alle nuove tecniche colturali attraverso il rinnovo di elementi dell'impianto, quali pali e fili	0	0	3.229,34	3.229,34
6	Adeguamento della piattaforma ampelografica del vigneto, alle necessità commerciali tramite la parziale sostituzione varietale	0	0	1.072,90	1.072,90
7	Sovrainnesto	0	0	2.582,28	2.582,28
8	Estirpazione e reimpianto con realizzazione o ripristino di terrazzamenti	1.162,00	3.881,00	13.268,25	18.311,25
9	Reimpianto di vigneto con realizzazione o ripristino di terrazzamenti	0	0	13.268,25	13.268,25
10	Trasformazione dei sistemi di allevamento a vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali (Guyot basso con capo a frutto inferiore a cm 100).	0	1.944,97	1.260,33	3.205,30
11	estirpo e reimpianto di vigneti con gravi problemi di ordine fitosanitario utilizzando metodologie che consentano il raggiungimento di elevatissimi standard qualitativi altrimenti non raggiungibili	1.162,00	3.889,95	9.077,00	14.128,95

6.2.2 Contributi erogati a beneficiari singoli o collettivi che presentano interventi ricadenti in comuni di cui alla zona 2.

Viene fissato in 9.077,00 Euro per ettaro il contributo massimo erogabile per l'impianto del vigneto, in 3.881,00 Euro per ettaro il contributo massimo erogabile per il mancato reddito e in Euro 1.162,00 per ettaro il contributo massimo erogabile per costi di estirpazione.

Il contributo relativo alle perdite di reddito e quello relativo alle spese di estirpazione non sono concessi qualora il produttore:

- utilizzi per la ristrutturazione e riconversione un diritto di reimpianto proveniente da estirpazione aziendale effettuata prima della presentazione della domanda di ristrutturazione e riconversione.
- utilizzi per la ristrutturazione e riconversione un diritto di reimpianto acquisito mediante trasferimento.

Qualora la messa in opera del vigneto renda necessaria il ripristino di muri a secco o ciglioni, il contributo ad ettaro per l'impianto di vigneto sarà di Euro 6.552,02 per la realizzazione del vigneto e Euro 4.191,25 per l'esecuzione di detti terrazzamenti.

Qualora il produttore si avvalga della opportunità di eseguire un reimpianto anticipato rispetto alla estirpazione, non viene concesso il contributo relativo alle perdite di reddito.

Nel caso si effettui la riconversione mediante sovrainnesto il contributo massimo erogabile è pari a 2.582,30 Euro ettaro.

L'intervento relativo all'adeguamento della piattaforma ampelografica del vigneto alle necessità commerciali tramite la parziale sostituzione varietale, prevede un contributo pari a 1.072,90 Euro ettaro.

Per gli interventi di ristrutturazione dei vigneti per adattarli alle nuove tecniche colturali attraverso il rinnovo di elementi dell'impianto, quali pali e fili, il contributo è di Euro 3.229,34 per ettaro.

La trasformazione dei sistemi di allevamento da vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali (Guyot con capo a frutto collocato ad un'altezza dal terreno inferiore a 100 cm) prevede la sostituzione e/o aumento dei fili, dei ceppi ed un contributo per il mancato reddito di anni uno: pertanto il contributo erogabile è pari a 3.205,30 Euro/ettaro.

L'intervento che determina la ristrutturazione di vigneti con problemi di ordine fitosanitario realizzando vigneti ad elevatissimo standard qualitativo riceve un contributo pari ad Euro 1.162,00 per le spese di estirpo, Euro 3.889,95 per il mancato reddito e Euro 9.077,00 per la realizzazione del vigneto di alta qualità (riposo del terreno con sospensione della coltura dopo l'estirpo di anni 3, utilizzo del sistema di allevamento Guyot, utilizzo di portainnesti a bassa vigoria certificati, densità di impianto non inferiore ai 4000 ceppi ettaro, utilizzo di sostegni a basso impatto ambientale in legno, sistemazioni del vigneto a cavalcapoggio o girapoggio).

Il limite massimo di spesa per domanda singola o collettiva è pari a 146.534,21 Euro rimodulabile con Delibera di Giunta.

Tabella riepilogativa dei contributi zona 2

N°	Lavori previsti	Importo contributo ad Ha			
		Estirpo	Mancato reddito	Impianto	Tot
1	Estirpazione e reimpianto	258,23	516,46	6.552,02	7.326,71
2	Reimpianto con diritto di reimpianto aquisito mediante trasferimento	0	0	6.552,02	6.552,02
3	Reimpianto anticipato	0	0	6.552,02	6.552,02
4	reimpianto proveniente da estirpazione aziendale autorizzata ed effettuata prima della presentazione della domanda di ristrutturazione	0	0	6.552,02	6.552,02
5	Ristrutturazione dei vigneti per adattarli alle nuove tecniche colturali attraverso il rinnovo di elementi dell'impianto, quali pali e fili	0	0	3.229,34	3.229,34
6	Adegumento della piattaforma ampelografica del vigneto, alle necessità commerciali tramite la parziale sostituzione varietale	0	0	1.072,90	1.072,90
7	Sovrainnesto	0	0	2.582,28	2.582,28
8	Estirpazione e reimpianto con ripristino dei terrazzamenti esistenti	258,23	516,46	10.743,27	11.517,96
9	Reimpianto di vigneto con ripristino di terrazzamenti esistenti			10.743,27	10.743,27
10	Trasformazione dei sistemi di allevamento a vegetazione non assurgente in sistemazioni tradizionali (Guyot basso con capo a frutto inferiore a cm 100).		1.944,97	1.260,33	3.205,30
11	estirpo e reimpianto di vigneti utilizzando metodologie che consentano il raggiungimento di elevatissimi standard qualitativi altrimenti non raggiungibili	1.162,00	3.889,95	9.077,00	14.128,95

6.3 Pagamento contributo

Il contributo sarà erogato dall'AGEA, direttamente al beneficiario, secondo le modalità indicate dallo stesso in domanda.

I beneficiari collettivi e i beneficiari titolari di progetto obiettivo devono corrispondere ai singoli partecipanti al piano l'intero ammontare del contributo a loro spettante, conservando copia degli estremi di pagamento.

7. CONDIZIONI

Alla data di presentazione della domanda di accesso al regime, i singoli soggetti interessati (attuatori dell'intervento) devono trovarsi in una o più delle seguenti condizioni:

- essere in possesso di un diritto di reimpianto proveniente dalla estirpazione di un proprio vigneto;
- essere in possesso di un diritto di reimpianto trasferito o in fase di trasferimento da altra azienda;
- essere in possesso di superficie vitata che il richiedente si impegna ad estirpare entro la seconda campagna successiva alla concessione del contributo;
- essere in possesso di un diritto di impianto attinto dalla riserva regionale;
- aver presentato (ad esclusione delle misure speciali dei progetti obiettivo, per i quali le domande di estirpo e reimpianto devono essere presentate contestualmente) o presentare all'atto della domanda di contributo per la ristrutturazione e la riconversione, la notifica di estirpo o la richiesta di sovrainnesto per le particelle oggetto del contributo

In ogni caso devono:

- essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti nel caso in cui possiedano una superficie vitata. Le superfici vitate per le quali è stata attivata ma non conclusa la procedura di regolarizzazione ai sensi del regolamento (C.E.) n. 1493/1999 non possono essere oggetto di intervento;
- non aver percepito il premio di abbandono definitivo della viticoltura nel quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda;
- aver presentato la dichiarazione delle superfici vitate secondo le modalità stabilite dalla Regione Piemonte.

8. SUPERFICI DI APPLICAZIONE

Relativamente alle modalità di applicazione dettate dall'art. 15 del Reg. CE 1493/1999 viene previsto annualmente quanto di seguito indicato:

1. Le istanze di richiesta contributo, presentate sia dai beneficiari singoli che dai soggetti attuatori partecipanti ai piani collettivi, dovranno avere una superficie minima di vigneto ammessa a contributo pari a 3000 mq; tale superficie viene ridotta a mq 1000 qualora i vigneti oggetto di ristrutturazione e riconversione ricadano nei comuni di cui alla zona 1.
2. la superficie massima oggetto di aiuto, per le richieste relative ai beneficiari singoli, è di 20 ettari. Annualmente le superfici massime oggetto di aiuto potranno essere modificate con Delibera di Giunta.
3. la superficie massima per i beneficiari collettivi è pari ad ettari 50.

Non è previsto alcun limite minimo di superficie risultante dalla ristrutturazione in considerazione del fatto che il Piemonte oltre ad aver subito un fortissimo calo delle superfici vitate, ha una forte parcellizzazione, e che le produzioni, spesso elevate qualitativamente, di piccole aziende costituiscono spesso una componente irrinunciabile della base produttiva di alcune cantine sociali.

Nel caso che il richiedente sia una società cooperativa di conduzione e qualora i soci non presentino domande individuali i limiti sopraccitati sono da moltiplicarsi per il numero dei soci.

9. PRIORITÀ E GRADUATORIA

Per la concessione dei benefici previsti dal presente piano si procede alla definizione di una graduatoria di merito delle istanze ammissibili con l'osservanza dei seguenti criteri:

9.1 Criteri riferiti all'azienda

Devono essere posseduti nella campagna precedente la sottoscrizione della domanda, e quindi riferiti all'ultima dichiarazione di produzione.

- Rapporto tra superficie vitata D.O.C e superficie Vitata Totale Aziendale., e più precisamente il rapporto tra la somma delle caselle C5 e C3 e la casella C6 $([C5+C3]/C6)$ della dichiarazione vitivinicola di raccolta uve e produzione vinicola
 - Alta >80% punti 15
 - Media 40-80% punti 5
 - Bassa <40% punti 2
- Azienda che attua tecniche di produzione biologiche o azienda in fase di riconversione verso il biologico ai sensi del regolamento CE 2092/92 punti 10
- Aziende i cui vigneti oggetto dell'intervento sono ubicati in zona montana punti 10
- Aziende che adottano tecniche di produzione ecocompatibile misura A1 del Reg. CE 2078/92 o del Piano di Sviluppo Rurale punti 5
- Aziende che hanno acquistato diritti di reimpianto negli ultimi 5 anni (rispetto alla data di scadenza dei termini di presentazione della domanda) punti 3

9.2 Criteri riferiti al beneficiario o attuatore dell'intervento

- Azienda agricola il cui titolare sia un giovane imprenditore agricolo a titolo principale con età compresa tra 18 e 40 anni o presenza di giovane coadiuvante familiare con età compresa tra 18 e 40 anni, punti 30
- Cooperative di conduzione la cui maggioranza dei soci abbia un età compresa tra i 18 e i 40 anni, punti 30
- Imprenditore agricolo a titolo principale punti 10

9.3 Criteri riferiti all'intervento

- ricollocazione da area non idonea a produrre V.Q.P.R.D. ad area idonea punti 15
- riconversione variatale di un vigneto non iscrivibile a V.Q.P.R.D. per renderlo idoneo all'iscrizione punto 15

- trasformazione del sistema di allevamento da vegetazione non assurgente in sistemazione tradizionale punti 15
- riconversione varietale tramite reimpianto, realizzazione di vigneto con terrazzamento, realizzazione di vigneto ad elevato standard qualitativo punti 10
- riconversione varietale per sovrainnesto punti 5
- Sostituzione palatura e fili punti 5
- Rimpiazzo viti punti 2

In caso di interventi che comprendano differenti tipologie, il punteggio va riferito all'intervento che comporta la maggiore spesa prevista.

A ciascuna domanda verrà assegnato un punteggio complessivo ottenuto dalla somma dei punteggi precedenti.

Le domande presentate dai beneficiari collettivi dovranno indicare solamente il punteggio complessivo; tale punteggio è il risultato ottenuto dalla somma dei punteggi complessivi dei singoli allegati diviso il numero dei richiedenti.

A parità di punteggio verranno attribuite le seguenti priorità: beneficiari collettivi, beneficiari singoli (in quest'ultimo caso verrà data la precedenza al richiedente più giovane).

Le domande non finanziate nella campagna precedente hanno la priorità assoluta.

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di spostare, in modo discrezionale, alla prossima campagna tutte le domande che ritiene necessarie al fine di rientrare nei limiti di contributo imposti dalla UE:

10. SCADENZE

Le scadenze indicate nelle procedure, nelle istruttorie e nel monitoraggio si riferiscono al corrente anno d'applicazione del presente piano.

Per le annualità successive, le scadenze verranno ristabilite.

11. PROCEDURE

11.1 presentazione delle domande

Le domande volte ad ottenere la concessione dei contributi, formulate secondo i modelli predisposti con proprio atto dalla Direzione Regionale Sviluppo Agricolo, devono

essere presentate alle Province direttamente dagli interessati, oppure in forma organizzata. La presentazione di domande collettive deve essere distinta per ogni ambito provinciale.

La domanda è prodotta sottoforma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nella quale l'interessato dichiara, tra l'altro di essere a conoscenza delle condizioni, degli obblighi che assume.

Le Amministrazioni Provinciali con proprio atto determineranno la tempistica di presentazione delle domande.

Le Province decidono sulle domande da finanziare entro il 30 marzo c.a. inviando alla Regione Piemonte Direzione Sviluppo dell'Agricoltura, Settore Produzione Vegetali Ufficio Sviluppo della Vitivinicoltura, gli elenchi dei beneficiari e le relative fidejussioni così come elaborati dal programma Potenziale Viticolo.

Entro il 15 aprile, salvo proroga, la Regione Piemonte trasmetterà tali elenchi all'AGEA per il finanziamento.

11.2 documentazione da allegare alla domanda.

Le domande di ristrutturazione e riconversione vigneti dovranno essere corredate da copia dell'ultima "dichiarazione vitivinicola e produzione vino".

Nel caso di interventi di ripalatura, alla domanda deve essere allegata copia delle visure o dei certificati catastali o documentazione equipollente atta a definire la reale superficie vitata e la fotocopia della mappa catastale oppure la planimetria della mappa catastale redatta da un professionista iscritto all'albo, relativa agli appezzamenti oggetto dell'intervento.

Alla domanda dovrà essere allegata copia della polizza fidejussoria debitamente validata dall'Istituto di emissione, utilizzando esclusivamente il modello predisposto dall'AGEA qui allegato.

A tale documentazione, per le domande presentate dalle società, deve essere aggiunto il certificato di iscrizione alla CC.I.A.A. attestante la vigenza della società.

11.3 Pagamenti

E' previsto solo il pagamento anticipato dell'intero contributo.

Lo svincolo della cauzione (fidejussione) avverrà ad ultimazione dei lavori e dopo l'avvenuto collaudo degli stessi, entro due anni dal pagamento del contributo salvo deroga ai sensi del Reg. CE 1342/00.

11.4 Fine lavori

Gli interessati debbono comunicare alle Province la conclusione dei lavori a mezzo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro 30gg. dall'ultimazione dei lavori. Il richiedente deve terminare i lavori entro due anni dal ricevimento dell'anticipo salvo deroga stabilita dal Reg. CE 1342/02.

12 ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

La Provincia, ricevute le domande, provvede alla verifica della completezza formale e documentale delle domande, della sua conformità giuridica e degli obiettivi dell'intervento, nonché alla verifica del possesso, in capo al richiedente, dei requisiti soggettivi ed oggettivi.

12.1 controlli e verifiche

La Provincia dovrà effettuare sopralluoghi tecnici sul campo, onde verificare l'effettiva sussistenza in capo al richiedente dei requisiti oggettivi e soggettivi nonché :

- o del rispetto degli impegni assunti;
- o della rispondenza delle dichiarazioni rese dal richiedente
- o di ogni altro obbligo richiesto e sottoscritto dal richiedente all'atto della domanda e quindi assunto dallo stesso.

Il sopralluogo sarà effettuato prima dello svincolo della cauzione sul totale delle domande di contributo, così come previsto dal Regolamento CE 2729/2000 articolo 5.

La Provincia dovrà altresì verificare il rispetto della normativa fiscale in materia di giustificativi di spesa acquisti (fatture e/o documenti fiscali aventi forza probante equivalente). Tuttavia non dovrà essere giustificata l'intera spesa sostenuta, ma soltanto quella relativa ai beni e servizi extraziendali. I lavori in economia devono essere giustificati

tramite autocertificazione. A tale scopo si fa riferimento ai parametri regionali indicati al capitolo 2.2.

12.2 Controllo in loco per l'iscrizione agli albi DOC

In ossequio a quanto disposto dal Regolamento CE 2729/00 della Commissione del 14 dicembre 2000 ed alle misure applicative dell'O.C.M vitivinicolo emanate con delibera del 12 febbraio 2001 n.° 48-2240 della Regione Piemonte, il controllo in loco verrà effettuato per tutti i vigneti oggetto di iscrizione all'Albo D.O.C. e D.O.C.G..

Tale controllo dovrà comportare la verifica degli impegni assunti, della rispondenza delle dichiarazioni rese dal richiedente e di ogni altro obbligo richiesto e sottoscritto all'atto della domanda

12.3 Revoche e Variazioni

Il mancato rispetto degli impegni comporta l'escussione della fidejussione. Tuttavia se oltre l'80% delle misure è stato realizzato entro la scadenza prevista, il beneficiario dovrà rimborsare il doppio della somma indebitamente percepita.

Sono consentite, previa autorizzazione della Provincia competente per territorio, variazioni della particella oggetto dell'intervento. Non è possibile autorizzare variazioni in corso d'opera delle tipologie d'intervento.

12.4 Periodo di eleggibilità delle spese

Sono considerate eleggibili tutte le spese che sono state sostenute dai soggetti attuatori a partire dalla data in cui il piano di ristrutturazione e riconversione dell'anno in corso è stato adottato dalla Regione Piemonte.

13 MONITORAGGIO

La Regione Piemonte effettua, nelle scadenze che verranno fissate, il monitoraggio del programma sia in termini di dati fisici che finanziari.

Tali indicatori saranno stabiliti successivamente dalla Regione in base alle richieste che perverranno dal Ministero delle Politiche Agricole ed dall'AGEA, comprenderanno comunque i dati necessari a garantire il non superamento della percentuale massima di aiuto consentita dal Regolamento CEE 1493/99, quali il numero di beneficiari, di superficie interessata e di importo erogato.

14. COMPETENZE

Si dà mandato alla Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura, attraverso l'Ufficio Sviluppo Vitivinicolo, affinché assuma con propri provvedimenti le procedure per l'applicazione operativa delle misure previste dal presente articolato.

La modulistica per la presentazione delle domande, e la composizione degli elenchi beneficiari da trasmettere all'AGEA sarà predisposta dall'Ufficio Sviluppo Vitivinicolo della Regione Piemonte ed approvata con Determina dirigenziale.

La modulistica dovrà garantire l'uniformità sul territorio regionale e dovrà tenere conto delle procedure informatiche già predisposte e delle loro necessarie integrazioni.

15. DEFINIZIONI

Fatte salve le definizioni indicate nelle misure applicative del O.C.M. emanate con delibera del 12 febbraio 2001 n.° 48-2240 della Regione Piemonte, ai fini della applicazione del presente piano si intende per:

Rinnovo normale del vigneto:

per rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale si intende il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite.

Richiedente:

azienda che realizza fisicamente l'intervento di ristrutturazione c/o riconversione c/o ricollocazione

Beneficiario:

persona fisica o giuridica che presenta la domanda per l'ottenimento del contributo pubblico, responsabile della programmazione fisica degli interventi, della realizzazione degli stessi, e degli adempimenti successivi ad essa connessi.

16. DOTAZIONE FINANZIARIA

Ad ogni esercizio finanziario, di durata annuale, il MiPAF assegnerà un importo finanziario ed una corrispondente superficie regionale da ristrutturare e riconvertire.

Deliberazione della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 30-8204

Approvazione linee guida in merito ad alcune fasi delle procedure di acquisizione da parte delle AA.SS.RR. di beni e servizi per importi superiori a 50.000 Euro

A relazione del l'Assessore D'Ambrosio:

L'attività contrattuale delle AA.SS.RR., che da sempre, come noto, rappresenta una componente importante del bilancio aziendale, è stata negli ultimi anni oggetto di importanti interventi normativi finalizzati alla sua razionalizzazione ed al contenimento della spesa sanitaria.

In tale ottica di sistema sono da inquadrare le previsioni delle più recenti leggi finanziarie, sino alle indicazioni in materia di procedure di acquisto di beni e di servizi di cui all'art. 24 della legge n. 289 del 27/12/2002 (legge finanziaria 2003) che ha, tra l'altro, imposto il ricorso alle procedure aperte o ristrette quando il valore del contratto sia superiore ai 50.000 euro.

Al fine di contenere e razionalizzare l'acquisto di beni e servizi, con DGR n. 27-1912 del 07/01/01 la Giunta Regionale ha individuato una serie di misure volte a razionalizzare ed ottimizzare i processi di acquisizione di beni e servizi messi in essere dalle Aziende Sanitarie Regionali.

Le previsioni contenute in tale provvedimento richiamano peraltro le disposizioni già impartite alle Aziende con DGR n. 80-1700 dell'11/12/2000, in materia di principi e di criteri per l'adozione degli atti aziendali, di organizzazione e di funzionamento delle AA.SS.RR. La DGR n. 80-1700/2000 prevede infatti che l'attività contrattuale delle Aziende debba svolgersi nel rispetto dei principi della programmazione annuale degli acquisti dei beni e della fornitura dei servizi, della coerenza con il sistema budgetario, della trasparenza e della massima concorrenzialità, perseguendo costantemente obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità. Tali principi risultano conformi alle disposizioni regionali che nel tempo sono state impartite in materia.

In particolare a mezzo della ricordata DGR n. 27-1912 del 07/01/01, al fine di facilitare lo scambio di informazioni a livello regionale e di consentire alle Aziende di effettuare acquisti al miglior prezzo di mercato senza compromettere i caratteri di autonomia definiti dal D.Lgs. 229/99, è stata avviata la realizzazione di una struttura regionale che provveda, tra l'altro, all'implementazione di fattispecie normative che consentano una effettiva possibilità di acquistare ai migliori prezzi di mercato, fra le quali, tipicamente, i contratti di acquisto aperti ad adesioni successive di altre Aziende acquirenti, in analogia al modello nazionale con le convenzioni stipulate dalla CONSIP S.p.A., e si faccia altresì carico del coordinamento e dello sviluppo di procedure di adesione alle stesse convenzioni nazionali già stipulate dalla CONSIP S.p.A..

Successivamente la DGR n. 53-2182 del 5/02/01 ha definito ed approvato il sistema di acquisizione di beni e servizi, nonché uno schema di convenzione tra la Regione Piemonte e le AASSRR in cui, queste ultime, si impegnano anche ad indire bandi di gara che consentano l'adesione successiva di altre AA.SS.RR. tramite l'adozione di contratti aperti. Il modello adottato dalla Giunta Regionale ha trovato espressa conferma e legittimazione nelle disposizioni della Legge 16/11/01 n. 405.

Con DGR n. 1-3809 del 09/08/01 "Programmazione sanitaria. Ulteriori determinazioni per la gestione del SSR dell'anno 2001 in relazione ai risultati del secondo monitoraggio trimestrale e della revisione dell'accordo Stato Regioni del 3/08/00" sono state assunte ulteriori determinazioni in materia di acquisizione e fornitura di beni e servizi delle Aziende Sanitarie Regionali.

Con DGR n. 12-4879 del 21/12/01 "Sviluppo del sistema di controlli sull'attività di contrattazione delle AA.SS.RR." la Giunta Regionale ha dato impulso al sistema di controlli, prevedendo tra l'altro la costituzione, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale n. 51/97, di una struttura flessibile, successivamente istituita con DGR n. 18-5110 del 21/01/02, presso la Direzione Controllo Attività Sanitarie.

Tale provvedimento, in particolare, ha assegnato alla Struttura il compito di svolgere attività di accertamento diretto presso le AA.SS.RR., allo scopo di verificare, su base campionaria, la congruità dei prezzi pagati per l'acquisizione di beni e servizi, nonché il corretto svolgimento delle relative procedure di acquisizione.

Con DGR n. 39-6552 del 08/07/02 "Definizione dei budget e azioni per recupero di efficienza gestionale delle AA.SS.RR. nell'anno 2002" è stata valorizzata l'aggregazione delle Aziende per quadrante - inteso quale momento di programmazione locale - indicando, nel contempo, in materia di acquisizione di beni e servizi, la necessità di individuare puntualmente i fabbisogni, per le possibili economie di scala, da trasmettere all'Assessorato Sanità - Direzione Controllo delle Attività Sanitarie - al fine delle necessarie valutazioni in merito alla classe merceologica (costo, quantità, standardizzazione) ed alla possibile offerta del mercato (numero di potenziali fornitori) nell'ottica dell'individuazione degli strumenti giuridici più opportuni: acquisti collettivi, contratti aperti, rinnovi contrattuali, nonché gare regionali centralizzate, tenendo conto dei dati presenti negli strumenti tecnici disponibili (osservatorio prezzi, portale informativo).

La concreta applicazione del percorso operativo delineato dai provvedimenti regionali, sopra ricordati, unitamente alle risultanze prodotte dall'attività di monitoraggio effettuata dalla Struttura Flessibile di cui alla DGR n. 18-5110 del 21/01/02 ha evidenziato la necessità di predisporre specifiche linee guida in materia di acquisizioni di beni e servizi per importi superiori a 50.000 Euro (articolo 24 della Legge n. 289 del 27/12/02 - Finanziaria 2003) con particolare riguardo a singole fasi del procedimento relativo.

In tale elaborazione l'attenzione è stata precipuamente rivolta alla fase istruttoria, che si concreta, come noto, nella predisposizione, ad opera della struttura aziendale deputata alle procedure negoziali, del bando di gara e del capitolato tecnico, in collaborazione con i servizi interessati all'acquisto.

In questa delicata fase preliminare debbono infatti realizzarsi i necessari presupposti per il buon esito della gara, il cui esperimento è, evidentemente, finalizzato alla miglior soddisfazione dell'interesse pubblico.

Proprio in tale fase istruttoria è parso pertanto opportuno introdurre, in seno all'iter procedurale definito dalla normativa in materia, specifici ulteriori accorgimenti per garantire che l'oggetto del contratto corrisponda realmente e fedelmente, nella descrizione delle sue peculiari caratteristiche, al fabbisogno delle strutture organizzative destinatarie dei

beni o dei servizi. Allo scopo, peraltro, di dare concretamente impulso alla realizzazione di logiche e di dinamiche di quadrante, si è individuato uno specifico organismo, il "nucleo tecnico" (art. 1 delle linee guida).

Si è ritenuto altresì opportuno l'inserimento di specifiche disposizioni, quali quelle attinenti la necessaria apposizione della clausola di accollo (art. 2) e le "attestazioni sanitarie" (art. 3).

Per contro, nella fase di predisposizione degli atti di gara, un'esigenza prioritaria è emersa con riguardo alla necessità di individuare correttamente il valore della fornitura, fornendo indicazioni sulla determinazione del valore a base d'asta (art. 4).

Sono state altresì impartite indicazioni sulla composizione della commissione tecnica di valutazione di qualità e/o conformità (art. 5) e in tema di aggiudicazione.

Infine, disposizioni specifiche sono state previste per disciplinare particolari istituti quali estensioni contrattuali (art. 7), proroga del contratto (art. 8), rinnovo del contratto (art. 9).

Vista la Legge 27/12/02 n. 289, articolo 24;

Vista la DGR n. 27-1912 del 07/01/01;

Vista la DGR n. 53-2182 del 05/02/01;

Vista la DGR n. 1-3809 del 09/08/01;

Vista la DGR n. 12-4879 del 21/12/01;

Vista la DGR n. 39-6552 del 08/07/02;

Vista la Legge Regionale n. 51/97;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare le Linee Guida allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo;

- di confermare l'affidamento alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie del coordinamento delle attività in materia di forniture di beni e servizi come previsto dai provvedimenti in premessa citati;

- di conferire mandato al Direttore della Direzione Controllo delle Attività Sanitarie di verificare la corretta applicazione delle disposizioni di cui alle Linee Guida allegate al presente provvedimento, potendosi all'uopo avvalere delle competenze professionali, anche esterne, specificamente necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LINEE GUIDA IN MERITO AD ALCUNE FASI DELLE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER IMPORTI SUPERIORI A 50.000 Euro

Come noto, propedeutica all'attività contrattuale delle Aziende Sanitarie è l'attività di programmazione degli acquisti finalizzata a definire, a breve/medio termine, nell'ambito degli obiettivi e delle disponibilità finanziarie, i fabbisogni, le modalità e tempi di realizzazione, descrivendo le forniture essenziali e ricorrenti nonché gli acquisti derivanti da scelte strategiche, quantificandone il valore presunto.

La quantificazione dei fabbisogni deve avvenire, ormai, di norma, non esclusivamente a livello aziendale, ma con riferimento ad un contesto territoriale più ampio, di quadrante o regionale. Al fine di valutare l'opportunità di esperire una gara regionale i fabbisogni aziendali, definiti in sede di qua-

drante, devono pertanto essere comunicati alla competente struttura dell'Assessorato alla Sanità, come previsto dalla D.G.R. 39- 6552 del 8.7.2002.

In ognuno dei casi indicati, rilevato il fabbisogno di beni o servizi ed effettuata la valutazione positiva di compatibilità con il budget e la programmazione, vengono predisposti, ad opera della struttura aziendale deputata alle procedure negoziali, il bando di gara e il capitolato tecnico, in collaborazione con i servizi interessati all'acquisto.

In questa fase preliminare particolarmente importante e delicata devono realizzarsi i necessari presupposti per il buon esito della gara, nell'ottica della miglior soddisfazione dell'interesse pubblico.

Proprio in tale fase istruttoria appare pertanto opportuno introdurre, nell'ordinario iter procedurale definito dalla normativa in materia, un ulteriore strumento per garantire che l'oggetto del contratto corrisponda realmente e fedelmente, nella descrizione delle sue peculiari caratteristiche, al fabbisogno delle strutture organizzative destinatarie dei beni o servizi.

Allo scopo, peraltro, di dare concretamente impulso alla realizzazione di logiche e di dinamiche di quadrante, si è individuato uno specifico organismo, il "nucleo tecnico" (art. 1) .

Sempre con riferimento alla fase istruttoria si rendono opportune specifiche disposizioni, quali quelle attinenti la necessaria apposizione della clausola di accollo (art. 2) e le "attestazioni sanitarie" (art. 3).

Nella fase di predisposizione degli atti di gara è, inoltre, necessario individuare correttamente il valore della fornitura, e si sono pertanto date indicazioni sulla determinazione del valore a base d'asta (art. 4).

Anche altre fasi del procedimento di acquisizione appaiono poi necessitanti di disposizioni integrative.

In tale prospettiva sono state impartite indicazioni sulla composizione della commissione tecnica di valutazione di qualità e/o conformità (art. 5) e in tema di aggiudicazione.

Disposizioni specifiche disciplinano più puntualmente particolari istituti di uso comune ma frequentemente inappropriati, quali estensioni contrattuali (art. 7), proroga del contratto (art. 8), rinnovo del contratto (art. 9).

Di seguito si enunciano i seguenti principi e criteri applicativi, a cui le AA.SS.RR. si attengono nell'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi, sia in ambito regionale, sia di quadrante, che di singola ASL/ASO, per importi superiori a 50.000 Euro

ART. 1

Per la predisposizione delle specifiche tecniche (schede tecniche e/o disciplinari tecnici) da inserire nei capitolati speciali di gara con importo di spesa superiore a 100.000 Euro viene istituito un nucleo tecnico composto da rappresentanti, di pari livello, con accertata competenza tecnica nella materia oggetto di fornitura, in ragione di uno per ciascuna azienda del quadrante (così come definito dalla DGR n. 39-6552 del 08/07/2002).

L'atto formale di istituzione del nucleo è adottato dall'ASL/ASO precedente.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano, indipendentemente dal raggiungimento dell'importo di cui al comma 1, alle seguenti forniture purché di valore superiore a 50.000 Euro:

A) dispositivi medici impiantabili di cui al d.lgs n. 46/97;

B) apparecchiature elettromedicali;

C) apparecchiature di diagnostica strumentale e di laboratorio.

La documentazione contenente le specifiche tecniche è sottoscritta per approvazione da tutti i componenti del nucleo.

ART. 2

Nei capitolati speciali aventi ad oggetto la fornitura di dispositivi medici impiantabili di cui al D.lgs 46/97 devono essere espressamente previste clausole per l'accogliamento alle Ditte fornitrici di ogni onere derivante da eventuali procedure di richiamo e/o rivalutazione clinica dei pazienti dipendenti da difettoso o imperfetto funzionamento dei dispositivi stessi, compresa l'ipotesi di revisione e/o reimpianto.

ART. 3

Al di fuori di casi - quali quelli di privativa industriale - che giustificano l'esperimento della procedura negoziata, le "attestazioni sanitarie" non possono essere considerate determinanti ai fini dell'individuazione del fornitore, delle modalità di gara nonché dell'aggiudicazione stessa.

ART. 4

Per la determinazione del valore a base d'asta, nel caso della fornitura di servizi deve prendersi a riferimento il costo storico sostenuto nell'esercizio precedente, a parità di condizioni e prestazioni rese, a cui potranno essere aggiunti o sottratti fattori variabili di prezzo determinati da contratti di lavoro, indici ISTAT programmati, ecc..

Per servizi di nuova acquisizione deve essere effettuata accurata e documentata indagine di mercato.

Analogamente, nel caso della fornitura di beni, fatto salvo quanto disposto all'Allegato II della DGR. n. 39-6552 del 08/07/2002, si ha riguardo al prezzo medio del bene così come desumibile da indagini di mercato. Le risultanze di tali indagini costituiscono parte integrante dell'atto di indizione.

ART. 5

La commissione tecnica di valutazione di qualità e/o conformità, composta da almeno 3 membri, è presieduta dal Direttore Sanitario o Amministrativo di Azienda, e comprende un componente designato dalla Regione Piemonte/Assessorato alla Sanità.

A tale componente è assicurata una indennità forfettaria, parametrata all'indennità massima riconosciuta, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a) della l.r. n. 3/88, ai componenti delle commissioni di concorso, oltre al rimborso delle spese di trasferta.

Della commissione di cui al presente articolo non possono far parte i componenti del nucleo di cui al precedente articolo 1.

ART. 6

Non sono ammissibili aggiudicazioni per importi superiori al valore a base d'asta.

L'eventuale ricorso alla trattativa privata, in seguito all'infruttuoso esperimento delle procedure ad evidenza pubblica, non può dare luogo ad aggiudicazione per importo superiore a quello originariamente posto a base d'asta. In caso di mancata aggiudicazione, prima di procedere a indizione di nuova gara ad evidenza pubblica, è possibile reite-

rare la trattativa, interpellando altre aziende fornitrici, purchè in possesso dei requisiti previsti per la partecipazione alle procedure già esperite.

ART. 7

Le estensioni contrattuali non possono eccedere il 20% del prezzo di appalto. Resta ferma la facoltà di disporre eventuali integrazioni, mediante il ricorso a procedure negoziate, nei casi previsti da specifiche disposizioni di legge.

ART. 8

Fermo restando quanto richiamato con la nota prot. n. 18960/29 del 07/12/2001, le Aziende Sanitarie Regionali sono tenute a predisporre con congruo anticipo, rispetto alla scadenza naturale del contratto, tutte le incombenze concernenti l'espletamento degli atti di gara.

Eventuali proroghe sono ammesse in casi eccezionali, supportate da adeguate motivazioni, e per un periodo non superiore a 90 giorni.

ART. 9

Fermo restando il divieto di rinnovo tacito di cui alla legge n. 724/94 articolo 44 comma 2, è consentito il rinnovo del contratto in presenza dei presupposti, opportunamente documentati, di cui allo stesso comma 2. Il rinnovo è consentito per una sola volta, per una durata non superiore a quella prevista dal contratto originario e comunque per un periodo non superiore a 3 anni.

In sede di rinnovo il fornitore assicura una riduzione del corrispettivo pari almeno al 3% .

ART. 10

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti si applicano alle procedure di gara per le quali, al momento della pubblicazione delle presenti linee guida, non sia intervenuta la pubblicazione del relativo bando.

Deliberazione della Giunta Regionale 20 gennaio 2003, n. 28-8238

Reg. CE 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia. Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte - Misura E azione 1. Disposizioni attuative per l'anno 2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. sono aperti i termini per la presentazione delle domande per la concessione dell'indennità di cui al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura E, azione 1, "Indennità compensativa a favore degli imprenditori agricoli operanti in zone montane" secondo le modalità disposte con D.G.R. n. 33-2226 del 12/2/2001;

2. le domande dovranno pervenire alle Comunità montane competenti per territorio entro il 17 marzo 2003;

3. gli eventuali aggiornamenti delle domande presentate entro la scadenza sopra indicata devono es-

sere presentati entro il 30 aprile 2003 nel caso di rettifiche colturali relative alle semine primaverili ed entro il 24 giugno 2003 nel caso delle rettifiche relative ai pascoli d'alpeggio;

4. la Direzione Regionale 14 - Economia Montana e Foreste è incaricata di emanare eventuali disposizioni tecniche, procedurali ed organizzative.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 8 gennaio 2003, prot. n. 199/17/1

Comune di Moncalieri (To). Soc. Soc. Ginevra srl - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 17.12.2002

Il Presidente della Conferenza dei Servizi

(omissis)

delibera

I. di accogliere la richiesta di autorizzazione amministrativa della soc. Ginevra srl per l'ampliamento della grande struttura di vendita posta all'interno del centro commerciale (tipologia G-CC2) da mq. 4500 a mq. 7500, e nuova configurazione interna del centro commerciale avente una superficie di vendita di mq. 12000 (deliberazione della Conferenza dei Servizi n. 17420 del 4.10.2001) ubicata nel Comune di Moncalieri, Corso Savona 67, (Localizzazione L3 riconosciuta ai sensi dell'art. 30 della DCR n. 563-13414 del 29.10.99 dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 20.6.2001 per l'istanza della Soc. Decathlon, insistente nella stessa area), settore alimentare e non alimentare, avente le seguenti caratteristiche:

a) superficie totale di vendita Mq. 12000 così ripartita:

- 1 G-SM2 ipermercato da mq. 7500
- 1 M-SE3 media struttura non alimentare di mq. 901
- 1 M-SE3 media struttura non alimentare di mq. 1345
- 1 M-SE2 media struttura non alimentare di mq. 454
- 20 es. <250 per complessivi mq. 1800

b) superficie complessiva del centro mq. 21500 (comprensiva di gallerie, servizi, attività paracommerciali, etc.);

c) fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive centro commerciale (G-CC2) di mq. 12000; deve essere non inferiore a mq. 48570 pari a posti auto 1766 di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 25 (mq. 48570 posti auto n. 1766), di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nella D.C.R. n. 563-13414 del

29.10.1999, in relazione alla superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore alla SUL; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

d) aree carico-scarico merci mq. 3245

II. di prescrivere che per la grande struttura di vendita (tipologia G-CC2), sia rilasciata, ai sensi del comma 8 dell'art. 15 della DCR n. 563-13414 del 29.10.99, nuova autorizzazione per complessivi mq. 7500 all'interno del centro commerciale di mq. 12000.

III. di prescrivere che l'autorizzazione commerciale contenga l'obbligo della realizzazione e della funzionalità delle opere di viabilità, secondo le ultime ipotesi progettuali, contestualmente all'attivazione del centro commerciale;

IV. di prescrivere l'obbligo dell'acquisizione dell'autorizzazione urbanistica prevista dall'art. 26 commi 7 e seguenti della L.R. 56/77 e s.m.i che conterrà:

A) la prescrizione del punto 1 e 3;

B) le prescrizioni emerse nella seduta della Conferenza dei Servizi, prevista dalla L.R. 40/98, tenutasi il 16.12.2002 che ha deciso di non sottoporre alla Verifica d'impatto ambientale il progetto in esame subordinandolo a specifiche progettuali

C) le prescrizioni così come evidenziate dalla provincia di Torino in seduta di Conferenza dei Servizi così specificate:

* Gli interventi sulla ex S.S. 393, dismessa nel 2001 dall'ANAS alla Provincia di Torino dalla progressiva 1350 al alla progressiva 16600, dovranno essere concordati ed autorizzati dal Servizio Pianificazione Viabilità della Provincia di Torino. In tale sede saranno definite:

1. la dimensione delle sezioni stradali (nei diversi tratti dell'asse);

2. la lunghezza e larghezza delle corsie di accumulo e deflusso previste, in particolare la corsia che si stacca dal tracciato della ex S.S. 393 e si connette in direzione sud alla "rotonda centrale";

3. la localizzazione e dimensione delle rotonde previste;

4. l'opportunità di prevedere una quarta corsia nel tratto fra la rotonda di Borgata Rossi e il ponte sulla ferrovia direzione nord.

* Per gli interventi sulla viabilità ATIVA, concessionaria ANAS:

1. accesso diretto dall'anello del San Paolo all'insediamento già autorizzato Decathlon;

2. eventuale sistemazione del previsto sistema di scambio dei flussi in provenienza dall'autostrada e dall'anello del San Paolo verso la "rotonda centrale" e in prosecuzione sull'anello del San Paolo.

* impegno del Comune di Moncalieri entro due anni dall'apertura di tutte le strutture commerciali, ad una verifica della funzionalità del sistema della viabilità, e, in caso di criticità, impegno all'allargamento del ponte di corso Savona sulla ferrovia, al fine di renderlo a 2 corsie per senso di marcia;

* separazione con elemento fisico invalicabile fra le due carreggiate di tutto il tratto della ex S.S. 393 dal ponte di corso Savona sulla ferrovia fino alla rotonda del Le Roy Merlin;

* chiusura dell'accesso alla Borgata Rossi dall'anello del San Paolo

V. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione ed interventi
dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 8 gennaio 2003, prot. n. 200/17/1

Comune di Moncalieri (To). Soc. Soc. Zoppoli & Pulcher spa - Richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 114/98, della L.R. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi seduta del 17.12.2002

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
(omissis)
delibera

I. di accogliere la richiesta di autorizzazione amministrativa della soc. Zoppoli & Pulcher spa per l'ampliamento di un centro commerciale (tipologia G-CC1) da mq. 2491 a mq. 5998, ubicata nel Comune di Moncalieri, Via Postiglione angolo SS 393, (Addensamento A5 riconosciuta dal Comune di Moncalieri con DCC n. 55 del 11.6.2001), settore non alimentare, avente le seguenti caratteristiche:

a) superficie totale di vendita Mq. 5998 così ripartita:

1- M-SE3 con superficie di vendita mq. 1135
1- M-SE3 con superficie di vendita mq. 1301
1 - M-SE2 con superficie di vendita mq. 499
1 - M-SE1 con superficie di vendita mq. 345
1 - M-SE1 con superficie di vendita mq. 259
26 esercizi con superf. Infer. a mq.<250 mq. 2459 complessivi

b) superficie complessiva del centro mq. 32088 (comprensiva di gallerie, servizi, attività paracommerciali, etc.);

c) fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive centro commerciale (G-CC1) di mq. 5998; deve essere non inferiore a mq. 45206 (pari a posti auto 1709) (comprensivi di pa 1172 (mq. 23435) ricavati dal computo dell'eccedenza del 20%, delle attività per pubblici esercizi, svago e tempo libero, art. 25 punto 4 DCR 563-13414 del 29.10.99), di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nella D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999; in relazione alla superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore alla SUL; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

d) aree carico-scarico merci mq. 450

II. di prescrivere che l'autorizzazione commerciale contenga l'obbligo della realizzazione e della funzionalità delle opere di viabilità, secondo le ultime ipotesi progettuali, contestualmente all'attivazione del centro commerciale;

III. di prescrivere l'obbligo dell'acquisizione dell'autorizzazione urbanistica prevista dall'art. 26 comma 11 della L.R. 56/77 e s.m.i che conterrà:

A) la prescrizione del punto 1 e del punto 2;

B) le prescrizioni emerse nella seduta della Conferenza dei Servizi, prevista dalla L.R. 40/98, tenutasi il 16.12.2002 che ha deciso di non sottoporre alla Verifica d'impatto ambientale il progetto in esame subordinandolo a specifiche progettuali

C) le prescrizioni così come evidenziate dalla provincia di Torino in seduta di Conferenza dei Servizi così specificate:

a) gli interventi sulla ex S.S. 393, dismessa nel 2001 dall'ANAS alla Provincia di Torino dalla progressiva 1350 al alla progressiva 16600, dovranno essere concordati ed autorizzati dal Servizio Pianificazione Viabilità della Provincia di Torino. In tale sede saranno definite:

1. la dimensione delle sezioni stradali (nei diversi tratti dell'asse);

2. la lunghezza e larghezza della corsia di accelerazione che connette la nuova strada di PRG a lato del rio Palera con la ex S.S. 393;

b) la sistemazione dei parcheggi e dei sensi unici previsti nella Tavola Acclay001.e;

c) la separazione con elemento fisico invalicabile fra corsie di scorrimento e le corsie dedicate all'ingresso/uscita dai parcheggi e alle relative manovre;

d) il collegamento ciclopedonale, opportunamente sistemato e piantumato, fra l'insediamento Zoppoli e l'insediamento Ginevra, lungo il tracciato della Gora del Mulino;

e) impegno del Comune di Moncalieri entro due anni dall'apertura di tutte le strutture commerciali, ad una verifica della funzionalità del sistema della viabilità, e, in caso di criticità, impegno all'allargamento del ponte di corso Savona sulla ferrovia, al fine di renderlo a 2 corsie per senso di marcia

IV. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione ed interventi
dei Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 217 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 14

D.D. 27 novembre 2002, n. 983

Reg. (CE) n. 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Misura I "Altre Misure Forestali", Azione 5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale" - Forme associative a carattere regionale - Approvazione delle Norme Tecniche e Amministrative e apertura del bando per la presentazione delle domande di contributo

Visto il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) che modifica e abroga taluni Regolamenti e che prevede che le Regioni si dotino di un Piano di Sviluppo Rurale al fine della concessione del sostegno comunitario;

Visto il Reg. (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999;

Vista la versione definitiva del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, che ha ottenuto il parere favorevole del Comitato STAR (Comitato delle Strutture Agricole) nella seduta del 25-27 luglio 2000, approvata con D.G.R. n. 118-704 del 31.07.2000 ed approvata con Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2507 def. del 07.09.2000;

Viste le Norme per l'attuazione della Misura I approvate con D.G.R. n. 26-3081 del 28 maggio 2001, riferite tra l'altro all'applicazione dell'Azione I.5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale";

Vista la Determinazione dirigenziale n. 807 in data 26 novembre 2001 con la quale sono state approvate le Norme Tecniche ed Amministrative per l'attuazione dell'Azione, l'apertura del bando, h stata ripartita la dotazione finanziaria tra le diverse tipologie di forme associative, ed h stata assegnata la somma complessiva, per il primo anno, di 75.000 Euro per la costituzione di forme associative a carattere regionale;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 543 in data 17 luglio 2002 con la quale sono state integrate le Norme Tecniche ed Amministrative per l'attuazione dell'Azione e per l'apertura del bando, approvate con Determinazione dirigenziale n. 807 in data 26 novembre 2001;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 617 in data 22 agosto 2002, con la quale h stata approvata la graduatoria di merito delle forme associative a carattere regionale, che sono state ammesse a finanziamento tutte le forme associative ammesse, e che le somme cosl impegnate, pari a 50.000 Euro

per il primo anno, non esauriscono le risorse finanziarie disponibili;

Vista la D.G.R. n. 62-7037 in data 02-09-02, con la quale, a fronte delle modifiche al piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, h stata rimodulata la ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse Azioni della Misura I "Altre misure forestali", ed in particolare le risorse assegnate all'Azione 5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale" sono state ridotte a 0,9 Milioni di Euro circa;

Considerato che con D.D. n. 644/14 in data 05-09-202 si h provveduto alla rimodulazione delle risorse finanziarie proprie dell'Azione ed h stata finanziata la costituzione di un ulteriore gruppo di forme associative a carattere locale, attingendo alla graduatoria approvata con D.D. n. 618/14 in data 22-08-2002, e che con la rimodulazione sono stati impegnati tutti i fondi disponibili, ad esclusione di quelli gi' assegnati alle forme associative a carattere regionale;

Considerato che obiettivo dell'Azione h quello di incentivare la creazione di forme associative, sia a carattere locale che a carattere regionale, che non sono stati completamente assegnati i fondi previsti per la istituzione di forme associative a carattere regionale e che pertanto l'obiettivo non h stato in tal senso completamente conseguito;

IL DIRETTORE

per le ragioni esposte in premessa

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01 e ss.mm. ed integrazioni;

Visto l'art. 23 della L. R. 51/97

determina

1) di approvare le "Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione dell'Azione I.5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale- Forme Associate a carattere regionale" allegate alla presente determinazione di cui fanno parte integrante;

2) di stabilire l'apertura del bando per l'accoglimento delle domande di contributo riferite all'Azione I.5 "Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale- Forme Associate a carattere regionale" per un periodo di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

Il Direttore regionale
Nino Berger

Allegato

Reg. (CE) N. 1257/99 AZIONE I5 - ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DELL' ASSOCIAZIONISMO NEL SETTORE FORESTALE

NORME DI INDIRIZZO ED ATTUAZIONE FORME ASSOCIATIVE A CARATTERE REGIONALE

I. Interventi ammessi

E' ammissibile a contributo l'organizzazione e la costituzione di Forme Associate a carattere regionale non aventi scopo di lucro, nelle forme giuridiche previste dall'ordinamento vigente, sia verticali che orizzontali. Nei limiti della dotazione finanziaria residua dalla precedente programmazione potrà costituirsi una Forma Associativa a carattere regionale, di seguito indicata "associazione", tra:

* Imprese di utilizzazioni forestali;

* Imprese, anche artigianali, di prima trasformazione;

* Imprese di commercializzazione e vendita del legno e dei prodotti di prima trasformazione;

* Operatori del settore foresta - legno e della filiera foresta - legno - energia

* Altri soggetti, pubblici o privati, purché portatori di interesse diretto nel settore forestale;

La Regione Piemonte si riserva di adottare qualunque decisione volta alla costituzione di un'unica associazione a carattere regionale, per fusione di diverse proposte associative, tra soggetti di identica tipologia qualora ciò fosse ritenuto, oltre che economicamente e finanziariamente vantaggioso, utile al conseguimento degli obiettivi di organizzazione, integrazione ed aggregazione propri della Azione.

II. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per la costituzione di una forma associativa a carattere regionale è pari ad Euro 25.000 per l'anno 2003. La dotazione finanziaria per gli anni successivi sarà pari all'80%, al 60%, al 40% ed al 20% della spesa preventivata e ritenuta ammissibile, e comunque nell'ambito del massimale previsto per ciascun anno di finanziamento.

Beneficiaria del finanziamento previsto dalla presente Azione sarà l'associazione che si costituirà tra i soggetti indicati al punto precedente.

III. Condizioni di ammissibilità ed impegni

Per poter accedere al contributo l'associazione dovrà possedere almeno i seguenti requisiti, ed assumere gli impegni di seguito elencati:

* dovrà costituirsi con atto pubblico successivamente alla data di pubblicazione del bando;

* dovrà dotarsi di uno Statuto i cui contenuti dovranno essere conformi alle finalità dell'Azione ed agli indirizzi dettati dalle presenti norme (allegato A). Lo Statuto dovrà, tra l'altro, prevedere esplicitamente:

* il rispetto dei vincoli e degli obblighi dettati dal Reg. (CE) 1257/99 e dalle Norme Attuative;

* una durata non inferiore al periodo di impegno, e pari ad almeno cinque anni successivi al pagamento dell'ultima annualità di finanziamento;

* il mantenimento degli elementi oggettivi e soggettivi che comportano il collocamento dell'associazione in posizione finanziabile della graduatoria regionale;

* il non perseguire fini di lucro;

* l'utilizzo del patrimonio residuo, dopo l'eventuale liquidazione, in caso di scioglimento successivo al periodo di impegno, per finanziare interventi previsti dall'oggetto sociale, o secondo le disposizioni di legge vigenti in materia, ove applicabili;

* l'impegno a rendere pubblico e divulgare il proprio bilancio annuale;

* di accettare il controllo, anche mediante ispezioni, sulla attuazione, sul corretto utilizzo dei finanziamenti erogati e sul mantenimento degli impegni assunti da parte della Regione Piemonte, dello Stato o della Unione Europea;

* di garantire il mantenimento dell'impegno e l'adesione degli associati per un periodo non inferiore a cinque anni dalla erogazione dell'ultimo contributo;

* l'impegno a fornire l'assistenza tecnico-specialistica che si rendesse necessaria ai propri associati;

* l'impegno a favorire e promuovere il miglioramento delle capacità, conoscenze e competenze tecniche e professionali, anche attraverso l'acquisizione di nuove tecniche e metodologie innovative di lavoro e produzione ecocompatibili.

* dovrà essere costituita da un numero totale di associati, con sede nel territorio regionale, non inferiore a 10, e rappresentare una o più categorie di operatori appartenenti a più ambiti provinciali,

Non saranno ritenute ammissibili le domande di finanziamento:

* di associazioni che risultino costituite prima della data di apertura del bando;

* di associazioni i cui associati siano diversi da quelli ammessi;

* presentate da soggetti che si siano mostrati inadempienti nel corso di precedenti iniziative di aiuto pubblico o nei confronti dei quali si sono accertate irregolarità che hanno determinato la soppressione del contributo concesso;

* pervenute oltre il termine previsto dal bando;

* redatte su modulistica diversa da quella prevista dalle presenti norme;

* recanti correzioni, cancellazioni o abrasioni sul modulo di domanda e sugli allegati;

* incomplete, in quanto non corredate da tutta la documentazione prevista dal bando;

* in contrasto con gli indirizzi e le finalità della Azione e con le specifiche normative di legge;

* il cui Statuto non contenga gli elementi ritenuti essenziali, o contenga norme ed indirizzi in contrasto con le finalità e gli obiettivi previsti dalla Azione, e/o con le vigenti disposizioni di legge;

* prive dei dati essenziali per la valutazione.

IV. Presentazione della domanda

Le future associazioni possono presentare domanda di ammissione a finanziamento a far tempo dalla data di pubblicazione della Determinazione Dirigenziale che approva le presenti norme. Le domande dovranno essere presentate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano presso la Regione Piemonte, Direzione Economia Montana e Foreste, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino.

Il termine ultimo per la spedizione o consegna è fissato in quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della Determinazione stessa. Per il rispetto dei termini di accettazione delle domande farà fede unicamente la data di spedizione del plico o la data di protocollo, nel caso di consegna a mano.

All'atto della presentazione della richiesta di contributo dovrà essere presentata la seguente documentazione, redatta secondo gli appositi modelli allegati alle presenti norme:

* Modulo di domanda (allegato B), compilato in ogni sua parte (Istruzioni per la compilazione allegato C) e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa;

* Bozza di statuto o Statuto, qualora l'associazione si fosse nel frattempo costituita;

* Elenco dettagliato degli associati o futuri partecipanti alla forma associativa, dal quale si evinca la natura giuridica, il titolo di interesse a partecipare e qualunque altro elemento necessario alla valutazione;

* Per associati "Enti Pubblici", copia conforme della deliberazione che ratifica la decisione o esprime l'intento di partecipare all'associazione ed autorizza il legale rappresentante ad agire;

* Per associati "Società", copia conforme della deliberazione che ratifica la decisione o esprime l'intento di partecipare all'associazione ed autorizza il legale rappresentante ad agire. Ove il Legale Rappresentante possa agire indipendentemente da un mandato espresso o senza necessità di una deliberazione dell'organo sociale, ciò dovrà risultare da apposita dichiarazione, sottoscritta nelle forme di legge;

* Progetto che illustri le attività e le iniziative che si intendono realizzare nel periodo di finanziamento, distinte per ciascun anno;

* Prospetto riassuntivo dei costi previsti per la costituzione ed il sostentamento nel primo anno, e dei costi previsti per il sostentamento negli anni successivi;

* Prospetto analitico dei costi che dettagli ed approfondisca le voci di spesa previste per la costituzione ed il sostentamento nel primo anno, e per il sostentamento negli anni successivi;

Tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n. 746/83, convertito con modifiche con L. n.17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 445/00.

Tutta la documentazione deve essere presentata in busta chiusa contestualmente alla domanda e non potrà essere ulteriormente integrata o modificata. La carenza di uno o più elementi richiesti comporta l'inammissibilità e la reiezione della domanda. I

requisiti per l'ammissione a finanziamento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda, e mantenuti per l'intero periodo di impegno.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle proposte, all'attribuzione del punteggio, o connessa a successivi controlli.

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive saranno soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n. 445/00. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta la immediata archiviazione della domanda.

V. Selezione delle Domande

L'Amministrazione provvede a verificare, entro i 90 giorni successivi al termine ultimo per la presentazione, l'ammissibilità delle domande, il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi, la conformità e completezza della documentazione presentata, la congruenza e coerenza agli indirizzi ed agli obiettivi della Azione ed alla attribuzione dei punteggi per l'inserimento nella graduatoria unica, fatta salva l'acquisizione di ulteriore documentazione, che potrà comportare lo slittamento del termine di cui sopra.

Il punteggio sarà attribuito sulla base dei criteri e delle priorità indicate di seguito.

Criterio	Priorità	Punteggio Massimo
Numero di partecipanti superiore al minimo	A	1 punto per ogni ulteriore partecipante, sino ad un massimo di 30 punti
Attività previste in corso di impegno valutata ad insindacabile giudizio del Nucleo di Valutazione	A	20
Rappresentatività delle eventuali diverse categorie, valutata ad insindacabile giudizio del Nucleo di Valutazione	B	10

Alla valutazione della congruenza e coerenza della bozza di Statuto o dello Statuto e delle attività previste con gli obiettivi ed indirizzi previsti dall'Azione, all'esame di merito ed alla valutazione dei progetti di attività, alla verifica degli elementi che concorrono alla attribuzione del punteggio ed alla attribuzione dei punteggi stessi provvede un apposito nucleo di valutazione di livello dirigenziale istituito presso la Direzione Economia Montana e Foreste, e presieduto dal Direttore Regionale.

L'associazione sarà ammessa a finanziamento in funzione della graduatoria così ottenuta.

Le associazioni che non risulteranno finanziabili, sia perché riferite a domande respinte, sia perché collocate in zona della graduatoria non finanziabile, non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'approvazione ed il finanziamento in altre o successive, analoghe iniziative regionali.

A parità di punteggio le domande saranno ordinate secondo i seguenti criteri:

* Domanda che abbia conseguito il punteggio ponderato maggiore nelle classi di priorità A;

* Domanda che abbia conseguito il punteggio maggiore per il criterio "Attività previste in corso di impegno";

Nel caso in cui permanga la parità di punteggio, le domande saranno ordinate in base ad estrazione casuale.

A conclusione della fase di valutazione, il Direttore regionale, con proprio provvedimento, formula ed approva la graduatoria, comunica l'esito dell'istruttoria e della valutazione, il punteggio totale ottenuto e la posizione raggiunta nella graduatoria stessa.

I richiedenti risultati esclusi potranno, entro i successivi trenta giorni dalla comunicazione, richiedere nelle forme previste dalla normativa vigente in merito al diritto di accesso, di visionare gli atti del nucleo di valutazione e, se del caso, presentare richiesta di riesame con le modalità previste dal P.S.R. regionale e dal Manuale delle Procedure e dei Controlli.

I richiedenti risultati esclusi potranno altresì presentare, entro 60 giorni dalla data della comunica-

zione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

VI. Variazioni

Non sono ammesse variazioni agli importi approvati e finanziati né di alcuno degli elementi che hanno concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione nella graduatoria regionale, fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dalla Regione Piemonte.

Sono ammesse, previa comunicazione alla Regione Piemonte, variazioni in aumento nel numero degli associati, senza che ciò comporti un aumento del contributo concesso. Gli associati possono recedere dall'impegno unicamente se ciò non è causa di variazione del punteggio ottenuto in una misura tale da comportare il collocamento dell'associazione stessa in posizione non finanziabile della graduatoria regionale. Tali variazioni saranno comunque oggetto di verifica del mantenimento dei requisiti previsti e non richiederanno la modifica del provvedimento di autorizzazione.

VII. Modalità di attuazione

La costituzione dell'associazione potrà avere luogo unicamente in data successiva alla pubblicazione del bando. Le associazioni potranno costituirsi prima del rilascio del provvedimento di ammissione a contributo a tutto loro rischio e pericolo, senza che ciò comporti alcun obbligo di finanziamento per la Regione Piemonte, o titolo preferenziale per l'approvazione od il finanziamento in altre o successive, analoghe iniziative regionali.

Il provvedimento di ammissione a contributo riporta: le spese ammesse, distinte per ciascuno dei cinque anni di finanziamento; l'importo massimo finanziabile; le modalità ed i tempi per l'erogazione di eventuali anticipi, stati di avanzamento e saldo; stabilisce altresì il termine entro cui l'associazione, se non ancora costituita, dovrà costituirsi, ed ogni altra prescrizione, modalità o procedura per la corretta e puntuale realizzazione dell'Azione e per il suo monitoraggio e controllo.

VIII. Costi ammissibili

Sono considerati preventivabili i seguenti centri di costo :

- * Spese di costituzione;
- * Spese di funzionamento e gestione;
- * Spese per consulenza ed assistenza tecnico - specialistica.

In particolare si ritengono ammissibili i successivi costi, purché sostenuti successivamente la formale costituzione:

- 1- Spese di costituzione:
 - 1.a- Spese notarili, bolli;
 - 1.b- Spese di registrazione;
 - 1.c- Spese di consulenza.
- 2- Spese di funzionamento e gestione:
 - 2.a- Spese di locazione e messa a norma dei locali;
 - 2.b- Spese di acquisto arredi ed attrezzature d'ufficio connesse alle attività;
 - 2.c- Spese di acquisto materiale hardware e software;
 - 2.d- Spese per la stipula di contratti di fornitura, di allacciamento ai servizi, apertura e tenuta conti correnti;
 - 2.e- Spese per personale amministrativo e di segreteria, oneri sociali compresi;

2.f- Spese per personale tecnico, oneri sociali compresi.

3- Spese per consulenza ed assistenza:

3.a- Spese per consulenza ed assistenza specialistica in materia fiscale, tributaria e sociale;

3.b- Spese per consulenza ed assistenza tecnica in campo forestale.

Non sono ammissibili a contributo le spese per:

- * Acquisto di locali;
- * Acquisto di automezzi;
- * Leasing;
- * Gettoni di presenza per le cariche elettive dell'associazione;

Saranno ammesse unicamente le spese sostenute successivamente la formale costituzione. Le spese sostenute a qualunque titolo antecedentemente la costituzione non saranno ritenute ammissibili.

Le spese saranno riconosciute previa presentazione di idonea documentazione giustificativa e dovranno essere documentate secondo quanto stabilito dal Reg. CE 1685/2000, dal P.S.R. regionale e dal Manuale delle Procedure e dei Controlli di Ag.E.A.. L'I.V.A., qualora ne fosse possibile il recupero, non sarà ammessa a finanziamento e non sarà oggetto di contributo.

Il provvedimento di ammissione indicherà in modo dettagliato la tipologia e le modalità di presentazione della documentazione giustificativa. L'associazione ha l'obbligo di annullare tutta la documentazione fiscale in originale con la seguente dicitura: "Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 della Regione Piemonte - Sviluppo dell'associazionismo - anno 200_". Tutta la documentazione fiscale dovrà risultare quietanzata.

L'associazione ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a 5 anni dalla erogazione dell'ultima quota di finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo. Resta fermo l'obbligo per l'Associazione del rispetto di tutte le vigenti norme in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori.

Le spese documentate nel primo anno saranno riconosciute sino alla concorrenza del massimale, fissato in 25.000 Euro. Le spese documentate negli anni successivi saranno riconosciute nella misura massima dell'80% per il secondo anno, del 60% per il terzo anno, del 40% per il quarto anno e del 20% per il quinto ed ultimo anno della spesa ritenuta ammissibile, o del massimale annuo, fissato in 20.000 Euro, qualora le spese risultassero superiori.

Gli importi di spesa previsti per ciascun anno ed approvati con provvedimento della Direzione Economia Montana e Foreste sono riportati quali valori massimi ammissibili. Tali valori saranno proporzionalmente ridotti qualora le spese effettivamente sostenute risultassero inferiori alla spesa annualmente prevista dal provvedimento. Non saranno riconosciute a rendiconto, e non saranno finanziate, le spese rendicontate difformemente a quanto previsto dalle presenti norme e dal provvedimento autorizzativo.

IX. Finanziamento previsto

Il finanziamento è costituito da contributi in conto capitale erogati per i primi 5 anni di attività dell'associazione, di intensità pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile ed autorizzata, e di intensità decrescente di una quota pari al 20% per gli

anni successivi, ovvero pari all'80% nel 2004, al 60% nel 2005, al 40% nel 2006 ed al 20% nel 2007 della spesa preventivata e ritenuta ammissibile, nell'ambito dei massimali previsti.

Annualmente sarà liquidata la quota di finanziamento individuata nella autorizzazione, con le successive modalità:

- Stato di avanzamento primo anno, pari al 50% dell'ammontare complessivo, a seguito di presentazione di dichiarazione attestante l'avvenuta costituzione della Associazione, apertura della sede ed avvio delle attività. Detta certificazione dovrà essere accompagnata da copia autenticata nelle forme di legge della documentazione giustificativa delle spese sostenute, pari ad almeno il 50% dei costi preventivati.

- Stato di avanzamento anni successivi, pari al 50% dell'ammontare complessivo, a seguito di presentazione di dichiarazione attestante il prosieguo delle attività, e di copia autenticata nelle forme di legge della documentazione giustificativa delle spese sostenute, pari ad almeno il 50% dei costi preventivati.

- Saldo Annuale, pari a non oltre il 50% dell'ammontare residuo complessivo, da erogare dietro presentazione di copia autenticata nelle forme di legge della documentazione giustificativa delle spese sostenute ed a seguito di esito positivo del controllo del rendiconto annuale.

Le associazioni hanno la facoltà di richiedere, in sostituzione dello stato di avanzamento previsto, un anticipo pari al 20% dell'investimento, dietro presentazione di una fideiussione di importo pari all'acconto, maggiorata di una quota del 10% dello stesso, quale copertura degli interessi e delle sanzioni che dovessero essere richiesti nel caso di restituzione delle somme liquidate per inadempienza agli impegni assunti. Tale fideiussione dovrà essere accesa nelle forme e con le modalità previste dalla D.G.R. n. 65-3341 in data 25-06-2001, così come modificata dalla D.G.R. n. 48-3525 in data 16-07-2001, presso banche, compagnie di assicurazione od intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.Lgs. n. 385/93, e sarà svincolata contestualmente al pagamento del saldo da parte dell'Organismo Pagatore (Ag.E.A.).

Gli importi massimi indicati nel provvedimento di finanziamento sono proporzionalmente ridotti nel caso in cui le spese effettivamente sostenute e rendicontate risultino inferiori a quanto previsto o risultino non ammissibili. Qualora fosse riconosciuta a rendiconto una spesa complessiva inferiore all'ammontare delle somme già erogate, la Regione Piemonte provvederà al recupero dell'indebitato secondo le modalità e nei tempi determinati con apposito provvedimento.

La Regione Piemonte provvede alla liquidazione delle quote annuali di finanziamento (stato di avanzamento o eventuale anticipo, saldo), previa verifica della documentazione presentata a rendicontazione e del mantenimento degli impegni assunti, della conformità delle attività svolte con il prospetto delle attività approvato, della congruità della spesa, della completezza e regolarità della documentazione giustificativa della spesa, con l'inserimento in apposito elenco di liquidazione che viene trasmesso alla Ag.E.A..

Il pagamento delle somme ritenute ammissibili, previa verifica della sussistenza dei requisiti, è effettuato dalla Ag.E.A.

Entro il termine fissato nel provvedimento di ammissione a contributo dovrà essere presentata alla Direzione competente tutta la documentazione prevista per la rendicontazione annuale, composta da:

- * Relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno finanziato

- * Rendicontazione generale riassuntiva delle voci di spesa

- * Rendicontazione analitica delle spese sostenute e relativa documentazione giustificativa in copia autenticata nelle forme di legge a giustificazione della spesa

- * Relazione sintetica sulle attività che si attueranno nell'anno successivo

La Direzione competente potrà ulteriormente dettagliare ed ampliare la documentazione ritenuta necessaria e le modalità di presentazione con l'emissione dell'atto autorizzativo.

La Regione Piemonte, al ricevimento della documentazione per la rendicontazione, provvede a verificarne la regolarità contabile e finanziaria, riservandosi di effettuare controlli sull'attività.

Qualora gli organi comunitari o nazionali modificano le condizioni di accesso al finanziamento, di ammissibilità della spesa, o le somme stanziare, la Regione Piemonte potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni al programma approvato al fine di garantirne l'ultimazione nei limiti delle effettive disponibilità.

Non sono ammesse forme di cumulo con altri finanziamenti direttamente erogati a qualunque titolo dalla Comunità Europea, lo Stato o la Regione per gli stessi scopi.

X. Monitoraggio, controllo e verifica delle attività formative

La regione potrà attivare le azioni di monitoraggio e di controllo che riterrà più opportune per garantire che l'attività svolta sia coerente con gli obiettivi ed indirizzi propri dell'Azione e con quanto stabilito dal prospetto delle attività presentato ed approvato, ivi comprese eventuali variazioni concordate.

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo, la verifica e rendicontazione sono oggetto di specifici provvedimenti della competente Direzione. Tali disposizioni saranno portate a conoscenza dei beneficiari con il provvedimento autorizzativo.

Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, fatte salve eventuali, ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, la Direzione competente disporrà e notificherà con proprio atto amministrativo la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi.

XI. Impegni delle Associazioni Beneficarie

L'associazione è responsabile della corretta esecuzione delle attività, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad essi connessi; è altresì responsabile di ogni altra dichiarazione sostitutiva resa.

L'associazione beneficiaria ha l'obbligo di proseguire la propria attività per un periodo non inferiore ad anni 5 dalla corresponsione del contributo relativo all'ultima annualità finanziata, di non distogliere od alienare i beni in possesso o comodato d'uso afferenti alla associazione; non modificare il proprio Statuto nel periodo di validità dell'impegno

se non previa notifica ed autorizzazione della Regione Piemonte.

XII. Informativa in Riferimento al Trattamento Dati Personali

(ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96)

Con l'invio della domanda di finanziamento e della relativa documentazione, la Regione Piemonte entrerà in possesso di alcuni dati personali riguardanti gli associati. Tali dati sono necessari allo svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti, e verranno utilizzati solo a tale scopo.

XIII. Disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, si fa riferimento alle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali che regolano la materia, nonché a quanto previsto nel Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006 della Regione Piemonte ed ai contenuti del Manuale delle Procedure di Ag.E.A. per la realizzazione degli interventi previsti dal P.S.R. regionale.

Allegato A

INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DELLO STATUTO

Con la Domanda di concessione del contributo la forma associativa a carattere regionale deve presentare bozza dello Statuto che si intende adottare o una copia di esso, qualora essa si sia nel frattempo costituita. Lo Statuto, in originale od in bozza, deve essere redatto secondo quanto previsto e nelle forme di legge, e deve inoltre prevedere, opportunamente adattate alle esigenze ed alle caratteristiche precipue di ciascuna forma associativa, almeno le seguenti indicazioni ed indirizzi, anche in forma diversa da quelli proposti, purché nel rispetto dei principi, indirizzi ed impegni indicati di seguito o necessari per il conseguimento degli obiettivi propri dell'Azione.

Oggetto sociale

L'associazione riconosce l'irrinunciabile importanza che il bosco e le foreste assumono quale elemento di primaria importanza per la conservazione e protezione dell'ambiente naturale, per la salvaguardia del territorio e dell'assetto idrogeologico, per la valorizzazione e salvaguardia degli aspetti paesaggistici ed il loro ruolo per lo sviluppo economico, culturale e sociale.

L'associazione non ha scopo di lucro.

L'associazione ed i propri associati danno atto degli impegni assunti e dei vincoli ed obblighi dettati dal Reg. (CE) 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2000 - 2006, dalle norme di attuazione e dalle prescrizioni contenute nel provvedimento con cui è stato assentito il finanziamento, e accettano il controllo sul mantenimento di tali impegni e sull'osservanza dell'oggetto sociale da parte degli organi di controllo.

L'associazione mira all'accrescimento e miglioramento professionale ed imprenditoriale dei propri associati, valorizzandone le esperienze e le conoscenze, anche promuovendo e realizzando attività di aggiornamento e formazione.

L'associazione mira al conseguimento di valide prestazioni economiche dei propri associati, anche favorendo e promuovendo la conoscenza e l'introduzione di innovazioni tecnologiche, ed attraverso appropriate azioni di promozione e di marketing.

L'associazione attua una politica sociale di assistenza tecnico - specialistica, assicurando ai propri associati il supporto decisionale, professionale e tecnico che si rende necessario per il conseguimento degli obiettivi sociali.

Durata dell'Associazione

La durata dell'associazione è fissata alla data entro cui scadrà il periodo di impegno assunto nell'ambito della Misura I, Azione 5 del Reg. CE 1257/99 "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006" della Regione Piemonte, pari ad almeno cinque anni dall'ultimo contributo erogato. L'associazione dà conto che, in caso di scioglimento anticipato rispetto all'eventuale periodo di impegno assunto nell'ambito della Misura I, Azione 5 del Reg. CE 1257/99 "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006" della Regione Piemonte, sarà tenuta alla restituzione dei contributi percepiti, maggiorati di interessi.

Allegato A

REGIONE PIEMONTE

COD. 01

DOMANDA DI ADESIONE AL
PIANO DI SVILUPPO RURALE

REG. CE N. 1257/1999 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999

ANNO 2001

Direzione Economia Montana e Foreste

COD. ENTE 000

MISURA I
AZIONE 5

ORGANIZZAZIONE
E SVILUPPO
ASSOCIAZIONISMO
IN CAMPO FORESTALE

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

DOMANDA NUMERO

QUADRO A - RICHIEDENTE

SEZ. I (Dati identificativi della Forma Associativa richiedente il contributo)

RICHIEDENTE

Barrare se ditta individuale

CODICE FISCALE PARTITA IVA 1

COD. ISCR. ALLA C. DI COMMERCIO CODICE ASL CODICE INPS

Barrare se azienda costituita da più UTE

COGNOME O RAGIONE SOCIALE NOME

SESSO M F DATA DI NASCITA giorno mese anno COMUNE DI NASCITA PROV.

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO INDIRIZZO E-MAIL 2

TELEFONO

Prefisso Numero

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.

Prov. Comune

UBICAZIONE AZIENDA O IMPIANTO PRODUTTIVO (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO 3

Prefisso Numero

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.

Prov. Comune

RAPPRESENTANTE LEGALE (O DELEGATO A PRESENTARE LA DOMANDA) CODICE FISCALE 4

COGNOME NOME

SESSO M F DATA DI NASCITA giorno mese anno COMUNE DI NASCITA PROV.

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO TELEFONO

Prefisso Numero

COD. ISTAT COMUNE PROV. C.A.P.

Prov. Comune

SEZ. II (Modalità di pagamento prescelta da compilarsi unicamente se la forma associativa risulta già costituita)

1 - accreditato su c/c bancario (solo se il conto è intestato alla forma associativa) 5

COORDINATE BANCARIE

Codice ABI Codice CAB N. conto corrente Istituto

Agenzia Comune Prov. C.A.P.

2 - accreditato su c/c postale (solo se il conto è intestato alla forma associativa)

N. Conto Corrente Comune Prov. C.A.P.

3 - emissione di assegno non trasferibile

in fede (firma) firma del legale rappresentante o del delegato

QUADRO B - Forma Associativa e spese previste															
Sez. I - Dati Economici	Spese Primo Anno	Spese Anni Successivi	Totale Spese quinquennio												
Tipologia Forma Associativa	€	€	€												
<input type="checkbox"/> 1) Associazione a carattere regionale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>												
QUADRO C - NOTIZIE SULLA FORMA ASSOCIATIVA															
<table style="width:100%; border:none;"> <tr> <td><input type="checkbox"/> Associazione a carattere regionale <input type="text"/> n. associati partecipanti</td> <td><input type="checkbox"/> Privati proprietari N° <input type="text"/> Ha <input type="text"/></td> <td><input type="checkbox"/> Operatori commerciali settore foresta legno <input type="text"/> n. imprese di utilizzazione</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Operatori settore foresta - legno <input type="text"/> n. totale operatori</td> <td><input type="checkbox"/> Comuni proprietari N° <input type="text"/> Ha <input type="text"/></td> <td><input type="checkbox"/> Operatori filiera foresta - legno - energia <input type="text"/> n. imprese di prima trasformazione</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/> Altre figure <input type="text"/> n° <input type="text"/></td> <td><input type="checkbox"/> Operatori filiera foresta - legno - energia <input type="text"/> n. totale operatori</td> <td><input type="checkbox"/> n° imprese di vendita</td> </tr> <tr> <td><input type="text"/> n° <input type="text"/></td> <td></td> <td><input type="checkbox"/> n° imprese di commercializzazione</td> </tr> </table>				<input type="checkbox"/> Associazione a carattere regionale <input type="text"/> n. associati partecipanti	<input type="checkbox"/> Privati proprietari N° <input type="text"/> Ha <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Operatori commerciali settore foresta legno <input type="text"/> n. imprese di utilizzazione	<input type="checkbox"/> Operatori settore foresta - legno <input type="text"/> n. totale operatori	<input type="checkbox"/> Comuni proprietari N° <input type="text"/> Ha <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Operatori filiera foresta - legno - energia <input type="text"/> n. imprese di prima trasformazione	<input type="checkbox"/> Altre figure <input type="text"/> n° <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Operatori filiera foresta - legno - energia <input type="text"/> n. totale operatori	<input type="checkbox"/> n° imprese di vendita	<input type="text"/> n° <input type="text"/>		<input type="checkbox"/> n° imprese di commercializzazione
<input type="checkbox"/> Associazione a carattere regionale <input type="text"/> n. associati partecipanti	<input type="checkbox"/> Privati proprietari N° <input type="text"/> Ha <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Operatori commerciali settore foresta legno <input type="text"/> n. imprese di utilizzazione													
<input type="checkbox"/> Operatori settore foresta - legno <input type="text"/> n. totale operatori	<input type="checkbox"/> Comuni proprietari N° <input type="text"/> Ha <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Operatori filiera foresta - legno - energia <input type="text"/> n. imprese di prima trasformazione													
<input type="checkbox"/> Altre figure <input type="text"/> n° <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> Operatori filiera foresta - legno - energia <input type="text"/> n. totale operatori	<input type="checkbox"/> n° imprese di vendita													
<input type="text"/> n° <input type="text"/>		<input type="checkbox"/> n° imprese di commercializzazione													
Quadro D - ALLEGATI															
<input type="checkbox"/> STATUTO O BOZZA DI STATUTO	<input type="checkbox"/> COPIA DELIBERAZIONI ORGANI SOCIALI	<input type="checkbox"/> PROSPETTO RIASSUNTIVO costi previsti													
<input type="checkbox"/> ELENCO PARTECIPANTI	<input type="checkbox"/> PROSPETTO ATTIVITA' PREVISTE	<input type="checkbox"/> PROSPETTO ANALITICO costi previsti													
Numero deleghe <input type="text"/>	Primo anno <input type="text"/> Anni successivi <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> CARTOGRAFIA DI INQUADRAMENTO													
Altri allegati _____															
Quadro E - Dichiarazioni ed Impegni															
Il sottoscritto: <input type="text"/>															
ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali															
Chiede:															
- di essere ammesso al regime di aiuti previsti dal Reg. (CE) 1257/1999 art. 30, come dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte - Misura I, Azione 5, indicata nella presente domanda e negli allegati regionali sottoscritti, come precisata nel PSR Regionale e nelle norme di attuazione															
- di voler attivare le misure indicate nella presente domanda e negli allegati regionali sottoscritti, meglio precisate nel PSR Regionale e negli atti regionali di attuazione															
Dichiara:															
- che quanto esposto nella presente domanda di aiuto risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000															
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR regionale vigente, delle norme attuative della Misura I, Azione 5 e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda															
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR regionale e dalle norme attuative per accedere alla misura I, Azione 5															
- di accettare sin d'ora ogni eventuale modifica al regime di cui al Reg. (CE) 1257/1999 e norme collegate, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali e/o regionali anche in materia di ammissibilità della spesa, di controlli e di sanzioni															
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel PSR regionale e nella domanda															
- di essere a conoscenza ed accettare che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni alla sede della forma associativa richiedente per le attività ispettive e di controllo previste, nonché a tutta la documentazione ritenuta necessaria ai fini dell'istruttoria, dell'ammissibilità della spesa ammissibile e dei controlli															
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici															
- di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente sarà passibile delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente															
Dichiara: <input type="checkbox"/> - di non essere in possesso della Partita IVA in quanto non esercita attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26/10/72 n. 633															
Si impegna:															
- a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale o dall'ufficio istruttore, concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal PSR regionale approvato dalla Commissione UE															
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda															
- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1257/1999															
<p>Ai sensi della Legge n. 675/96, si autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali</p>															
Fatto a	<input type="text"/>	La domanda può essere sottoscritta alla presenza del funzionario incaricato a riceverla o può essere firmata e spedita allegando copia di un documento di identità secondo quanto previsto dall' art. 38 del DPR n° 445/1989													
il	<input type="text"/>	In fede	<input type="text"/>												
	giorno mese anno		firma del richiedente / rappresentante legale												

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ADESIONE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (Reg. CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999)

Misura I - Azione 5

Organizzazione e sviluppo dell'associazionismo nel settore forestale

forme associative a carattere regionale

La domanda di ammissione a finanziamento è costituita da:

* **QUADRO A** - contiene i dati identificativi della Forma Associativa che richiede l'accesso al finanziamento e del rappresentante legale o delegato, e la modalità di pagamento prescelta.

* **QUADRO B** - contiene la tipologia di forma associativa, la forma giuridica prescelta ed i costi previsti;

* **QUADRO C** - contiene informazioni di carattere generale relative alla forma associativa.

* **QUADRO D** - contiene l'elenco dei documenti allegati alla domanda di ammissione a finanziamento;

* **QUADRO E** - contiene le dichiarazioni di accettazione delle condizioni e degli impegni conseguenti alla ammissione a contributo.

La domanda, compilata in ogni sua parte e completa della documentazione richiesta, dovrà pervenire all'Ufficio competente nei termini e con le modalità contenute nel bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Ogni pagina deve essere firmata dal richiedente o dal delegato a presentare la domanda.

Pagina 1 QUADRO A - RICHIEDENTE

SEZ. I Dati identificativi del richiedente

Riquadro 1 - Richiedente

Deve essere obbligatoriamente inserita la **RAGIONE SOCIALE** (denominazione della forma associativa) e, ove la forma associativa si fosse nel frattempo costituita, i dati relativi a **CODICE FISCALE**, **PARTITA IVA**, eventuale Codice di iscrizione alla Camera di Commercio. Qualora ricorrano le condizioni per l'esonero dal possesso della **PARTITA IVA**, va barrata la relativa casella delle dichiarazioni finali (Quadro E)

Riquadro 2 - Domicilio o Sede legale

Riportare i dati relativi alla sede legale della forma associativa, ove essa fosse già stata stabilita. Indicare il codice ISTAT della Provincia e del Comune; a tal fine si fa riferimento alla normativa di attuazione del Reg. CE 1251/99 (Disposizione Commissariale AIMA n. 131 del 04.04.2000. Specifiche tecniche di compilazione delle dichiarazioni sulla modulistica dell'AIMA in liquidazione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18.05.2000), in cui viene riportato l'elenco dei Comuni d'Italia e dei relativi codici ISTAT; indicare inoltre per esteso la denominazione del Comune stesso, e la sigla della provincia.

Riquadro 3 - Ubicazione azienda o impianto produttivo

Il quadro non deve essere compilato.

Riquadro 4 - Rappresentante legale/delegato a presentare la domanda

Vanno indicati in questo riquadro tutti i dati anagrafici del rappresentante legale, sia esso il delegato a presentare la domanda ovvero il legale rappresen-

tante ove la forma associativa si fosse già costituita. Il campo "codice ISTAT" deve essere compilato secondo le modalità riportate per il riquadro 2.

SEZ. 2 Modalità di pagamento prescelta

Barrare una delle caselle previste riportando le corrispondenti informazioni richieste solo se la forma associativa risulta già costituita all'atto della presentazione della domanda.

Pagina 2 - QUADRO B Forma Associativa e spese previste

SEZ. I Dati economici

Nella sezione sono riportate le tipologie di forma associativa ammesse a finanziamento nell'ambito della attuazione della Misura I, Azione 5 del Piano di Sviluppo Rurale ai sensi del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999.

Il richiedente deve barrare il campo riferito alla sola tipologia "regionale" indicando negli appositi spazi a fianco di essa, l'importo delle spese previste per il primo anno, l'importo complessivo delle spese previste negli anni successivi al primo e sino al quinto, l'importo totale della spesa prevista nel quinquennio.

SEZ. 2 Forma giuridica

Dovrà essere indicata la forma giuridica prescelta della forma associativa facendo riferimento all'articolo del C.C. o della noma giuridica di riferimento, e barrando l'apposita casella se non ancora costituitasi, od indicando la data di costituzione se la forma associativa si è nel frattempo già costituita.

Pagina 2 QUADRO C - Notizie sulla forma associativa

Devono essere forniti i dati riassuntivi relativi alla forma associativa realizzata o che si intende realizzare, indicando la tipologia e numero di associati, Non dovranno essere compilate le caselle riferite alla superficie forestale, non contingente.

Pagina 2 - QUADRO D - Allegati

Indicare la documentazione allegata alla domanda di ammissione a finanziamento barrando l'apposita casella.

Pagina 2 - Quadro E - Dichiarazioni ed impegni

Indicare il cognome e nome del rappresentante legale o delegato a presentare la richiesta di finanziamento.

Nel caso in cui la forma associativa da costituire o nel frattempo costituita non sia in possesso della **PARTITA IVA** in quanto non si prevede di esercitare attività di impresa rientrante nel campo di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 26.10.1972 N. 633, occorre barrare il relativo campo.

La domanda può essere sottoscritta alla presenza del funzionario addetto a riceverla, o può essere firmata e spedita allegando copia chiara e leggibile di un documento di identità, secondo quanto previsto dall' art. 38 del D.P.R. n. 445/00.

Codice 17.1

D.D. 26 novembre 2002, n. 462

L.R. n. 56/77 s.m.i. - art. 26 comma 8 e seguenti - Comune di Moncalieri (TO)- Autorizzazione regionale preventiva al rilascio delle concessioni edilizie per

insediamenti commerciali - Istanza Società Zoppoli & Pulcher Spa - Costruzioni generali - autorizzazione

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rilasciare la prescritta e obbligatoria autorizzazione urbanistica prevista dal comma 8 dell'art. 26 della l.r. n. 56/77 s.m.i., con solo ed esclusivo riferimento alla eliminazione del vizio di legittimità derivato dalla sua mancata acquisizione, preliminarmente al rilascio delle concessioni edilizie già rilasciate, per la realizzazione dell'insediamento commerciale in oggetto, ubicato nel Comune di Moncalieri, località Vadò, via Postiglione angolo S.S. n. 393 con superficie lorda di calpestio complessiva di mq. 32.101, alla Società Zoppoli & Pulcher.

Il Sindaco di Moncalieri dovrà obbligatoriamente integrare le concessioni edilizie già rilasciate rispettando limiti, vincoli e prescrizioni qui di seguito specificate:

* al rispetto, per le concessioni edilizie già rilasciate, delle norme di cui alla l.r. n. 56/77 s.m.i. e di ogni altra norma vigente e/o sopravvenuta in materia urbanistica ed edilizia;

* al rispetto di tutte le prescrizioni riportate nel presente dispositivo che saranno ai sensi del comma 9 dell'art. 26 della l.r. n. 56/77 s.m.i., oggetto di integrazione all'atto di "Assunzione di obblighi verso il Comune di Moncalieri da parte della Zoppoli & Pulcher Spa" stipulato in data 16.04.2002 presso lo studio in Torino del notaio dott. Mario Mazzola (repertorio n. 110.328/28209);

* al rispetto di tutte le superfici, interne ed esterne, dell'insediamento commerciale, in particolare:

* la superficie lorda di calpestio complessivamente pari a mq. 32.101;

* la superficie destinata alla vendita del centro commerciale complessivamente pari a mq. 2491 tutta situata al piano terreno dell'edificio, composta da n. 20 esercizi di piccole dimensioni con superficie di vendita inferiore a 250 mq.;

* la superficie destinata a magazzino e deposito del centro commerciale pari a complessivi mq. 451;

* la superficie destinata ad attività accessorie (servizi igienici, scale ascensori) pari a complessivi mq. 296;

* la superficie destinata a uffici e depositi per l'intrattenimento pari a complessivi mq. 425;

* la superficie destinata ad attività di servizio complessivamente pari a mq. 2.308;

* la superficie destinata a ristorazione e bar complessivamente pari a mq. 6.496;

* la superficie destinata al fitness complessivamente pari a mq. 4.928;

* la superficie destinata alla multisala cinematografica complessivamente pari a mq. 11.391;

* la superficie destinata a foyer della sala cinematografica pari a complessivi mq. 308

* la superficie destinata all'intrattenimento complessivamente pari a mq. 3.096;

* la superficie destinata a carico/scarico merci complessivamente pari a mq. 450 ;

* il fabbisogno totale minimo inderogabile di posti a parcheggio afferenti la tipologia di struttura distributiva pari a complessivi mq. 37.180 per 1430

posti auto (art. 21 comma 2 della L.R. n. 56/77 s.m.i. e art. 25 D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999);

* il totale dei parcheggi pubblici o di uso pubblico, secondo la definizione progettuale (art. 21 comma 1 sub 3) e comma 2) pari a mq. 41.256 corrispondenti a n. 1.291 posti auto, situati al piano di campagna, che dovrà comunque non essere mai inferiore al 50 % del fabbisogno totale minimo di posti a parcheggio e di superficie, in funzione della superficie di vendita delle tipologie distributive previsto dall'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 (art. 21 comma 1 sub3) della l.r. n. 56/77 s.m.i.) in quanto tale quota risulta maggiore a quanto stabilito dallo stesso articolo 21, e mai inferiore al 100% della superficie utile lorda dell'insediamento commerciale (art. 21 comma 1 sub 3) della l.r. n. 56/77 s.m.i.);

* il totale della superficie destinata a parcheggi e autorimesse private pari a mq. 13.348 corrispondente a 361 posti auto situati in struttura pluripiano, che dovrà non essere mai inferiore a mq. 12.840 nel rispetto della L.122/89;

* la superficie destinata a verde pubblico pari a mq. 5.500 aggiuntiva rispetto alla dotazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico;

* la superficie destinata a verde privato pari a mq. 5.770;

* alla stipula di Convenzione, integrativa del precedente atto di "Assunzione di obblighi verso il Comune di Moncalieri da parte della Zoppoli & Pulcher Spa" stipulato in data 16.04.2002 presso lo studio in Torino del notaio dott. Mario Mazzola (repertorio n. 110.328/28209) in cui siano univocamente individuati tutti gli elementi elencati al precedente punto e inoltre siano specificatamente definiti tutti gli elementi della viabilità ed accessibilità, anche con la definizione dei relativi costi di realizzazione, contenuti nel progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 10 della L.R. n. 56/77 s.m.i.;

* al rispetto della piena conformità dell'intervento alle prescrizioni delle norme dei piani urbanistici generali e degli strumenti edilizi vigenti ed adottati e del Regolamento Igienico Edilizio del Comune di Moncalieri;

* al rispetto delle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, di cui alla L. 118/1971 e al D.P.R. 27.4.1978 n. 384 per gli interventi su aree pubbliche o ad uso pubblico, ed alla L. 13/1989 e al D.M. 14.6.1989 per i restanti interventi;

* al rispetto delle norme dettate dal Nuovo Codice della Strada e relativo regolamento di cui al D.L. 30.4.1992 n. 285 e al D.P.R. 16.12.1992 n. 495, così come modificato dal D.P.R. 26.4.1993 n. 147;

* al rispetto delle norme in materia di commercio contenute nel Decreto legislativo del 31.3.1998 n. 114;

* alla verifica che qualsiasi variazione della superficie di vendita o modifica di settore merceologico sia sottoposta a preventiva acquisizione dell'autorizzazione commerciale come previsto del decreto legislativo n. 114 del 31.3.1998, della l.r. n. 28 del 12.11.1998 e della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999;

* alla verifica, nell'eventualità del rilascio di nuove autorizzazioni amministrative commerciali relative all'insediamento oggetto del presente provvedimento, del rispetto del comma 11, art. 26, L.R. n. 56/77 s.m.i. .

L'inosservanza dei contenuti della presente Determinazione Dirigenziale causa la revoca dell'Autorizzazione oggetto della presente Determinazione, nonché la revoca dell'autorizzazione commerciale rilasciata, così come precisato dal comma dell'art. 6 della L.R. n. 28/99.

Si precisa altresì che la revoca dell'autorizzazione commerciale per la parte non realizzata determina l'annullamento o la modifica dell'autorizzazione oggetto della presente Determinazione così come previsto dal comma 4 dell'art.5 della L.R. n. 28/99.

La documentazione a corredo dell'Autorizzazione di cui all'oggetto della presente determinazione, si compone dei seguenti atti :

* Certificato di destinazione urbanistica N.144 datato 30.10.2002

* Stralcio N.T.A della Variante al P.R.G.C. vigente

* Stralcio N.T.A del Piano Particolareggiato

* Verbale di deliberazione del consiglio comunale n. 115/2001

* Dichiarazione di conformità urbanistica prot. n.122/02 del 29.10.2002

* Repertorio n. 110.328/28209 del 07.11.2002 - Assunzione di obblighi verso il Comune di Moncalieri

* Autorizzazione n. 920 del 26.04.2002

* Piano Particolareggiato - progetto di massima delle opere di urbanizzazione indotte: opere di realizzazione della rotonda su via Postiglione, del collegamento tra strada Palera e via Viberti e del collegamento sulla S.S. 393 - Progetto - tav. n. 5/7 - scale 1:2000/200

* Relazione tecnico - progettuale datata 11 novembre 2002

* Concessione edilizia n. 29/2002 del 26.04.2002

* Determinazione dirigenziale n. 176/SU-n.707 del 26.04.2002 dello Sportello Unico per le attività produttive

* Tav. Acplm001.a - Planimetria di inquadramento territoriale - scala 1:25000

* Tav. Acplm002.a - Planimetria piano regolatore generale comunale - scala 1:2000

* Tav. Acplm003.a - Planimetria catastale - scala 1:1500

* Tav. Acplm004.a - Rilievo stato di fatto - scala 1:1500

* Tav. Acplm005.a - Verifica standard urbanistici privati

* Tav. Acplm006.a - Verifica standard urbanistici privati - scala 1:1000

* Tav. Acplm007.a - Planimetria, piano terra - scala 1:1000

* Tav. Acplm008.a - Planimetria coperture - scala 1:1000

* Tav. Acplm009.a - Inserimento edificio con fili fissi di fabbricazione - scala 1:500

* Tav. Acplm010.a - Pianta piano terra 00,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm011.a - Pianta piano primo 491,00/550,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm012.a - Pianta piano secondo 792,00/920,00

* Tav. Acplm013.a - Pianta piano secondo ammezzato 920,00/1053,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm014.a - Pianta piano terzo 1180,00/1312,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm015.a - Pianta piano quarto 1572,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm016.a - Pianta piano quarto ammezzato 1834,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm017.a - Pianta coperture 2000,00 - scala 1:500

* Tav. Acplm018.a - Prospetti 1-1'/4-4' - scala 1:200

* Tav. Acplm019.a - Prospetti 5-5'/6-6' - scala 1:200

* Tav. Acplm020.a - Sezioni MM'/NN' - scala 1:200

* Tav. Acplm021.a - Pianta piano terra - percorsi e accessibilità disabili - scala 1:500,100

* Tav. Acplm022.a - Pianta piano primo - percorsi e accessibilità disabili - scala 1:500,100

* Tav. Acplm023.a - Pianta piano terra quota 00,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm024.a - Sezioni AA'/BB'/CC' - scala 1:200

* Tav. Acplm025.a - Sezioni DD'/EE'/FF' - scala 1:200

* Tav. Acplm026.a - Sezioni GG'/JJ'/HH' - scala 1:200

* Tav. Acplm027.a - Prospetti 1-1'/4-4' - scala 1:200

* Tav. Acplm028.a - Prospetti interni 2-2'/3-3' - scala 1:200

* Tav. Acplm029.a - Pianta piano secondo - percorsi e accessibilità disabili - scala 1:500

* Tav. Acplm030.a - Pianta piano primo quota 491,00/550,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm031.a - Pianta piano primo quota 491,00/550,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm032.a - Pianta piano terra quota 00,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm033.a - Pianta piano secondo quota 792,00/920,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm034.a - Pianta piano secondo quota 792,00/920,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm035.a - Pianta piano secondo ammezzato quota 920,00/1053,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm036.a - Pianta piano secondo ammezzato quota 920,00/1053,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm037.a - Pianta piano terzo quota 1180,00/1312,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm038.a - Pianta piano terzo quota 1180,00/1312,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm039.a - Pianta piano quarto quota 1572,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm040.a - Pianta piano quarto quota 1572,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm041.a - Pianta piano terzo quota 1834,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm042.a - Pianta piano terzo quota 1834,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm043.a - Pianta coperture quota 2000,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm044.a - Pianta coperture quota 2000,00 - scala 1:200

* Tav. Acplm045.a - Pianta /sez/psp parcheggio in struttura - scala 1:200

* Tav. Acplm046.a - Pianta/sez/psp parcheggio in struttura - scala 1:200

* Centro dell'intrattenimento -Richiesta di concessione edilizia dicembre 2001

* Tavole concessione aggiornate versione "B"

* Dimostrazione degli standard urbanistici privati e delle superfici edilizie

* Dettagli progettuali e definizione dei materiali

* Concessione edilizia n. 104/2002 del 20.05.2002

* Determinazione del direttore di servizio n. 186/SU - N.864 del 22.05.2002 dello Sportello Unico per le attività produttive

* Tav. Acuplm001.a - Planimetria di inquadramento territoriale - scala 1:25000

* Tav. Acuplm002.a - Planimetria piano regolatore generale comunale - scala 1:2000

* Tav. Acuplm003.a - Planimetria catastale - scala 1:2000

* Tav. Acuplm004.b - Planimetria propriet e uso aree - scala 1:500

* Tav. Acuplm005.a - Planimetria rilievo stato di fatto - scala 1:2000

* Tav. Acusez001.a - Sezioni stato di fatto - scala 1:1000

* Tav. Acuplm006.b - Planimetria di progetto - scala 1:1000

* Tav. Acuplm007.a - Planimetria di progetto - scala 1:500

* Tav. Acusez002.a - Sezioni di progetto - scala 1:500

* Tav. Acudtg001.a - Piante e sezioni di dettaglio - scala 1:200

* Tav. Acudtg002.a - Piante e sezioni di dettaglio - scala 1:100

* Tav. Acudtg003.a - Pianta e sezione di dettaglio - scala 1:100

* Tav. Acudtg004.c - Pianta e sezione di dettaglio - scala 1:100

* Tav. Acudtg005.a - Dettaglio corpi illuminanti - scala 1:20/1:10

* Concessione edilizia n.441/2002 del 29.07.2002

* Determinazione del direttore di servizio n. 219/SU-N.1285 del 29.07.2002 dello Sportello Unico per le attività produttive

* Tav. Acuplm001.lotto B - Planimetria di inquadramento territoriale - scala 1:25000

* Tav. Acuplm002.lotto B - Planimetria Piano Regolatore Generale Comunale - scala 1:2000

* Tav. Acuplm003.lotto B - Planimetria catastale - scala 1:2000

* Tav. Acuplm004.lotto B - Planimetria proprietà e uso aree - scala 1:1500

* Tav. Acuplm005.lotto B - Planimetria rilievo stato di fatto - scala 1:2000

* Tav. Acusez001.lotto B - Sezioni stato di fatto - scala 1:1000

* Tav. Acuplm006.lotto B - Planimetria di progetto - scala 1:1000

* Tav. Acuplm007.lotto B - Planimetria di progetto - scala 1:500

* Tav. Acusez002.lotto B - Sezioni di progetto - scala 1:500

* Tav. Acudtg001.lotto B - Piante e sezioni di dettaglio - scala 1:200

* Tav. Acudtg004.lotto B - Piante e sezioni di dettaglio - scala 1:100

* Valutazione di impatto ambientale datata febbraio 2002

Una copia degli atti elencati al precedente capoverso, debitamente vistati, unitamente alla presente Determinazione saranno trasmessi alla ditta richiedente e al Comune di Moncalieri.

Il Comune di Moncalieri dopo aver integrato le concessioni edilizie relative all'insediamento commerciale oggetto della presente ed integrato la Convenzione secondo le modalità sopra indicate, è tenuto ad inviare alla Direzione Commercio - Settore Programmazione ed Interventi sui Settori commerciali una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente sottoscritta dai soggetti, integrata

e modificata secondo le prescrizioni del presente atto.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni dal ricevimento della stessa innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 51/97.

Il Dirigente responsabile
Patrizia Vernoni

Codice 18.4

D.D. 16 gennaio 2003, n. 16

Bando pubblico per l'attribuzione dei finanziamenti di Edilizia Residenziale Pubblica - economie quadriennio 1992-95. Approvazione modulistica Regionale e individuazione supporto informativo

Visto il bando per l'attribuzione dei finanziamenti di edilizia residenziale pubblica - economie quadriennio 1992 - 1995, approvato con DGR n° 34 - 8080 del 23 dicembre 2002, che prevede al punto 4 l'obbligo, da parte dei partecipanti, al bando stesso di presentare al Comune la domanda redatta su apposito modulo fornito dalla Regione Piemonte e di presentare, alla Regione da parte dei Comuni, la modulistica regionale riassuntiva dell'intero programma comunale compilata in tutte le sue parti (punto 4.1, lettera b) del bando).

Preso atto di quanto previsto dal bando, di cui al precedente punto, in ordine ai criteri di priorità regionale, ai criteri di priorità comunale ed alla specificità della proposta comunale (punti 11.1.1, e 11.1.2 e 11.2 del bando di concorso).

Preso altresì atto di quanto disposto dal bando di concorso al punto 4.1 lettera b), e cioè che la modulistica regionale riferita alla scheda riassuntiva del programma, dovrà essere trasmessa alla Regione Piemonte sia su supporto cartaceo, sia sul supporto informatico definito dal Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse.

Ritenuto, sulla base di quanto specificato ai precedenti punti, di approvare la modulistica regionale, di cui all'allegato 1 che dovrà essere utilizzata per presentare al Comune le domande di partecipazione al bando di concorso per l'attribuzione dei finanziamenti di edilizia residenziale pubblica - economie quadriennio 1992 - 1995, e di approvare la modulistica regionale riassuntiva dell'intero programma comunale, di cui all'allegato 2 che dovrà essere presentata alla Regione dal Comune in cui sono localizzati gli interventi, per i quali si intende concorrere al bando per l'attribuzione dei finanziamenti di edilizia residenziale pubblica - economie quadriennio 1992 - 1995.

Considerato che il supporto da utilizzare per la compilazione informatica della modulistica regionale deve presentare caratteristiche di ampia diffusione, economicità e compatibilità tra i sistemi software.

Ritenuto, ai fini del precedente punto, di individuare nel supporto in formato EXCEL (floppy Disk, oppure CD-Rom) ovvero, in alternativa nella e-mail: programmazione.edilizia@regione.piemonte.it il mezzo più idoneo, economico e compatibile tra i sistemi software, per la compilazione su supporto infor-

matico, della modulistica regionale riassuntiva dell'intero programma comunale.

IL DIRIGENTE

- Visto il D.Lgvo 165/2001;
- Visto l'art. 22 della L.R. 51/27;

determina

Per le motivazioni citate in premessa:

1) di approvare la modulistica regionale di cui all'allegato 1 che dovrà essere utilizzata per presentare al Comune le domande di partecipazione al bando di concorso per l'attribuzione dei finanziamenti di edilizia residenziale pubblica - economie quadriennio 1992 - 1995, e di approvare la modulistica regionale riassuntiva dell'intero programma comunale di cui all'allegato 2 che dovrà essere presentata alla Regione Piemonte dal Comune in cui sono localizzati gli interventi per i quali si intende concorrere al bando per l'attribuzione dei finanziamenti di edilizia residenziale pubblica - economie quadriennio 1992 - 1995;

2) di individuare nel supporto in formato EXCEL (floppy Disk, oppure CD-Rom) ovvero, in alternativa, nella e-mail: programmazione.edilizia@regione.piemonte.it, il mezzo più idoneo, economico di maggior diffusione e più compatibile tra i sistemi software, per la compilazione, su supporto informatico, della modulistica regionale riassuntiva dell'intero programma comunale.

La presente determinazione, unitamente agli allegati sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Adriano Bellone

Allegato



ALLEGATO 1

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA
 Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse
 Via Lagrange, 24 - 10122 TORINO
 Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
 E-mail: programmazione.edilizia@regione.piemonte.it

AI COMUNE di: _____

PROVINCIA di: _____

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO PER
 L'ATTRIBUZIONE DI FINANZIAMENTI PUBBLICI DI
 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
 DI CUI ALLA D.G.R. n. 34-8080 del 23.12.2002
 -ECONOMIE PROGRAMMA 1992-1995-**

SOGGETTO RICHIEDENTE

(barrare la casella che interessa)

PUBBLICO /destinazione d'uso		PRIVATO /destinazione d'uso	
C1	<input type="checkbox"/> COMUNE DI locazione sovvenzionata	C2	<input type="checkbox"/> IMPRESE EDILIZIE O LORO CONSORZI locazione permanente agevolata
	<input type="checkbox"/> AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DI locazione sovvenzionata	C3	<input type="checkbox"/> COOPERATIVE EDILIZIE O LORO CONSORZI locazione permanente agevolata
		C4	<input type="checkbox"/> IMPRESE EDILIZIE O LORO CONSORZI Proprietà agevolata
		C5	<input type="checkbox"/> COOPERATIVE EDILIZIE O LORO CONSORZI Proprietà agevolata
		FORZE DELL'ORDINE	<input type="checkbox"/> COOPERATIVE EDILIZIE O LORO CONSORZI locazione permanente agevolata

Il sottoscritto.....residente nel Comune
 di.....in via.....
 nella qualità di.....legale rappresentante
 del.....

rivolge, formale domanda, di partecipazione al bando di concorso previsto in oggetto.

Vista la D.G.R. n° 34-8080 del 23.12.2002 di approvazione del Bando pubblico di cui alla presente domanda, consapevole che, ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dalla Legge, è punito ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia, dichiara, sotto la propria responsabilità, che i dati indicati nella presente domanda corrispondono al vero e la partecipazione al bando è compatibile con i disposti normativi previsti dalla sopra citata deliberazione regionale.

.....li,

FIRMA

.....

Denominazione soggetto richiedente:

.....

giorno/mese/anno di costituzione del soggetto richiedente :

Sede Legale in.....

Via/Piazza

C.A.P. **Prov**

Tel. n° **fax**

e.mail:.....;

Sede Amministrativa in

Via/P.zza

C.A.P. **Prov.**

Tel. n° **fax**

e.mail:.....;

Codice Fiscale

Partita I.V.A.

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di

Indicare in quale sede si desidera ricevere eventuali comunicazioni:

LEGALE

AMMINISTRATIVA

(Barrare la sede presso cui si vuole ricevere le comunicazioni; in caso di non indicazione, le eventuali comunicazioni sono inviate alla Sede Amministrativa.)

FIRMA

.....

CONTRIBUTO RICHIEDIBILE
 (capitolo 9 paragrafo 1 del bando)
 (barrare la casella che interessa)

TIPOLOGIA INTERVENTO O L.R.56/77 art.13 comma 3	NUMERO ALLOGGI REALIZZABILI COMPLESSIVAMENTE IN FUNZIONE DELLA SUPERFICIE UTILE		NUMERO ALLOGGI FINANZIABILI IN FUNZIONE DELLA SUPERFICIE UTILE	(B) CONTRIBUTO PER ALLOGGIO (L.179/92)	(AxB) TOTALE CONTRIBUTO (L.179/92)	(C) IMPORTO MUTUABILE PER ALLOGGIO ASSISTITO DALLA L.R.28/76 (***)	(AxC) TOTALE IMPORTO MUTUABILE PER ALLOGGIO ASSISTITO DALLA L.R.28/76 (***)
	N.	(*) S.U. (mq.)					
lettera c)		<50					
lettera d)		>=50<70					
lettera e)		>=70					
lettera c)		<50					
		>=50<70					
		>=70					
TOTALE							

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO: €

(*) S.U. Superficie utile: superficie al netto dei muri perimetrali, delle soglie di passaggio, degli sguinci di porte e finestre;
 (**) Per ogni intervento di recupero il numero massimo di alloggi finanziabili è 12 elevabile a 18 nell'area metropolitana Torinese.
 Per ogni intervento di nuova costruzione il numero minimo di alloggi è 6, massimo 12 elevabile a 18 nell'area metropolitana Torinese;
 (***) Contributi integrativi esclusivamente concessi alle Cooperative a Proprietà Indivisa (sono escluse quelle a Proprietà mista (Divisa + Indivisa)).

.....
 FIRMA

LOCALIZZAZIONE AREA/IMMOBILE

Riferimenti catastali: Foglio _____ mappale _____ particella _____

Via _____, _____

L'INTERVENTO RICADE NELLA/E SEGUENTE/I PRIORITA' COMUNALE

(barrare la casella che interessa)

- a) nei centri storici o su edifici con vincolo di carattere ambientale o storico;
- b) in aree industriali dismesse o industriali di trasformazione;
- c) che prevedano la realizzazione di alloggi di dimensioni medio-piccole (inferiori a mq 70);
- d) realizzati con particolare riguardo al risparmio energetico ed alla bioedilizia (come definiti qualitativamente e quantitativamente al paragrafo 11.2.punto i);
- e) realizzati con autofinanziamento per la quota non coperta da contributo pubblico, nonché con relativo risparmio finanziario per l'approvvigionamento delle risorse ovvero mediante il reperimento, per la totalità degli alloggi costituenti l'intervento, di risorse a minore costo rispetto a quello di mercato riferendosi, anche, agli accordi definiti tra la Regione Piemonte e gli Istituti di credito per la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica.

Caratteristiche dell'intervento e requisiti dell'operatore

(La documentazione rimane depositata presso il Comune e non va inviata alla Regione).

(barrare la casella che interessa)

a. Disponibilità dell'area / immobile da parte del richiedente o di associata

1) Immobile di proprietà dell'Operatore o Comunale (allegare atto di acquisto o deliberazione di individuazione/assegnazione)	punti 7	<input type="checkbox"/>
2) Immobile disponibile con preliminare di compravendita (allegare preliminare)	punti 5	<input type="checkbox"/>
3) Immobile disponibile con opzione di acquisto (allegare documento)	punti 4	<input type="checkbox"/>
4) Immobile da espropriare (con procedura di esproprio già avviato)	punti 3	<input type="checkbox"/>

N.B: La mancata produzione della documentazione da allegare, comporta l'esclusione dal concorso.

b) Procedura Edilizia

1) Progetto presentato agli uffici comunali	punti 1	<input type="checkbox"/>
2) Progetto presentato agli uffici comunali (con parere favorevole dei competenti organi) in data.....	punti 3	<input type="checkbox"/>
3) concessione edilizia rilasciata in datan.° (inizio lavori in data)	punti 5	<input type="checkbox"/>

FIRMA

.....

c) Tipo intervento

Immobile oggetto di restauro, risanamento o ristrutturazione edilizia	punti 5	<input type="checkbox"/>
---	---------	--------------------------

d) Giovani coppie

Il richiedente si impegna a riservare fino alla data di fine lavori il 20% degli alloggi e comunque, almeno 1 alloggio di quelli proposti, a giovani coppie che intendono contrarre matrimonio entro la data di fine lavori dell'intervento edilizio o abbiano contratto matrimonio non oltre due anni dalla data di pubblicazione del bando.	punti 5	<input type="checkbox"/>
---	---------	--------------------------

e) Anziani

Il richiedente si impegna a riservare fino alla data di fine lavori il 20% degli alloggi e comunque, almeno 1 alloggio di quelli proposti, ad anziani che abbiano superato il sessantacinquesimo anno di età entro la data di fine lavori dell'intervento edilizio.	punti 5	<input type="checkbox"/>
---	---------	--------------------------

f) Requisiti imprese Edilizie e Cooperative di produzione e lavoro e/o loro Consorzi

Numero addetti a libro paga del soggetto richiedente, riferita alla data del 31 dicembre 2002. Nel caso che il richiedente sia un consorzio, è calcolato quale sommatoria delle associate presentate in elenco:

fino a 20 addetti	punti 1	<input type="checkbox"/>
da 21 a 60 addetti	punti 2	<input type="checkbox"/>
oltre 60	punti 3	<input type="checkbox"/>

g) Requisiti cooperative Edilizie e/o loro Consorzi

Rapporto tra soci aventi residenza o attività lavorativa nel Comune proposto come sede dell'intervento costruttivo ed il totale dei soci partecipanti al programma proposto dalla Cooperativa:

fino a 0,30	punti 1	<input type="checkbox"/>
da 0,30 fino a 0,60	punti 2	<input type="checkbox"/>
oltre 0,60	punti 3	<input type="checkbox"/>

Qualora la Cooperativa abbia una struttura risultante a libro paga, deve indicare gli addetti riferiti alla data del 31 dicembre 2002 .

In alternativa al punteggio riferito ai soci, è possibile indicare il numero degli addetti della cooperativa o del consorzio quale sommatoria degli addetti del Consorzio e delle Cooperative Edilizie, nel caso in cui queste ultime abbiano dipendenti e realizzino per delega l'intervento costruttivo.

fino a 1 addetto	punti 1	<input type="checkbox"/>
da 1,01 a 3 addetti	punti 2	<input type="checkbox"/>
oltre 3 addetti	punti 3	<input type="checkbox"/>

h) Numero alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati o in corso di costruzione alla data del 31.12.2002:

FIRMA

.....

(le domande presentate da consorzi è possibile sommare gli alloggi delle associate)

Fino a 100	punti 1	<input type="checkbox"/>
Da 101 a 500	punti 2	<input type="checkbox"/>
Oltre 500	punti 3	<input type="checkbox"/>

TOTALE	
---------------	--

i) L'intervento edilizio prevede la realizzazioni di alloggi alle seguenti condizioni:

RISPARMIO ENERGETICO:

<input type="checkbox"/> 1) Sistemi di Contabilizzazione nei condomini (sia diretta quali i contatori di calore, come da norma UNI 8157, che indiretta quali i ripartitori, come da norma UNI 8465);
<input type="checkbox"/> 2) Installazione di Collettori solari o Pompe di calore (gli interventi possono essere: pompa di calore per il riscaldamento di acqua sanitaria, collettori solari per il riscaldamento acqua per uso collettivo, pompa di calore per il riscaldamento ambienti, collettori solari per il riscaldamento ambienti, collettori solari per riscaldamento acqua sanitaria domestica);
<input type="checkbox"/> 3) Produzione di energia da Fonti Rinnovabili (sistemi di cogenerazione: fotovoltaico, eolico, combustione di residui vegetali);
<input type="checkbox"/> 4) Uso di Tecnologie Solari (l'energia prodotta da combustibili tradizionali deve essere solo di integrazione all'energia prodotta dai sistemi passivi e/o attivi di sfruttamento dell'energia solare);
<input type="checkbox"/> 5) Installazione di Sistemi di Illuminazione ad alto rendimento (il risparmio energetico cui riferirsi per il calcolo dell'indice di convenienza è dato dalla differenza tra l'energia che si ipotizza consumata in un impianto tradizionale, riferito alla proposta di intervento, e l'energia consumata dal nuovo impianto ad alta efficienza);
<input type="checkbox"/> 6) Riscaldamento mediante l'uso di pavimenti radianti a basse temperature;
<input type="checkbox"/> 7) Intervento da allacciare ad un impianto di teleriscaldamento;

BIOEDILIZIA:

<input type="checkbox"/> 1) Nessun utilizzo di isolanti termici sintetici e/o contenenti fibre nocive;
<input type="checkbox"/> 2) Nessun utilizzo di pavimenti, finestre e porte in pvc;
<input type="checkbox"/> 3) Nessun utilizzo in ambienti chiusi di impregnanti chimici per il legno, di colori e di vernici contenenti solventi;
<input type="checkbox"/> 4) Nessun utilizzo di legno tropicale;
<input type="checkbox"/> 5) Utilizzo dell'acqua piovana per usi non alimentari;
<input type="checkbox"/> 6) Orientamento dei fabbricati in progetto tenendo conto dei venti dominanti.

L) L'intervento edilizio prevede una percentuale di realizzazione di alloggi per i quali i piani di ammortamento dei mutui sono non inferiori a 25 anni nel caso della proprietà, ovvero nel caso della locazione, si prevedono piani di ammortamento dei mutui non superiori a 20 anni per la quota di mutuo assistita dai contributi integrativi della legge regionale n. 28/76 e non inferiore a 25 anni per la parte non assistita. Inoltre i mutui devono essere stipulati al migliore dei tassi di interesse definiti tra la Regione Piemonte e gli Istituti di Credito.

SI

NO

FIRMA

.....

ALLEGATO 2

**MODULISTICA REGIONALE
RIASSUNTIVA DA TRASMETTERE ALLA
REGIONE PIEMONTE**



DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA
Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse
Via Lagrange, 24 - 10122 TORINO
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
E-mail: programmazione.edilizia@regione.piemonte.it

COMUNE DI

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE COMUNALE N..... DEL

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto in qualità di
.....certifica che gli interventi, di cui alle schede
riassuntive e relative alle categorie di operatori:

- C1/ PUBBLICI (Comuni, ATC) (n. schede riassuntive:);
- C2/PRIVATI (Imprese edilizie o loro Consorzi) (n. schede riassuntive:);
- C3/PRIVATI (Cooperative edilizie o loro Consorzi) (n. schede riassuntive:);
- C4/PRIVATI (Imprese edilizie o loro Consorzi) (n. schede riassuntive:);
- C5/PRIVATI (Cooperative edilizie o loro Consorzi) (n. schede riassuntive:);
- FORZE DELL'ORDINE (Cooperative edilizie o loro Consorzi) (n. schede riassuntive:);

Dichiara, inoltre, che gli interventi del Programma comunale, di cui alle schede allegate:

1. sono
 non sono
totalmente ricompresi nel centro storico;
2. sono composti da n° alloggi medio-piccoli (inferiori a mq. 70),

sono ammissibili alle richieste dei finanziamenti di cui alla D.G.R. n° 34-8080 del 23.12.2002 e sono conformi al Piano Regolatore Generale e allo Strumento Urbanistico Esecutivo (qualora quest'ultimo sia previsto).

Dichiara che il punteggio relativo alla specificità della proposta comunale di cui al punto 11.2 del bando è pari a (in cifre)
..... (in lettere).

..... li,

FIRMA

.....

Codice 19.8
D.D. 25 settembre 2002, n. 140

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 47.411,00 (in lire 91.800.881)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determina ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

- di erogare ai Comuni che hanno presentato la domanda gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

- di impegnare la somma necessaria di Euro 47.411,00 in Lire 91.800.881 (A.100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8
D.D. 15 ottobre 2002, n. 155

Art.7, comma 3 bis, della Legge n.35/95. Erogazione di saldi ai Comuni alluvionati di cui ai D.P.C.M. 26 e 29 Novembre 1994. Impegno di spesa sul capitolo 15083 di Euro 74.210,36 (in Lire 143.691.299)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare ai Comuni alluvionati, di cui all'allegato elenco, i saldi dei contributi per la riformulazione degli strumenti urbanistici, secondo quanto previsto dall'art.7, comma 3 bis, della L. 35/95 e dalla D.G.R. n. 47-7002 del 18.3.96,

di impegnare la somma necessaria di Euro 74.210,36 (in Lire 143.691.299) sul capitolo 15083 (A.101318) del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8
D.D. 15 ottobre 2002, n. 156

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione dei saldi ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 3.788,73 (Lire 7.336.000)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare ai Comuni, di cui all'allegato elenco, i saldi dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

di impegnare la somma necessaria di Euro 3.788,73, in Lire 7.336.000 - (Acc. n. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8
D.D. 23 ottobre 2002, n. 163

Contributi per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica, ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 113.437,00 (Lire 219.640.819)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96, per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determinazione ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

di erogare ai Comuni che, hanno presentato la domanda, integrata dalla dichiarazione di avere espletato la verifica di compatibilità idraulica idrogeologica prevista dal P.A.I., gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

di impegnare la somma necessaria di Euro 113.437,00, in L. 219.640.819, (A.100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della Variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R.24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 23 ottobre 2002, n. 164

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R.24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 21.456,25 (Lire 41.545.099)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determinazione ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

- di erogare ai Comuni che hanno presentato la domanda gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

- di impegnare la somma necessaria di Euro 21.456,25, in Lire 41.545.099, (A. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 29 ottobre 2002, n. 166

Erogazione di contributi alle Comunità Montane per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 49.626,34, in Lire 96.090.000

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare alle Comunità Montane, di cui all'allegato elenco, i contributi per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art.18, comma 2, della deliberazione 1/99 dell'Autorità di Bacino a favore dei Comuni aventi diritto;

di impegnare la somma necessaria di Euro 49.626,34, in L. 96.090.000 (A. 100574) sul capitolo 26631 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Per il restante 50% del contributo, a saldo, si provvederà con successivo atto amministrativo, trattandosi di fondi trasferiti dal bilancio dello Stato con vincolo di destinazione, la cui copertura finanziaria è prevista dallo stanziamento del bilancio della Regione sul capitolo in oggetto.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 31 ottobre 2002, n. 169

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. ai Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 163.982,30 (Lire 317.514.000)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare in unica soluzione ai Comuni, di cui all'allegato elenco, i contributi per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art.18, comma 2, della deliberazione 1/99 dell'Autorità di Bacino a favore dei Comuni aventi diritto;

di impegnare la somma necessaria di Euro 163.982,30 in L. 317.514.000 (A. 100574) sul capitolo 26631 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 4 novembre 2002, n. 171

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 144.248,74 (Lire 279.304.500)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare ai Comuni, di cui all'allegato elenco, gli acconti dei contributi per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art.18, comma 2, della deliberazione 1/99 dell'Autorità di Bacino a favore dei Comuni aventi diritto;

di impegnare la somma necessaria di Euro 144.248,74, in L. 279.304.500, (A. 100574) sul capitolo 26631 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Per il restante 50% del contributo, a saldo, si provvederà con successivo atto amministrativo, trattandosi di fondi trasferiti dal bilancio dello Stato con vincolo di destinazione, la cui copertura finanziaria è prevista dallo stanziamento del bilancio della Regione sul capitolo in oggetto.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 182

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di

spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 24.746,00 (in lire 47.911.509)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determina ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

- di erogare ai Comuni che hanno presentato la domanda gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

- di impegnare la somma necessaria di Euro 24.746,00, in Lire 47.911.509, (A. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 183

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R.24/96.Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo.Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 19.884,11 (Lire 38.501.000)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determina ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

- di erogare ai Comuni che hanno presentato la domanda gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

- di impegnare la somma necessaria di Euro 19.884,11, in Lire 38.501.000 (A. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 184

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica ai sensi della L.R. 24/96. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 864,74 (Lire 1.674.380)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determina ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

di erogare ai Comuni che, colpiti dagli eventi alluvionali dei mesi di ottobre e novembre 2000, hanno presentato la domanda degli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

di impegnare la somma necessaria di Euro 864,74, in L. 1.674.380 (A.100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della Variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R.24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 185

Contributi per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica, ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 76.108,00 (Lire 147.363.426)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96, per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determinazione, ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

di erogare ai Comuni che, hanno presentato la domanda, integrata dalla dichiarazione di avere espletato la verifica di compatibilità idraulica idrogeologica prevista dal P.A.I., gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

di impegnare la somma necessaria di Euro 76.108,00, in L. 147.363.426, (A.100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito

dell'approvazione della Variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R.24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 188

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 356.215,82 (Lire 689.730.000)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare ai Comuni, di cui all'allegato elenco, gli acconti dei contributi per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art.18, comma 2, della deliberazione 1/99 dell'Autorità di Bacino a favore dei Comuni aventi diritto;

di impegnare la somma necessaria di Euro 356.215,82, in L. 689.730.000, (A. 100574 e A. 101597) sul capitolo 26631 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Per il restante 50% del contributo a saldo si provvederà con successivo atto amministrativo, trattandosi di fondi trasferiti dal bilancio dello Stato con vincolo di destinazione, la cui copertura finanziaria è prevista dallo stanziamento del bilancio della Regione sul capitolo in oggetto.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 20 novembre 2002, n. 189

Erogazione di contributi ai Comuni per l'adeguamento dei P.R.G. al Piano di Assetto Idrogeologico. Impegno di spesa sul cap.26631/02 di Euro 45.036,07 (Lire 87.202.000)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare in unica soluzione ai Comuni, di cui all'allegato elenco, i contributi per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art.18, comma 2, della deliberazione 1/99 dell'Autorità di Bacino a favore dei Comuni aventi diritto;

di impegnare la somma necessaria di Euro 45.036,07, in L. 87.202.000, (A. 100574 e A. 101597) sul capitolo 26631 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 25 novembre 2002, n. 193

Art.7, comma 3 bis, della Legge n.35/95. Erogazione di saldi ai Comuni alluvionati di cui ai D.P.C.M. 26 e 29 Novembre 1994. Impegno di spesa sul capitolo 15083 di Euro 25.520,46 (in Lire 49.414.500)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare ai Comuni alluvionati, di cui all'allegato elenco, i saldi dei contributi per la riformulazione degli strumenti urbanistici, secondo quanto previsto dall'art.7, comma 3 bis, della L. 35/95 e dalla D.G.R. n. 47-7002 del 18.3.96,

di impegnare la somma necessaria di Euro 25.520,46 (in Lire 49.414.500) sul capitolo 15083 (A.101318) del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 28 novembre 2002, n. 213

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione dei saldi ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 14.105,56 (Lire 27.312.167)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare ai Comuni, di cui all'allegato elenco, i saldi dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

di impegnare la somma necessaria di Euro 14.105,56, in Lire 27.312.167 - (Acc. n. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 28 novembre 2002, n. 214

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R.24/96. Erogazione di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 23.215,00 (Lire 44.950.500)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determina ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

- di erogare ai Comuni che hanno presentato la domanda gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

- di impegnare la somma necessaria di Euro 23.215,00, in Lire 44.950.500 (A. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 28 novembre 2002, n. 215

Contributi per l'adeguamento obbligatorio degli strumenti urbanistici ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 35.241,00 (in lire 68.233.621)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96 per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determina ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

- di erogare ai Comuni che hanno presentato la domanda gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

- di impegnare la somma necessaria di Euro 35.241,00, in Lire 68.233.621, (A. 100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.8

D.D. 28 novembre 2002, n. 216

Contributi per l'adeguamento della Strumentazione Urbanistica, ai sensi della L.R. 24/96. Erogazione

di acconti ai Comuni aventi titolo. Impegno di spesa sul capitolo 26645/02 di Euro 14.984,00 (Lire 29.013.541)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare l'allegato programma di finanziamento per l'anno 2002, previsto dalla L.R. 24/96, per l'adeguamento obbligatorio della strumentazione urbanistica, che costituisce parte integrante della presente determinazione ed elenca i Comuni ammessi a contributo, specificando gli importi degli acconti da erogare;

di erogare ai Comuni che, hanno presentato la domanda, integrata dalla dichiarazione di avere espletato la verifica di compatibilità idraulica idrogeologica prevista dal P.A.I., gli acconti dei contributi, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/96;

di impegnare la somma necessaria di Euro 14.984,00, in L. 29.013.541, (A.100924) sul capitolo 26645 del bilancio regionale per l'esercizio 2002.

Di riservarsi, con successivo atto amministrativo, di impegnare il saldo dei contributi a seguito dell'approvazione della Variante di P.R.G. da parte dell'organo competente, secondo quanto previsto dalla L.R.24/96, sempreché lo consentano le disponibilità di bilancio dei rispettivi esercizi finanziari.

Il Dirigente responsabile
Luisa Vicentini

Codice 19.2

D.D. 23 dicembre 2002, n. 230

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione,

con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)
- visti gli artt. 4 17 del D.Lgs. 165/00
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97
- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precisate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.lgs. 490/99

1) Banchette

Ristrutturazione fabbricato. Variante.

Richiedente: Paonessa Luca

2) Rivarolo Canavese

Realizzazione piste ciclabili I° Stralcio

Richiedente: Comune di Rivarolo Canavese

3) Alba

Lavori di rifacimento di un mura di sostegno, crollato a seguito di eventi alluvionali (sponda destra del Ridone)

Richiedente: Costa Marco

4) Orta San Giulio

Ricollocazione ed adeguamento depuratore di Corconia.

Richiedente: Comune di Orta San Giulio

5) Torino

Esecuzione lavori di risanamento conservativo parziale - C.so Quintino Sella 92.

Richiedente: Soc. Favorita Amministratore Renzo Grattapaglia

6) Cartosio

Lavori di adeguamento e miglioramento struttura ricettiva turistica "Albergo Ristorante La Cascata" in località Arbiglia 2.

Richiedente: Assandri Maria Cristina

7) Vigliano Biellese

Sanatoria di opere abusive realizzate in una casa sottoposta a vincolo ambientale-V. Getta, 11 - Fg. 6, mapp. 291.

Richiedente: Mazzoni Pierino

8) Macugnaga

Realizzazione modifiche esterne.

Richiedente: Compostella Daniela

9) Bannio Anzino

Sostituzione manto di copertura e miglioramento estetico funzionale interno ed esterno.

Richiedente: Fantonetti Maria Gabriella

10) Omegna

Ampliamento fabbricato ad uso civile abitazione.

Richiedente: Selmo Maria

11) Piossasco

Piste ciclabili, recupero e riordino delle acque superficiali e delle aree verdi circostanti e collegate.

Richiedente: Comune di Piossasco

12) Cossato

Sanatoria - fg. 20, mapp. 475, 425, 403

Richiedente: Officine Gaudino S.p.A.

13) Pontechianale

Recupero e rifunzionalizzazione di ex casermetta per realizzazione struttura ricettiva - DOCUP Obiettivo 2000-2006.

Richiedente: Comune di Pontechianale

14) Mombercelli

Impianto elettrico a 400 Volt - linea aerea.

Richiedente: ENEL Distribuzione - Zona di Asti

15) Avigliana

Conservazione opere abusivamente realizzate - Via Einaudi 16

Richiedente: Ballari Maria, Ballari Ombretta, Camplo Filippa Graziana, Lombardo Raffaella, Ludovico Angela, Maritano Giulio, Novero Vebusta, Spinelli Umberto.

16) Limone Piemonte

Progetto di riedificazione "ex casa Grizzi" crollata accidentalmente - Via Genova 46.

Richiedente: Tosello Stefano

17) Balme

Sistemazione terreno e scarpata - Località Pian della Mussa - Fg. 7 mapp. 5-6-42-47-88-91.

Richiedente: Morando Don Leonardo

18) Torino

Ampliamento autorimessa - Via alla Parrocchia 12

Richiedente: Impresa F.lli Mazza s.n.c.

19) Melle

Lavori per realizzazione nuova tratta acquedottistica - Variante a Determinazione Regionale n. 72 del 20.6.2001

Richiedente: Comune di Melle

20) Verbania

Costruzione cabina Enel

Richiedente: Società APIG S.r.l. e Soc. Vielle s.a.s.

21) Mombercelli

Costruzione fabbricato in Corso Asti. Variante

Richiedente: Biglia Luigi e Mario

22) Arona

Intervento di smantellamento impianto di distribuzione carburante

Richiedente: Pastorelli Fabio per Kumait Petroleum Italia S.p.A.

23) Novi Ligure

Costruzione basso fabbricato in Via Cassano.

Richiedente: Traverso Anna

24) Pino Torinese

Conservazione opere abusivamente eseguite, frazionamento in due alloggi, modifiche interne ed esterne, formazione garages interrati - Via Tetti Ravatto 7.

Richiedente: Gillio Silvio

25) Limone Piemonte

Nuova costruzione di stalla e fienile per ovini - Tetti Paciera - Vallone Ceresole Fg. 9 mapp. 9.

Richiedente: Vallauri Silvana

26) Druento

Costruzione fabbricato rurale limitrofo all'azienda agricola "Cascina Nuova": variante a determinazione 111 del 22/07/02 - Fg. 27 mapp. 11-12 - Parco Regionale "La Mandria".

Richiedente: Vaccarino Pietro - Vaccarino Rosanna

27) Torino

Conservazione opere abusive realizzate in edificio sito in strada Mongreno 47.

Richiedente: Fonsatti Filippo

28) Bibiana

Realizzazione ecomuseo.

Richiedente: Il Frutto permesso

29) Baveno

Realizzazione di sopralzo ad abitazione bifamiliare - F. 17 mapp. 40

Richiedente: Leali Giuliano

30) Antrona Schieranco

Conservazione di opere abusive a fabbricato - F. 25 mapp. 544

Richiedente: Romeggio Rosanna

31) Mango

Taglio raso ed estirpo di bosco - Fg. 16 mapp. 26-27-118-

Richiedente: Veglio Livio

32) Varzo

Conservazione opere abusive - Costruzione di autorimessa - Fg. 81 mapp. 224-225-20-35-

Richiedente: Zanni Fabio

33) Mongrando

Ampliamento di stabilimento industriale -

Richiedente: Guabello S.p.A.

34) Viverone

Realizzazione percorso cicloturistico - L.R. 4/2000

Richiedente: Comune di Viverone

35) Roppolo

Creazione area di sosta attrezzata nell'ambito del percorso cicloturistico nella zona antistante il Municipio - L.R. 4/2000

Richiedente: Comune di Roppolo

36) Salussola

Formazione percorso cicloturistico con formazione area di sosta - L.R. 4/2000

Richiedente: Comune di Salussola

37) Settimo Rottaro

Galassino - Realizzazione di percorso cicloturistico ed area di sosta e svago - L.R. 4/2000

Richiedente: Comune di Settimo Rottaro

38) Pianfei

Costruzione di una scogliera in massi in sponda destra del Torrente Pesio.

Richiedente: Consorzio di irrigazione canale Brobbio-Pesio

39) Pasturana

Realizzazione di itinerari ciclo pedonale turistico Pasturana-Tassarolo-Novu Ligure in Strada Comunale Pasturana Tassarolo.

Richiedente: Comune di Pasturana

40) Castelnuovo Belbo

Trasformazione di bosco secondaria di invasione in altra qualità di coltura. Fg. 10 nn. 484-485-491-492-493

Richiedente: Finardi Enrico

41) Piverone

Ristrutturazione e ampliamento fabbricato in Via Strazzà 15.

Richiedente: Spizzo Ilenia

42) Verbania

Innalzamento di piano campagna in Via Piano Grande - Fondotoce - f. 56 mapp. 54-123

Richiedente: Azienda Floricola Luppi Enzo e Figli

43) Omegna

Rifacimento manto di copertura e sopraelevazione di una parte con realizzazione di abbaini sul prospetto verso valle.

Richiedente: Cerutti Maria Rosa e Bollosi Bruno

44) Crodo

Museo "A. Cirila" dell'estrazione e delle lavorazioni lapidee. Realizzazione di parcheggio e rampa di accesso al sentiero pedonale.

Richiedente: Moro Romeo

45) Gozzano

Costruzione capannone ad uso artigianale.

Richiedente: Ditta Card Di Vicario A. & C.

46) Verbania

Variante alla concessione edilizia n. 363/01 del 18/9/2001 - Pallanza Vicolo Novara.

Richiedente: Zucchi Walter

47) Baldissero Torinese

Costruzione di capannone agricolo (uso porcilaia per suini).

Richiedente: Azienda Agricola "Bosco Gianni"

48) Locana

Progetto di immobile per adeguamento igienico sanitario.

Richiedente: Ponente Filippo e Lalli Valentina.

49) Locana

Sanatoria per costruzione muro di contenimento.

Richiedente: Ponente e Lalli

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) Robilante

Realizzazione di tettoia aperta (ampliamento di fabbricato rurale ad uso deposito e lavorazione prodotti agricoli).

Richiedente: Giordanengo Mario

2) Leinì

P.I.A. "Due Fiumi" 1° lotto. Sistemazione arginatura torrente Bendola e costruzione pista ciclabile.

Richiedente: Comune di Leinì

3) Torino

Conservazione opere abusivamente eseguite - Via Alby 7

Richiedente: Onorato Guido e Costantini Franca

4) Cuneo

Costruzione stalla per cavalli.

Richiedente: Ottonelli Caterina Maria

5) Tavagnasco

Costruzione cabina elettrica in muratura denominata F.S.

Richiedente: ENEL Distribuzione - Esercizio di Ivrea

6) Garessio

Impianto elettrico a 900 V per allacciamento ripetitore telefonia mobile in loc. Prato Rotondo.

Richiedente: ENEL Distribuzione - Zona di Cuneo

7) Avigliana

Installazione impianto di teleradiocomunicazioni provvisorio per telefonia cellulare - Fg. 29 mapp. 257

Richiedente: Vodafone Omnitel S.p.A.

8) Piverone

Realizzazione di area attrezzata per il tempo libero con annesso gioco-bimbi e chiosco prefabbricato in legno.

Richiedente: Zublena Fiorella

9) Formazza

Realizzazione Centro fondo in località "Riale" - Fg. 23 mapp. 91

Richiedente: Società Formazza 2000 S.r.l.

10) Sala Bielese

Nuova costruzione di complesso di tipo turistico-ricettivo extra alberghiero.

Richiedente: Faletto Carlo

11) Venaria

Realizzazione di nuovo impianto sportivo nell'area ex-Casermette di Altessano

Richiedente: Comune di Venaria Reale

12) Venaria

"Progetto Murazzini - Percorso delle acque" nodo delle greenways piemontesi - realizzazione di piste ciclabili

Richiedente: Comune di Venaria Reale

13) Baceno

Costruzione di nuovo impianto seggioviario biposto ad attacchi fissi denominato seggiovie" Monte Cazzola 1" in località Alpe Devero

Richiedente: Comunità Montana Antigorio Divedro Formazza nella persona del Presidente Bruno Stefanetti

14) Crodo

Piste agrosilvopastorali alpeggi Alpe Voma, Alpe Saleira, ripristino sentiero Alpe Deccia - Alpe Gaiola

Richiedente: Iorda Beniamino

15) Premeno

Costruzione di autorimesse interrare - Località Pian di Sole - f. 8 mapp. 98

Richiedente: Edil Premeno di Caretti Remo e Luca s.n.c.

16) Domodossola

Apertura di nuova strada privata presso il Sacro Monte Calvario.

Richiedente: Riserva naturale speciale del Sacro Monte Calvario di Domodossola

Codice 19.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 231

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)
- vista la L.R. 20 del 3/4/1989
- visti gli artt. 4 17 del D.Lgs. 165/00
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97
- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;
- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precitate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) Premia

Richiesta di rinnovo autorizzazione e di ampliamento dell'area di coltivazione cava di Serizzo denominata Fruetta sita in località Cadarese

Richiedente: Godi Gaudenzio di Godi F.lli s.n.c.

2) Crodo

Autorizzazione per coltivazione cava sita in località Rencio Molinetto

Richiedente: Cave Marmi Vallestrona S.r.l.

Codice 19.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 232

D.P.R. 616/77, art. 82 - Beni Ambientali - Parere ai sensi dell'art. 32 - Legge 47/85 s.m.i.

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modifiche e integrazioni subordina al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo il rilascio della concessione o dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su aree sottoposte a vincolo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 219/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 82, commi 1 e 2, del D.P.R. 616/77
- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)
- visto l'art. 32 della legge 47/85 s.m.i.;
- visti gli artt. 4 17 del D.Lgs. 165/00;
- visto l'art. 22 della L.R. n. 51/97;
- in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22/09/97;
- vista l'istruttoria condotta dallo scrivente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco A e le conseguenti relazioni favorevoli al rilascio dei pareri ex art. 32 L. 47/85 formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di esprimere, ai sensi dell'art. 32 della L. 47/85 s.m.i., parere favorevole alla conservazione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tri-

bunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A

1) Molare

Parere ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 s.m.i. Condono edilizio in frazione Battagliosi.

Richiedente: Spazal Emilio

2) Torino

Parere ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 s.m.i. Condono edilizio - Strada Cartman 133.

Richiedente: Basfe Società Semplice

3) Torino

Parere ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 s.m.i. Condono edilizio in Viale Thovez 40/38.

Richiedente: De Biase P.

4) Torino

Parere ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 s.m.i. Condono edilizio in Strada del Pavarino 21

Richiedente: Soc. Paoclama Fenestrelle

Codice 19.2

D.D. 24 dicembre 2002, n. 234

D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 - Titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali (D.lgs. 29.10.1999 n. 490) - Beni Ambientali - Autorizzazione e reiezione d'interventi nelle zone soggette ai disposti del titolo II del T.U. Beni Culturali e Ambientali

Premesso che l'art. 82 del D.P.R. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, ed in particolare, al punto b) del comma 2 del citato articolo, delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 151 del D.Lgs. 490/99 recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del suddetto decreto legislativo;

constatato che, con l'entrata in vigore della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale" pubblicata sul B.U.R.P. del 03.09.97, si dà piena attuazione ai principi stabiliti dal D.Lgs. 29/93 in materia di pubblico impiego, ed in particolare a quello fondamentale di separazione tra attività di indirizzo e controllo ed attività di gestione, con la conseguente attribuzione alle competenti

strutture regionali del potere di emanare i provvedimenti relativi;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 17 del D.Lgs. 165/00

- visto l'art. 22 della L.R. 51/97

- in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale - Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale - con provvedimento deliberativo della Giunta Regionale n. 2/22503 del 22.9.97;

- visto l'art. 82, commi 1 e 3, del D.P.R. 616/77

- visto il Titolo II del T.U. sui Beni Culturali ed Ambientali (D.Lgs. 490/99)

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco B e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali con l'indicazione di modalità, vincoli e condizioni sotto la cui osservanza il nulla-osta è concesso (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

- vista l'istruttoria condotta dal competente Settore Regionale in merito alle istanze indicate nell'allegato elenco C e le conseguenti relazioni favorevoli alla concessione dei nulla-osta, formulate dal Settore Beni Ambientali (relazioni che si intendono recepite integralmente nella presente determinazione)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco A allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione - secondo le prescrizioni indicate nelle relazioni tecniche precisate - delle opere indicate nell'elenco B allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di non autorizzare, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. 490/99, l'esecuzione delle opere indicate nell'elenco C allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.71, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24.11.71, n. 1199.

Il Dirigente responsabile
Margherita Bianco

Elenco A - Pratiche Favorevoli per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.lgs. 490/99

1) Marmora

Realizzazione di campeggio e centro servizi multifunzionale compresa stabulazione equini.

Richiedente: Comunità Montana Valle Maira

2) Piosasco

Riqualificazione dell'area dell'ex mulino con realizzazione di struttura polivalente.

Richiedente: Comune di Piosasco

3) Seinetto

Intorno all'acqua: percorsi turistici per la promozione e la rivitalizzazione del territorio Beinettese

Richiedente: Comune di Beinette

4) Pettenasco

Abbattimento e sostituzione di albero deperiente

Richiedente: Bi.Fin s.a.s. di Romelli Isotta Iolanda & C.

5) Pradlevés

Costruzione di nuovo fabbricato ad uso ricovero macchinari agricoli, attrezzi e fieno.

Richiedente: Monnetti Massimo

6) Cossano Belbo

Realizzazione impianto per teleradiocomunicazioni - Strada Comunale Madonna della Rovere - Fg. 10 mapp. 25

Richiedente: Omnitel Pronto Italia S.p.A.

7) Frabosa Soprana

Conservazione opere realizzate in difformità - Fraz. Corsaglia - Fg. XVI mapp. 143

Richiedente: Chiola Elio

8) Frabosa Soprana

Conservazione opere difformi.

Richiedente: Torriglia Andrea e Laviani Maria

9) Torino

Ristrutturazione edifici - Variante a Determinazione n. 75 del 21.06.01 - Strada San Vito Revigliasco 486

Richiedente: Pisati Danila

10) Meina

Ristrutturazione, demolizione superfettazioni e formazione di locali accessori - F. 2 - S.S. 33 del Sempione

Richiedente: Società Long A.G. - Vaduz

11) Verbania

Progetto di costruzione fabbricato ad uso residenziale unifamiliare previa demolizione di fabbricato rurale esistente con sistemazione dell'area verde di proprietà, strada interna, camminamenti, apertura di nuovo accesso carraio e realizzazione area par.

Richiedente: Tallachini Paola e Mallè Giorgio.

12) Trasquera

Trasquera (VB). Ristrutturazione di edificio polifunzionale esistente e creazione di sentiero didattico - naturalistico in loc. La Sotta

Richiedente: Comune di Trasquera

13) Avigliana

Intervento: restauro conservativo - Via Porta Ferrata 36

Richiedente: Campo Enrico

14) Vanzone con San Carlo

Vanzone con San Carlo (VB). Realizzazione di pista di collegamento località Piano - Valleggio Bassa

Richiedente: Comune di Vanzone con San Carlo

15) Limone Piemonte

Sistemazione a verde di area condominiale. Condominio "Biancaneve"

Richiedente: Riccardi Roberta

Elenco B - Pratiche Favorevoli con condizione per il procedimento: Autorizzazione ai sensi Art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) Viverone

Estirpazione di alberi in prossimità lago di Viverone.

Richiedente: Busca Oriella

2) Massino Visconti

Taglio a raso in bosco ad alto fusto

Richiedente: Prini Franco

3) Crevoladossola

Opere di riaturalizzazione dell'area "Oasi".

Richiedente: Comune di Crevoladossola

4) Oggebbio

Ristrutturazione con ampliamento di fabbricato residenziale

Richiedente: Benima Tenny in Bargetze

Elenco C - Pratiche negative per il procedimento: Autorizzazione ai sensi art. 151 del T.U. D.Lgs. 490/99

1) Gattinara

Sostituzione di bosco di rovere con rimboschimento di Robinia

Richiedente: Patriarca Noris

Codice 22.4

D.D. 5 novembre 2002, n. 449

Legge 447/1995, art. 2, commi 6 e 7. Accoglimento e rigetto domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Domande dal n. A419 al n. A434

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di accogliere le domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale presentate da parte dei richiedenti elencati nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Allegato A

Domande accolte (27° elenco)

All. n.	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
A/428	BENATTI Roberto	nato a Udine il 13/1/1957
A/421	CALIGIURI Domenico	nato a Cosenza il 26/3/1969
A/423	CASSANO Michele	nato a Melfi (PZ) l'8/5/1958
A/427	CINEL Claudio Angelo	nato a Sanfront (CN) il 16/7/1969
A/429	COLOMBO Lorenza	nata ad Arona (NO) il 10/5/1969
A/424	CORINO Mario Emilio	nato a Favria (TO) il 19/1/1948
A/431	DARO' Michele	nato a Pinerolo (TO) il 16/10/1973
A/420	FERRARI Enrico	nato a Ovada (AL) l'1/1/1969
A/433	FERRERO Ferrante	nato a Chivasso (TO) il 5/12/1964
A/430	FONTANELLI Luca	nato a Biella il 16/2/1971
A/419	PECCE Raffaello	Nato a Napoli il 5/2/1960
A/426	PELLUTIE' Aurelio	nato a Cuneo il 31/10/1959
A/434	PERACCHIO Andrea	nato a Torino il 17/6/1966
A/432	ROSTAGNOTTO Angelo	nato a Pinerolo (TO) il 31/7/1958
A/422	SQUINTONE Sergio	nato ad Arborio (VC) il 6/11/1946
A/425	VALENTE Mauro	nato a Cuneo il 29/3/1963

Codice 26.5

D.D. 21 giugno 2002, n. 265

L. 285/2000 art. 9. Approvazione, ai soli fini della dichiarazione della pubblica utilità, del progetto definitivo denominato: "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" in Comune di Pragelato (TO)

Premesso che

con deliberazione n° 1-6309 del 11-6-2002 la Giunta Regionale ha fra l'altro provveduto a:

- esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione del progetto di "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" con l'esclusione della passerella pedonale sul torrente Chisone oggetto di richiesta di stralcio, subordinatamente alle prescrizioni dettagliatamente descritte nelle premesse della deliberazione stessa;

- dare atto che la procedura di VIA secondo quanto previsto dalla DPGR n. 16/R del 16-11-01 assolve agli obblighi del procedimento della Valutazione di Incidenza;

- autorizzare ai sensi dell'art. 9 della L.285/2000 il progetto definitivo agli atti della Regione Piemonte al prot. 3058/26.5 del 22.3.02 con le relative integrazioni e chiarimenti di cui ai prot. 4423/26.5 del 7-5-2002, prot. 4922/26.5 del 21.5.2002; prot. 5426/26.5 del 4-6-2002 subordinatamente alle prescrizioni descritte nella premessa della delibera stessa;

- delegare all'ing. Aldo Manto Direttore della Direzione Trasporti e Responsabile del Coordinamento delle Conferenze dei Servizi dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 ad approvare il progetto definitivo, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, previa acquisizione del parere del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Con nota prot. 3773/02/P del 20-6-2002 l'Agenzia Torino 2006 ha formalmente trasmesso il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. recante prot. 1340 del 20-6-2002 con una serie di prescrizioni.

Per quanto sopra il Direttore della Direzione Trasporti e Responsabile del Coordinamento delle Con-

ferenze dei Servizi dei Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

vista:

la L. 285/00

la DGR 45-2741 del 9-4-2001

la DGR 42-4336 del 5-11-2001

la DGR 1-6309 dell' 11-6-2002

la nota prot. 1340 del 20-6-2002 del Consiglio Superiore dei LL.PP.

determina

di approvare il progetto definitivo denominato "Impianto di trampolini per il salto con gli sci" nel Comune di Pragelato (TO), ai soli fini della dichiarazione di pubblica utilità, depositato agli atti della Regione Piemonte al prot. 3058/26.5 del 22.3.2002 con le relative integrazioni e chiarimenti di cui ai prot. 4423/26.5 del 7.5.2002, prot. 4922/26.5 del 21.5.2002; prot. 5426/26.5 del 4.6.2002 subordinatamente a tutte le prescrizioni e condizioni dettagliatamente esposte nella DGR 1-6309 del 11.6.2002 e nella nota prot. 1340 del 20.6.2002 del Consiglio Superiore dei LL.PP..

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26.2

D.D. 13 gennaio 2003, n. 7

L.285/2000 art. 9 - Progetto definitivo "alleggerito" dell'impianto funiviario ad ammassamento automatico con seggiole quadriposto, denominato "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese (TO). Annullamento della prescrizione n. 5 della D.D. n. 564 del 14.11.2002 del Settore Viabilità Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti

In data 14 novembre 2002 con determinazione n. 564 del Settore Viabilità Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti è stato autorizzato il progetto definitivo "alleggerito" dell'impianto funiviario ad ammassamento automatico con seggiole quadri-

posto, denominato "La Coche-Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese (TO), subordinatamente ad una serie di prescrizioni e raccomandazioni impartite dai soggetti delegati ad esprimersi in seno alla Conferenza dei Servizi.

In data 19 dicembre 2002, con nota 20164/19 della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, i soggetti delegati ad esprimere parere per competenza in materia urbanistica e paesaggistico-ambientale, richiedono di annullare la prescrizione n. 5 della D.D. n. 564 del 14.11.2002 del Settore Viabilità Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti.

VISTA

la nota n. 20164/19 del 19/12/2002 della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica

IL DIRIGENTE

determina

Di annullare la prescrizione n. 5 della D.D. n. 564 del 14 novembre 2002 il cui contenuto è di seguito riportato: "a mitigazione dell'impatto visivo sul paesaggio, si richiede di inserire ulteriormente nel versante il fabbricato destinato al ricovero veicoli, raccordando lo stesso con terreno vegetale e predisponendo la successiva sistemazione a verde".

La presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26.2

D.D. 16 gennaio 2003, n. 14

Comma 1 - Art. 9 Legge 285 del 9 ottobre 2000. Conferenza dei servizi preliminare, a seguito dell'istanza della Agenzia Torino 2006, relativamente al progetto "Adeguamento e messa in sicurezza della ex SS 589 nel Comune di Pinerolo tra la zona della Porporata e l'innesto con la Tangenziale"

Vista l'istanza prot. n° 7836 in data 19 novembre 2002, con la quale l'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria S. Federico, n° 16 ha trasmesso il progetto e ha richiesto la convocazione della Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge 285 del 9 ottobre 2000 relativamente al progetto di "Adeguamento e messa in sicurezza della ex SS 589 nel Comune di Pinerolo tra la zona della Porporata e l'innesto con la Tangenziale".

Visto che nella nota n° 7836 del 19/11/2002 successivamente integrata con la nota n° 351/03/p del 15/01/2003, il Responsabile del Procedimento per conto dell'Agenzia Torino 2006 ha dichiarato che il progetto in esame non rientra nelle categorie progettuali sottoposte a procedura di VIA di competenza statale ai sensi del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n°

377 e s.m.e.i. e non è da assoggettare a procedura di verifica, ai sensi della L.R. 40/98, in quanto trattasi di adeguamento e messa in sicurezza di viabilità esistente

Vista la nota prot. n. 11929/26 del 22 novembre 2002 con la quale il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato, il Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi Dott. Ing. Giuseppe Iacopino, quale Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi (fase preliminare e fase definitiva) di cui all'art. 9 della Legge n° 285 del 9 ottobre 2000.

Viste le D.G.R. n° 42-4336 del 05/11/2001, n° 41-7279 del 07/10/2002, n° 44-7807 del 25/11/2002 in merito alle "Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Preso atto che con nota n° 12732/26.2 del 11/12/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 16/12/2002 la prima seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000.

Visto il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 16 dicembre 2002.

Preso atto che con nota n° 13219/26.2 del 18/12/2002 il Responsabile del Procedimento ha indetto per il giorno 13/1/2003 la seconda e conclusiva seduta della Conferenza dei Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge n. 285 del 9 ottobre 2000;

Visto il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del giorno 13 gennaio 2003.

Visti i pareri e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa Conferenza dei Servizi riportati nel seguito:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche, nota prot. n° 8420 del 17/12/2002 di trasmissione Voto n° 1492 del 10/12/2002

Città di Pinerolo (TO), nota prot. n. 69270 del 16/12/2002

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, nota prot. n. 350/19 del 13/1/03

Direzione Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi, con dichiarazione contenuta nel verbale della 2° riunione Conferenza dei Servizi Preliminare

Direzione Opere Pubbliche, con nota n° 1093/25.3 del 13/1/2003

Direzione Territorio Rurale, con nota n° 158/13.1 del 08/1/2003

Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione, con nota n° 436/20.1 del 13/1/2003

Direzione Tutela e Risanamento Ambientale, con nota n° 422 del 13/1/2003

Direzione Pianificazione Risorse Idriche, con dichiarazione contenuta nel verbale della 2° riunione Conferenza dei Servizi Preliminare

Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Usi Civici, con nota n° 971/10.7 del 13/1/2003

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, con nota n° 1057 del 13/1/2003

Provincia di Torino - Area Viabilità ed Edilizia - Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità, con nota n° 6181/03 del 13/1/2003

Provincia di Torino - Area Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, con nota n° 5811 del 13/1/2003

RFI - Direzione Comp.le Infrastruttura Torino Tecnico, con nota n° FI.NO/DI.TO.TC. OC3 del 10/1/2003

Autorità d'Ambito Torinese, con nota n° 319180 del 16/12/2002

Consorzio ACEA - Energia Ambiente, con nota n° 45970/IM/cr del 13/12/2002

ENEL Distribuzione, con nota del 16/12/2002

SNAM Rete Gas, con nota n° DI.NOCC.-3418-Dap del 16/12/2002

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 285 del 09 ottobre 2000;

viste le D.G.R. n° 42-4336 del 05/11/2000, n° 41-7279 del 07/10/2002 e n° 44-7807 del 25/11/2002;

visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminare relativi alle sedute in data 16/12/2002 e 13/1/2003;

determina

di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

di concludere il procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi preliminare, di cui all'art. 9 - comma 1 - della Legge 285 del 9 ottobre 2000, relativo all'istanza n° 7836 presentata dalla Agenzia Torino 2006 in data 19/11/2002;

di richiedere all'Ente proponente Agenzia Torino 2006, che nel corso della redazione del progetto definitivo siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento, conseguenti all'espletamento della Conferenza dei Servizi preliminare contenute nei verbali delle due sedute e nei pareri pervenuti, necessarie per ottenere in sede di Conferenza dei Servizi definitiva, di cui all'art. 9 - comma 1 - della Legge 285 del 9 ottobre 2000, i necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate e riportate nel seguito:

Città di Pinerolo (TO)

In relazione alla Conferenza in oggetto si esprime parere favorevole condizionato ai punti seguenti:

1 - Aggiornare la tavola delle destinazioni di PRG in cui la zona DE 6.1 figura con destinazione industriale anziché commerciale, artigiana, industriale e residenziale mista;

2 - Aggiornare le strade di accesso all'area DE 6.1, non comprese nell'intervento di raddoppio della SS.589, secondo la soluzione prodotta dal Comune (tavola allegata C dell'ing. Mellano) ed in particolare:

a . rampa d'accesso all'area DE 6.1 a valle della rotonda di C.so Torino (cfr. punto 7);

b. posizionamento sottopasso tra area F9 ed area DE 6.1 (cfr. punto 8);

c. rampa d'accesso alla via Poirino in direzione Tangenziale da via Vecchia di Buriasco, a senso unico (cfr. punto 9);

d - piccole rettifiche vincolo di uscita/entrata dalla Grande Rotonda per accedere alla zona F9 (area impianti ACEA ed accesso alla Coop in zona DE 6.1);

e - Sovrapporre il più possibile il tracciato della via Poirino ampliata con quello attuale fino all'immissione nella grande rotonda.

3 - Prevedere lo spostamento dell'area ecologica dell'ACEA in altro sito concordato purché di facile accessibilità e di minimo impatto. Si propone di posizionarlo a valle della grande rotonda (area blu/cantiere della planimetria);

4 - Garantire la localizzazione del distributore di carburante previsto nell'area DE 3.1 (P.I.S. Porporata) come da planimetria allegata (allegato A);

5 - Garantire col sottopasso FS Pinerolo - Torino la triplicazione della linea per consentire il raddoppio binario FS e la realizzazione della linea metropolitana leggera per la Zona Industriale della Porporata;

6 - Non realizzare la rotonda piccola di via Poirino, che verrà realizzata dal Comune in sede di attuazione degli strumenti urbanistici. Le somme risparmiare sono da destinarsi alle opere di mitigazione finora non finanziate;

7 - Prevedere l'ingresso all'area DE 6.1 a valle della rotonda su corso Torino;

8 - Garantire l'accesso alla grande rotonda dall'area COOP (area DE 6.1) con adeguato sottopasso che permetta l'accesso all'area ai mezzi di servizio ed agli eventuali utilizzatori dell'area a Parco;

9 - Mantenere la Via Vecchia di Buriasco ad est collegandola a via Poirino in prossimità della grande rotonda;

10 - Prevedere la sistemazione a verde (Parco) con bassa vegetazione a limitata manutenzione nell'area all'interno della grande rotonda;

11 - Provvedere, a realizzare le opportune opere di mitigazione, per i lunghi tempi di permanenza dei CANTIERI, evitando il più possibile la realizzazione di percorsi provvisori, ma anticipando in parte gli altri interventi necessari per l'accesso all'area Olimpica con:

a. il potenziamento del tratto tra C.so Torino e via Orbassano tramite la nuova strada delle Bogliette;

b. la realizzazione dell'incrocio a rotonda di detta strada con C.so Torino secondo lo schema allegato (vedi allegato B);

c. la compartecipazione alla realizzazione del nuovo sottopasso alla ferrovia in Via Martiri del XXI;

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

ASPETTI URBANISTICI

Si richiede che venga effettuata un'analisi specifica in sede di progetto definitivo che definisca il posizionamento del tracciato rispetto alle previsioni di P.R.G.C..

Dovrà essere indicata anche la destinazione definitiva delle aree coinvolte dall'intervento in esame, in quanto gli elaborati trasmessi non chiariscono, ad esempio, se le aree attualmente occupate dalla viabilità esistente saranno ancora utilizzate o meno. In caso contrario dovrà essere definita a livello progettuale la sistemazione delle predette aree.

Dalle planimetrie presentate risultano inoltre indicate alcune strade esistenti che non hanno riscontro né nelle foto aeree, né nelle indicazioni previsionali di P.R.G.C.. In particolare si segnala che sulla tav. "planimetria generale scala 1:2000 - quadrante 1" (S30-0-0-P-22-PS-001-0) il raccordo "rotonda stradale Poirino" e la "rotonda innesto SS23" che confluiscono o interferiscono in parte con viabilità attualmente inesistenti; si dovranno pertanto fornire gli opportuni chiarimenti in merito.

Tutto ciò premesso gli interventi previsti risultano compatibili con le previsioni di P.R.G.C. vigente nel Comune di Pinerolo.

Considerate tuttavia le osservazioni predette si richiede che in sede di progetto definitivo venga re-

datta un'apposita analisi in merito alla conformità urbanistica dell'intervento, anche al fine di stabilire l'eventuale necessità della variazione urbanistica ex L.285/2000.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Si richiede che la documentazione progettuale a carattere definitivo sia integrata dai seguenti elaborati:

- Identificazione cartografica e certificazione rilasciata dall'Amministrazione Comunale interessata dagli interventi in progetto, riguardo ai vincoli di tutela paesistico-ambientale ex art.146 D.Lgs 490/99 "Beni tutelati per legge", così come richiesto nella D.G.R. n.42-4336 del 5.11.01, "Art.9 L.285/00 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

- Si richiede inoltre, anche in riferimento a quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. 9.04.01 n.45-2741 "VAS" che la realizzazione dell'intervento debba essere accompagnata da elaborati di progetto relativi all'inserimento paesaggistico delle strutture in oggetto, individuando gli interventi di recupero, mitigazione e di compensazione paesistico-ambientale da attuare al fine di consentire una adeguata integrazione del tracciato stradale in progetto, con attenzione a soluzioni di ricucitura e rinaturalizzazione degli ambiti a contorno del tracciato, anche in una visione più ampia e generale di risistemazione dell'intero ambito paesaggistico interferito.

Direzione Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi

Dal punto di vista viabilistico e trasportistico si richiedono i seguenti approfondimenti:

- la relazione tecnica prevede un T.G.M. di 12.000 veicoli al giorno che non giustifica la sezione stradale prevista in progetto che può sopportare un T.G.M. di 30.000 veicoli al giorno, pertanto è necessario giustificare, dal punto di vista dei carichi di traffico, la scelta della sezione tipo B1 prevista in progetto;

- deve essere verificata la capacità della rotatoria della Porporata prendendo in considerazione anche i flussi derivanti dalla realizzazione della nuova area commerciale-industriale prevista dal Comune ma non previsti nelle verifiche di capacità allegate;

- le dimensioni delle rotatorie devono essere verificate al fine di ottimizzare l'occupazione del territorio cercando di diminuire le dimensioni stesse;

- si richiede uno studio di dettaglio sulle sistemazioni dell'isola centrale delle rotatorie e del sistema di illuminazione con particolare riferimento alla situazione climatica ed ambientale dei siti interessati.

- il progetto dovrà relazionarsi al piano regolatore vigente ripristinando il sistema dell'accessibilità esistente nell'area interessata.

Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Si evidenzia che le opere di attraversamento del torr. Lemina, corso d'acqua soggetto a tutela regionale ai sensi del R.D. n. 523/1904, e di quattro canali di irrigazione, dei quali, peraltro, non è stata esplicitata la natura giuridica, sono rappresentate esclusivamente in forma grafica, senza alcun riferimento al loro dimensionamento nell'ambito della relazione idraulica, che tratta invece diffusamente la rete di raccolta delle acque di piattaforma e dei fossi di guardia stradali.

E' quindi necessario, ai fini del rilascio, in sede di Conferenza di Servizi Definitiva, da parte di questo Settore, del parere ai sensi del R.D. n. 523/1904, che il progetto definitivo sia presentato all'esame, completo degli elaborati di rito, comprendenti in particolare:

- Relazione idraulica che dimostri, per ciascuno degli attraversamenti soggetti a tutela regionale, il rispetto dei franchi minimi di sicurezza stabiliti dalla Direttiva Ponti dell'Autorità di Bacino del fiume PO, allegata alla deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11/05/1999, riferiti alle portate di progetto debitamente incrementate dei contributi dei trasporti solidi, e che dimostri altresì la piena compatibilità plano-altimetrica delle nuove opere

- Planimetria catastale con indicazione delle opere.

- Sezioni trasversali estese ad una tratta significativa, a monte ed a valle del manufatto di attraversamento, complete dei limiti catastali, e dell'indicazione dei livelli di massima piena di progetto e dei relativi franchi idraulici.

- Profilo longitudinale avente estensione pari a quella individuata dalle suddette sezioni trasversali.

- Particolari costruttivi delle opere stradali interferenti con i corsi d'acqua e delle eventuali opere di difesa delle sponde e/o del fondo la cui necessità o meno dovrà essere giustificata nella relazione idraulica.

Per quanto attiene infine ai canali di irrigazione, si rammenta che qualora fosse dimostrato, che non sono soggetti a tutela regionale, dovrà essere acquisito presso gli Enti gestori specifico nulla-osta alla realizzazione delle opere con essi interferenti, presentandone copia alla segreteria della Conferenza di Servizi definitiva.

Ai fini istruttori e documentali, è necessario che una copia del progetto definitivo delle opere in oggetto sia trasmessa, con congruo anticipo, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino.

Direzione Territorio Rurale

Per quanto di competenza della Direzione Territorio Rurale non si rilevano particolari osservazioni, tuttavia, viste le numerose interferenze del tracciato stradale in progetto con fossi e canali irrigui esistenti, si ritiene opportuno considerare un eventuale coinvolgimento, nella fase progettuale, delle realtà irrigue esistenti ed in particolare si invita a fare riferimento al consorzio irriguo "Mirano-Lemina" str. S. Secondo, n° 96 - Pinerolo.

Direzione Servizi Tecnici di Prevenzione - Settore Progettazione Interventi Geologico-Tecnici e Sismico

In considerazione del fatto che nella tratta in oggetto non vengono attraversati versanti o zone particolarmente sensibili sotto l'aspetto della stabilità, si ritiene che nella documentazione del progetto Definitivo dovranno esserci gli ordinari studi geologici ai sensi della L. 109/94 e s.m.i.

Particolare attenzione dovrà essere posta agli studi relativi alle falde in modo che le opere in progetto non creino nocuo all'assetto idrogeologico sotterraneo.

Dovrà inoltre essere rispettata la vigente normativa in campo sismico, anche con gli adempimenti in fase di progetto esecutivo.

Direzione Tutela e Risanamento Ambientale

Per la componente rumore, sotto il profilo formale, si osserva che gli elaborati attinenti la compo-

nente rumore dovrebbero essere sempre redatti da tecnico riconosciuto competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della legge 447/1995, mentre nel caso in esame ciò non emerge.

Sulla base dell'analisi sintetica effettuata dal proponente si propongono le seguenti prescrizioni per il progetto definitivo:

- Devono essere approfondite le problematiche inerenti l'acustica ambientale e indicate tutte le mitigazioni, cautele e verifiche che saranno adottate al fine di ridurre al minimo l'impatto generato sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio.

- In merito all'impatto acustico in fase di esercizio, stante l'assenza della normativa specifica in materia di rumore stradale, gli interventi di mitigazione dovranno essere progettati per garantire, presso ciascun ricettore e nella più gravosa situazione di esercizio dell'infrastruttura, il rispetto dei livelli sonori indicati nella bozza di regolamento predisposta dal Ministero dei Lavori Pubblici e citata al paragrafo 7.4.3 del progetto preliminare.

- Il rumore generato nella fase di realizzazione, o nei siti di cantiere, deve rispettare i vigenti limiti di zona, fatte salve le eventuali deroghe concesse dal Comune per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995, qualora detto obiettivo non fosse raggiungibile con l'adozione degli appropriati accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo.

- La documentazione deve essere redatta da tecnico riconosciuto competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della legge 447/1995 e deve prevedere un adeguato monitoraggio post-operam, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi progettuali e l'eventuale adozione di azioni correttive.

Per quanto riguarda la parte di ripristino ambientale delle scarpate sia della parte in rilevato che di quella in trincea, si propone la seguente prescrizione:

- Ferma restando la necessità di provvedere progettualmente a immediati interventi di rivegetazione delle scarpate stradali mediante inerbimenti tecnici con miscugli erbacei autoctoni, si richiede di valutare l'opportunità dell'impiego sulle medesime scarpate di reti in fibra naturale (iuta) in funzione antierosiva.

Direzione Pianificazione Risorse Idriche - (dichiarazione contenuta nel verbale della 2° riunione Conferenza dei Servizi Preliminare)

Qualora l'opera oggetto della Conferenza dei Servizi ricada, anche parzialmente, nell'area di salvaguardia di opere di captazione ad uso potabile (superficiali e/o sotterranee), dovrà essere ridefinita tale area.

Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Usi Civici

Per l'ottenimento dell'autorizzazione ad intervenire su terreni gravati dal vincolo di uso civico eventualmente interessati dalle opere in oggetto, mutandone l'originaria destinazione d'uso, è necessario espletare alcuni accertamenti nonché produrre della documentazione come di seguito analiticamente specificato:

- procedere ad una puntuale verifica presso il Commissariato agli Usi Civici acquisendo la documentazione idonea a dimostrare l'esatta entità e la dislocazione del vincolo di uso civico all'interno dell'area interessata dalle opere in argomento e, nel caso si intenda ottenere la sdemanializzazione di

una o più aree vincolate, previo spostamento del vincolo su altre aree di almeno pari superficie, dell'intero territorio comunale;

- verifica dello stato possessorio attuale dei beni civici interessati dalle opere, onde poter disporre, se del caso, la reintegra dei beni del patrimonio indisponibile del Comune e sistemare le eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti;

- mappa catastale dell'area oggetto d'intervento e, sempre nel caso di necessità di spostamento del vincolo, dell'intero comune, con evidenziati i mappali gravati da uso civico, le opere che interessano gli stessi specificandone tipo e durata (es.: cantiere-cava-discardica temporanea, struttura permanente da cedere successivamente a privati, struttura pubblica permanente o di lunga durata, struttura pubblica da rimuovere a fine evento olimpico), gli eventuali mappali o porzioni proposti per lo spostamento del vincolo, tutto integrato con una relazione esplicativa in merito.

La documentazione dovrà essere prodotta perentoriamente entro mesi 6 dalla data della conferenza di servizi definitiva così come le perizie inerenti tutte le valutazioni economiche necessarie al perfezionamento delle istanze di modifica d'uso delle aree, in quanto l'autorizzazione che verrà rilasciata inizialmente da questa Direzione, inererà la possibilità di operare sulle aree di intervento mutandone la destinazione d'uso per un tempo massimo di anni dieci.

Successivamente, appena disponibili tutti gli elementi, i sopraccitati mutamenti d'uso verranno perfezionati secondo legge, con concessioni, sdemanializzazioni con eventuali spostamenti di vincolo o altro nonché verranno attivate le procedure per la precitata regolarizzazione obbligatoria delle eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche emergenti.

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

L'analisi dell'ARPA, relativamente allo studio di impatto ambientale presentato per la realizzazione dell'adeguamento della statale 589 in comune di Pinerolo, è stata supportata da un sopralluogo nella zona interessata dagli interventi effettuata in data 20/XII/2002. Da tale attività è emerso quanto segue:

- Nella zona in corrispondenza della rotatoria della Porporata si rivela un'influenza con un'area di "particolare pregio ambientale e paesaggistico", si ritiene dunque che il proponente valuti tale circostanza in sede di sviluppo del progetto definitivo.

- Nel tratto di strada in riqualificazione compreso tra il sovrappasso ferroviario e la rotatoria di C.so Torino occorre che il proponente definisca, in fase di progetto definitivo, le soluzioni adottate per la risoluzione dei problemi di sovrapposizione con la viabilità secondaria preesistente (Strada Vecchia Piscina).

- Si ritiene opportuna una valutazione dei potenziali rischi idrogeologici che tenga in considerazione anche le criticità emerse in occasione degli eventi alluvionali precedenti al 2000.

- Per quanto riguarda la cantierizzazione si ritiene opportuno, in fase di stesura di progetto definitivo, una precisa descrizione delle attività nelle tre aree di lavoro previste, sia in termini di numero e tipologia di macchinari utilizzati, sia in termini di gestione delle attività di cantiere. In particolare si ritiene necessario che il proponente preveda dei

metodi di mitigazione dei tipici impatti derivanti dalle attività di cantiere, quali la bagnatura delle piste, il lavaggio dei pneumatici degli automezzi per l'immissione nella viabilità ordinaria, la predisposizione di un piano di sicurezza che preveda l'immediata asportazione del terreno in caso di sversamenti accidentali di oli o di altri contaminanti ed il suo stoccaggio in aree idonee.

Appare inoltre in fase embrionale la progettazione della gestione della viabilità alternativa, riguardo l'utilizzo del vecchio tracciato della S.S. 589 sarebbe infatti auspicabile una modellizzazione dei flussi di traffico previsti e dei relativi impatti sulla componente aria e su quella rumore, in particolare a livello dell'incrocio con C.so Torino che appare di particolare criticità; manca inoltre totalmente negli elaborati progettuali ogni riferimento alla prevista strada da attrezzare tra la rotatoria di C.so Torino e quella di innesto con la S.S. 23 così come si desume dalla figura 4.3.1 dell'Indagine Ambientale (elaborato progettuale S30_0_0_P_21_IA_001).

- Per quanto riguarda il tratto stradale che conduce dalla rotatoria di innesto con la S.S. 23 alla rotatoria Str. Poirino - Via Vecchia di Buriasco la trattazione progettuale è totalmente assente e le due braccia laterali della rotatoria Poirino appaiono alquanto sovradimensionate.

- Riguardo alla destinazione delle acque di piattaforma si rileva la presenza di una vasca di laminazione soltanto a servizio della rotatoria della Porporata che peraltro è l'unica zona servita dalla fognatura; si ritiene opportuno che il proponente fornisca nel progetto definitivo un disciplinare di gestione che faccia riferimento alle modalità ed ai soggetti responsabili della manutenzione di tali vasche sia in condizioni ordinarie che in casi eccezionali di sversamenti di sostanze potenzialmente nocive sul piano stradale.

Risulta inoltre semplicemente accennato il problema dello smaltimento dell'acqua di piattaforma dalla rotatoria di C.so Torino in situazioni di estrema criticità, si ritiene opportuno che in fase di progetto definitivo venga meglio definito il sistema di pompaggio del quale si ha solo un accenno grafico nel progetto preliminare. Altra criticità che il proponente evidenzia per quanto riguarda la rotatoria di C.so Torino e del quale manca adeguata trattazione è la stabilità delle scarpate all'esterno della carreggiata in trincea, si auspica dunque una adeguata trattazione di tale problematica con riferimento alle modalità di mantenimento dello strato erbaceo superficiale fino a completo attecchimento.

- Per quanto riguarda la sistemazione delle scarpate dei rilevati stradali si ritiene opportuno, come già espresso al punto precedente, che venga inserito nel progetto definitivo un disciplinare di gestione che assicuri circa il completo attecchimento delle essenze erbacee sia nei tratti a terra naturale sia in quelli in terra rinforzata. Per quanto riguarda in particolare le scarpate in terra rinforzata si auspica che il proponente prenda in considerazione l'utilizzazione di griglie ecocompatibili.

- Sono carenti informazioni riguardo agli interventi richiesti per il consolidamento degli scavi profondi, si fa infatti riferimento all'utilizzo di berlinesi o di colonne in jet-grouting ma non viene fatto accenno alle rispettive tecnologie. Visto il potenziale impatto derivante da tali attività di consolidamento legato sia al rumore prodotto dai macchinari che dai diversi fluidi che possono essere utilizzati, risul-

terebbe opportuno, per la stesura di una più adeguata relazione tecnica, che il proponente fornisca in sede di progettazione definitiva tali specificazioni tecniche.

Analoghe carenze si sono rilevate negli studi di consistenza del terreno sia per quanto riguarda i rilevati alti sia per le fondazioni superficiali delle opere primarie ed accessorie.

Come già accennato in precedenza manca inoltre ogni riferimento ai volumi di inerti scavati, riportati e/o eventualmente necessari al completamento dell'intervento. Vista la particolare sensibilità della zona in un'ottica di aumenti di traffico pesante nel periodo di esecuzione degli interventi riguardanti il Piano Olimpico una precisa indagine relativa a tale aspetto e in grado di fornire informazioni sulle volumetrie in gioco, sulle previste aree di deponia temporanea o di stoccaggio definitivo (con particolare attenzione anche a tutte le infrastrutture dimesse) sembra necessaria per avere un quadro più esaustivo delle potenziali criticità in termini di impatti sulla componente aria e sulla componente rumore.

- Si ritiene opportuna una valutazione delle possibili interferenze con eventuali corridoi ecologici presenti nell'area, si auspica dunque l'inserimento di un elaborato cartografico e di una relazione in proposito a completamento dell'Indagine Ambientale che verrà presentata nel contesto del progetto definitivo.

- Si invita il proponente a valutare, in fase di progettazione definitiva, l'impiego di pannelli fonoassorbenti (soprattutto lungo il viadotto della S.S. 23) non completamente trasparenti o con andamento ondulato, onde evitare rischi di collisione per l'avifauna in transito.

- Dall'analisi degli elaborati progettuali appare allo stadio embrionale la trattazione della progettazione delle opere di compensazione, si auspica dunque che tale lacuna venga esaurientemente colmata in sede di progetto definitivo, vista la consistente porzione di territorio interessata dalla riqualificazione, soprattutto in corrispondenza della rotatoria di innesto con la S.S. 23.

- Si ricorda la necessità dell'inserimento nel progetto definitivo di uno Studio di Impatto Acustico che consenta una precisa caratterizzazione dell'area e che modelli il clima acustico sia durante le fasi di cantiere sia durante l'esercizio del nuovo tratto stradale.

Provincia di Torino - Area Viabilità ed Edilizia - Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità

Per le nuove rotatorie in progetto si ritiene opportuno prevedere:

- per la banchina transitabile esterna all'isola centrale, costituita da elementi in porfido posati su letto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata, una pendenza verso l'esterno del 4-6%; come pure l'inclinazione dell'anello viabile, previsto per le rotatorie, deve possibilmente essere verso l'esterno, mentre non risulta applicabile alla R3 per le specifiche caratteristiche della stessa (Re = metri 100).

- si deve verificare la possibilità per quest'ultima di ridurre il raggio interno e di aggiungere nella circonferenza interna una fascia delimitante valicabile di mt.2,00 in contropendenza.

Tali indicazioni traggono spunto dall'esame delle informazioni contenute nello Studio a carattere pre-normativo "Norme sulle caratteristiche funzionali e

geometriche delle intersezioni stradali" approvato dalla Commissione di studio del CNR per le norme relative ai materiali stradali e la progettazione, costruzione e manutenzione strade su disposizione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale - e delle norme Americane della F.H..

Viste le caratteristiche dimensionali della rotatoria R3, destinata a distribuire i flussi di traffico gravitanti sulla ex S.S. n. 23 e la ex S.S. n. 589, si rende necessario definire l'utilizzo delle aree intercluse e chi deve provvedere alla gestione delle stesse.

Si richiama l'attenzione sull'aspetto ambientale dettato dal posizionamento delle barriere laterali di sicurezza sui nuovi viadotti al fine di non sminuire il buon risultato estetico rilevabile dagli elaborati progettuali.

Per la definizione delle caratteristiche geometriche delle singole strade ammodernate ed in particolare del sottopasso di Corso Torino occorrerà fare riferimento alle disposizioni normative vigenti ai sensi del D.M. 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", in funzione dei flussi di traffico.

Qualora non fosse possibile modificare la rotatoria sarebbe opportuno verificare con maggiore approfondimento a livello di progettazione definitivo/esecutiva i raggi di curvatura sia in entrata che in uscita in rapporto a quelli centrali in funzione dei flussi che percorrono i singoli rami.

Provincia di Torino - Area Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Pur ritenendo che il progetto preliminare di "Adeguamento e messa in sicurezza della ex S.S.589 nel Comune di Pinerolo tra la zona della Porporata e l'innesto con la Tangenziale" non presenti problematiche ambientali rilevanti si richiede che in fase di progetto definitivo vengano approfonditi i seguenti punti:

- essendo presenti nell'unico corso d'acqua interferito dall'intervento, il Torrente Lemina, processi di instabilità dovuti all'erosione spondale (come indicato dallo Studio di Prefattibilità Ambientale) ed essendo stata segnalata la possibilità di intervenire su alcuni tratti mediante interventi di ingegneria naturalistica volti a consolidare le sponde e a garantire maggiore naturalità al Torrente, si chiede che tale possibilità venga effettivamente valutata in sede di progetto definitivo mediante uno studio adeguato, rappresentazioni grafiche ed elaborati di dettaglio. Inoltre in relazione alla modesta entità della sezione di deflusso ed alla presenza di vegetazione infestante lungo le sponde e di soggetti arborei depositati in alveo, pare opportuno che venga previsto un intervento di sistemazione, pulizia alveo e rinaturazione delle sponde almeno nei tratti a monte e a valle dell'intervento;

- relativamente alla fase di costruzione vengono indicate come misure di mitigazione l'adozione di tecniche al fine di limitare l'intorbidamento delle acque e sistemi di smaltimento per le acque di piattaforma: si chiede che vengano fornite maggiori informazioni in merito alle tecniche che si intendono adottare al fine di contenere impatti derivanti da sversamenti accidentali e dallo smaltimento di acque di piattaforma;

- relativamente al problema della gestione degli inerti (Rif. V.A.S. Punto 5.2.1 D.G.R. n.45 - 2741), nel ricordare che per il reperimento degli stessi si dovrà dare la priorità assoluta ad altri cantieri del

Programma Olimpico in cui vi è esubero di tali materiali (in coerenza con il Piano degli Inerti e con quello relativo alla mobilità sostenibile) dovrà essere verificata l'esistenza di siti idonei allo stoccaggio dei materiali in esubero più prossimi alle zone di produzione e/o riutilizzo dello stesso rispetto all'area indicata nel progetto;

RFI - Direzione Comp.le Infrastruttura Torino Tecnico

La Società rilascia il richiesto nulla osta di massima alla fattibilità dell'opera.

Per l'emissione della definitiva autorizzazione alla realizzazione sia del manufatto che attraversa la linea ferroviaria Torino - Pinerolo, sia degli altri interventi in genere, dovranno essere predisposti e trasmessi i progetti esecutivi delle opere rispetto alle quali, ovviamente, questa Struttura si riserva fin d'ora di formulare più puntuali osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio.

In particolare il progetto del cavalcaferrovia, dovrà essere redatto in conformità alle normative vigenti ed alle istruzioni FS n. 44/A e dovrà essere previsto di ampiezza idonea a contenere l'eventuale raddoppio della linea ferroviaria in questione.

Si precisa inoltre che, l'intervento proposto non dovrà in alcun modo interferire con i sostegni T.E. o portali dei segnali di linea, viceversa, nel caso in cui la costruzione di detto manufatto comporti la rimozione di pali della linea di contatto FS, si renderà necessario murare, in accordo con i competenti Uffici FS, nuovi sostegni della linea T.E. alle strutture dell'impalcato.

I progetti esecutivi relativi alle opere in argomento dovranno essere trasmessi, in quadruplica copia, a quest'Ufficio Opere Civili, Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino, formalizzando gli estremi dell'Ente preposto alla stipula della Convenzione; si coglie inoltre l'occasione per rammentare alla Richiedente che, per la realizzazione degli interventi che comportano l'interruzione della linea ferroviaria, dovranno essere comunicati i trimestri entro i quali si presume di realizzare l'opera, con un anticipo annuale, al fine di poter inserire dette soggezioni nello scenario tecnico di servizio della linea.

Qualora la Richiedente preveda, per la realizzazione dell'opere in argomento, l'esproprio di aree di proprietà di questa Società, s'informa sin d'ora che le stesse non possono essere sottratte alla loro destinazione senza il preventivo consenso di questa Società, così come previsto dall'art. 15 comma 2 della Legge 17/05/1985 n. 210.

La loro cessione potrà avvenire soltanto a condizione che le medesime siano dichiarata non occorrenti per le esigenze di programmi ferroviari, dagli Organi Competente; pertanto l'eventuale occupazione d'aree di proprietà F.S. occorrenti per la realizzazione dell'intervento, sia a titolo provvisorio sia definitivo, nonchè le spese derivanti da modifiche agli impianti o ad opere provvisoriamente occorrenti per garantire la continuità dell'esercizio ferroviario durante i lavori, saranno regolate dalla su menzionata Convenzione da redigersi da parte di questa Società, che regolerà tempi, modi e rapporti tra le Parti.

S'informa infine che, tutti gli interventi che s'intendono realizzare non solo su proprietà ferroviaria, ma anche quelli ricadenti nella fascia di rispetto di 30 metri dalla più vicina rotaia, sono soggetti al preventivo benessere di questa Società, secondo quanto disposto dal D.P.R. 11/luglio 80, n. 753.

Autorità d'Ambito Torinese

Relativamente agli allegati progettuali ed ai richiami riguardanti il problema delle interferenze con le opere di acquedotto e fognatura si prescrive che in sede di progettazione definitiva siano esplicitate le effettive interferenze e le modalità di risoluzione.

Consorzio ACEA - Energia Ambiente

Il parere contiene considerazioni tecniche in merito ai servizi ed agli impianti gestiti dal Consorzio ACEA di Pinerolo, interessati dalle opere in progetto, e riportati nell'allegato progettuale specifico.

La prescrizione prevede che i progettisti, in fase di redazione di progetto Definitivo, provvedano a contattare i tecnici della Società ACEA per approfondire le problematiche riportate e di tenere conto delle esigenze e criticità evidenziate.

ENEL Distribuzione

La Società evidenzia che l'opera in progetto potrebbe essere interessata da elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei. Tali interferenze dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 21/3/88 n° 449 e s.m.i. nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558.

Qualora si renda necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, l'ENEL Distribuzione S.p.A. Zona di Rivoli chiede che le vengano tempestivamente trasmessi i progetti esecutivi dell'opera nonché i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi.

SNAM Rete Gas

Si precisa che l'opera stradale in esame non interferisce con impianti di proprietà SNAM Rete Gas S.p.A. pertanto la Società dichiara, per quanto di propria competenza, parere favorevole alla realizzazione del progetto.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26.2

D.D. 16 gennaio 2003, n. 15

Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006". Progetto definitivo della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammassamento automatico con stazione intermedia "Melezet-Etarpà-Chesal" nel Comune di Bardonecchia. Conferenza di Servizi definitiva ex art. 9, commi da 3 a 8, della L. 285/2000

In data 27/09/2002, con D.D. n.446 del Responsabile del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti, sulla base del progetto preliminare presentato dall'Agenzia Torino 2006,

sono state impartite le condizioni per pervenire ai necessari atti di consenso escludendo l'intervento dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

A seguito d'istanza presentata dall'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" (in seguito denominata Agenzia), in qualità di proponente, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, (prot. 12326/26.26.00 del 2 dicembre 2002), è stata attivata la Conferenza di Servizi ex art. 9, commi da 3 a 8, della L. 285/2000 per l'approvazione del progetto definitivo in oggetto.

Contestualmente l'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" in qualità di stazione appaltante ha trasmesso, il progetto definitivo di cui all'art. 16, comma 4 della L. 109/1994 ed all'art. 25 del D.P.R. 554/99, in tre copie alla Regione Piemonte e copia degli estratti progettuali di interesse ad ognuno degli Enti chiamati ad esprimersi in Conferenza.

Con nota 12355/26.0 del 03/12/2002, il Direttore Regionale ing. Aldo Manto, ha nominato responsabile di procedimento l'ing. Giuseppe Iacopino, dirigente del settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Preso atto che, in data 05/12/2002, a cura della Regione Piemonte, Direzione Trasporti, in quanto Autorità competente, è stato pubblicato l'avviso di avvenuto deposito e avvio del procedimento, sul supplemento ordinario n. 2 del Bollettino Ufficiale n. 49 della Regione Piemonte individuando, come funzionario istruttore del progetto, l'ing. Andrea Carpi.

Preso atto che il Direttore Tecnico dell'Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, con D.D. prot. 373/02 del 29/11/2002, ha approvato il progetto definitivo in oggetto ed ha accertato che la spesa per la realizzazione della nuova seggiovia quadriposto in oggetto trova copertura finanziaria sul cap.1 sottocapitolo R07 nel Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006 ed è finanziata a seguito della Determinazione del Direttore Amministrativo n. 312/02 del 28.10.2002 con mutuo del Raggruppamento Banca OPI Spa - DEXIA CREDIOP Spa - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - aggiudicataria del servizio di finanziamento per gli interventi necessari allo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali in base al contratto stipulato in data 25.10.2002.

La documentazione di progetto prevede la realizzazione di una seggiovia quadriposto ad ammassamento automatico, in sostituzione degli impianti esistenti: la seggiovia biposto Melezet - Chesal e le sciovie Melezet - Etarpà I e II, per perfezionare il collegamento tra l'area di partenza di Melezet con la zona denominata Chesal, con una stazione intermedia a quota 1594 m s.l.m. nell'area dell'Etarpà, che consente l'accesso alle piste 23 bassa e 24 bassa adibite in fase olimpica alle gare di snowboard.

L'intervento si sviluppa su un versante ad esposizione Nord-Ovest, tra le quote 1365 e 1817m s.l.m.. La stazione di partenza è prevista nell'area pianeggiante di fondovalle sulla destra idrografica del Torrente Melezet, in coincidenza dell'attuale partenza delle due sciovie; la stazione di arrivo verrà posizionata circa 100 metri a monte dell'attuale stazione della seggiovia Melezet-Chesal nell'area di pianoro denominato Chesal.

Il sito interessato dall'intervento, localizzato in ambito montano di notevole pregio paesaggistico e ad elevata visibilità, si configura come versante a copertura arborea alternata a superfici a prato-pa-

scolo ed è caratterizzato dalla presenza di impianti sciistici e di risalita, che hanno mutato, almeno in parte, il contesto paesistico-ambientale di riferimento, con il progressivo incremento degli elementi lineari del paesaggio costituiti dai tracciati delle piste e degli impianti di risalita.

CONSIDERATO

che Rispetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 , il progetto dell'impianto rientra tra quelli allora definiti indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1 Prescrizioni);

che lo strumento urbanistico del Comune di Bardonecchia, approvato con D.G.R. n. 27-41717 del 05.03.1985 definisce le aree su cui insistono la stazione di monte ed un tratto della linea in progetto, come "Aree attrezzate per lo sci (comprensori sciistici)" normate dall'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione che prevede come destinazione prevalente quella "dell'esercizio di attività attinenti gli sport invernali, impianti di risalita, loro infrastrutture e relative pertinenze, oltre alle normali attività agricole"; parte della linea ricade nelle "Zone agricole", in quanto l'articolo 22 delle N.T.A. al 3° comma prevede che le aree agricole "si estendono su tutto l'ambito del territorio comunale non regolamentato da altri specifici azzonamenti"; il 2° comma dello stesso articolo prescrive che in dette aree "oltre alle destinazioni di competenza specifica, possono essere utilizzate soltanto per esercizi degli sport invernali, impianti di risalita, loro infrastrutture e pertinenze."; la stazione di valle e la restante parte di linea ricadono in "Zona integrata di sviluppo turistico" di cui all'Art.25 delle N.T.A. del PRGC. L'area d'intervento rientra nella perimetrazione dell'ambito 6/A di PRGC in località Melezet destinato anche al potenziamento delle attrezzature turistiche e ricettive. Pertanto, essendo le aree interessate dall'intervento proposto, già attualmente impegnate dall'arrivo di impianti di risalita, il progetto dell'impianto si può ritenere conforme allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Bardonecchia;

che, in merito agli aspetti paesistico ambientali, la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 19.12.02 il parere non ostativo in merito all'intervento già espresso con nota prot.n. 17444/19/19.20 del 17.09.02.;

che, da un punto di vista idrogeologico, non emergono particolari problematiche di carattere dissestivo che possano interessare direttamente il tracciato dell'impianto;

che le opere progettate ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.DL. n. 3267 del 30 dicembre 1923, paesaggistico ed ambientale ai sensi del D.lgs. 490/99 e in parte risultano gravate dal vincolo degli usi civici;

inoltre, valutate le possibili modificazioni indotte alla configurazione paesistica del territorio in ogget-

to e considerato che le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesistico-ambientali delle località;

tutto ciò premesso,

VISTI

* la L. 9 ottobre 2000 n. 285 "Interventi per i Giochi olimpici invernali "Torino 2006";

* la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

* la D.G.R. del 7 ottobre 2002 n. 41-7279, Modifica ed integrazioni della D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

* la D.G.R. del 25 novembre 2002 n. 44 - 4336, Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001;

* la D.G.R. 9 aprile 2001 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

* la legge 431/1985;

* il d.l. 490/1999;

* il R.DL. n. 3267 del 30 dicembre 1923;

* la L.R. 45/1989;

* la nota prot. n. 2346/UC/TUS del 10.12.2002 dell'Assessore E. Racchelli;

* la D.D. n. 7 del 10 gennaio 2003 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, acquisita agli atti;

* il verbale di deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Bardonecchia n. 209 del 19 dicembre 2002, acquisita agli atti;

* i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi indette nei giorni 18 dicembre 2002 e 13 gennaio 2003, acquisiti agli atti;

* i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

IL DIRIGENTE

determina

a. di autorizzare il progetto definitivo della "Nuova Seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico con stazione intermedia "Melezet-Etarpà-Chesal" nel Comune di Bardonecchia, subordinatamente alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

prescrizioni

1. siano rispettate le condizioni contenute nel verbale di D.G.R. del Comune di Bardonecchia n. 209 del 19.12.2003, con l'eccezione per quanto verbalizzato in sede di C.d.S. definitiva nella riunione del 13 gennaio 2003;

2. le somme relative al pagamento degli espropri di terreni vincolati da uso civico riportate nel piano particellare di esproprio siano destinate per il pagamento del canone di concessione d'uso, salvo conguaglio;

3. entro sei mesi dalla chiusura della conferenza dei servizi definitiva inerente l'oggetto, sia perfezionato quanto impartito dalla Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico per le aree gravate dal vincolo dell'uso civico come prescritto nella D.D. n. 7 del 10 gennaio 2003 del Responsabile del Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Espropri - Usi Civici della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

4. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs.

494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'elaborato R07-D-25-SI-001-0 denominato "Piano di sicurezza e coordinamento";

5. ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto esecutivo la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili e che le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'elaborato R07-D29IA017 denominato "Piano di monitoraggio delle fibre aerodisperse e delle polveri";

6. ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001;

7. nel corso dei lavori dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti e, in caso di necessità, oltre alla massima riduzione delle ceppaie con l'ausilio della motosega, le ceppaie stesse potranno essere eliminate con una eventuale fresatura in loco;

8. relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei, dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze derivanti dalla normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

9. se idoneo e giuridicamente possibile, il legname abbattuto per la realizzazione dell'impianto dovrà essere impiegato prioritariamente nell'ambito degli interventi di recupero e sistemazione, mitigazione e compensazione ambientale previsti nel progetto o in cantieri pubblici limitrofi di sistemazione idraulica e territoriale, anche non olimpici, secondo le indicazioni del Consorzio Forestale Alta Val di Susa e nel contestuale rispetto della normativa e delle prescrizioni sugli usi civici;

10. in merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

11. fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

12. particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine di impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati; il riporto del materiale dovrà avvenire tramite rullatura con mezzi meccanici, per strati di spessore non superiore a 50 cm;

13. non dovranno essere mantenuti scavi in trincea aperti, quali quelli per la posa di cavi e tubazioni interrati, dopo il 31 ottobre di ogni anno;

14. verrà realizzata la protezione del suolo con reti di juta, oltre che nell'area circostante la stazione di monte, anche nella zona di riporto per compensazione dei volumi posta intorno a quota 1.788 (pista 25);

15. la data di inizio lavori dovrà essere comunicata in anticipo al Comando Stazione Forestale di Bardonecchia che provvederà alla verifica degli alberi da abbattere; a tale fine gli esemplari governati ad alto fusto dovranno essere preventivamente segnati al piede;

16. per il taglio degli esemplari di larice previsto in progetto dovrà essere posta attenzione alla realizzazione del margine boscato con interventi di sfrangiatura per contenere le linearità del disegno del varco;

17. il vecchio tracciato delle sciovie Melezet-Etarpà I e II, dovrà essere recintato nei tratti soggetti a scarificazione per impedire l'accesso al bestiame pascolante;

18. la scarificazione prevista per favorire la rinnovazione del larice e acero montano dovrà essere limitata alla profondità di 20 cm;

19. gli impianti arborei dovranno essere realizzati con sesto medio 2 x 2 m e le piantine dovranno essere protette con tubi tipo "shelter";

20. sulla strada di accesso alla fraz. Chesal e su quella di accesso alla stazione intermedia (1590 m s.l.m.), dovrà essere presente una cunetta al piede della scarpata di monte da mantenere in buone condizioni di manutenzione;

21. negli interventi di inerbimento da effettuarsi lungo il tracciato della linea, il miscuglio previsto in progetto dovrà essere addizionato di segale in ragione di 5 g/mq;

22. nel prendere atto della viabilità di cantiere indicata e del breve tratto di strada di nuova realizzazione nell'area intermedia Etarpà, si vincola al loro esclusivo impiego: eventuali attività manutentive della viabilità esistente dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale;

23. i residui di demolizione dei plinti degli impianti dismessi (seggiovia biposto Melezet-Chesal, sciovie Melezet-Etarpà I e II, linea elettrica a servizio della seggiovia Melezet-Chesal) ed il materiale metallico derivante dagli impianti, dovranno essere asportati dal versante;

24. gli interventi di recupero, mitigazione e compensazione previsti in progetto, dovranno essere avviati anche in corso d'opera ad iniziare dalle opere di ripristino e recupero vegetazionale delle aree occupate dalle strutture esistenti in demolizione;

25. tutte le superfici di scopertura che non riguardino piani viabili dovranno essere inerbite mediante la semina di un miscuglio erbaceo secondo i criteri indicati in progetto, entro 6 mesi dal raggiungimento delle morfologie stabilite; le superfici completate entro agosto di ogni anno dovranno co-

munque esser seminate entro il mese di settembre dello stesso anno;

26. le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scotico e di scavo dovranno essere ripristinate a conclusione degli interventi, così come le zone adibite ad aree di cantiere;

27. i previsti rivestimenti in pietra dei fabbricati in progetto dovranno essere realizzati con conci a spacco di adeguato spessore e pezzatura, da posare in coerenza con le tecniche costruttive locali;

28. per la copertura del magazzino interrato della stazione di valle dovrà essere previsto un adeguato riporto di terreno vegetale atto a permettere l'inerbimento proposto in progetto;

29. per i fabbricati adibiti a cabine di comando, si dovrà limitare lo sporto della falda di copertura, in corrispondenza del fronte e del retro dei fabbricati stessi;

30. dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale dell'alveo del Rio Coche nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni, e sotto spinte idrauliche (sifonamento) indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt. 1,50 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, sia inoltre effettuato il calcolo della pendenza di compensazione;

31. le opere di protezione spondale dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte nell'esistente sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;

32. i manufatti di protezione spondale dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

33. la movimentazione di materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici; gli stessi scavi/movimentazioni in alveo dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del torrente, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di cm. 50 (ripetibili); durante il corso dei lavori di movimentazione è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

34. i massi costituenti le protezioni spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

35. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove

necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

36. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

37. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

38. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

39. si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto dirigenziale conclusivo del presente procedimento amministrativo;

40. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere.

Raccomandazioni

41. in merito al piazzale del Melezet si raccomanda che, si proceda nell'ambito delle opere olimpiche alla progettazione e realizzazione di un intervento complessivo di riqualificazione e inserimento paesaggistico, che tenga conto degli usi plurimi a cui già attualmente viene asservito e che sarà oggetto di un successivo iter progettuale autorizzativo;

42. si raccomanda alla Direzione dei Lavori delle opere in oggetto di avvalersi di professionalità multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati;

43. per la stazione intermedia in località Etarpa si valuti la possibilità di raccordare le scarpe di nuova formazione con l'andamento geomorfologico esistente utilizzando pendenze meno accentuate;

44. la briglia prevista sul rio Coche dovrà preferibilmente essere realizzata con gavetta in pietra considerata la dimensione del materiale lapideo trasportato dal corso d'acqua (modifica dell'elaborato di progetto R07_D29IA013_0);

b. Di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L. 285/2000 secondo le procedure individuate con D.G.R. 42-4336 del 05/11/2001 e s.m.i.

c. Di incaricare ARPA Piemonte al monitoraggio ambientale di tutte le fasi realizzative.

Si rammenta, infine, che i dati dei quantitativi dei materiali inerti da movimentare (da reperire e/o in esubero), dovranno confluire nel Piano Generale Degli Inerti prevista dalla V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) al fine del suo aggiornamento.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribu-

nale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 26

D.D. 16 gennaio 2003, n. 16

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto di "Piste per lo svolgimento delle gare di Freestyle" nel Comune di Sauze d'Oulx (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999 che individua l'Organo Tecnico e fornisce le prime disposizioni attuative in merito alla L.R. 40/98.

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R. 8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

CONSIDERATO CHE

L'Agenzia Torino 2006 con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 320/03 del 15.01.2003 (protocollo regionale n. 598/26.26.0 del 16.01.03), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto di "Piste per lo svolgimento delle gare di Freestyle" nel comune di Sauze d'Oulx, ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000, e dell'art. 12, comma 1, della L.R. 40/98 (Fase di Valutazione e giudizio di compatibilità ambientale) secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L.R. 40/98

Vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12.4.1999

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di "Piste per lo svolgimento delle gare di Freestyle" nel comune di Sauze d'Oulx (fase definitiva).

Il Direttore regionale
Aldo Manto

Codice 26

D.D. 16 gennaio 2003, n. 18

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto definitivo della "Seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso Baby Sansicario" nel Comune di Cesana Torinese. Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi ex art. 9 commi 3-9 della L. 285/2000

Premesso che:

con nota dell'Agenzia Torino 2006 prot. 8420/02 del 06/12/2002, pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti in data 09/12/2002 al prot. 12641/26, è stata richiesta l'attivazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dei commi 3-9, art. 9 della legge 9 ot-

tobre 2000, n. 285, relativamente al progetto definitivo di "Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso BABY SANSICARIO" nel comune di Cesana Torinese (TO);

con la medesima nota sono stati trasmessi gli atti progettuali, nonché la determinazione del Direttore Tecnico dell'Agenzia Torino 2006 n. 378 in data 06/12/2002 relativa all'approvazione del progetto definitivo in oggetto ed alla copertura finanziaria dell'opera, corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi incluso l'elenco delle seguenti autorizzazioni ritenute necessarie per la realizzazione dell'opera:

* approvazione del Progetto Definitivo da parte della Giunta Comunale, come richiesto dall'art.3 della L.R. n°74/89;

* approvazione del Progetto Definitivo da parte della Commissione Igienico Edilizia comunale, come richiesto dalla L.R. n°74/89;

* autorizzazione ai sensi della L.R. n°45/89, art.5;

* autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n°490/99;

* nulla osta tecnico ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n°753/80;

* autorizzazione in linea idraulica ai sensi del R.D. n°523/1904;

con determinazione n. 671/26 del 10/12/2002 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato responsabile del procedimento l'ing. Tommaso Turinetti dirigente in staff assegnato alla Direzione Trasporti;

L'autorità competente ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto definitivo e del conseguente avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n°50 del 12.12.2002, senza che siano pervenute agli atti osservazioni, informazioni o contributi tecnico-scientifici da parte del pubblico;

rispetto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del piano delle opere per la realizzazione del programma olimpico prevista dall'art. 1 comma 4 della L. n.285/2000 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 , l'impianto non rientra tra quelli definiti allora indispensabili, in accettazione delle indicazioni di funzionalità del programma olimpico (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.1.2).

il progetto preliminare relativo all'intervento in oggetto, è stato esaminato nell'ambito della Conferenza dei Servizi Preliminare convocata ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 2 della L. 285/2000: tale fase procedurale si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale n. 514 del 05/11/2002, che ha dettato il rispetto di molteplici prescrizioni e raccomandazioni per la redazione del progetto definitivo.

l'impianto in progetto si sviluppa su un versante ad esposizione Ovest, alle pendici del Monte Fraiteve, tra le quote 1704 e 1817m s.l.m., e sostituirà funzionalmente le due scivole "Baby-Clos de la Mais" e "Baby Scuola-Clos de la Mais, traslando verso nord di circa un centinaio di metri la posizione della stazione di partenza e liberando lo spazio necessario a garantire il posizionamento delle strutture indispensabili per la predisposizione dell'arrivo della pista di gara olimpica della discesa libera femminile.

L'autorità competente, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interes-

sati, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

Sindaco del Comune di Cesana Torinese;

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cesana Torinese;

Amministrazione Provinciale di Torino;

Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta;

Direzione Regionale Trasporti;

Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti;

Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica;

Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione;

Direzione Regionale Economia Montana e Foreste;

Direzione Regionale Turismo - Sport - Parchi;

Direzione Regionale Difesa del Suolo;

Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche;

Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico;

Direzione Regionale Industria;

Direzione Regionale Opere Pubbliche;

Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti U.S.T.I.F. ;

Comunità Montana Alta Val Susa;

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato;

Ministero Architettura e Paesaggi Sezione IV;

Ministero per i Beni e le attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte;

Autorità D'Ambito Territoriale Per i Servizi Idrici; Arpa Piemonte;

1. ENAV Direzione Generale

2. ENAV Direzione Gestione Piemonte

ENAC Dipartimento Sicurezza Aree Infrastrutture Aeroportuali

3. Comando 1^ Regione Aerea

C.O.N.I. REGIONALE

A.S.L. n°5

si sono svolte n. 2 riunioni della Conferenza dei Servizi in data 20 dicembre 2002 e 9 gennaio 2003 nel corso delle quali il soggetto proponente ha illustrato, tra l'altro, le soluzioni adottate a seguito delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dalla succitata D.D. n. 514 del 05/11/2002 ;

considerato che:

- il progetto definitivo presentato e gli interventi proposti confermano nelle linee generali le scelte progettuali effettuate nel progetto preliminare

- sono state recepite in modo sufficiente le prescrizioni e raccomandazioni contenute nella D.D. n. 514 del 05/11/2002;

- l'intervento non risulta completamente conforme rispetto sia al PRGC vigente (approvato con DGR n. 25-12432 del 30.9.1996), sia alla Revisione di PRGC adottata in via preliminare dall'A.C. di Cesana nel corso dell'anno 2001, sono state pertanto presentate le variazioni urbanistiche ad entrambi gli strumenti urbanistici sopra citati. In merito alla Variazione Urbanistica al PRGC vigente gli elaborati presentati prevedono una nuova perimetrazione dell'area AA in sovrapposizione alle aree esistenti e l'inserimento di una specifica norma all'interno

dell'Allegato alle NTA di PRGC riguardante l'intervento in oggetto;

- le variazioni urbanistiche, ai sensi dell'art.9, comma 4, della L.285/2000 sono state pubblicate all'Albo pretorio del Comune di Cesana dal 14/12/2002 al 21/12/2002 e nei successivi dieci giorni non sono pervenute osservazioni presso gli Uffici Comunali, giusta attestazione del Segretario Comunale in data 8/1/2003; in merito a tali variazioni urbanistiche, il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole con Deliberazione n°39 in data 20/12/2002;

- la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", ha confermato nella seduta del 19.12.02 il parere non ostativo espresso in merito all'intervento nella seduta del 24.10.02;

- il fabbricato proposto, relativo alla cabina di controllo di monte presenta materiali e soluzioni tipologiche che paiono inserirsi coerentemente nel contesto di pregio paesaggistico d'intervento, con modalità costruttive riconducibili alla tipologia tradizionale, mentre la progettazione delle strutture elettromeccaniche è indirizzata, con soluzioni di continuità, verso manufatti coerenti con gli altri impianti esistenti ed in progetto, posti nel territorio interessato dai Giochi Olimpici Torino 2006;

- le opere di recupero e di mitigazione proposte nel progetto definitivo risultano volte a limitare i possibili impatti determinati dalla realizzazione dell'impianto con interventi di ripristino vegetazionale lungo i tracciati delle sciovie dismesse, oltre alla realizzazione di una fascia di larici posti, con funzione di mascheramento, in corrispondenza dei fabbricati adiacenti all'impianto;

- gli interventi di compensazione proposti nel progetto definitivo sono previsti in conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 45-2741 del 9.04.01 VAS;

- le possibili modificazioni indotte alla configurazione paesistica del territorio in oggetto e le opere così come proposte non appaiono tali da recare pregiudizio alle caratteristiche paesistico-ambientali della località;

- la relazione nivologica evidenzia il fatto che la copertura boschiva e le favorevoli condizioni morfologiche del pendio rendono l'area interessata dal progetto esente dal pericolo derivante da cadute valanghe;

- da un punto di vista idrogeologico nella documentazione esaminata non vengono messe in risalto problematiche particolari di carattere dissestivo che possano interessare direttamente il tracciato dell'impianto.

- l'intero tratto di versante interessato dall'ubicazione del tracciato in progetto risulta tuttavia inserito in area di frana attiva (Fa) negli elaborati del P.A.I.; a tal proposito il professionista incaricato degli studi geologici relativi alla variazione urbanistica e al progetto in esame ha definito la natura geologica dell'area e fornito ampie argomentazioni circa una differente interpretazione geomorfologica. In primo luogo conferma l'interpretazione, già fornita dai professionisti incaricati della redazione del progetto preliminare di variazione del P.R.G.C. di Cesana Torinese, che il fenomeno di "frana attiva" censito dal P.A.I. comprendente l'area dell'intervento

sia da considerarsi un caso di "Deformazione gravitativa profonda di versante stabilizzata". In secondo luogo pone il limite inferiore della D.G.P.V. che interessa il versante occidentale del Monte Fraiteve intorno a quota 1900 m s.l.m., in accordo anche con la "Carta dei movimenti gravitativi delle alte valli Susa e Chisone" della Regione Piemonte, e non a 1700 m circa come cartografato negli elaborati del PAI. Tali interpretazioni appaiono condivisibili, date le caratteristiche geomorfologiche del versante, quelle del reticolo idrografico e la generale assenza di indicatori di dissesto in atto nell'area in oggetto;

- ai fini dell'adeguamento del P.R.G.C. vigente, relativamente alle prescrizioni della Circ.7/LAP e del Piano di Assetto Idrogeologico attualmente in salvaguardia, si è resa necessaria una variazione urbanistica, relativamente all'ambito interessato dalla costruzione del nuovo impianto, corredata dagli elaborati prescritti dalla succitata circolare regionale e della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" con il conseguente inserimento delle specifiche prescrizioni geologico-tecniche all'interno delle N.d.A. Tale carta di sintesi di dettaglio relativa all'area interessata dal progetto evidenzia come, nell'ambito di una classificazione ai sensi della Circ.7/LAP, l'area viene attribuita quasi totalmente, ad eccezione di una fascia immediatamente a valle della stazione di arrivo inserita in classe IIIa, ad una classe IIc, caratterizzata da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica in relazione alla sua collocazione in settori di versante con acclività da media a medio-alta; tali condizioni possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di modesti accorgimenti tecnici. In conclusione il quadro di pericolosità delineato e le prescrizioni risultanti appaiono condivisibili, ai fini della fruibilità edificatoria in condizioni di sicurezza dell'area di stretta pertinenza dell'impianto;

- per il dimensionamento dei plinti di fondazione dei sostegni di linea e delle stazioni dell'impianto sono stati quantitativamente calcolati, sulla base di parametri geotecnici stimati ma non misurati in situ, i valori di pressione ammissibile del terreno per ogni singolo punto di fondazione, ampiamente compatibili con i carichi previsti in progetto.

- a fronte della mancanza di un programma di indagini ed accertamenti archeologici, ai sensi del D.P.R. 554/99, l'Agenzia Torino 2006 garantisce la presenza nei cantieri di un archeologo professionista per la valutazione del rischio archeologico durante le operazioni di scavo, per eseguire in sito le valutazioni ed i rilievi necessari;

- con riferimento all'elenco delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera inoltrato dal soggetto proponente:

- * si recepisce l'approvazione del Progetto Definitivo prevista dall'art. 3 della L.R. n°74/89 ed effettuata dal Consiglio Comunale del Comune di Cesana Torinese con deliberazione n° 39 del 20.12.2002;

- * il parere della Commissione Igienico Edilizia, trattandosi di atto propedeutico al rilascio della Concessione, è da intendersi ricompreso negli atti di assenso di competenza del Comune;

- * il nulla osta tecnico ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n°753/80, non può attualmente essere rilasciato, in quanto la documentazione va integrata da un progetto esecutivo con la clausole previste dalle P.T.S. di cui al D.M. 8/3/1999, come evidenziato in sede di C.d.S. dal rappresentante dell' U.S.T.I.F.

Dato atto che:

entro la conclusione della seconda e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi si sono espressi i seguenti soggetti:

- Comune di Cesana Torinese, D.C.C. n° 39 del 20.12.2002 e parere rif. prot n. 77 del 04.01.2003;
- Responsabile Area Tecnica Comune di Cesana Torinese, rif. Verbale II^ Seduta della C.d.S. Definitiva in data 09.01.2003;
- Direzione Regionale Tutela e Risanamento ambientale, Programmazione Gestione Rifiuti, rif. prot n. 330/22 del 10/01/03;
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, rif. prot n. 152/19 del 08/12/03;
- Direzione Regionale Servizi Tecnici di Prevenzione, rif. prot n. 254/20 del 8/1/2003;
- Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio, rif. Prot. N. 522 del 09.01.2003;
- Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, rif. Prot. N. 613/10.7 del 09.01.2003;
- Direzione Regionale Opere Pubbliche, rif. prot n. 58598 del 23/12/02;
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo Forestale dello Stato, rif. prot n. 6726 del 18/12/02;
- ENAV S.p.a., rif. prot n. 88 del 09.01.2003;
- ENAC, prot. n. 2600/SOP/CG4 del 19/12/02

in forza di quanto espressamente previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°44-7807 del 25/11/2002 il responsabile del procedimento adotta l'atto finale di conclusione della C.d.S., anche in assenza dei pareri delle amministrazioni che, pur regolarmente convocate nel rispetto delle modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art.14 ter della L.241/90, non vi abbiano partecipato, ai sensi del combinato disposto dei commi 7 e 9 dell'art.14 ter della L.241/90 e dei commi dell'art.9 della L.285/2000 nonché nei termini esplicitati dalla D.G.R. n°42-4336 del 5/11/2001 e dalla successiva D.G.R. n°41-7279 del 7/10/2002;

Tutto ciò premesso e considerato,

Vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

Vista la L.R. 14 dicembre 1998 n. 40;

Visto il D.lgs. n. 490/1999;

Vista la L.R. 45/1989;

Visto il R.D. 30/12/1923, n°3267

Visto il R.D. n°523/1904;

Vista la L.R. 74/1989;

Vista la legge 28/1/1977, n. 10;

Vista la L.R. 5/12/1977 n. 56 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.22 della L.R. n° 51/97;

Vista la D.G.R. 9 aprile 2001 n.45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Determinazione n. 671 del 10/12/2002 del Direttore della Direzione Trasporti con cui è stato individuato il Responsabile del Procedimento per il progetto in oggetto, acquisita agli atti;

Vista la D.D. n. 514 del 05/11/02 conclusiva del procedimento inerente il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, acquisita agli atti;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti.

Per tutto quanto sopra esposto

IL DIRIGENTE

determina

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza dei Servizi e del seguente atto di consenso:

a) deliberazione del Consiglio Comunale di Cesana Torinese n. 39 in data 20/12/2002 con la quale si esprime parere favorevole sulla progettazione definitiva;

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

- di dare atto che ai sensi della L.285/2000 e dell'art.14 ter della L. 241/90, il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla C.d.S e pertanto vengono rilasciati i seguenti provvedimenti autorizzativi richiesti dal proponente ed integrati da quelli emersi nell'ambito delle riunioni della C.d.S:

* approvazione della "Variazione Urbanistica, ai sensi art. 9 legge 9 ottobre 2000 n.285, al PRGC vigente in Comune di Cesana Torinese per l'impianto di risalita Baby San Sicario";

* concessione edilizia gratuita;

* autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n°490/99;

* autorizzazione ai sensi dell'art.5 della L.R. n°45/89;

* autorizzazione in linea idraulica ai sensi R.D. n. 523 del 1904 per la sistemazione di un tratto del Rio Gran Cote;

- le approvazioni, concessioni ed autorizzazioni sono:

a) rilasciate sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concesse facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinate all'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni nel seguito elencate.

A) Prescrizioni relative all' approvazione della Variazione Urbanistica:

1. nell'Allegato alle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente per gli interventi olimpici Torino 2006 relativo all'impianto di risalita Baby San Sicario, nei casi in cui sono riportate le dizioni "tavole di progetto" o "elaborati di progetto", riferendosi in realtà agli elaborati dello strumento urbanistico, si specifica che tali dizioni sono da intendersi riferite e quindi sostituite con la dizione "tavole di PRGC";

2. si prende atto della "Variazione Urbanistica ex L. 285/2000 al progetto preliminare della revisione al PRGC vigente per l'impianto Baby San Sicario" predisposta ai fini dell'aggiornamento del nuovo strumento adottato, e si richiede all'Amministrazione Comunale interessata di garantire, qualora adottata

il progetto definitivo della revisione generale del PRGC, il recepimento del regime urbanistico definito in sede di approvazione del progetto dell'opera in oggetto;

B) Prescrizioni relative alla Concessione Edilizia:

1. prima dell'inizio dei lavori il soggetto proponente dovrà:

a) comunicare all'Ufficio Tecnico del Comune, i nominativi del Costruttore e del Direttore dei Lavori;

b) adempiere agli obblighi previsti dalla L. 5/11/1971 n. 1086, prima dell'inizio delle opere in conglomerato cementizio o in struttura metallica;

2. i lavori, relativamente alla Concessione Edilizia, dovranno essere iniziati entro un anno dal presente atto ed essere ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori. Le date di inizio ed ultimazione dovranno essere comunicate all'Ufficio Tecnico del Comune dal soggetto proponente. Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito ed eventualmente prorogato, il soggetto proponente dovrà richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata.

C) Prescrizioni relative alla Autorizzazione di cui al D.Lgs. 490/99:

1. le aree destinate alla deponia temporanea dei materiali di scavo dovranno essere ripristinate a conclusione degli interventi;

2. per la viabilità di cantiere si richiede il ripristino e la manutenzione durante e a fine lavori.

D) Prescrizioni relative alla Autorizzazione di cui al R.D. n°523/1904:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale dell'alveo del corso d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche (sifonamento) indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt. 1,50 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, sia inoltre effettuato il calcolo della pendenza di compensazione;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

6. il parere si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassa-

menti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

7. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

8. ci si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

9. il parere è accordato ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

10. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione delle opere.

E) Prescrizioni relative alla Autorizzazione di cui alla L.R. n°45/89:

1. la data di inizio lavori dovrà essere comunicata in anticipo al Comando stazione Forestale di Oulx che provvederà alla verifica e alla segnatura al piede degli alberi da abbattere;

2. i tagli delle piante ed il recupero del materiale legnoso dovranno avvenire senza realizzare piste o movimenti di terra; preferibilmente le piante dovranno essere tagliate a raso del suolo, senza sradicare le ceppaie, ma qualora per motivi di sicurezza debbano essere rimosse le stesse potranno essere eliminate con eventuale fresatura in loco, le cavità dovranno essere colmate, compattate e inerbite; le piante tagliate, se idonee e giuridicamente possibile, dovranno essere impiegate nell'ambito degli interventi compensativi previsti in progetto o cantieri limitrofi oppure rimesse nella disponibilità del Consorzio Forestale Alta Valle Susa;

3. non dovranno essere mantenuti scavi in trincea aperti, quali quelli per la posa di cavi e tubazioni interrati, dopo il 31 ottobre di ogni anno;

4. i residui di demolizione dei plinti degli impianti dismessi ed il materiale metallico derivante dagli impianti dovranno essere asportati dal versante;

5. tutte le superfici di scopertura che non riguardino piani viabili dovranno essere inerbite mediante la semina di un miscuglio erbaceo secondo i criteri indicati in progetto, entro sei mesi dal raggiungimento delle morfologie stabilite; le superfici completate entro agosto di ogni anno dovranno comunque essere seminate entro il mese di settembre dello stesso anno;

6. si estendano le opere di mitigazione alle aree già di pertinenza della sciovia "Baby-Clos de la Mais" non comprese nello sviluppo della nuova seggiovia e non destinate, come in progetto, ad essere pista;

7. il varco originato a monte del suddetto tratto dimesso di sciovia dovrà essere chiuso con rete di protezione per impedire il passaggio di fuoripista che potrebbero causare danni alla rinnovazione naturale o alle opere di mitigazione di cui al punto precedente;

8. occorrerà, in fase di progetto esecutivo, verificare la effettiva rispondenza delle caratteristiche geotecniche stimate e quelle reali, anche al fine di dimensionare correttamente la geometria ed il posizionamento delle opere fondazionali dei singoli sostegni sull'intero sviluppo del tracciato e delle stazioni di partenza e di valle;

9. la viabilità di cantiere da utilizzarsi dovrà essere quella indicata nella specifica cartografia di progetto e non dovranno essere realizzati scavi e riporti non strettamente inerenti i movimenti terra previsti;

10. particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di drenaggio delle acque superficiali nelle zone di riporto del materiale scavato, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati; il riporto del materiale dovrà avvenire tramite rullatura con mezzi meccanici, per strati di spessore non superiore a 50 cm

F) Prescrizioni di carattere ambientale:

1. attesa la possibilità che nell'ambito delle attività di scavo venga rinvenuta la presenza di amianto all'interno di eventuali lenti ofiolitiche presenti all'interno dei litotipi prevalenti, si prende atto della documentazione di progetto trattante tali problematiche prescrivendo quanto segue:

a. nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/1992, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità: in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nel cap. 6 dell'elaborato R15-D-25-SI-001-0 denominato "Piano di sicurezza e di coordinamento";

b. si ribadisce che ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere previsto dal progetto la predisposizione di un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati; in tal senso si rendono obbligatorie quanto meno tutte le considerazioni e disposizioni previste nell'elaborato R15-D29IA0120 denominato "Piano di monitoraggio delle fibre aerodisperse e delle polveri";

c. si ribadisce che ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.

2. Si richiede l'obbligatoria e puntuale esecuzione di tutte le opere di demolizione, recupero e siste-

mazione, mitigazione e compensazione ambientale previste nel progetto;

3. relativamente agli interventi di taglio di soggetti arborei dovrà essere valutata ulteriormente la possibilità di contenere la sottrazione di vegetazione arborea, compatibilmente con le esigenze derivanti dalla normativa tecnica in materia di impianti di risalita;

4. nel prendere atto della viabilità di cantiere indicata e giudicata già idonea a sostenere il traffico veicolare indotto, si vincola al suo esclusivo impiego: eventuali attività manutentive della stessa dovranno comportare esclusivamente operazioni di sistemazione e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale;

5. in merito all'esecuzione dei lavori si ribadisce la prescrizione VAS - D.G.R. 09.04.2001 n. 45 - 2741 (Cap. 7 - Impianti funiscioviari, piste da sci e infrastrutture connesse. Punto 7.2.1) che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di appalto, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa sugli appalti pubblici, dovrà essere affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

6. si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

7. fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

8. si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nel presente atto;

- di dare atto che la realizzazione delle opere in progetto comporta una spesa di euro 2.053.041,25 che trova copertura finanziaria nel bilancio 2002 dell'Agenzia Torino 2006, cap. 1 sottocapitolo R15 del Bilancio Preventivo 2002 dell'Agenzia Torino 2006, come riportato sulla D.D. n. 378/02 in data 06.12.2002 del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani, limitatamente all'importo di euro 1.856.065; per la restante spesa il TOROC, con nota prot. N. 02/3514 del 23.12.2002, ha confermato che l'intervento trova copertura finanziaria nell'ambito del Piano degli Interventi ex legge n. 285/2000;

- di dare atto che, ai sensi della D.G.R. n. 41-7279 del 07/10/2002, qualunque sia il regime autorizzatorio, l'approvazione da parte dell'Agenzia del

progetto definitivo equivale (ai sensi dell'art. 14 comma 13 della legge 109/1994) a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori e conseguentemente l'Agenzia, in qualità di stazione appaltante, ovvero del soggetto al quale tale funzione è delegata, dovrà provvedere all'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della L. 2359/1865;

- di dare atto che la vigilanza sulla realizzazione dei lavori spetta agli organi competenti per legge;

- di dare atto che il progetto definitivo, completo delle opere elettromeccaniche tipizzate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dovrà essere approvato dagli uffici regionali competenti, previo nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Speciale per i Trasporti ad Impianti Fissi del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Tommaso Turinetti

Codice 26

D.D. 20 gennaio 2003, n. 20

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Designazione del Responsabile del Procedimento relativo al progetto del Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice nel Comune di Torre Pellice (fase definitiva)

Vista la L. 285/00 "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001 di istituzione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51 del 1997, di una struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 che individua le procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006.

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 che modifica e integra la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002 che apporta ulteriori modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001.

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001 di attivazione della struttura flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Vista la L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Vista la L.R. 51/97 che definisce la organizzazione degli uffici regionali.

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97 con la quale, in attuazione degli artt. 10 e 11 della L.R.

8.8.97, n.51, si è provveduto all'individuazione delle Direzioni e dei Settori regionali e alla definizione delle materie di rispettiva competenza.

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002 che ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Considerato che

L'Agenzia Torino 2006, con sede in Galleria San Federico n. 16, con nota prot. n. 459/03/p del 17.01.2003 (protocollo regionale 687/26.26.0 del 20.01.2003), ha presentato domanda di attivazione della C.d.S. definitiva relativa al progetto di Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice nel comune di Torre Pellice, ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della Legge 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 58-6420 del 25 giugno 2002, ha provveduto ad assegnare l'ing. Lorenzo Garrone in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006".

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L. 285/00

Vista la D.G.R. n. 1-3479 del 16.07.2001

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002

Vista la D.D. n. 1049/S.1 del 23.11.2001

Vista la L. 241/90

Vista la L.R. 51/97

Vista la D.C.R. n. 442-14210 del 30.9.97

Vista la D.G.R. n. 58-6420 del 25.06.2002

determina

di designare l'ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) relativo al progetto di Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice nel comune di Torre Pellice (fase definitiva).

Il Direttore regionale
Aldo Manto

CIRCOLARI / DIRETTIVE

Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET

Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20

*Ai Comuni
Province e Comunità Montane
Agli Ordini Collegiali e professionali
LORO SEDI*

SOMMARIO

1. Premessa
2. Rapporti tra art. 20 della L.R. 40/98 e L.R. 56/77
3. L'ambito di applicazione
4. Il comma 5° dell'articolo 20, L.R. 40/98
5. Analisi dei contenuti dell'allegato F alla L.R. 40/98
6. Linee guida per la stesura della relazione di compatibilità ambientale
7. Considerazioni sulla sostenibilità del piano
8. Conclusioni

1. PREMESSA

L'articolo 20 della L.R. 40/98 prevede la necessità di verificare rispetto a specifiche tematiche l'idoneità delle scelte operate dalla pianificazione in relazione alle modifiche che esse comportano sull'ambiente.

Tale articolo si riferisce ad un insieme di piani e programmi tra i quali sono compresi quelli che hanno rilevanza sul territorio. Per ogni tipo di tali strumenti bisogna definire il livello di approfondimento da conseguire nelle analisi da condurre, stante la constatazione che i diversi piani che hanno rilevanza sulla gestione del territorio sono in gerarchia scalare dal generale al particolare.

Già in precedenza la Regione, con un Comunicato⁽¹⁾, ha sottolineato la necessità di rendere visibili a livello di piano le indagini effettuate in base ai contenuti dell'articolo 20 durante l'iter di formazione degli strumenti di pianificazione.

Pur non sottovalutando l'importanza degli strumenti strategici di pianificazione del territorio (piani territoriali regionali e provinciali, piani settoriali ecc.), in questa prima fase di approfondimento sui contenuti dello studio di compatibilità ambientale si vuole affrontare in particolare il tema relativo ai piani regolatori comunali che rappresentano il passaggio intermedio tra la definizione delle politiche territoriali regionali e provinciali e l'attuazione delle ipotesi di trasformazione del territorio.

Le principali motivazioni di questa scelta sono conseguenza della presenza di più di 1200 Comuni sul territorio piemontese, per i quali si ritiene indispensabile definire alcune linee guida di supporto alla formazione degli strumenti locali di governo del territorio.

Pur trattandosi di piani già finalizzati alla realizzazione degli interventi, in alcuni casi, tuttavia, le indicazioni del piano regolatore possono risultare abbastanza generiche rispetto ai possibili impatti

ambientali; si cita ad esempio il caso delle zone produttive in genere, per le quali, al momento della formazione del piano, non è necessariamente noto il tipo di insediamento specifico (industriale pericoloso, artigianale, industria a basso impatto ecc.) che verrà localizzato e quindi non si è a conoscenza di quali eventuali conseguenze di dettaglio la scelta effettuata potrà avere nei riguardi delle componenti ambientali.

Il caso citato non è isolato, in quanto il piano stesso, può demandare agli strumenti esecutivi la definizione specifica degli insediamenti previsti in alcuni ambiti comunali.

Da queste brevi considerazioni si può dedurre che il livello di approfondimento del piano regolatore, benché strumento di governo delle trasformazioni che detta le regole per la realizzazione degli interventi, non contiene talvolta le indicazioni necessarie per l'effettiva valutazione delle conseguenze ambientali in termini specifici.

Considerato che non si ritiene percorribile la possibilità di richiedere ulteriori pesanti specificazioni ai contenuti del piano, stante anche la tendenza politica e legislativa che promuove una sempre maggiore flessibilità di detto strumento, vanno sviluppate le indicazioni relative alle analisi da condurre in modo da favorire la predisposizione all'interno del piano regolatore, di uno studio generale sulle problematiche ambientali e della sostenibilità, sulla base di un'analisi dell'utilizzo delle risorse ambientali, del loro stato qualitativo e della loro possibile evoluzione, che accompagni l'intero processo decisionale di pianificazione.

Si tratta quindi di utilizzare nelle analisi parametri ambientali prioritari e per i quali esistano già banche dati accessibili. Le esperienze condotte potranno portare in futuro ad una estrapolazione condivisa dei dati ambientali sullo stato attuale che permetta di valutare in termini certi ed uguali per tutti la variazione di tali parametri in rapporto alle nuove previsioni avanzate.

Questa strada, certamente non facile, consentirebbe tuttavia di ottenere dati confrontabili e dotati di una condivisa credibilità ed inoltre, una volta fissati i parametri ed i meccanismi per la loro valutazione ed estrapolazione, risulterebbe semplice prevedere gli impatti.

Sulla base di queste ultime considerazioni si possono promuovere studi specifici per la definizione di un abaco semplice e controllabile dei parametri ambientali da prendere come riferimento; si tratta di porre la questione nei giusti termini, sottolineando le valutazioni sopra espresse, in modo da esplicitare la volontà di non applicare al piano regolatore regole ed indagini "insopportabili", che avrebbero forse anche il difetto di essere poco utili per la soluzione dei problemi da affrontare.

Va esplorata inoltre la possibilità di introdurre specifiche analisi più generali, relative alla sostenibilità delle scelte operate; intendendo con il termine sostenibilità non solo gli aspetti relativi alle componenti ambientali, ma anche gli aspetti legati al miglioramento della qualità della vita, alla migliore localizzazione delle nuove previsioni di piano, ai rapporti nei confronti delle indicazioni contenute nella precedente versione del piano, al tipo di nuove previsioni avanzate, ecc.

E' indubbio che all'attenzione verso queste tematiche corrisponda necessariamente anche un livello di

attenzione maggiore nei confronti delle materie squisitamente ambientali.

In questo caso il risultato conseguente si concretizzerebbe in un quadro di riferimento generale che permetterebbe di valutare nel modo appropriato rispetto alla scala del piano regolatore i possibili impatti sull'ambiente e contemporaneamente consentirebbe di valutare la sostenibilità complessiva del piano anche in relazione a parametri non prettamente ambientali.

Va evidenziato che alcuni degli elementi utili alla valutazione sono già contenuti nell'attuale legislazione urbanistica regionale, ma si può cogliere l'occasione per specificare meglio certe tematiche, in modo da sottolineare l'importanza della pianificazione come disciplina di programmazione dello sviluppo e di raccordo delle indicazioni settoriali.

Nei paragrafi che seguono sono riportate alcune considerazioni che possono aiutare ad impostare una prima valutazione complessiva delle azioni da porre in atto, in modo da rendere meno "ermetica" e meno labile l'applicazione dei disposti relativi alla compatibilità ambientale dei piani, riservando a successivi approfondimenti la predisposizione di una traccia più sistematica e specialistica.

Un altro aspetto toccato riguarda l'applicazione del comma 5 dell'articolo 20 in riferimento al quale sono riportate alcune indicazioni utili per la gestione della materia in questione.

2. RAPPORTI TRA ART. 20 DELLA L.R. 40/98 E L.R. 56/77

L'articolo 20 della L.R. 40/98 stabilisce che "gli strumenti di programmazione e pianificazione sono studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale"; gli stessi "contengono all'interno della relazione generale le informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale" di cui all'allegato F della L.R. 40/98.

Viene affermato inoltre che "l'adozione ed approvazione di detti piani e programmi avviene anche alla luce delle informazioni e valutazioni" contenute in tale relazione.

Lo stesso articolo 20 della L.R. 40/98 sottolinea che "l'analisi condotta valuta gli effetti, diretti ed indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione".

Va precisato che tali elementi sono generali e relativi all'intera gamma dei piani e programmi, per questi motivi essi debbono essere contestualizzati rispetto allo specifico piano oggetto di predisposizione.

Nel caso dei P.R.G. gli effetti prodotti dall'attuazione andranno valutati in termini quantitativi e qualitativi attraverso tutte le specificazioni settoriali in parte già previste dall'attuale legislazione.

Ai fini della valutazione per la compatibilità, gli studi da condurre dovranno quindi contenere gli elementi necessari in rapporto alle singole realtà analizzate.

In riferimento all'allegato F della L.R. 40/98, sono di seguito riportati e messi a confronto i contenuti delle singole parti che lo compongono in relazione ai disposti di cui alla L.R. 56/77:

Lettera a): corrisponde in parte ai contenuti generali espressi nella prima parte della Relazione Illustrativa di P.R.G. (punto 1, comma 1, art. 14 L.R.56/77 e s.m.i.) dove viene richiesto di esplicitare "i criteri e gli obiettivi posti a base della elaborazione del piano"; tali finalità devono essere in coerenza con quanto specificato all'art. 11 della L.R. 56/77 (finalità del P.R.G.).

Lettere b) e c) : sono riconducibili alla sintesi generale della descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di trasformazione, disciplinata dal comma 1 punto 2 lettere a) e b) dell'art. 14 della L.R. 56/77.

Lettere c), d) ed e): molti degli elementi per la valutazione sono già contenuti negli elaborati attuali di piano, in quanto rispondenti a quanto richiesto dall'art. 12 della L.R. 56/77 e s.m.i., si citano ad esempio:

- rispetto alle ricadute sull'uomo e sulle aree urbane (comma 2 punti 1, 3, 4, 6): i dati relativi al dimensionamento del piano sia relativamente alle zone residenziali che economico-produttive e i necessari fabbisogni di standard indotti dall'attuazione delle previsioni di piano (tali informazioni garantiscono la compatibilità tra sviluppo e necessarie urbanizzazioni);

- rispetto alle ricadute su fauna, flora, aria, paesaggio ecc. (comma 2 punti 5, 7, 7bis, 11): l'impostazione del piano dovrà essere tesa ad individuare e a salvaguardare le aree di interesse ambientale e storico.

In merito alla lettera d, va precisato inoltre che il piano dovrebbe avere ed ha come finalità il contenuto della lettera d (cfr. Art. 11 L.R. 56/77).

Il piano quindi già adesso in parte individua gli elementi necessari al rispetto dei contenuti delle lettere c e d dell'allegato F (tenendo conto anche di tutte le indagini geologiche prescritte dalla normativa vigente in materia di tutela ambientale e sicurezza degli insediamenti).

Lettera f): il processo di formazione del piano prevede la fase preliminare che rappresenta il momento nel quale vengono valutate le alternative per la localizzazione degli interventi e per la definizione degli obiettivi e delle previsioni da porre in atto; tale processo prosegue nell'iter usuale di approvazione che prevede la fase della pubblicazione e delle osservazioni, nonché la fase istruttoria regionale e le controdeduzioni, che rappresentano in toto momenti di discussione delle scelte, di richiesta di modifiche, di elaborazione di nuove alternative (cfr. art. 15 L.R. 56/77).

Lettera g): sono le indagini preliminari alla stesura del piano che dovrebbero garantire la coerenza delle scelte operate dal piano adottato in rapporto alle finalità da conseguire. A questi elementi vanno aggiunti tutti i vincoli che il piano individua per il rispetto di specifici elementi da tutelare (vincoli idrogeologici, fasce di rispetto per gli acquedotti, per le industrie nocive ecc. - correlati alla lett. g dell'allegato F).

Da quanto sopra esposto deriva la necessità di sistematizzare e sintetizzare tutti gli elementi sopra descritti in un quadro che sia propedeutico alla predisposizione del piano e che dia atto della coerenza delle scelte operate in relazione alla compatibilità ambientale.

Tenuto conto del fatto che le analisi di compatibilità, in gran parte richiamano elementi già presenti nel P.R.G., si tratta di approfondire ed inte-

grare tali analisi, esplicitandole rispetto a quanto richiesto dalla L.R. 40/98 per giungere ad una valutazione che motivi le scelte di piano rispetto ai contenuti dell'articolo 20.

3. L'AMBITO DI APPLICAZIONE

L'articolo 20 della L.R. 40/98 richiede l'analisi di compatibilità ambientale per "gli strumenti di programmazione e di pianificazione che rientrano nel processo decisionale relativo all'assetto territoriale e che costituiscono il quadro di riferimento per le successive decisioni d'autorizzazione".

Rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica questa affermazione sottintende l'intera gamma di piani attualmente definiti dalla legislazione nazionale e regionale vigente: dai piani territoriali regionali e provinciali, ai piani regolatori comunali, agli strumenti urbanistici esecutivi, senza dimenticare i piani paesistici, i piani d'area e i piani di settore (ad es. di bacino, delle attività estrattive, dei trasporti ecc.).

Risulta chiaro, come già evidenziato, che il tipo di analisi da condurre sarà proporzionato alla scala territoriale di riferimento del piano e al tipo di strumento in oggetto.

Un altro aspetto rilevante riguarda l'assoggettamento all'analisi di compatibilità ambientale delle "varianti sostanziali" agli strumenti sopra elencati.

Se rispetto ai piani territoriali è lecito supporre che la predisposizione di una variante sia finalizzata ad una nuova impostazione delle linee di indirizzo di sviluppo territoriale e quindi sottintenda una sostanzialità delle modifiche in essa contenuta, un diverso discorso meritano le varianti comunali ai piani regolatori.

La legislazione regionale vigente prevede due livelli di possibile modifica del piano su specifica iniziativa comunale: le varianti strutturali e quelle parziali.

In base alle specifiche definizioni contenute nell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. si ritiene, in linea generale, di attribuire un carattere di "sostanzialità" principalmente alle varianti strutturali, in quanto è con esse che si mutano gli scenari principali dell'assetto del territorio comunale, anche se va precisato che non tutti i casi disciplinati dall'articolo 17, 4° comma della L.R. 56/77 e s.m.i. presuppongono variazioni generali allo strumento urbanistico. Se nel caso delle lettere a) e d) pare chiaro il riferimento a modifiche di tipo sostanziale⁽²⁾, per le altre categorie elencate il tipo di conseguenze indotte va valutato in base al dimensionamento delle variazioni previste rispetto alle quantità minime o massime che ne sostanziano la "strutturalità". In sostanza, si rende necessaria una valutazione di "contesto".

I contenuti delle varianti parziali attengono al contrario, in massima parte, alla precisazione di alcuni aspetti o alla previsione di nuove espansioni di sviluppo limitato e comunque in continuum rispetto al contesto edificato.

Va evidenziato tuttavia che in alcuni casi, non tanto in virtù della sostanzialità, ma sulla base di elementi specifici, anche le varianti parziali siano assoggettabili alla redazione dello studio di compatibilità ambientale: si cita ad esempio l'ipotetico caso in cui una piccola addizione di superficie edificabile (nel rispetto delle limitazioni dimensionali previste dalla legislazione vigente) sia finalizzata alla localizzazione di un'attività la cui autorizzazione preveda la procedura di Valutazione d'Impatto

Ambientale. E' evidente che in questo caso la preventiva analisi di compatibilità ambientale complessiva definita al livello urbanistico e territoriale non può che risultare utile sia ai fini dell'eventuale scelta di siti alternativi, sia, in caso di esito positivo, alla definizione di linee guida per la successiva fase di VIA sull'opera edilizia.

Un terzo livello di variante al piano regolatore disciplinato dalla legge urbanistica regionale è quello relativo alle varianti obbligatorie per l'adeguamento a strumenti territoriali di livello superiore e/o a nuovi disposti legislativi che influiscano sull'assetto del territorio. In tale circostanza, tenuto conto anche delle esperienze finora maturate a livello regionale, si ritiene che tali varianti vadano esaminate caso per caso, considerando, inoltre, la specificità delle procedure cui sono sottoposte.

Finora le procedure relative a questo tipo di varianti sono state applicate per gli adeguamenti ai Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, limitatamente ai casi di semplice recepimento della normativa e delle perimetrazioni previste da detto Piano.

Per gli strumenti esaminati, considerate le caratteristiche delle modifiche, non si è ritenuto che avessero caratteri di sostanzialità; ne consegue che, per le varianti obbligatorie, la necessità dello studio di compatibilità ambientale vada verificato in base al tipo di strumento pianificatorio o normativo rispetto al quale viene predisposta la modifica del PRGC ed ai limiti nei quali viene prevista la possibilità di ricorso alla procedura prevista dall'articolo 17, comma 6, della L.R. 56/77 e s.m.i..

Scendendo al livello della strumentazione urbanistica esecutiva è indubbio che anch'essa rientri all'interno della casistica prevista dall'articolo 20 della L.R. 40/98. In questo caso, trattandosi di ambiti più ristretti, l'analisi dovrà essere condotta in modo più analitico in quanto si è già a conoscenza delle effettive caratteristiche progettuali e, in un prossimo futuro, si avrà già a disposizione un'analisi generale di riferimento condotta a livello di piano regolatore. A tal proposito si evidenzia che le stesse analisi di piano regolatore potrebbero circoscrivere e meglio definire, in considerazione delle realtà specifiche, i temi da approfondire e le modalità di predisposizione dello studio di compatibilità ambientale di accompagnamento ai piani attuativi previsti.

Rispetto alla sostanzialità delle possibili varianti agli strumenti esecutivi si ritiene che, data anche la loro modesta rilevanza numerica, vadano valutate caso per caso, riservando l'applicazione dell'articolo 20 della L.R. 40/98 alle situazioni in cui si pongano in discussione le direttive progettuali principali dello strumento in oggetto.

4. IL COMMA 5 DELL'ARTICOLO 20, L.R. 40/98

Il 5° comma dell'art. 20 della L.R. 40/98 prevede per piani e programmi urbanistici alcune possibilità operative, sotto il profilo delle scelte ambientali, che - se applicate secondo i canoni genericamente delineati nel testo legislativo in oggetto - comportano implicazioni dirette nella gestione della materia ambientale a livello locale in relazione alle scelte urbanistiche; da qui l'opportunità di analizzare il quadro delle possibilità e delle criticità emergenti.

4.1 Casi di esclusione automatica dalla procedura di via ex art.10 L.R. 40/98

Il 5° comma prevede che i "piani e programmi studiati ed organizzati sulla base di analisi di com-

patibilità ambientale possono prevedere condizioni di esclusione automatica dalla procedura di VIA di progetti di cui agli allegati B1, B2 e B3, non ricadenti, neppure parzialmente, in aree protette, come previsto dall'articolo 10, comma 4 (...).

L'analisi di compatibilità ambientale prevista dall'art. 20 L.R. 40/98 per i piani e programmi urbanistici può quindi avere - al di là delle "informazioni" (come recita la legge) di natura ambientale richieste dall'allegato F della L.R. 40/98 - anche contenuti "progettuali", sotto il profilo ambientale, potendo eventualmente anche portare all'esclusione di alcune tipologie di progetti dalle procedure di valutazione.

E' indubbio che la possibilità di escludere dalle procedure di verifica VIA determinati progetti a seconda delle specifiche condizioni e valutazioni ambientali locali si configura concettualmente come un'opzione di massima importanza dal punto di vista della responsabilità tecnico/politica a livello locale. Si ritiene, quindi, che le scelte di "esclusione" debbano essere obbligatoriamente assoggettate al vaglio "critico" delle strutture tecniche regionali competenti, nell'ambito dell'iter procedurale di approvazione dello strumento urbanistico.

Dovrebbero, perciò, essere stabiliti con chiarezza i criteri in base ai quali le Amministrazioni locali possono operare le scelte esclusive: a tal fine l'analisi di compatibilità ambientale dovrà contenere un'apposita sezione a sé stante relativa allo studio delle problematiche ambientali che hanno comportato la possibilità di esclusione, esplicitando in modo estremamente analitico e dettagliato le motivazioni dell'esclusione stessa in riferimento alle singole tipologie d'intervento interessate, nonché definendo le eventuali condizioni per la realizzazione degli interventi esclusi dalla procedura.

Nel caso si rilevassero carenze di motivazioni a supporto delle scelte operate ovvero non si avessero a disposizione tutti gli elementi valutativi sufficienti, ovvero in caso di riscontri critici/negativi nei pareri emanati dalle Strutture esterne coinvolte nel procedimento, l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del "contraddittorio", dovrebbe fornire ulteriori dati ed approfondimenti in una fase procedurale che potrebbe essere assimilabile a quella delle controdeduzioni urbanistiche.

Se dal punto di vista del corretto rapporto Regione Piemonte/Amministrazioni locali questo percorso è il più logico e seguirebbe uno schema consolidato, d'altro canto potrebbe rischiare di appesantire i tempi di istruttoria, per permettere l'acquisizione del consenso delle strutture tecniche competenti nel corso dell'iter di approvazione dello strumento urbanistico.

Per quanto concerne, infine, le "linee guida" ed i criteri tecnico-scientifici da adottare, da parte dei professionisti incaricati, nella redazione della specifica sezione della relazione di analisi di compatibilità ambientale relativa ai casi di "esclusione", si sottolinea, come già prima evidenziato, la necessità di studi dettagliati in cui le varie tematiche ambientali siano esaustivamente sviscerate con approfondimenti analitici puntuali.

4.2 Casi di sottoposizione alla procedura di via

Il 5° comma dell'art. 20 L.R. 40/98 prescrive che piani e programmi "possono altresì prevedere di sottoporre alla procedura di VIA tipologie di

opere o interventi non incluse negli allegati A1, A2, B1, B2 e B3, in relazione alla particolare sensi-

bilità ambientale di un territorio; in questo caso l'autorità preposta all'adozione e approvazione dello strumento notifica alla Regione le decisioni assunte al fine di consentire gli adempimenti di cui all'articolo 23, comma 6."

I piani e programmi urbanistici, studiati ed organizzati sulla base di analisi di compatibilità ambientale, possono quindi prevedere la possibilità di "inclusione" nella procedura di valutazione di impatto ambientale di particolari categorie di opere od interventi.

Tale facoltà concessa dalla legge alla pianificazione ambientale locale riveste un carattere particolarmente delicato, soprattutto in funzione del rapporto tra specifiche necessità di tutela ambientale locale (delle quali si fa carico l'Amministrazione Comunale all'interno dell'analisi di compatibilità ambientale che accompagna la pianificazione urbanistica), criteri e canoni di salvaguardia ambientale a livello regionale (definiti dalla L.R. 40/98) ed aspettative ed esigenze di interventi sul territorio da parte di operatori economici privati che non sempre collimano con gli interessi pubblici di tutela ambientale in senso lato.

Atteso che le scelte di pianificazione ambientale in "inclusione" necessitano di un esame dettagliato ed approfondito, sia rispetto alle esigenze e motivazioni di base, sia in relazione alle implicazioni gestionali delle scelte effettuate, si ritiene di poter estendere a questa possibilità procedurale prevista dal 5° comma art. 20 L.R. 40/98 le medesime considerazioni operative precedentemente esposte in relazione ai casi di "esclusione".

Resta comunque da verificare il passo del 5° comma che sembrerebbe sancire una sorta di "automatismo del percorso": dall'inclusione da parte del piano o programma di eventuali tipologie di opere o interventi alla consequenziale notifica da parte dell'autorità preposta all'adozione e approvazione dello strumento" (non può essere altri che il Consiglio Comunale⁽³⁾) alla Regione delle "decisioni assunte" al fine di consentire gli adempimenti di cui all'articolo 23, comma 6" da parte della Giunta Regionale.⁽⁴⁾

Si ritiene di poter affermare che le "decisioni assunte" da parte del Consiglio Comunale all'atto dell'adozione dello strumento urbanistico - traducendosi nell'adozione, tra gli elaborati costituenti lo strumento urbanistico, della relazione di analisi di compatibilità ambientale in base alla quale sono eventualmente state operate scelte di sottoposizione obbligatoria alla procedura di VIA di determinate categorie progettuali - si sostanzino nella trasmissione all'Assessorato alla Pianificazione e Gestione Urbanistica degli atti ed elaborati del Piano adottato ai fini dell'approvazione ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. e che, quindi, la Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, alla quale fa capo il procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, possa riservarsi la facoltà di intervenire nel processo di controllo e verifica degli atti di "pianificazione ambientale comunale" anche ai fini dell'attuazione da parte della Regione degli adempimenti di cui all'art. 23, comma 6 della L.R. 40/98.

4.3 La possibilità di individuazione dei criteri per l'autorità competente da utilizzare nella fase di verifica ex art. 10 L.R. 40/98

Un'altra possibilità operativa prevista dal 5° comma dell'art. 20 L.R. 40/98 è quella per cui piani e programmi, studiati ed organizzati sulla base di

analisi di compatibilità ambientale, possono prevedere "criteri per l'autorità competente da utilizzare nella fase di verifica di cui all'articolo 10, commi 1, 2 e 3".

Sostanzialmente l'art. 10 della L.R. 40/98 contiene già le linee operative da seguire in fase di verifica VIA, in quanto il primo comma individua gli elaborati progettuali da presentarsi a corredo della domanda, nonché l'elenco delle autorizzazioni da acquisire da parte del proponente; il secondo comma stabilisce le modalità di deposito degli atti, della pubblicizzazione della domanda e della consultazione degli elaborati da parte del pubblico; il terzo comma stabilisce le modalità valutative del progetto da parte dell'autorità competente, la tempistica per la pronuncia di merito e le possibilità operative dell'autorità competente in merito all'assoggettamento od esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

Essendo, come detto sopra, i criteri procedurali per la fase di verifica già esplicitati dalla L.R. 40/98 ed essendo le autorità competenti locali comunque tenute all'osservanza dei disposti di legge, la possibilità di "prevedere criteri" insita nel 5° comma art. 20 tende ad ampliare ed integrare o contestualizzare le disposizioni operative già delineate dall'art. 10 della L.R. 40/98 secondo schemi e modelli fissati "ad hoc" dalla specifica autorità locale per specifici piani e programmi.

Se così fosse, occorrerebbe obbligatoriamente che tale opportunità fosse sottoposta ad un vaglio specifico dei contenuti che, anche in questo caso, potrebbe richiedere l'intervento di supporti tecnici da parte delle strutture competenti in materia ambientale. D'altra parte non è possibile supporre, a priori, quali possano essere gli eventuali criteri - proponibili dall'Amministrazione locale nel piano o programma - diversi da quelli già indicati dalla legge, al fine di poter indicare in questa sede contenuti e linee guida di dettaglio da seguire da parte dei progettisti.

Inoltre, una verifica tecnica/normativa circa l'aderenza e la conformità di tali criteri rispetto al vigente testo della L.R. 40/98 potrebbe risultare, altresì, complessa e difficile da esperire.

Non si può pensare, d'altro canto, che la dizione in argomento presente nel 5° comma art. 20 debba essere interpretata come mero invito all'amministrazione locale affinché il piano o programma recepisca i disposti di legge all'interno del proprio corpus normativo di riferimento.

Ciò premesso, si ritiene che qualora il piano o programma fissi criteri per l'autorità competente da utilizzare nella fase di verifica VIA ex art. 10 L.R. 40/98, gli elaborati progettuali debbano evidenziare inequivocabilmente, laddove i criteri in oggetto sono esplicitati (Relazione di analisi di compatibilità ambientale, Norme tecniche di attuazione di Piano o altro), i contenuti modificanti od integranti le disposizioni già previste dai commi 1, 2 e 3 dell'art. 10 ed in particolare le disposizioni già previste dall'Allegato E richiamato dal terzo comma dell'art. 10, ciò al fine di consentire di vagliare nel merito le scelte proposte, anche avvalendosi dell'apporto di altre strutture regionali per specifici tematismi.

5. ANALISI DEI CONTENUTI DELL'ALLEGATO F ALLA L.R. 40/98

Un primo passo per la definizione degli elementi da considerare per la predisposizione della relazione di compatibilità ambientale per gli strumenti urba-

nistici comunali riguarda l'esplicitazione dei contenuti dell'allegato F alla L.R. 40/98. A tal fine si esprimono alcune considerazioni relative alle parti costituenti il citato allegato, con alcune specificazioni relative ai contenuti rispetto ai quali sviluppare l'analisi di compatibilità ambientale, avvertendo che si tratta di argomentazioni non certo esaustive e perciò suscettibili di approfondimenti da parte dei progettisti.

Lettera a): Il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente.

Occorre valutare le implicazioni dal punto di vista ambientale delle principali direttrici di sviluppo previste dal piano e il grado di integrazione delle problematiche ambientali rispetto ai singoli obiettivi strategici, alle finalità e alle priorità definite dallo strumento urbanistico generale.

A tal fine è necessario individuare e descrivere le principali modifiche prevedibili a seguito della realizzazione del piano nei confronti dell'ambiente locale.

Lettera b): le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma

Corrisponde ad una sintesi generale della descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree oggetto di trasformazione.

A tal fine si può giungere all'individuazione dei vari interventi strutturali ed infrastrutturali in previsione e alla classificazione degli stessi in ambiti omogenei dal punto di vista della rilevanza ambientale, delle componenti del paesaggio e delle destinazioni d'uso prevalenti.

Andranno specificati i criteri adottati per la determinazione delle caratteristiche ambientali e gli eventuali parametri identificati per determinare il quadro di riferimento per il piano.

Lettera c): qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane.

Le problematiche ambientali rilevanti possono essere ricondotte alla presenza diffusa sul territorio comunale di vincoli nazionali e regionali, nonché di situazioni di rischio, di degrado o di incompatibilità tra destinazioni d'uso esistenti, che potrebbero condizionare in modo rilevante le ipotesi di piano.

Lettera d): gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 20 comma 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento.

Corrisponde alla definizione degli obiettivi di qualità ambientale che si intende raggiungere in relazione alle singole zone a carattere omogeneo individuate all'interno dello studio di compatibilità ambientale del piano.

Gli obiettivi ambientali devono riguardare sia la salvaguardia delle risorse naturali, sia il miglioramento di situazioni critiche conseguenti all'azione antropica.

Per ogni ambito si potranno indicare specifici obiettivi di tutela ambientale da raggiungere in riferimento alle previsioni di piano.

Successivamente all'individuazione degli obiettivi che il piano persegue, andranno definite le azioni da porre in atto per il raggiungimento degli stessi. Si citano, ad esempio, alcune tipologie di azioni:

verifica della vulnerabilità degli elementi geologici, geomorfologici e idrogeologici e individuazione delle soluzioni atte a garantire la sicurezza risolvendo anche le criticità in atto; limitazione della perdita di suolo agricolo; conservazione dei caratteri del paesaggio; conservazione e miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali; limitazione della trasformazione d'uso del suolo in certi ambiti sensibili; limitazione dei consumi delle risorse naturali; salvaguardia dell'economia agricola, tutela e salvaguardia del paesaggio, compatibilità tra attività di zone omogenee, ecc.

Lettera e): i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive o negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o del programma.

In riferimento alle singole previsioni andranno analizzati gli impatti positivi e negativi derivanti dall'attuazione del piano.

Andrà predisposto un approfondimento specifico che inquadri la situazione generale così come richiesto al comma 2 dell'art.20 della L.R.40/98, che dovrà contenere (o richiamare) studi e documenti improntati a criteri di oggettività e correttezza scientifica, in armonia con quanto previsto dalle normative nazionali e regionali vigenti.

L'art. 20 della L.R.40/98 evidenzia infatti che l'analisi di compatibilità "...valuta gli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione".

Gli elementi da considerare possono essere: sottosuolo, suolo, acque superficiali e sotterranee, vegetazione, fauna, atmosfera, paesaggio, elementi di interesse ambientale, storico-documentale e architettonico, ecc.

La valutazione critica generale delle ricadute positive o negative sull'ambiente consente la sintesi finale del processo di analisi di compatibilità ambientale.

Lettera f): le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma

La descrizione delle ipotesi alternative va ricondotta in primo luogo alla fase iniziale di impostazione del piano. La presenza di problematiche importanti, a fronte della necessità di alcune previsioni, può indurre alternative di scelta conseguenti anche al confronto con i dati emersi in sede di analisi ambientale e/o di confronto sulle ipotesi previsionali dello strumento;

le stesse valutazioni andranno verificate alla luce anche delle osservazioni emerse in sede di pubblicazione del piano che potranno indurre a modificare alcune scelte.

Lettera g): le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del programma.

La valutazione degli impatti relativamente agli ambiti interessati dal piano deve fornire elementi che si possano tradurre in specifiche disposizioni normative che prevedano l'eliminazione dell'impatto o misure compensative per la sua riduzione.

6. LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di facilitare la predisposizione dello studio sugli impatti ambientali relativi alle previsioni di piano regolatore, si propone in questo paragrafo un indice ragionato relativamente ai contenuti delle analisi da predisporre.

La relazione di compatibilità ambientale dovrà contenere tutti gli elementi necessari ad ottemperare a quanto richiesto dall'articolo 20 e dal relativo allegato F.

Sarà composta da una parte introduttiva di disamina degli aspetti ambientali, propedeutica all'analisi specifica rispetto alle singole previsioni di piano regolatore. Si evidenzia che rispetto agli studi o alle cartografie di supporto all'analisi, si potrà rimandare direttamente agli elaborati di piano specifici, nonché ai contenuti delle norme tecniche di attuazione. Allo stesso tempo andrà fornito un inquadramento generale per le aree non oggetto di modifica, per descriverne lo stato attuale, mentre lo studio specifico andrà condotto solo sulle aree oggetto di variazione e sulle loro interazioni con l'intorno.

Oltre a quanto suggerito in questa breve pubblicazione l'analisi dovrà tenere conto degli obiettivi di qualità ambientale definiti a livello regionale e provinciale anche in riferimento alla DGR n. 54-4768 del 10.12.2001.

Dal punto di vista operativo viene di seguito fornita una traccia di impostazione dei contenuti di tale analisi in relazione alle singole lettere dell'allegato F alla legge regionale n. 40/98 e tenendo conto anche degli studi finora proposti dalle Amministrazioni Comunali che in parte tendono a definire un sistema codificato di approccio al tema.

INTRODUZIONE

In essa saranno riassunti i contenuti del piano in riferimento agli obiettivi generali che si vogliono raggiungere (lettera a). Verrà inoltre presentata un'indagine globale sulle possibili modifiche indotte sull'ambiente. All'interno di tale introduzione si dovranno segnalare anche i problemi ambientali rilevanti che si possono osservare sul territorio comunale interessato, indipendentemente dall'attuazione del nuovo piano, ma che potrebbero creare interazioni rispetto alle nuove previsioni (lettera c). Allo stesso tempo, in relazione alla descrizione generale delle caratteristiche territoriali ed ambientali andranno specificate le alternative previsionali avanzate in sede di prima formazione dello strumento, documentando le motivazioni che hanno indotto alla scelta finale (lettera f).

DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

In primo luogo si provvederà a suddividere il territorio comunale interessato dalla variazione in ambiti omogenei per caratteristiche ambientali, destinazione d'uso prevalente, caratteristiche del paesaggio, del tessuto costruito e dell'ambiente naturale. Tale suddivisione corrisponde alle richieste di cui alla lettera b); in corrispondenza di ciascun ambito andranno definite le caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono, nonché le interazioni con l'immediato intorno. Questa prima parte di analisi è finalizzata alla descrizione dei territori interessati dal piano e alla loro catalogazione rispetto alle caratteristiche comuni.

DEFINIZIONE OBIETTIVI E AZIONI

Rispetto a ciascun ambito andranno definiti gli obiettivi di tutela ambientale da raggiungere attraverso il piano e le azioni generali previste per il loro conseguimento (lettera d). La definizione degli obiettivi dovrà tenere conto delle caratteristiche delle aree, provvedendo a descrivere azioni realmente perseguibili con le politiche poste in atto dalle Amministrazioni Comunali.

PREVISIONI DI PIANO

Le previsioni di piano andranno sintetizzate per ciascun ambito e poste in relazione agli obiettivi precedentemente definiti; si dovranno esplicitare inoltre le strette correlazioni tra previsioni ed azioni da compiere per il raggiungimento degli stessi (lettera d). La relazione dovrà dimostrare le reali interazioni tra obiettivi, azioni e previsioni, seguendo un percorso finalizzato al conseguimento di concreti risultati di qualità ambientale.

ANALISI DEGLI IMPATTI

Lo studio dovrà porre in evidenza le conseguenze relative all'attuazione delle previsioni mettendo in risalto gli aspetti positivi (conseguimento degli obiettivi) e gli eventuali impatti negativi (elementi ostativi), in relazione alle caratteristiche ambientali precedentemente descritte e agli obiettivi generali di piano (lettera e). Tali analisi dovranno rappresentare il momento in cui operare un bilancio sulla so-

stenibilità delle previsioni e potranno indurre anche ad eventuali modifiche delle scelte effettuate, per garantirne l'effettiva compatibilità.

RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI

In questa parte andranno richiamati tutti gli indirizzi o prescrizioni contenuti all'interno del testo normativo che risultano finalizzati al raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, nonché le misure adottate per la minimizzazione degli eventuali impatti negativi.

Allo stesso tempo andranno segnalate le eventuali modifiche delle previsioni inizialmente avanzate, in caso di bilancio negativo degli impatti (lettera f).

SINTESI DEI CONTENUTI

La parte conclusiva della relazione dovrà contenere una sintesi dei principali contenuti espressi in linguaggio non tecnico, in modo facilitarne la comprensione ai fini della partecipazione e della pubblicità, che si traduce nella possibilità da parte di qualunque soggetto di formulare osservazioni sul piano in argomento all'autorità preposta all'adozione e/o all'approvazione dello stesso.

La sottostante tabella, che definisce il quadro sinottico complessivo rispetto agli ambiti individuati, riassume il percorso logico da seguire per l'impostazione della relazione di compatibilità e può rappresentare la sintesi conclusiva dello studio effettuato.

AMBITI OMOGENEI	CARATTERISTICI CHE AMBIENTALI E STATO DELLE RISORSE	OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE	AZIONI PREVISTE	AZIONE E PREVISIONI DI PIANO	IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI	RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI - MISURE COMPENSATIVE
Ambito 1 (ad es. centro storico)						
Ambito 2						
Ecc.						

Restano ancora da chiarire alcune questioni riguardanti il linguaggio utilizzato; in prima analisi si ritiene di poter così definire alcuni elementi prima introdotti, in modo da rendere più agevole la redazione dello studio di compatibilità.

Problemi ambientali rilevanti: presenza diffusa sul territorio comunale di vincoli nazionali e regionali, nonché di situazioni di rischio, di degrado o di incompatibilità tra attività già presenti o da insediare, che potrebbero condizionare in modo rilevante le ipotesi di piano.

Caratteristiche ambientali: rilevazione dei dati relativi agli indicatori ambientali per le componenti aria, acqua, suolo, vegetazione, ecc. (da definirsi in relazione agli ambiti interessati), nonché descrizione dello stato dei suoli in relazione all'attuale utilizzo e alle caratteristiche del paesaggio locale. Tali indicatori sono principalmente riferiti ai dati già disponibili nelle banche dati.

Ambiti omogenei: classificazione del territorio comunale attraverso l'individuazione di tipologie di zona caratterizzate da indicatori ambientali di valore omogeneo - tesi a qualificare le interazioni tra ambiente e aree interessate dal piano - e affinità di utilizzo del suolo e di caratteristiche ambientali e di paesaggio. Risulta evidente che la classificazione dovrà soffermarsi in primo luogo sulle aree oggetto di variazione e che il livello di approfondimento sarà funzionale all'esplicitazione degli obiettivi.

Obiettivi di tutela ambientale: definizione delle finalità di tutela ambientale da porre in relazione alle previsioni del piano, in riferimento alle politiche poste in atto dall'Amministrazione Comunale, anche sulla base delle normative e degli indirizzi regionali.

Si propone di seguito lo schema sintetico dei contenuti della relazione.

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**INTRODUZIONE**

CONTENUTI DEL PIANO ED OBIETTIVI GENERALI / ALTERNATIVE STUDIAE

DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE INTERESSATO IN AMBITI OMOGENEI RISPETTO ALLE CARATTERISTICHE COMUNI.

DEFINIZIONE OBIETTIVI E AZIONI

OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE E AZIONI GENERALI PREVISTE PER IL LORO CONSEGUIMENTO

PREVISIONI DI PIANO

CORRELAZIONI TRA PREVISIONI ED AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

ANALISI DEGLI IMPATTI

CONSEGUENZE RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI E BILANCIO SULLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE / VERIFICA PREVISIONI ED EVENTUALI MODIFICHE LOCALIZZATIVE

RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI
INDIRIZZI O PRESCRIZIONI DA INSERIRE NEL TESTO NORMATIVO / MISURE COMPENSATIVE / QUADRO SINOTTICO**SINTESI DEI CONTENUTI**

SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI ESPRESSI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

La relazione di compatibilità ambientale rappresenta quindi uno strumento di analisi e controllo che accompagna l'iter formativo del piano, descrivendo a priori le condizioni ambientali del territorio comunale e valutando successivamente le ricadute sull'ambiente delle previsioni avanzate, che andranno formulate con la finalità di favorire anche il conseguimento degli obiettivi di tutela ambientale perseguiti a livello regionale, provinciale e comunale.

Per tali motivi la predisposizione della relazione di compatibilità ambientale dovrà in parte precedere la stesura del progetto preliminare di piano ed accompagnare il processo di definizione delle scelte in connessione con le indicazioni via via maturate attraverso la stesura delle varie parti della relazione stessa.

La relazione conclusiva da allegare al progetto preliminare in pubblicazione dovrà esplicitare le fasi di definizione delle previsioni di piano, permettendo la comprensione dell'iter seguito per la formulazione delle proposte e per la loro valutazione.

Rispetto agli adempimenti procedurali si rimanda a quanto già contenuto nel Comunicato del Presidente della Giunta Regionale "L.R. 14.12.1998 n. 40

- Applicazione dell'articolo 20 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 al processo formativo degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" pubblicato sul B.U.R. n. 46 del 15.12.2000.

7. CONSIDERAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

La relazione di compatibilità del piano, come finora descritta, è rappresentativa principalmente degli aspetti ambientali; come già sottolineato in precedenza, tuttavia, essa potrebbe considerare anche elementi non appartenenti alla sfera prettamente ambientale, ma rilevanti per valutare l'effettiva sostenibilità delle scelte avanzate, anche sotto il profilo delle compatibilità territoriali e delle necessità di sviluppo delle comunità locali.

Queste tematiche meritano una breve riflessione, anche se non sono l'oggetto principale di queste istruzioni, in quanto la materia della compatibilità territoriale assumerà sempre più in un prossimo futuro la valenza di sintesi delle varie componenti settoriali analizzate, in modo da rappresentare la complessità delle interrelazioni disciplinari che tendono alle ipotesi di utilizzo della risorsa territorio. La Regione sia nell'ambito delle riforme legislative, sia nell'ambito degli studi in atto o in previsione si sta impegnando, a tal proposito, nella revisione dell'impostazione delle analisi fondative a supporto delle proposte di piano regolatore. Il passaggio dai presupposti esclusivamente quantitativi ad un mix tra indicatori quantitativi e qualitativi rappresenta la base essenziale per promuovere la definizione di politiche pianificatorie di tipo qualitativo.

Un primo passo può essere compiuto attraverso la definizione di un nuovo modello di rappresentazione dei dati attualmente contenuti nella relazione illustrativa di piano, in modo da rendere espliciti alcuni parametri di tipo territoriale che risultano efficaci per definire e valutare la compatibilità sostanziale delle proposte avanzate.

In questa sede si intende solo introdurre tale aspetto, rimandando a successive specificazioni una trattazione più completa ed esaustiva di quanto sopra accennato.

A solo titolo di esempio, per inquadrare meglio quanto espresso, si citano alcuni temi da approfondire e sistematizzare attraverso la definizione di specifici parametri di riferimento:

- stato di attuazione dello strumento vigente: quantità di aree attuate rispetto alle singole destinazioni d'uso e qualificazione dei tipi di insediamento, stato dell'attuazione delle aree per servizi pubblici, percentuale di ambiti riqualificati in rapporto alle previsioni di piano e ai nuovi insediamenti - valutazione dei dati e analisi di merito sulla riuscita o meno di certe previsioni;

- obiettivi strategici (sociali, economici, ambientali, di riqualificazione territoriale) del nuovo strumento in rapporto alle esigenze della comunità, alla tutela delle risorse naturali e descrizione delle azioni da porre in atto per il loro raggiungimento;

- valutazione delle previsioni del nuovo strumento: percentuale di nuovi interventi in rapporto agli interventi di riqualificazione, distribuzione percentuale degli interventi rispetto alle destinazioni d'uso, definizione di criteri per la localizzazione delle nuove espansioni - valutazione di tali elementi in rapporto al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- valutazione delle previsioni del nuovo strumento in rapporto alle caratteristiche del paesaggio locale;

formulazione di indirizzi e prescrizioni per garantire il corretto inserimento degli interventi previsti;

-valutazione delle indicazioni relative alle tipologie edilizie ed ai materiali da utilizzare per le opere di trasformazione del territorio: rapporti con le indicazioni del regolamento edilizio e specificazione delle finalità da raggiungere mediante dette prescrizioni;

-valutazione dei fabbisogni indotti dalle previsioni di piano rispetto alle risorse naturali (aria, acqua, suolo ecc.) in rapporto allo stato attuale ed alle eventuali previsioni di interventi compensativi;

- valutazione dei tipi di intervento necessari e possibili ai fini di un utilizzo ottimale delle risorse ambientali e di un sostanziale riequilibrio della pressione antropica;

-valutazione sulla ottimizzazione dei sistemi di trasporto locale pubblico e privato;

-ecc.

8. CONCLUSIONI

Dal quadro generale delle indicazioni presentate emerge la consapevolezza dell'estrema evoluzione cui è soggetta la materia trattata, anche al di là della mera applicazione dei disposti legislativi attualmente vigenti.

In un prossimo futuro le tematiche ambientali risulteranno sempre più correlate alle politiche territoriali. E' necessario pertanto favorire l'approccio multidisciplinare alla pianificazione che da sempre rappresenta il momento di sintesi delle varie istanze settoriali e che media l'insieme delle indicazioni da esse provenienti, per governare il processo di scelta.

Rispetto ai contenuti del presente testo si vogliono ancora richiamare alcune questioni, già in parte esposte, che rappresentano i punti essenziali rispetto ai quali indirizzare e sviluppare i contenuti dell'analisi ambientale.

I LIVELLI DI ANALISI

In primo luogo si ritiene indispensabile riaffermare il concetto di contestualizzazione dell'analisi relativamente al tipo di strumento urbanistico.

Queste brevi istruzioni sono essenzialmente indirizzate alla pianificazione comunale, all'interno di essa tuttavia si deve differenziare la scala del piano regolatore da quella dello strumento esecutivo e dei piani e progetti integrati.

Il livello di approfondimento dell'analisi deve pertanto fare riferimento a studi con specificità diverse rispetto al tipo di strumento in questione.

Analogo discorso va condotto nel caso in cui il piano sfrutti le possibilità offerte dal comma 5 dell'articolo 20: in tal caso il tipo di analisi da esperire deve contenere studi specifici e dettagliati che giustificano le scelte effettuate.

LE MATERIE TRATTATE

Si suggerisce in questa fase, di primo approfondimento, la possibilità di supportare la valutazione dei parametri ambientali anche attraverso l'introduzione ed il confronto di indicatori di tipo territoriale, edilizio e socio economico, che rendano possibile governare il processo di scelta coniugando gli obiettivi di tutela ambientale con quelli di salvaguardia territoriale e di sviluppo delle comunità. Questo tema risulta prioritario, in quanto rafforza il concetto di sostenibilità del piano, supportata dall'analisi di vari fattori, il cui raffronto determina ed indirizza le scelte.

GLI INDICATORI AMBIENTALI

Rappresentano un momento rilevante nella definizione dello studio. Si ritiene necessario in una prima fase utilizzare parametri di facile rilevazione mediante l'utilizzo di banche dati esistenti.

LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Anche per esse si dovrà tendere alla definizione di un mix di componenti, sia ambientali che territoriali, di facile reperimento e valutazione.

LE RICADUTE NORMATIVE

Si ritiene importante che gli esiti dello studio ambientale siano finalizzati ad introdurre all'interno delle norme di attuazione del piano indirizzi e prescrizioni che rendano "operanti" le valutazioni e le considerazioni emerse in sede di analisi, allo stesso tempo devono essere esplicitate tutte le misure compensative previste.

Per concludere, si vuole sottolineare che la principale finalità dello studio di compatibilità è quella di introdurre all'interno del processo decisionale le tematiche ambientali, pertanto il livello di approfondimento dello studio sarà proporzionato alle criticità presenti negli ambiti considerati. Per tali motivi non si richiede che la relazione, della quale si è cercato di fornire i contenuti principali, diventi un trattato dalle caratteristiche estremamente tecniche, anche perché non vi è la volontà di appesantire il processo formativo degli strumenti urbanistici, ma che rappresenti un inquadramento generale in cui sono evidenziate le problematiche incontrate e le scelte effettuate per la loro soluzione.

Enzo Ghigo

NOTE:

1 Comunicato del Presidente della Giunta Regionale "L.R. 14.12.1998 n. 40 - Applicazione dell'articolo 20 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 al processo formativo degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica" pubblicato sul B.U.R. n. 46 del 15.11.2000

2 cfr. Nota prot. 479/U.C. del 8.5.2001 dell'Assessore alla Pianificazione e Gestione Urbanistica indirizzata ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Comunità Montane della Regione Piemonte

3 Si noti che il testo della legge sembrerebbe indicare un'unica autorità preposta sia all'adozione che all'approvazione dello strumento (urbanistico), mentre invece, naturalmente, la fase adottiva risulta essere di competenza del Consiglio Comunale e la fase di approvazione (sussequente, eventualmente, alla fase controdeduttiva) è di competenza della Giunta Regionale.

4 Il comma 6 dell'art.23 L.R. 40/98 recita: "In relazione al processo di completamento delle deleghe da parte della Regione ai sensi della legge 8 giugno 1990 n.142 (Ordinamento delle autonomie locali) ... (omissis).... e in ottemperanza a specifiche previsioni dei piani e programmi di cui all'articolo 20, comma 5, la Regione provvede ad aggiornare gli allegati della presente legge attraverso una deliberazione della Giunta regionale."

COMUNICATI

Comunicato della Struttura Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale 16 gennaio 2003

Contributi a favore dei Comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo (Legge 2 maggio 1990, n. 104)

La Giunta Regionale del Piemonte ha approvato, con deliberazione n. 15-6073 del 23 maggio 2002, le modalità ed i criteri di assegnazione, a favore dei Comuni nei quali le esigenze militari incidono maggiormente sull'uso del territorio e sui programmi di sviluppo, delle risorse della Legge 2 maggio 1990, n. 104, stanziata sul capitolo 27201 del Bilancio regionale per la realizzazione di opere pubbliche e di servizi sociali.

Le risorse a disposizione per l'anno 2003 ammontano ad Euro 682.190,79 e la loro ripartizione sarà effettuata con riferimento alle seguenti priorità:

1) recupero ecologico e naturalistico di aree di elevato pregio ambientale, in particolare dei siti di importanza comunitaria, segnalati all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000 prevista dalla Direttiva 92/43/CEE (Habitat);

2) recupero di strutture e di beni particolarmente significativi per la valorizzazione di aspetti della cultura, delle tradizioni locali e dei sociale;

3) realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione sostenibile delle risorse naturali e culturali del territorio.

Sarà inoltre motivo di preferenza la presentazione di progetti di qualità, la significatività e l'ampiezza dell'impatto delle iniziative previste, la continuità e l'integrazione con altre iniziative già intraprese, il recupero di beni e di strutture esistenti.

I progetti presentati dovranno essere completi della documentazione prevista dall'art.16 della legge 109/94 e dall'art. 18 del D.P.R.554/99 per i Progetti preliminari.

L'istruttoria e la validazione dei progetti sarà effettuata da una commissione coordinata dalla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e costituita da rappresentanti dei Settori Pianificazione Aree protette, Opere pubbliche, Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste, Promozione della rete delle strutture, Vigilanza e controllo della qualità dei servizi.

Le domande con i relativi progetti preliminari dovranno essere presentate alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, - Settore Rapporti Stato Regioni -Piazza Castello 165, Torino entro il **30 aprile 2003**.

La ripartizione è stabilita con priorità per le amministrazioni comunali sui cui territori insistono poligoni permanenti ed occasionali in aree non demaniali ed in funzione dell'entità delle attività addestrative.

Per ogni informazione, si prega contattare la sig.ra Garino - tel. 011/432.3429; dott. De Biaggi - tel. 011/432.2596

Torino, 16 gennaio 2003

Il Direttore
Giuliana Bottero

Comunicato della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega

Legge regionale 20 novembre 2002, n. 29 "Istituto per il marketing dei prodotti agroalimentari del Piemonte" (pubblicata su B.U. 28 novembre 2002, n. 48)

Ai fini della concessione degli aiuti previsti dalla legge regionale di cui all'oggetto, si comunica che la Commissione Europea con nota prot. n. C 4851/02 del 6 dicembre 2002 ha dichiarato la misura conforme agli orientamenti comunitari. La Commissione pertanto ha deciso di considerare l'aiuto compatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, par. 3, lett. c) del trattato CE.

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza medico generica del territorio piemontese

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza medico generica del territorio piemontese viene effettuata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 270/2000.

La copertura delle zone carenti di Medicina Generale è riservata per il 60% ai possessori dell'Attestato di Formazione in Medicina Generale e per il 40% ai possessori del titolo equipollente.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: il voto di laurea, l'anzianità di laurea, la minor età, il voto di abilitazione ed infine il possesso della residenza nell'ambito territoriale dichiarato carente.

Il Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale dell'Assessorato alla Sanità provvederà alla convocazione, per l'accettazione dell'incarico, di tutti i medici aventi titolo all'assegnazione delle carenze in tutto il territorio piemontese.

Entro i successivi 15 giorni dalla convocazione, i medici interessati dovranno inviare un telegramma di conferma dell'accettazione dell'incarico nel quale comunicheranno la ferma volontà di apertura dello studio professionale, pur conservando il diritto all'apertura effettiva dell'ambulatorio entro i novanta giorni. La mancata comunicazione di conferma da parte del medico avente titolo comporterà il decadimento dall'incarico.

Sarà cura dell'Assessorato, espletate le formalità di competenza regionale, comunicare tempestivamente alle AA.SS.LL. i nominativi dei medici che hanno accettato l'incarico, ai fini del conferimento definitivo secondo le procedure previste dal D.P.R. 270/2000 articolo 21 comma 2.

Trascorsi i novanta giorni, le Aziende impossibilitate, per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione definitiva degli incarichi, avranno obbligo di darne comunicazione all'Assessorato.

La mancata presentazione, negli uffici regionali, nella data stabilita, sarà considerata a tutti gli effetti, rinuncia all'incarico.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 1-4

Totale posti: 31

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 10

1-4 **Torino**

Numero Posti : 31

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BONSANTO OLIVIO	0	0	Si	04/05/1998	No
2 ESPOSITO EMANUELA	0	0	Si	01/02/1999	No
3 FRANZIA DI CELLE PIER FRANCESCO	0	0	Si	19/07/1999	No
4 DASSETTO LORENZO	0	0	Si	03/08/1999	No
5 AGNOLIN DINO	0	0	Si	02/11/1999	No
6 BOVETTO GIORGIO	0	0	Si	03/04/2000	No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ZUCCHETTI ENRICA	14,6	39,6	No		Si
2 CICCARELLO GIORGIO	14	39	No		Si
3 COLANERI CLAUDIO	13,8	38,8	No		Si
4 ACETO ANDREA	13,6	38,6	No		Si
5 GOLA DANIELA	13	38	No		Si
6 SALVATORE MARCO	17,9	37,9	No		Si
7 MANNI VALERIA	12,9	37,9	No		Si
8 TAMIETTI GABRIELLA	12,6	37,6	No		Si
9 ALAIMO FLAVIO	12,3	37,3	No		Si
10 PETRUZZI MICHELINA	12,3	37,3	No		Si
11 MOROSATO CRISTINA	12,3	37,3	No		Si
12 DELLA GIOVANNA PATRIZIA	12	37	No		Si
13 VILEI ADALGISA	12	37	No		Si
14 DIONISOTTI MARIA TERESA	12	37	No		Si
15 GUIDARA FRANCESCA	12	37	No		Si
16 PETAZZONI GIOVANNA	12	37	No		Si
17 ROSELLINI MARIA ROSARIA	12	37	No		Si
18 FALBO VIRGINIA	12	37	No		Si
19 MIGLIETTA LUISELLA	12	37	No		Si
20 BORIO ELISABETTA	12	37	No		Si
21 MEZZENA GREGORIO	12	37	No		Si
22 TEDESCHI MARTINE	12	37	No		Si
23 TARICCO MARIA LUISA	12	37	No		Si
24 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	37	No		Si
25 STODUTO LIDIO	12	37	No		Si
26 VICCICA CARMELA	14,3	34,3	No		Si
27 SARUBBI ISABELLA	14,1	34,1	No		Si
28 DOMENICI AMBRA	13,3	33,3	No		Si
29 DARDO LUCA	13,2	33,2	No		Si
30 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Si
31 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
32 OBERTA PAGET MARIA GRAZIA	12,5	32,5	No		Si
33 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
34 VIOLANTE ANNALISA	12,3	32,3	No		Si
35 OUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
36 GALLO MICHELA	12,3	32,3	No		Si
37 MORATO PAOLO	12,2	32,2	No		Si
38 TITANIO ANTONELLA	12,2	32,2	No		Si
39 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

* In possesso del titolo equipollente

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 TARANTINI ELISA	21,1	46,1	No		No
2 BALDINETTI RENATO	22,5	42,5	No		No
3 NASO MARIA ROSA	8,7	33,7	No		No
4 MUSCI COSIMO	11,4	31,4	No		No
5 CORCELLA SABINA	6,2	31,2	No		No
6 RABINO ANGELO	5,9	30,9	No		No
7 DASSETTO LORENZO	10	30	No		No
8 SOLAROLI CARMEN	4,8	29,8	No		No
9 RAHSEPAR MAHMOUD	4,6	29,6	No		No
10 FASSI LORENZO	3,8	28,8	No		No
11 MINAFRA LUIGI	2,9	27,9	No		No
12 BRUNO GUIDO	2,9	27,9	No		No
13 TUFANO LUANA	2,55	27,55	No		No
14 KHALIFEH ASHOSHTARI MAMMOUD	7,35	27,35	No		No
15 ROMEO FRANCO	7,35	27,35	No		No
16 DE SANCTIS LAURA	2,2	27,2	No		No
17 TRIOLO SABRINA	1,9	26,9	No		No
18 ALOI CRISTINA	1,4	26,4	No		No
19 CANTAMESSA CARLA	1,1	26,1	No		No
20 SIDOLI LAURA	1	26	No		No
21 BORDIGA MARIA DE FATIMA	1	26	No		No
22 ZUCCHETTO PATRIZIA	0,6	25,6	No		No
23 STOBBIONE PAOLO	5,6	25,6	No		No
24 PAVANELLO ANNAMARIA	0,3	25,3	No		No
25 CATALANO PASQUALINA	24,8	24,8	No		No
26 RANDONE MICHELE	3,7	23,7	No		No
27 COMAR LUCIA	2,9	22,9	No		No
28 GRECO SALVATORE	2,8	22,8	No		No
29 VETRO' ELISA	2,6	22,6	No		No
30 BRAO IACOPO	2,35	22,35	No		No
31 THAERI SASAN	2,25	22,25	No		No
32 PIEMONTE FILOMENA	17,1	17,1	No		No
33 PIERRO FERDINANDO	6,3	6,3	No		No
34 CALABRESE ELEONORA	3,9	3,9	No		No
35 MAHAGNE TAISEER	3,1	3,1	No		No
36 GRILLONE PAOLO	3	3	No		No
37 VASSIGH HOSSEIN	1,3	1,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 105

Totale posti: 16

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 5

105 Collegno, Grugliasco

Numero Posti : 3

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
2 AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GALLO MICHELA	12,3	37,3	No		Si
2 NERONI GIANFRANCO	12,2	37,2	No		Si
3 ACETO ANDREA	13,6	33,6	No		Si
4 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
5 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
6 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
7 PETRUZZI MICHELINA	12,3	32,3	No		Si
8 GUIDARA FRANCESCA	12	32	No		Si
9 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
10 FALBO VIRGINIA	12	32	No		Si
11 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si
12 TARICCO MARIA LUISA	12	32	No		Si
13 STODUTO LIDIO	12	32	No		Si
14 BORIO ELISABETTA	12	32	No		Si
15 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BALDINETTI RENATO	22,5	42,5	No		No
2 RUSZ ECATERINA	4,3	24,3	No		No
3 DE SANCTIS LAURA	2,2	22,2	No		No
4 ZUCCHETTO PATRIZIA	0,6	20,6	No		No
5 PAVANELLO ANNAMARIA	0,3	20,3	No		No
6 PIERRO FERDINANDO	6,3	6,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

105 **Rivoli, Rosta, Villarbasse, Alpignano, Val Della Torre**

Numero Posti : 9

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No
3 BONSANTO OLIVIO	0	0	Si	04/05/1998	No
4 ESPOSITO EMANUELA	0	0	Si	01/02/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 TUSONI DONATELLA	13	38	No		Si
2 CICCARELLO GIORGIO	14	34	No		Si
3 COLANERI CLAUDIO	13,8	33,8	No		Si
4 ACETO ANDREA	13,6	33,6	No		Si
5 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
6 OUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
7 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
8 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
9 PETRUZZI MICHELINA	12,3	32,3	No		Si
10 VIOLANTE ANNALISA	12,3	32,3	No		Si
11 GALLO MICHELA	12,3	32,3	No		Si
12 GIUSTO MONICA	12,2	32,2	No		Si
13 FALBO VIRGINIA	12	32	No		Si
14 TARICCO MARIA LUISA	12	32	No		Si
15 STODUTO LIDIO	12	32	No		Si
16 BORIO ELISABETTA	12	32	No		Si
17 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
18 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
19 GUIDARA FRANCESCA	12	32	No		Si
20 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

*** In possesso del titolo equipollente**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MOSSO FELICITA	9,8	29,8	No		No
2 RUSZ ECATERINA	4,3	24,3	No		No
3 FASSI LORENZO	3,8	23,8	No		No
4 MUSSANO SIMONETTA	3,4	23,4	No		No
5 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
6 TUFANO LUANA	2,55	22,55	No		No
7 PAVANELLO ANNAMARIA	0,3	20,3	No		No
8 PIEMONTE FILOMENA	17,1	17,1	No		No
9 ACCARDO GIUSEPPE	14,3	14,3	No		No
10 VASSIGH HOSSEIN	1,3	1,3	No		No

105 **Orbassano**

Numero Posti : 1

*** In possesso dell' Attestato,**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
2 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
3 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
4 GIUSTO MONICA	12,2	32,2	No		Si
5 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
6 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
7 MEZZENA GREGORIO	12	32	No		Si

*** In possesso del titolo equipollente**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GRECO SALVATORE	2,8	22,8	No		No

105 **Borgone, Sant'Antonino, San Didero, Vaie, Villar Focchiardo**

Numero Posti : 1

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ROCCI MARIA LETIZIA	13,55	33,55	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

105 Avigliana, Buttigliera Alta, S. Ambrogio

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
5 AGNOLIN DINO	0	0	Si	02/11/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CICCARELLO GIORGIO	14	34	No		Si
2 ROCCI MARIA LETIZIA	13,55	33,55	No		Si
3 GIUSTO MONICA	12,2	32,2	No		Si
4 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

105 Bussoleno, Bruzolo, Chianocco, Mattie, S.Giorio

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ROCCI MARIA LETIZIA	13,55	33,55	No		Si

A.S.L. 106

Totale posti: 10

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

106 Venaria Reale

Numero Posti : 3

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
7 AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GUALTIERI BARBARA	15,9	35,9	No		Si
2 COLANERI CLAUDIO	13,8	33,8	No		Si
3 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
4 TUSONI DONATELLA	13	33	No		Si
5 VIOLANTE ANNALISA	12,3	32,3	No		Si
6 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
7 GUIDARA FRANCESCA	12	32	No		Si
8 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
9 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si
10 STODUTO LIDIO	12	32	No		Si
11 BORIO ELISABETTA	12	32	No		Si
12 PIGNATARO SALVATORE	13	13	No		Si

*** In possesso del titolo equipollente**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MUSCI COSIMO	11,4	31,4	No		No
2 ROMEO FRANCO	7,35	27,35	No		No
3 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
4 COMAR LUCIA	2,9	22,9	No		No

106 Pianezza

Numero Posti : 1

*** In possesso del diritto di trasferimento**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
2 MARINO ROSANNA	0	0	Si	01/04/1982	No
6 AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 VIOLANTE ANNALISA	12,3	37,3	No		Si
2 ACETO ANDREA	13,6	33,6	No		Si
3 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
4 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
5 GUIDARA FRANCESCA	12	32	No		Si
6 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
7 BORIO ELISABETTA	12	32	No		Si
8 MIGLIETTA LUISELLA	12	32	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	COMAR LUCIA	2,9	22,9	No		No
106	Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Chialamberto, Coassolo, Germagnano, Corio, Groscavallo, Lanzo, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Vallo T.se, Varisella, Viù, Usseglio, Ceres					

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
5	AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	UBAUDI ANNA CRISTINA	12,6	37,6	No		Si
2	PIGNATARO SALVATORE	13	13	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	PEROTTO CLAUDIO	7,75	32,75	No		No
2	ROMEO FRANCO	7,35	32,35	No		No
3	COMAR LUCIA	2,9	22,9	No		No
106	Fiano, Robassomero, Nole, Villanova Canavese, Mathi, Grosso					

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	CARDELLINI CLAUDIO	0	0	Si	15/02/1982	No
8	CARDELLA ROSARIO SERGIO	0	0	Si	21/07/1997	No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MARTA MONICA	14,3	34,3	No		Si
2 VICCICA CARMELA	14,3	34,3	No		Si
3 UBAUDI ANNA CRISTINA	12,6	32,6	No		Si
4 CATTANEO ANTONELLA MARIA	12,3	32,3	No		Si
5 PIGNATARO SALVATORE	13	13	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CARDELLA ROSARIO SERGIO	17,8	37,8	No		No
2 MUSCI COSIMO	11,4	36,4	No		No
3 ROMEO FRANCO	7,35	27,35	No		No
4 RANDONE MICHELE	3,7	23,7	No		No

106 San Maurizio Canavese, San Francesco al Campo

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
4 AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 UBAUDI ANNA CRISTINA	12,6	32,6	No		Si
2 PIGNATARO SALVATORE	13	13	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MOSSO FELICITA	9,8	29,8	No		No
2 ROMEO FRANCO	7,35	27,35	No		No
3 RANDONE MICHELE	3,7	23,7	No		No
4 DE SANCTIS LAURA	2,2	22,2	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

106 Borgaro, Caselle

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
3 AGLIETTO NADIA	0	0	Si	01/03/1984	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GUALTIERI BARBARA	15.9	35.9	No		Si
2 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
3 UBAUDI ANNA CRISTINA	12.6	32.6	No		Si
4 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
5 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si
6 PIGNATARO SALVATORE	13	13	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 RANDONE MICHELE	3.7	28.7	No		No
2 ROMEO FRANCO	7.35	27.35	No		No
3 COMAR LUCIA	2.9	22.9	No		No
4 PIERRO FERDINANDO	6.3	6.3	No		No

A.S.L. 107

Totale posti: 11

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 4

107 Chivasso, Casalborgone, Castagneto Po, San Sebastiano, Rondissone, Verolengo

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CASTELLI GIANLUIGI	0	0	Si	18/05/1992	No
2 FRATTARUOLO LIBERA MARIA	0	0	Si	14/02/1994	No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GUALTIERI BARBARA	15,9	35,9	No		Si
2 VERGA ANNA MARIA	13,5	33,5	No		Si
3 CROVELLA FIORELLA	13,4	33,4	No		Si
4 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
5 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Si
6 OBERTA PAGET MARIA GRAZIA	12,5	32,5	No		Si
7 ZORZI STEFANIA	12,3	32,3	No		Si
8 TONATTO GIUSEPPINA	12,3	32,3	No		Si
9 TITANIO ANTONELLA	12,2	32,2	No		Si
10 MORATO PAOLO	12,2	32,2	No		Si
11 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si

*** In possesso del titolo equipollente**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MOSSO FELICITA	9,8	29,8	No		No
2 FASSI LORENZO	3,8	23,8	No		No
3 BARILLA' ANTONIO	22,2	22,2	No		No
4 CROSTA ANNA MARIA	5,8	5,8	No		No

107 Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, Monteu da Po

Numero Posti : 1

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BESSO MICHELA	15	35	No		Si
2 ZUCCHETTI ENRICA	14,6	34,6	No		Si
3 CROVELLA FIORELLA	13,4	33,4	No		Si
4 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
5 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
6 TONATTO GIUSEPPINA	12,3	32,3	No		Si
7 MORATO PAOLO	12,2	32,2	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

107 Foglizzo, Montanaro

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato.*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	VERGA ANNA MARIA	13.5	38.5	No		Si
2	CROVELLA FIORELLA	13.4	33.4	No		Si
3	VOTA ORNELLA	12.5	32.5	No		Si
4	TONATTO GIUSEPPINA	12.3	32.3	No		Si

107 Crescentino, Fontaneto Po, Lamporo, Verrua Savoia

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	BESSO MICHELA	15	35	No		Si
2	CROVELLA FIORELLA	13.4	33.4	No		Si
3	TONATTO GIUSEPPINA	12.3	32.3	No		Si
4	TITANIO ANTONELLA	12.2	32.2	No		Si
5	MORATO PAOLO	12.2	32.2	No		Si

107 San Mauro Torinese

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
3	AGNOLIN DINO	0	0	Si	02/11/1999	No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GARZINO MARIACHIARA ADA	12	37	No		Si
2 ZUCCHETTI ENRICA	14,6	34,6	No		Si
3 COLANERI CLAUDIO	13,8	33,8	No		Si
4 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
5 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
6 ZORZI STEFANIA	12,3	32,3	No		Si
7 TONATTO GIUSEPPINA	12,3	32,3	No		Si
8 TITANIO ANTONELLA	12,2	32,2	No		Si
9 MORATO PAOLO	12,2	32,2	No		Si
10 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
11 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DI FINE LEONARDO	9,65	34,65	No		No
2 ZUCCHETTO PATRIZIA	0,6	20,6	No		No

107 Settimo Torinese

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ZORZI STEFANIA	12,3	37,3	No		Si
2 TITANIO ANTONELLA	12,2	37,2	No		Si
3 GUALTIERI BARBARA	15,9	35,9	No		Si
4 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
5 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
6 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Si
7 TONATTO GIUSEPPINA	12,3	32,3	No		Si
8 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
9 MOROSATO CRISTINA	12,3	32,3	No		Si
10 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
11 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DI FINE LEONARDO	9,65	29,65	No		No
2 CROSTA ANNA MARIA	5,8	5,8	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

107 **San Benigno Canavese, Volpiano**

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GUALTIERI BARBARA	15,9	35,9	No		Si
2 VICCICA CARMELA	14,3	34,3	No		Si
3 VERGA ANNA MARIA	13,5	33,5	No		Si
4 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Si
5 TONATTO GIUSEPPINA	12,3	32,3	No		Si
6 CATTANEO ANTONELLA MARIA	12,3	32,3	No		Si
7 TITANIO ANTONELLA	12,2	32,2	No		Si
8 MORATO PAOLO	12,2	32,2	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CAVALLA PAOLO	3,35	28,35	No		No
2 CROSTA ANNA MARIA	5,8	5,8	No		No

107 **Gassino Torinese, Castiglione, San Raffaele Cimena, Sciolze, Cinzano, Rivalba, Rivodora**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 OBERTA PAGET MARIA GRAZIA	12,5	37,5	No		Si
2 MORATO PAOLO	12,2	37,2	No		Si
3 COLANERI CLAUDIO	13,8	33,8	No		Si
4 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
5 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
6 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ZUCCHETTO PATRIZIA	0,6	20,6	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 108

Totale posti: 10

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

108 Nichelino

Numero Posti : 3

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DOMENICI AMBRA	13,3	33,3	No		Si
2 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
3 MANNI VALERIA	12,9	32,9	No		Si
4 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
5 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
6 PETRUZZI MICHELINA	12,3	32,3	No		Si
7 GUIDARA FRANCESCA	12	32	No		Si
8 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
9 TARICCO MARIA LUISA	12	32	No		Si
10 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
11 ROSELLINI MARIA ROSARIA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GRECO SALVATORE	2,8	27,8	No		No
2 CASCONI SALVATORE	6,9	26,9	No		No
3 CATALANO PASQUALINA	24,8	24,8	No		No
4 NICOLOTTI LAURETTA	3,2	23,2	No		No
5 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
6 ZUCCHETTO PATRIZIA	0,6	20,6	No		No
7 PAVANELLO ANNAMARIA	0,3	20,3	No		No

**Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità**

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

108 **Vinovo**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
2 CANNONE ROSINA	12.3	32.3	No		Si
3 ALAIMO FLAVIO	12.3	32.3	No		Si
4 GIUSTO MONICA	12.2	32.2	No		Si
5 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
6 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
7 ROSELLINI MARIA ROSARIA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CASCONI SALVATORE	6.9	26.9	No		No
2 GRECO SALVATORE	2.8	22.8	No		No
3 PAVANELLO ANNAMARIA	0.3	20.3	No		No

108 **None**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
2 CANNONE ROSINA	12.3	32.3	No		Si
3 QUAGLIA IRENE	12.3	32.3	No		Si
4 GIUSTO MONICA	12.2	32.2	No		Si
5 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
6 ROSELLINI MARIA ROSARIA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GRECO SALVATORE	2.8	22.8	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

108 Chieri

Numero Posti : 1

*** In possesso del diritto di trasferimento**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
4 OGGERO VIOLA	0	0	Si	04/11/1991	No

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
2 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
3 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si

*** In possesso del titolo equipollente**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GAYET ROBERTO	8,5	28,5	No		No
2 CASCONI SALVATORE	6,9	26,9	No		No
3 ZUCCHETTO PATRIZIA	0,6	20,6	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

108 Moncalieri

Numero Posti : 1

*** In possesso dell' Attestato**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ACETO ANDREA	13,6	33,6	No		Si
2 DOMENICI AMBRA	13,3	33,3	No		Si
3 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
4 MANNI VALERIA	12,9	32,9	No		Si
5 TAMIETTI GABRIELLA	12,6	32,6	No		Si
6 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
7 MOROSATO CRISTINA	12,3	32,3	No		Si
8 ALAIMO FLAVIO	12,3	32,3	No		Si
9 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
10 VILEI ADALGISA	12	32	No		Si
11 ROSELLINI MARIA ROSARIA	12	32	No		Si
12 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
13 MEZZENA GREGORIO	12	32	No		Si
14 TEDESCHI MARTINE	12	32	No		Si
15 DIONISOTTI MARIA TERESA	12	32	No		Si
16 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
17 TARICCO MARIA LUISA	12	32	No		Si

*** In possesso del titolo equipollente**

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MUSSANO SIMONETTA	3,4	28,4	No		No
2 CASCONI SALVATORE	6,9	26,9	No		No
3 GHIGO LUCE	6,8	26,8	No		No
4 GRECO SALVATORE	2,8	22,8	No		No
5 BRAO IACOPO	2,35	22,35	No		No
6 PAVANELLO ANNAMARIA	0,3	20,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

108 Trofarello

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
2 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si
3 CANNONE ROSINA	12,3	32,3	No		Si
4 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
5 TARICCO MARIA LUISA	12	32	No		Si
6 ROSELLINI MARIA ROSARIA	12	32	No		Si

108 Buttigliera d'Asti, Moriondo

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PARISI ELISABETTA	0	0	Si	05/10/1987	No
2 BELLUSSI GIANPIERO	0	0	Si	08/11/1990	No
3 OGGERO VIOLA	0	0	Si	04/11/1991	No
5 CIAO BERNIERO	0	0	Si	03/01/1994	No
6 OLEANDRI LIBORIA	0	0	Si	05/07/1995	No
7 BONSANTO OLIVIO	0	0	Si	04/05/1998	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ZUCCHETTI ENRICA	14,6	34,6	No		Si
2 GOLA DANIELA	13	33	No		Si
3 CAVALLONE SIMONETTA	12,5	32,5	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GHIGO LUCE	6,8	26,8	No		No
2 STOBBIONE PAOLO	5,6	25,6	No		No
3 BRAO IACOPO	2,35	22,35	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

108 Pralormo

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DOMENICI AMBRA	13,3	33,3	No		Si
2 GOLA DANIELA	13	33	No		Si

A.S.L. 109

Totale posti: 5

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 1

109 Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico, Vidracco, Vistrorio

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
3 MELONI CARMEN GIOVANNA	0	0	Si	30/07/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 VIGLIERMO BRUSSO STEFANO	16,1	41,1	No		Si
2 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MELONI CARMEN GIOVANNA	17,1	37,1	No		No
2 RICCONO LAURA	1,4	26,4	No		No
3 MASCIAVE' LUCA	3,6	23,6	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

109 Alpette, Canischio, Chiesanuova, Cuorgnè, Forno, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, Salassa, San Ponso, San Colombano, Valperga

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
2 CAVALLARO CINZIA	0	0	Sì	16/06/1997	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GELCI LAURA MARIA CLARA	13,2	38,2	No		Sì
2 VICCICA CARMELA	14,3	34,3	No		Sì
3 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Sì
4 CATTANEO ANTONELLA MARIA	12,3	32,3	No		Sì
5 PIGNATARO SALVATORE	13	13	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MOSSO FELICITA	9,8	29,8	No		No

109 Barone, Caluso, Candia, Orio, Mercenasco, Strambino, Mazzè, Villareggia, Vische, Perosa, Romano, San Martino, Scarmagno, Vialfrè, Cuceglio, Montalenghe, San Giorgio, San Giusto

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CAVALLARO CINZIA	0	0	Sì	16/06/1997	No

** In possesso dell' Attestato.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 VOTA ORNELLA	12,5	37,5	No		Sì
2 VICCICA CARMELA	14,3	34,3	No		Sì
3 VERGA ANNA MARIA	13,5	33,5	No		Sì
4 CATTANEO ANTONELLA MARIA	12,3	32,3	No		Sì
5 AIELLO MARIA	19,5	19,5	No		Sì

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BONATO ROBERTO	2,4	2,4	No		No
A.S.L. 110					
					Totale posti: 7

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 2

110 **Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice**

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PANERO ALBERTO	12,3	37,3	No		Si
2 DAL MOLIN ELIO LORENZO	13,8	33,8	No		Si
3 RAVAGNAN MARCO	13,1	33,1	No		Si
4 OUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
5 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
110 Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, San Germano, Sestriere, Salza di Pinerolo, Usseaux, Villar Perosa					

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DAL MOLIN ELIO LORENZO	13,8	33,8	No		Si
2 RAVAGNAN MARCO	13,1	33,1	No		Si
3 PANERO ALBERTO	12,3	32,3	No		Si
4 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ROLIH STEFANO	9,3	29,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

110 Pinerolo, Prarostino, San Pietro Vallemina, San Secondo di Pinerolo

Numero Posti : 3

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DAL MOLIN ELIO LORENZO	13,8	38,8	No		Si
2 RAVAGNAN MARCO	13,1	33,1	No		Si
3 QUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
4 PANERO ALBERTO	12,3	32,3	No		Si
5 GIUSTO MONICA	12,2	32,2	No		Si
6 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
7 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MOSSO FELICITA	9,8	29,8	No		No
2 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
3 PARISI MARIA	1,7	1,7	No		No

110 Airasca, Cantalupa, Cumiana, Frossasco, Piscina, Scalenghe, Roletto

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DAL MOLIN ELIO LORENZO	13,8	33,8	No		Si
2 QUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
3 PANERO ALBERTO	12,3	32,3	No		Si
4 GIUSTO MONICA	12,2	32,2	No		Si
5 GARGIULO MARIA FEDERICA	12	32	No		Si
6 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PIEMONTE FILOMENA	17,1	17,1	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 111

Totale posti: 3

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 1

111 Albano Verellese, Arborio, Asigliano Verellese, Borgo Verelli, Casanova Elvo, Caresanablot, Collobiano, Costanzana, Desana, Formigliana, Greggio, Lignana, Motta dé Conti, Olcenengo, Oldenico, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Verellese, Rive Verellese, Sali Verellese, San Giacomo Verellese, Stroppiana, Tricerro, Villarboit, Villata, Vinzaglio, Verelli
Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
2 PAOLILLO AMEDEO	0	0	Sì	07/12/1987	No

** In possesso dell' Attestato,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GROSSO ROBERTA	17,75	37,75	No		Sì
2 VALESE VALERIO	15,2	35,2	No		Sì
3 RAVASENGA GIUSEPPE	13,2	33,2	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 SCARONE LORENZO	12,6	37,6	No		No
2 BARBERIS DIEGO	10,7	30,7	No		No

111 Alagna, Balmuccia, Boccioleto, Campertogno, Carcoforo, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Riva Valdobbia, Rossa, Scopa, Scopello, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Quarona, Rimella, Sabbia, Varallo, Vocca, Borgosesia, Breia, Cellio, Valduggia, Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Guardabosone, Portula, Postua, Pray
Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PICCIOTTO GIANFRANCO	0	0	Sì	02/10/1977	No

** In possesso dell' Attestato,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 RIZZI CRISTIANA	12,9	37,9	No		Sì
2 MARCHI GIAN LUCA	12,6	37,6	No		Sì

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 112

Totale posti: 6

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 2

112 Biella

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BOGGIO BOZZO MASSIMO	0	0	Si	01/04/2000	No

** In possesso dell' Attestato,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PESSINA LAURA	15,2	40,2	No		Si
2 CUGNOLIO ALESSANDRO	12,9	32,9	No		Si
3 MARCHI GIAN LUCA	12,6	32,6	No		Si
4 STRONA CRISTINA	12,2	32,2	No		Si
5 RINELLA ANTONIO	12	12	No		Si

** In possesso del titolo equipollente,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GULIZIA SEBASTIANO	14,6	34,6	No		No
2 GALLELLO DOMENICO	9,5	34,5	No		No
3 IPPOLITO PIETRO	2,6	2,6	No		No

112 Donato, Graglia, Muzzano, Netro, Sordevolo

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PESSINA LAURA	15,2	35,2	No		Si
2 CUGNOLIO ALESSANDRO	12,9	32,9	No		Si
3 MARCHI GIAN LUCA	12,6	32,6	No		Si
4 RINELLA ANTONIO	12	12	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 IPPOLITO PIETRO	2,6	2,6	No		No
112 Cavaglia, Dorzano, Roppolo, Salussola, Viverone, Zimone					

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CUGNOLIO ALESSANDRO	12,9	32,9	No		Si
2 MARCHI GIAN LUCA	12,6	32,6	No		Si
3 RINELLA ANTONIO	12	12	No		Si

** In possesso del titolo equipollente,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 IPPOLITO PIETRO	2,6	2,6	No		No
112 Vallemosso, Bioglio, Vallanzengo, Valle San Nicolao					

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MARCHI GIAN LUCA	12,6	32,6	No		Si
2 RINELLA ANTONIO	12	12	No		Si

** In possesso del titolo equipollente,*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 IPPOLITO PIETRO	2,6	2,6	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

112 Cerreto Castello, Piatto, Valdengo, Vigliano Biellese

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PESSINA LAURA	15.2	35.2	No		Sì
2 CUGNOLIO ALESSANDRO	12.9	32.9	No		Sì
3 MARCHI GIAN LUCA	12.6	32.6	No		Sì
4 RINELLA ANTONIO	12	12	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 IPPOLITO PIETRO	2.6	2.6	No		No

A.S.L. 113

Totale posti: 8

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

113 Galliate, Cameri, Romentino

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BALBO FABRIZIO	15	35	No		Sì
2 SETTEMBRINI DIEGO	13.9	33.9	No		Sì
3 RAMELLA PAOLA	13.4	33.4	No		Sì
4 STRONA CRISTINA	12.2	32.2	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 SEMPIO PAOLO	1.2	21.2	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

113 Arona, Colazza, Dormelletto, Lesa, Massino V., Meina, Nebbiuno, Oleggio, Castello, Paruzzaro, Pisano

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PICCIOTTO GIANFRANCO	0	0	Sì	02/10/1977	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MARCHI GIAN LUCA	12.6	32.6	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 SEMPIO PAOLO	1.2	21.2	No		No

113 Novara, Granozzo con Monticello, Casalino con Camerino, Caltignaga,

Numero Posti : 2

** In possesso del diritto di trasferimento.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
2 NICOLA LAURA	0	0	Sì	02/11/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 SETTEMBRINI DIEGO	13.9	38.9	No		Sì
2 RAMELLA PAOLA	13.4	38.4	No		Sì
3 STRONA CRISTINA	12.2	32.2	No		Sì

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GAMBARO PATRIZIA	21,3	46,3	No		No
2 PALMIERI BRUNELLA	7,95	32,95	No		No
3 MILANOLI ENRICO	7,1	32,1	No		No
4 RODA GIUSEPPE	10,25	30,25	No		No
5 SINETTI PATRIZIA	8,85	28,85	No		No
6 VILLARAGGIA ANTONELLA	3,4	28,4	No		No
7 SCHIAVELLA MARIA PIA	6,3	26,3	No		No
8 SEMPIO PAOLO	1,2	26,2	No		No
9 BARGE MASSIMO	0,6	25,6	No		No

113 Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna Nov.se, Nibbiola, Terdobbiato, Tornaco

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 SETTEMBRINI DIEGO	13,9	33,9	No		Si
2 RAMELLA PAOLA	13,4	33,4	No		Si
3 STRONA CRISTINA	12,2	32,2	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PALMIERI BRUNELLA	7,95	27,95	No		No
2 SEMPIO PAOLO	1,2	21,2	No		No

113 Castelletto Ticino, Borgo Ticino, Comignago, Divignano, Pombia, Varallo Pombia

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BALBO FABRIZIO	15	35	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CAVAZZINI GLORIA	2,1	22,1	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 114

Totale posti: 7

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 2

114 Arola, Cesara, Nonio, Omegna, Quarna Sotto, Quarna Sopra, Germagno, Loreglia, Massiola, Valstrona

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
10 PREVOSTI PATRIZIA	0	0	Sì	10/06/1999	No

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PARNETTI LORENA	13,1	33,1	No		No
2 SACCO ADELE	3,9	28,9	No		No
3 PREVOSTI PATRIZIA	8	28	No		No
4 MARZILLI MASSIMO	0,3	0,3	No		No

114 Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Villetta

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 COBIANCHI PIER GIORGIO	0	0	Sì	06/05/1975	No
2 MACEDONE MAURO	0	0	Sì	13/03/1993	No
5 VENTRELLA MICHELANGELO	0	0	Sì	01/08/1997	No
9 PREVOSTI PATRIZIA	0	0	Sì	10/06/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DI DOMENICO GIORGIO	14	34	No		Sì
2 STAFFIERI VALTER ANTONIO	19,9	19,9	No		Sì

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PARNETTI LORENA	13,1	38,1	No		No
2 VENTRELLA MICHELANGELO	17,4	37,4	No		No
3 GALLULLO NAZARENO	11,55	31,55	No		No
4 PREVOSTI PATRIZIA	8	28	No		No
5 DELBARBA DAMILANO	7,9	27,9	No		No
6 CAVICCHI CLARA	7,4	27,4	No		No
7 COTTONE GIOVANNA	3,8	23,8	No		No
8 MARZILLI MASSIMO	0,3	0,3	No		No

114 Antrona Schieranco, Montescheno, Seppiana, Viganella, Villadossola

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
4 VENTRELLA MICHELANGELO	0	0	Si	01/08/1997	No
8 PREVOSTI PATRIZIA	0	0	Si	10/06/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DI DOMENICO GIORGIO	14	34	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 VIROLETTI MARIA RITA	15	40	No		No
2 VENTRELLA MICHELANGELO	17,4	37,4	No		No
3 PARNETTI LORENA	13,1	33,1	No		No
4 PREVOSTI PATRIZIA	8	28	No		No
5 DELBARBA DAMILANO	7,9	27,9	No		No
6 CAVICCHI CLARA	7,4	27,4	No		No
7 COTTONE GIOVANNA	3,8	23,8	No		No
8 MARZILLI MASSIMO	0,3	0,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

114 Anzola d'Ossola, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergante, Premosello Chiovenda, Vogogna

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
3 VENTRELLA MICHELANGELO	0	0	Si	01/08/1997	No
7 PREVOSTI PATRIZIA	0	0	Si	10/06/1999	No

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 VENTRELLA MICHELANGELO	17,4	37,4	No		No
2 VIROLETTI MARIA RITA	15	35	No		No
3 PARNETTI LORENA	13,1	33,1	No		No
4 PREVOSTI PATRIZIA	8	28	No		No
5 SCIONTI MARIA TERESA	8	28	No		No
6 DELBARBA DAMILANO	7,9	27,9	No		No
7 CAVICCHI CLARA	7,4	27,4	No		No
8 COTTONE GIOVANNA	3,8	23,8	No		No
9 MARZILLI MASSIMO	0,3	0,3	No		No

114 Arizzano, Aurano, Bee, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Ghiffa, Intragna, Mergozzo, Miazzina, Oggebbio, Premeno, San Bernardino Verbano, Verbania, Vignone

Numero Posti : 3

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
6 PREVOSTI PATRIZIA	0	0	Si	10/06/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 IORIO SERGIO	13,1	33,1	No		Si
2 STAFFIERI VALTER ANTONIO	19,9	19,9	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 PARNETTI LORENA	13,1	33,1	No		No
2 PREVOSTI PATRIZIA	8	28	No		No
3 MARZILLI MASSIMO	0,3	0,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 115

Totale posti: 8

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

115 Cuneo

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ODISIO SILVIA	14,6	34,6	No		Si
2 QUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si

115 Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 ODISIO SILVIA	14,6	34,6	No		Si
2 QUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si

115 Acceglio, Busca, Canosio, Cartignano, Celle Macra, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, S. Damiano Macra, Stroppio, Villar S. Costanzo

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MOLINERI NADIA	14,2	34,2	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MARTINELLI ANTONIO	13,9	33,9	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

115 **Bernezze, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale, Monterosso, Grana, Pradleves, Valorana, Vignolo**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	ODISIO SILVIA	14,6	39,6	No		Si
2	MOLINERI NADIA	14,2	34,2	No		Si

115 **Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Entracque, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Valloriate, Vinadio**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	ODISIO SILVIA	14,6	34,6	No		Si
2	MOLINERI NADIA	14,2	34,2	No		Si

115 **Boves, Chiusa Pesio, Limone Piemonte, Peveragno, Robilante, Vernante**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	ODISIO SILVIA	14,6	34,6	No		Si
2	MOLINERI NADIA	14,2	34,2	No		Si

A.S.L. 116

Totale posti: 8

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

116 **Mondovì**

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	GOLA DANIELA	13	33	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CALABRESE ELEONORA	3,9	3,9	No		No
2 DI MARIO GIOVANNI	1	1	No		No

116 Carrù, Piozzo, Bastia M.vi, Cigliè, Clavesana, Rocca Cigliè, Magliano Alpi, Rocca de Baldi

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 FILIPPI ALESSANDRO	13,4	38,4	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GRECO SALVATORE	2,8	22,8	No		No

116 Briaglia, Vicoforte

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 FILIPPI ALESSANDRO	13,4	33,4	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BARLOCCI ROSSELLA	18,4	38,4	No		No

116 Villanova Mondovì, Pianfei, Roccaforte M.vi, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monastero di Vasco

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GOLA DANIELA	13	33	No		Sì

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 FARINA MATTEO	20.1	20.1	No		No
A.S.L. 117					

Totale posti: 13

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 4

- 117 Bagnolo Piemonte, Barge, Bellino, Brondello, Brossasco, Cardè, Casalgrasso, Casteldelfino, Castellar, Costigliole, Saluzzo, Crissolo, Envie, Faule, Frassinò, Gambaasca, Isasca, Lagnasco, Manta, Martiniana Po, Melle, Moretta, Oncino, Ostana, Paesana, Pagno, Piasco, Polonghera, Pontechianale, Revello, Rifreddo, Rossana, Saluzzo, Sampeyre, Sanfront, Scarnafigi, Torre S. Giorgio, Valmala, Venasca, 'Numero Posti : 7

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DARDO LUCA	13.2	38.2	No		Si
2 MOLINERI NADIA	14.2	34.2	No		Si
3 QUAGLIA IRENE	12.3	32.3	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 LOVERA TATIANA MARCELLA	3,65	23,65	No		No
2 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
117 Bene Vagienna, Caramagna Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Marene, Monasterolo di Savigliano, Murello, Racconigi, Ruffia, Salmour, S. Albano Stura, Savigliano, Trinità, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco					

Numero Posti : 6

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DARDO LUCA	13,2	33,2	No		Si
2 QUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
3 ANDRETTA VALERIO	12	32	No		Si
4 MONGE ROFFARELLO CLAUDIA ANGELA	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente.*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 LOVERA TATIANA MARCELLA	3,65	28,65	No		No
2 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 118

Totale posti: 7

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 2

118 Bra, Cherasco, La Morra, Narzole, Verduno, Sanfrè, Sommariva Bosco, Ceresole d'Alba, Pocapaglia, S. Vittoria d'Alba, Sommariva Perno

Numero Posti : 7

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 DOMENICI AMBRA	13,3	33,3	No		Si
2 VOTA ORNELLA	12,5	32,5	No		Si
3 QUAGLIA IRENE	12,3	32,3	No		Si
4 TARICCO MARIA LUISA	12	32	No		Si
5 MEZZENA GREGORIO	12	32	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 STOBBIONE PAOLO	5,6	25,6	No		No
2 LOVERA TATIANA MARCELLA	3,65	23,65	No		No
3 BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No
4 DE COSIMO GIUSEPPA	6,1	6,1	No		No

A.S.L. 119

Totale posti: 3

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 1

119 Canelli, Calosso, Cassinasco, Rocchetta Palafea

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 BOTTO IOLANDA	12	32	No		Si
2 RIGHETTI BRUNA	12,5	12,5	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GANDINI MARZIO	31,3	56,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

119 Nizza Monferrato, Calamandrana, Castelboglione, Castel Rocchero, Cortiglione, Moasca, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Montabone

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 INNORTA EMANUELE	0	0	Si	01/01/1982	No
2 ROBINO EZIO	0	0	Si	01/01/1999	No

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 CALOSSO GIOVANNI	13,1	38,1	No		Si
2 VALESE VALERIO	15,2	35,2	No		Si
3 BESSO MICHELA	15	35	No		Si
4 RIGHETTI BRUNA	12,5	12,5	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MARTINO LUISELLA	32,7	57,7	No		No
2 GANDINI MARZIO	31,3	51,3	No		No
3 MARTINO PIETRO	9,95	34,95	No		No
4 STOBBIONE PAOLO	5,6	25,6	No		No

119 Bubbio, Monastero Bormida, Vesime, Cessole, Loazzolo, Roccaerverano, Serole, Olmo Gentile, Sessame

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 RIGHETTI BRUNA	12,5	12,5	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GANDINI MARZIO	31,3	51,3	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 120

Totale posti: 6

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 2

120 **Bosco Marengo, Frugarolo, Castellazzo Bormida, Frascaro, Gamalero, Borgoratto, Sezzadio, Castelspina, Predosa, Casal Cermelli**

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	CAMURATI GABRIELLA	13.3	33.3	No		Si
2	MAGRASSI MARIANGELA	12.5	32.5	No		Si

120 **Carentino, Bergamasco, Oviglio, Masio, Quargnento, Fubine, Cuccaro, Lu, Castelletto M.to, Solero, Felizzano, Quattordio**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	VAESE VALERIO	15.2	35.2	No		Si
2	BESSO MICHELA	15	35	No		Si
3	CAMURATI GABRIELLA	13.3	33.3	No		Si
4	MAGRASSI MARIANGELA	12.5	32.5	No		Si

** In possesso del titolo equipollente*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	STOBBIONE PAOLO	5,6	25,6	No		No

120 **Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Pontecurone, Sale**

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	CAMURATI GABRIELLA	13.3	33.3	No		Si

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

120 Carbonara Scrivia, Carezzano, Castellania Cerreto Grue, Costa Vescovato, Paderna, Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Villalvernia, Villaromagnano

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 MAGRASSI MARIANGELA	12.5	32.5	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 FOSSATI PAOLO	42.9	62.9	No		No

A.S.L. 121

Totale posti: 1

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 0

121 Casale Monferrato, Coniolo, Balzola, Villanova Monferrato

Numero Posti : 1

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 VALESE VALERIO	15.2	35.2	No		Sì
2 BESSO MICHELA	15	35	No		Sì
3 CAMURATI GABRIELLA	13.3	33.3	No		Sì
4 RAVASENGA GIUSEPPE	13.2	33.2	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1 GRIMALDI IPPOLITO	8.1	8.1	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 122

Totale posti: 10

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

122 Ovada, Tagliolo Monferrato, Belforte Monferrato

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
2	PARODI ESTHER NORMA	0	0	Sì	16/04/2000	No

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	CAMURATI GABRIELLA	13,3	33,3	No		Sì

122 Molare, Cassinelle, Cremolino, Carpeneto, Trisobbio, Montaldo Bormida, Rocca Grimalda

Numero Posti : 1

** In possesso del diritto di trasferimento*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	PARODI ESTHER NORMA	0	0	Sì	16/04/2000	No

122 Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Pasturana, Tassarolo, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Fresonara

Numero Posti : 4

** In possesso dell' Attestato*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	CAMURATI GABRIELLA	13,3	33,3	No		Sì

** In possesso del titolo equipollente*

	Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
		Iniziale	Finale			
1	BRUNO GUIDO	2,9	22,9	No		No

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità

Graduatoria dei Medici di Medicina generale per l'assegnazione delle zone carenti

A.S.L. 122

Totale posti: 10

Numero posti disponibili per diritto di trasferimento: 3

122 Acqui Terme

Numero Posti : 2

** In possesso dell' Attestato*

Cognome Nome	Punteggi		Trasf.	Data Conv.	Attestato
	Iniziale	Finale			
1. RIGHETTI BRUNA	12,5	12,5	No		Si

DOMANDE PRIVE DEI REQUISITI DI ACCESSO

GUSMAROLI LUCIA
 MARCHETTI RUIZ DELGADO PATRICIA
 MORREALE MARIA
 PECORA ROSARIA
 SPADARO BARBARA
 SPATARO LEO
 TERLINGO VINCENZO
 YOUSEFI JAVAN MOHAMMAD

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza pediatrica anno 2000/2001 e carenze operative pediatriche del territorio piemontese

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Pediatri di libera scelta, per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza pediatrica anno 2000/2001 e carenze operative pediatriche del territorio piemontese, viene effettuata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 272 del 2 ottobre 2000 e dell'art. 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta.

Si demandano a tutte le Aziende Sanitarie piemontesi ad eccezione della città di Torino, tutti gli adempimenti connessi all'assegnazione delle zone carenti.

Se trascorsi i novanta giorni le Aziende saranno impossibilitate per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione degli incarichi, le stesse avranno l'obbligo di darne comunicazione all'Assessorato alla Sanità e nel contempo procedere ad una nuova assegnazione nel rispetto della graduatoria così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda la città di Torino, la notifica ai vincitori sarà inviata dal Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte ed i medici interessati dovranno, a pena di decadenza, comunicare la loro accettazione entro il termine di sette giorni all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino.

Sarà cura dell'Assessorato, solo per la città di Torino, comunicare tempestivamente alle AA.SS.LL. competenti i nominativi dei medici che hanno accettato l'incarico, ai fini del conferimento definitivo.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA CARENZE PEDIATRICHE OPERATIVE 2000**A.S.L. 1 TORINO**

A.S.L. 1	Torino	Posti 1	Sede di Apertura A.S.L. 1 Torino
	Cognome Nome		Pediatri Punteggio Finale
1	LUZZATTO Lia Lidia		34,10
2	FOCO Auxlia		29,92
3	CARADONNA Maria Teresa		28,13
4	FARINA LAURA		27,98
5	BEVEGNI Cristina		23,70
6	TABASSO Pier Mario		23,42
7	RUGGIERI Luciano		23,00
8	SARTORE Maria		22,00
9	DALPONTE Simona		17,72

A.S.L. 3 TORINO

A.S.L. 3	Torino	Posti 1	Sede di Apertura A.S.L. 3 Torino
	Cognome Nome		Pediatri Punteggio
1	LUZZATTO Lia Lidia		34,10
2	FOCO Auxlia		29,92
3	CARADONNA Maria Teresa		28,13
4	FARINA LAURA		27,98
5	TABASSO Pier Mario		23,42
6	RUGGIERI Luciano		23,00
7	SARTORE Maria		22,00
8	DALPONTE Simona		17,72

A.S.L. 5

NON PERVENUTE DOMANDE PER L'AMBITO SOTTOELENCATO

5	<ul style="list-style-type: none"> Susa, Chiomonte, Giaglione, Gravere, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Venaus, Exilles 	1
----------	---	----------

A.S.L. 7

A.S.L. 7	• Volpiano, San Benigno C.se	Posti 1
1	Cognome Nome	Pediatri Punteggio
1	CECI Duilio	33,24
2	CARADONNA Maria Teresa	28,13
3	RUGGIERI Luciano	23,00

NON PERVENUTE DOMANDE PER L'AMBITO SOTTOELENCATO

7	• Crescentino, Fontaneto Po, Lamporo, Saluggia	1
---	--	---

A.S.L. 10

NON PERVENUTE DOMANDE PER L'AMBITO SOTTOELENCATO

10	• Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Prigelato, Prali, Pramollo, Roure, San Germano, Sestriere, Salza di Pinerolo, Usseaux, Villar Perosa	1
----	--	---

A.S.L. 14

A.S.L. 14	<ul style="list-style-type: none"> • Arizzano, Aurano, Baveno, Bee, Belgirate, Brovello Carpugnino, Cambiasca, Cannero Riviera, Cannobio, Calezzo, Cavaglio Spoccia, Cossogno, Cursolo Orasso, Falmenta, Ghiffa, Gignese, Gurro, Intragna, Mergozzo, Miazzina, Oggebbio, Premeno, San Bernardino Verbano, Stresa, Trarego Viggiona, Verbania, Vignone 	Posti 1	Sede di Apertura Cannobio
	Cognome Nome		Pediatri Punteggio
1	BUTTE' Cinzia		10,17

14	<ul style="list-style-type: none"> • Antrona Schieranco, Anzola d'Ossola, Baceno, Banio Anzino, Beura Cardezza, Bognanco, Calasca, Castiglione, Ceppo Morelli, Craveggia, Crevoladossola, Crodo, Domodossola, Druogno, Formazza, Macugnaga, Malesco, Masera, Montecrestese, Montescheno, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premia, Premosello Chiovenda, Re, Santa Maria Maggiore, Seppiana, Toceno, Trasquera, Trontano, Vanzone con San Carlo, Varzo, Viganella, Villadossola, Villette, Vogogna 	Posti 1	Sede di Apertura Vanzone con San Carlo
	Cognome Nome		Pediatri Punteggio
1	BUTTE' Cinzia		10,17

A.S.L. 16

A.S.L. 16	• Mondovi	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Punteggio
1	ROSTAGNO Enrico	23,88
2	VINCI Alberto	5,26
3	PARODI Lorenza	4,53

A.S.L. 21

A.S.L. 21	• Casale Monferrato, Coniolo, Balzola, Villanova	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Punteggio
1	FIERRO Clelia	6,38

Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità
Graduatoria Definitiva dei Pediatri di libera scelta zone carenti
Anno 2000/2001

A.S.L. 5

Totale posti: 1
Posti diritto trasferimento: 1

Ambito di:

5	<ul style="list-style-type: none"> • Oulx, Bardonecchia, Cesana, Claviere, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana 	Posti 1	Oulx zona disagiata
----------	--	--------------------------	------------------------

- NON PERVENUTE DOMANDE

A.S.L. 8

Totale posti: 1
Posti diritto trasferimento: 1

Ambito di:

8	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiano 	Posti 1	Sede di Apertura Cambiano
----------	--	--------------------------	---------------------------------

In possesso del diritto di trasferimento:

	Cognome Nome	Data Conv.
1	ROMANELLI Isabella	08/11/1993
2	RAPELLO Giovanna	01/03/1994
3	MONTINGELLI Monica	01/09/1994
4	VALTORTA Margherita	18/04/1995
5	TABASSO Pier Mario	01/07/1999

	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	PROIETTI Luciano	30,04
2	FOCO Auxilia	29,92
3	CARADONNA Maria Teresa	28,13
4	LUZZATTO Lia Lidia	28,10
5	FARINA Laura	21,98
6	DALPONTE Simona	17,72
7	SARTORE Maria	16,00

A.S.L. 11

Totale posti: 5
Posti diritto trasferimento: 2

- NON PERVENUTE DOMANDE -

11	• Grignasco, Prato Sesia, Romagnano Sesia, Serravalle Sesia	Posti 1
-----------	---	-------------------

- NON PERVENUTE DOMANDE -

11	• Balocco, Buronzo, Carisio, Crova, Giffenga, Salasco, San Germano Vercellese, Santhià, Tronzano Vercellese	Posti 1
-----------	---	-------------------

- NON PERVE NUTE DOMANDE -

11	• Alice Castello, Bianzè, Borgo d'Ale, Cigliano, Livorno Ferraris, Moncrivello	Posti 1
-----------	--	-------------------

- NON PERVENUTE DOMANDE -

11	• Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Guardabosone, Portula	Posti 1
-----------	---	-------------------

- NON PERVENUTE DOMANDE -

11	• Asigliano Vercellese, Prarolo, Caresana, Rive, Pertengo, Motta de' Conti, Stroppiana, Pezzana	Posti 1
-----------	---	-------------------

A.S.L. 12

Totale posti: 3
Posti diritto trasferimento: 1

- NON PERVENUTE DOMANDE -

12	• Trivero, Soprana	Posti 1
-----------	--------------------	-------------------

- NON PERVENUTE DOMANDE -

12	• Vallemosso, Bioglio, Vallanzengo, Valle S. Nicolao, Callabiana, Camandona, Pistolesa, Mosso, Veglio	Posti 1
-----------	---	-------------------

- NON PERVENUTE DOMANDE -

12	• Brusnengo, Curino, Masserano, Roasio, Villa del Bosco	Posti 1
-----------	---	-------------------

A.S.L. 13

Totale posti: 1
Posti diritto trasferimento: 1

- NON PERVENUTE DOMANDE -

13	<ul style="list-style-type: none"> • Biandrate, Casalbeltrame, Casalvolone, Recetto, S. Nazzero Sesia, S. Pietro Mosezzo, Vicolungo, Carpignao Sesia, Briona, Casaleggio Nov.se, Castellazzo Nov.se, Fara Nov.se, Landiona, Mandello Vitta, Sillavengo 	Posti 1
-----------	---	-------------------

A.S.L. 15

Totale posti: 1
Posti diritto trasferimento: 1

Ambito di:

15	<ul style="list-style-type: none"> • Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale, Monterosso Grana, Pradleves, Valgrana, Vignolo 	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	BARBERO Giulio Michele	40,59
2	VINCI Alberto	5,26
3	PARODI Lorenza	4,53

A.S.L. 16

Totale posti: 2
Posti diritto trasferimento: 1

Ambito di:

16	<ul style="list-style-type: none"> San Michele M.vi, Monasterolo Casotto, Niella Tanaro, Torre M.vi, Briaglia, Vicoforte, Montaldo M.vi, Pamparato, Roburent 	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	VINCI Alberto	5,26
2	PARODI Lorenza	4,53

Ambito di:

16	<ul style="list-style-type: none"> Ceva, Bagnasco, Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo, Igliano, Lesegno, Lisio, Marsaglia, Mombasiglio, Montezemolo, Murazzano, Nucetto, Paroldo, Perlo, Priero, Roascio, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Scagnello, Torresina, Viola 	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	VINCI Alberto	5,26
2	PARODI Lorenza	4,53

A.S.L. 17

Totale posti: 6
Posti diritto trasferimento: 2

Ambito di:

17	<ul style="list-style-type: none"> Savigliano, Marene, Villafalletto, Vottignasco 	Posti 1	Sede di Apertura Savigliano
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio	
1	FOCO Auxilia	29,92	
2	SARTORE Maria	16,00	
3	VINCI Alberto	5,26	
4	PARODI Lorenza	4,53	

Ambito di:

17	• Fossano, Genola, Cervere, Salmour, Bene Vagienna, Sant'Albano Stura, Trinità	Posti 1	Sede di Apertura Trinità
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio	
1	SARTORE Maria	16,00	
2	VINCI Alberto	5,26	
3	PARODI Lorenza	4,53	

Ambito di:

17	• Saluzzo, Brondello, Castellar, Pagno, Lagnasco, Scarnafigi, Revello, Envie, Martiniana Po, Rifreddo, Paesana, Crissolo, Gambaasca, Oncino, Ostana, Sanfront	Posti 1	Sede di Apertura Revello
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio	
1	PROIETTI Luciano	30,04	
2	VINCI Alberto	5,26	

Ambito di:

17	• Barge, Bagnolo Piemonte, Moretta, Cardè, Torre San Giorgio, Faule, Polonghera, Casalgrasso	Posti 2	Sedi di Apertura 1 Moretta 1 Barge
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio	
1	PROIETTI Luciano	30,04	
2	DALPONTE Simona	17,72	
3	SARTORE Maria	16	
4	VINCI Alberto	5,26	

Ambito di:

17	• Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Manta, Piasco, Venasca, Brossasco, Isasca, Melle, Rossana, Valmala, Sampeyre, Frassino, Bellino, Casteldelfino, Pontechianale	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	VINCI Alberto	5,26

A.S.L. 18

Totale posti: 4
Posti diritto trasferimento: 1

- NON PERVENUTE DOMANDE -**Ambito di:**

18	<ul style="list-style-type: none"> • Canale, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, S. Stefano Roero, Vezza d'Alba, Corneliano, Baldissero d'Alba, Piobesi, Monticello, Magliano Alfieri, Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Priocca 	Posti 1	Sede di Apertura Magliano Alfieri
-----------	--	-------------------	---

- NON PERVENUTE DOMANDE -**Ambito di:**

18	<ul style="list-style-type: none"> • Cortemilia, Bergolo, Bosia, Castelletto Uzzone, Castino, Gorzegno, Levice, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, S. Giorgio Scarampi, Torre Bormida, Bossolasco, Albaretto Torre, Arguello, Cerretto Langhe, Cissone, Cravanzana, Feisoglio, Niella Belbo, S. Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Neive, Barbaresco, Camo, Mango, Neviglie, Treiso, Trezzo Tinella, S. Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo 	Posti 1	Sedi di Apertura Cortemilia oppure Bossolasco
-----------	---	-------------------	---

Ambito di:

18	<ul style="list-style-type: none"> • Sommariva Bosco, Sanfrè, Ceresole, Pocapaglia, Sommariva Perno 	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	SARTORE Maria	16
2	VINCI Alberto	5,26

Ambito di:

18	<ul style="list-style-type: none"> • Cherasco, Narzole, La Morra, Verduno, Novello, Monchiero 	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	VINCI Alberto	5,26

A.S.L. 19

Totale posti: 6
Posti diritto trasferimento: 2

Ambito di:

19	<ul style="list-style-type: none"> • Calliano, Castell'Alfero, Frinco, Grazzano Badoglio, Penango, Portacomaro, Scurzolengo, Tonco, Montemagno, Casorzo, Castagnole M.to, Grana, Refrancore, Viarigi, Rocca d'Arazzo, Azzano, Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Rocchetta Tanaro 	Posti 1	Sede di apertura Castell'Alfero
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio	
1	VINCI Alberto	5,26	

- NON PERVENUTE DOMANDE -**Ambito di:**

19	<ul style="list-style-type: none"> • Villanova d'Asti, Cellarengo, Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Valfenera, Cocconato, Aramengo, Cunico, Montiglio Monferrato, Moransengo, Piovà Massaia, Robella, Tonengo, Montechiaro d'Asti, Camerano Casasco, Chiusano, Cinaglio, Corsione, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Piea, Settime, Soglio, Viale, Villa San Secondo 	Posti 1	Sede di Apertura Montechiaro d'Asti
-----------	---	-------------------	---

Ambito di:

19	<ul style="list-style-type: none"> • Villafranca d'Asti, Baldichieri, Cantarana, Capriglio, Castellero, Cortandone, Mareto, Monale, Montafia, Roatto, San Damiano d'Asti, Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Ferrere, Revigliasco, San Martino Alfieri, Tigliole 	Posti 2	Sedi di Apertura 1 San Damiano d'Asti 1 Villafranca d'Asti
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio	
1	VINCI Alberto	5,26	

- NON PERVENUTE DOMANDE -**Ambito di:**

19	<ul style="list-style-type: none"> • Nizza Monferrato, Calamandrana, Castelboglione, Castel Rocchero, Cortiglione, Moasca, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Castelnuovo Belbo, Bruno, Castelletto Molina, Fontanile, Incisa Scapaccino, Mombaruzzo, Quaranti 	Posti 1	Sede di Apertura Castelnuovo Belbo
-----------	---	-------------------	--

- NON PERVENUTE DOMANDE -

Ambito di:

19	<ul style="list-style-type: none"> • Belveglio, Castelnuovo Calcea, Montaldo Scarampi, Mombercelli, Montegrosso, Vigliano, Vinchio, Agliano, Castagnole Lanze, Costigliole d'Asti, Coazzolo 	Posti 1	Sede di Apertura Costigliole d'Asti
-----------	--	-------------------	--

A.S.L. 20

Totale posti: 1
Posti diritto trasferimento: 1

- NON PERVENUTE DOMANDE -

Ambito di:

20	<ul style="list-style-type: none"> • Avolasca, Berzano, Brignano Frascata, Casalnoceto, Casasco, Castellar Guidobono, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Pozzolgroppo, S. Sebastiano Curone, Viguzzolo, Volpedo, Volpeglino 	Posti 1	
-----------	--	-------------------	--

A.S.L. 21

Totale posti: 4
Posti diritto trasferimento: 1

- NON PERVENUTE DOMANDE -

Ambito di:

21	<ul style="list-style-type: none"> • Cerrina, Moncalvo, Alfiano N., Castelletto Merli, Ponzano, Serralunga di Crea, Cereseto, Odalengo Piccolo, Murisengo, Gabiano, Moncestino, Villadeati, Villamiroglio, Mombello, Odalengo Grande, Solonghelo 	Posti 1	
-----------	---	-------------------	--

Ambito di:

21	<ul style="list-style-type: none"> • Borgo S. Martino, Bozzole, Frassineto Po, Giarole, Mirabello, Occimiano, Pomaro, Ticineto, Valmacca 	Posti 1	
	Cognome Nome	Pediatr Inserimento Punteggio	
1	FIERRO Clelia	6,38	

21	• Trino, Palazzolo, Camino, Pontestura, Morano Po	Posti 1
	Cognome Nome	Pediatri Inserimento Punteggio
1	FIERRO Clelia	6,38

- NON PERVENUTE DOMANDE -**Ambito di:**

21	• Ozzano, Rosignano, Treville, Sala, Cellamonte, Terruggia, S. Giorgio M.to, Vignale, Altavilla, Olivola, Ottiglio, Camagna, Conzano, Frassinello	Posti 1
----	---	------------

A.S.L. 22

Totale posti: 1
Posti diritto trasferimento: 1

- NON PERVENUTE DOMANDE -**Ambito di:**

22	• Terzo, Bistagno, Castelletto d'Erro, Ponti, Denice, Montechiaro, Mombaldone, Spigno Monferrato, Merana, Pareto, Melazzo, Cartosio, Malvicino, Cavatore, Ponzone	Posti 1
----	---	------------

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Pediatrici di libera scelta, per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza pediatrica anno 2001/2002 e carenze operative pediatriche del territorio piemontese

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva dei Medici Specialisti Pediatrici di libera scelta, per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza pediatrica anno 2001/2002 e carenze operative pediatriche del territorio piemontese, viene effettuata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 272 del 2 ottobre 2000 e dell'art. 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta.

Si demandano a tutte le Aziende Sanitarie piemontesi ad eccezione della città di Torino, tutti gli adempimenti connessi all'assegnazione delle zone carenti.

Se trascorsi i novanta giorni le Aziende saranno impossibilitate per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione degli incarichi, le stesse avranno l'obbligo di darne comunicazione all'Assessorato alla Sanità e nel contempo procedere ad una nuova assegnazione nel rispetto della graduatoria così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda la città di Torino, la notifica ai vincitori sarà inviata dal Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte ed i medici interessati dovranno, a pena di decadenza, comunicare la loro accettazione entro il termine di sette giorni all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte - Settore Assistenza Ospedaliera e Territoriale - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino.

Sarà cura dell'Assessorato, solo per la città di Torino, comunicare tempestivamente alle AA.SS.LL. competenti i nominativi dei medici che hanno accettato l'incarico, ai fini del conferimento definitivo.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

A.S.I. UNITA' ELEMENTARE CARENTE		N. Posti	Comuni sede di apertura dell'ambulatorio	Assegnazioni	Punteggio	Posizione
	Cherasco, Narzole, La Morra, Verduno, Novello, Monchiero	1				
	Canale, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, S. Stefano Roero, Vezza d'Alba, Corneliano, Baldissero, Piobesi, Monticello, Magliano Alfieri, Castagnito, Castellinaldo, Govone, Guarene, Priocca	1	Magliano Alfieri			
	Cortemilia, Bergolo, Bosisia, Castelletto Uzzone, Castino, Gorzegno, Levice, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, S. Giorgio Scarampi, Torre Bormida, Bossolasco, Albaretto Torre, Arguello, Cerretto Langhe, Cissone, Cravanzana, Feisoglio, Niella Belbo, S. Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Neive, Barbaresco, Camo, Mango, Neviglie, Treiso, Trezzo Tinella, S. Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo	1	Cortemilia, Bossolasco			
19	Asti, Isola d'Asti, Mongardino	1	Asti			
				BADFAWIYAH A. RAHIM	12.6.95 Trasfer.	1
				DALPONTE Simona	18,4	2
				VALARAUDI Piera	18,1	3

CARENZE OPERATIVE PEDIATRICHE 2001

A.S.L.	UNITA' ELEMENTARE CARENTE	N. Posti	Comuni sede di apertura dell'ambulatorio	Assegnazioni	Punteggio	Posizione
2	Torino	1	A.S.L. 2	GALLONE Giancarlo	39,7	1
				TEMPESTA Elena	35,5	2
				FARINA Laura	27,6	3
				SARTORE MARIA	21,6	4
				CARADONNA Maria Teresa	21,1	5
				DOMPE' CATERINA	20,4	6
				TABASSO Pier Mario	20,2	7
				DALPONTE SIMONA	18,4	8
8	Nichelino	1		FARINA Laura	27,6	1
				TABASSO Pier Mario	20,2	2
				DALPONTE Simona	18,4	3
				SARTORE Maria	15,6	4
				DOMPE' Caterina	14,4	5
	Chieri, Riva presso Chieri	1		RAPELLO Giovanna	32,5	1
				FARINA Laura	27,6	2
				TABASSO Pier Mario	20,2	3
				DALPONTE Simona	18,4	4
				SARTORE Maria	15,6	5
				DOMPE' Caterina	14,4	6

DOMANDE PRIVE DEI REQUISITI PREVISTI

PRINO Alessandra

TEURUZ ZEYNEP Estira

ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia regionale per le adozioni internazionali (Ente ausiliario istituito con legge regionale 16 novembre 2001, n. 30)

Deliberazione 10 gennaio 2003, n. 3 - Rinnovo incarichi di collaborazione professionale a carattere coordinata e continuativa ad esperti per le attività dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali ed impegno competenze Direttore generale

(omissis)

IL DIRETTORE

delibera

- Di rinnovare l'affidamento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa alle persone qui di seguito indicate per gli scopi e mediante le attività in premessa evidenziate secondo modalità e condizioni dettagliatamente indicate nella bozza di convenzione a fianco di ciascun nominativo individuato ed allegate al presente provvedimento per farne parte integrante:

- Merguici Gabriella allegato A
- Colomba Silvana allegato B
- Trabacca Annalisa allegato C
- Formichi Marta Isabella allegato D
- La Ferla Maria Luisa allegato E
- Albin Giampaolo allegato F

- di dare atto che gli incarichi hanno durata dalla data di sottoscrizione delle relative convenzioni e fino alle scadenze indicate in premessa;

- di dare atto che l'erogazione delle somme spettanti a titolo di compenso avverrà secondo le modalità espressamente previste nelle singole convenzioni;

- di imputare la spesa complessiva di euro 78.757,00 al Titolo I - cat. 8 - cap. 21 del Bilancio 2003 dell'Agenzia, approvato con deliberazione del Direttore generale n. 2 del 24/12/02;

- di imputare la spesa complessiva di Euro 116.000,00, al Titolo I - cat. 1 - cap. 1 del citato Bilancio 2003 per la corresponsione delle periodiche competenze spettanti al Direttore generale dell'Agenzia secondo quanto previsto dal contratto stipulato con il medesimo.

Il Direttore generale
Anna Maria Colella

Parte II ATTI DELLO STATO

ALTRI PROVVEDIMENTI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo. Seduta del 17 dicembre 2002 - Deliberazione n.11/2002 - Accordo Stato-Regioni n.1554 del 24 ottobre 2002. Presa d'atto della proroga della fase transitoria connessa all'istituzione dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Visto l'art. 4 del D.P.C.M.14 dicembre 2000 (pubblicato sulla G.U. n.39 del 16 febbraio 2001), adottato in attuazione dell'art. 7 del d.lgs.112/1998, che ha previsto un regime di proroga, previo accordo tra il Ministero competente e le Regioni, delle funzioni del Magistrato per il Po fino all'istituzione di un organismo interregionale da parte delle Regioni del bacino del fiume Po, data la necessità di garantire lo svolgimento delle funzioni sopra citate nel rispetto dell'unitarietà del bacino idrografico;

Considerato che in data 2 agosto 2001 le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno sottoscritto l'Accordo Costitutivo dell'Agenzia Interregionale per la gestione del fiume Po (AIPO), recepito attraverso l'emanazione di specifiche leggi regionali;

Considerato che l'AIPO è stata formalmente istituita con l'entrata in vigore dell'ultima delle leggi regionali di recepimento del citato Accordo Costitutivo;

Visto l'art.14, comma 2, dell'Accordo Costitutivo dell'AIPO, che dispone che il subentro dell'Agenzia nelle funzioni del Magistrato per il Po ha effetto secondo le modalità stabilite nell'accordo stipulato, ai sensi dell'art.4 del D.P.C.M.14 dicembre 2000, con il Ministero competente;

Visto l'accordo n.1437 sancito in data 18 aprile 2002 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni, stipulato ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n.281/1997 nonché del richiamato art. 4 del D.P.C.M.14 dicembre 2000, che prevede una fase transitoria intercorrente tra l'istituzione dell'Agenzia e la sua piena operatività, rappresentata dagli adempimenti organizzativi del nuovo Ente nonché dal necessario trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali da parte dello Stato all'Agenzia;

Considerato che ai sensi del precitato Accordo la scadenza della fase transitoria era prevista al 31 ottobre 2002;

Rilevato che l'Accordo integrativo n.1554 sancito dalla Conferenza Stato-Regioni in data 24 ottobre 2002, concernente l'esercizio delle funzioni del Magistrato per il Po fino alla piena operatività dell'AIPO, ha disposto la proroga della fase transitoria, disciplinata dal predetto accordo n.1437, fino al 31 dicembre 2002;

Visto lo schema di DPCM di trasferimento all'AIPO dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni del Magistrato per il Po, sul quale la Con-

ferenza Unificata ha espresso parere favorevole nella seduta del 28 novembre 2002;

Ritenuto di dover procedere alla presa d'atto dell'Accordo integrativo Stato-Regioni n.1554 del 24 ottobre 2002 ed alla conseguente proroga delle funzioni attribuite al Direttore dell'Agenzia ing. Piero Vincenzo Telesca;

Ritenuto, altresì, di prorogare le funzioni di Segretario verbalizzante del Comitato di Indirizzo, attribuite alla dott.ssa Silvia Riva, funzionario della Regione Piemonte, quale attività di servizio durante la fase transitoria ai sensi dell'art.2, comma 5, dell'Accordo Stato-Regioni n.1437;

Ritenuto di dover procedere alla presa d'atto dello schema di DPCM di trasferimento delle risorse del Magistrato per il Po all'Agenzia, esaminato dalla Conferenza Unificata in data 28 novembre 2002;

Visti l'art. 7 e l'art. 14, comma 2, dell'Accordo Costitutivo dell'AIPO in data 2 agosto 2001;

Visto l'art. 4 del D.P.C.M.14 dicembre 2000;

Visto l'Accordo Stato-Regioni n.1437 del 18 aprile 2002;

Considerato che ricorrono i presupposti dell'art.1, comma 2, del Regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera

1. di prendere atto della proroga della fase transitoria connessa all'istituzione dell'Agenzia fino alla data del 31 dicembre 2002, intervenuta con l'Accordo integrativo Stato-Regioni n.1554 del 24 ottobre 2002,

2. di prorogare conseguentemente le funzioni attribuite al Direttore dell'Agenzia ing. Piero Vincenzo Telesca;

3. di prorogare l'incarico di Segretario del Comitato di Indirizzo affidato alla dott.ssa Silvia Riva, funzionario della Regione Piemonte, quale attività di servizio durante la fase transitoria ai sensi dell'art.2, comma 5, dell'Accordo Stato-Regioni n.1437;

4. di prendere atto dello schema di DPCM, esaminato con espressione di parere favorevole dalla Conferenza Unificata in data 28 novembre 2002, per il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali dallo Stato all'Agenzia a decorrere dal 1° gennaio 2003, escluse le risorse finanziarie per il trattamento economico del personale, che permangono in gestione allo Stato fino al 31 marzo 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 - Deliberazione n. 12/2002 - Modifiche all'allegato A alla Deliberazione n. 9/2002 in data 16 ottobre 2002. approvazione del regolamento di organizzazione dell'Agenzia

(omissis)

delibera

1. di approvare il testo definitivo del Regolamento di organizzazione dell'AIPO di cui all'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante;

2. di dare comunicazione del presente provvedimento alle organizzazioni sindacali e alle R.S.U.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario Verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002 - Deliberazione n.13/2002 - Presa d'atto della D.G.R. n. 1-7321 dell'8 ottobre 2002 della Regione Piemonte recante "Estensione dei disposti della D.G.R. n.44-5084 del 14 gennaio 2002 all'intero reticolo idrografico piemontese"

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Piemonte n. 44-5084 del 14 gennaio 2002, contenuta nell'allegato A al presente provvedimento, con la quale la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'effettuazione della manutenzione dei corsi d'acqua con asportazione di materiali litoidi;

Considerato che le disposizioni contenute nella suddetta deliberazione erano limitate ai corsi d'acqua di competenza regionale, rimanendo gli altri nella competenza dello Stato, che la esercitava attraverso il Magistrato per il Po;

Considerato che, per esigenze di omogeneità nella gestione degli interventi di manutenzione idraulica di cui alla D.G.R. n.44-5084 citata, la Giunta regionale ha incaricato la Direzione regionale Difesa del suolo affinché venissero attivate forme di concertazione con il Magistrato per il Po per l'individuazione di criteri comuni e condivisi per la predisposizione dei piani di manutenzione;

Rilevato che con l'attuazione del d.lgs.112/1998 e l'istituzione dell'AIPO si ritiene opportuno che i disposti della D.G.R. n.44-5084 citata debbano trovare applicazione anche agli interventi relativi ai corsi d'acqua classificati di II e III categoria rientranti nel territorio della Regione Piemonte, che verranno pertanto inseriti nei piani e programmi regionali e saranno attuati con le procedure indicate nel provvedimento richiamato e secondo le disposizioni individuate dalla Regione Piemonte;

Considerato che con D.G.R. n.1-7321 dell'8 ottobre 2002, contenuta nell'allegato B al presente provvedimento, la Regione Piemonte ha esteso i disposti della citata D.G.R. n.44-5084 del 14 gennaio 2002 all'intero reticolo idrografico piemontese;

Ritenuto di dover procedere alla presa d'atto di tale provvedimento adottato dalla Giunta della Regione Piemonte;

Considerato che ricorrono i presupposti dell'art.1, comma 2, del Regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di Indirizzo;

Visto l'Accordo Costitutivo sancito in data 2 agosto 2001;

Visto l'Accordo Stato-Regioni n.1437 del 18 aprile 2002 come modificato dall'Accordo integrativo n.1554 del 24 ottobre 2002;

Vista la D.G.R. della Regione Piemonte n.44-5084 del 14 gennaio 2002;

Vista la D.G.R. della Regione Piemonte N.1-7321 dell'8 ottobre 2002;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera

1. di prendere atto che con D.G.R. 1-7321 dell'8 ottobre 2002 la Regione Piemonte ha esteso i disposti della D.G.R. n.44-5084 del 14 gennaio 2002 a tutto il reticolo idrografico piemontese;

2. di riportare quali allegati A e B alla presente deliberazione i provvedimenti di cui al punto n.1;

3. di tener conto delle disposizioni contenute in tali provvedimenti per la realizzazione degli interventi di manutenzione con asportazione di materiali litoidi sul reticolo idrografico della Regione Piemonte;

4. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario Verbalizzante
Silvia Riva

Allegato

Deliberazione della Giunta Regionale 14 gennaio 2002, n. 44-5084

Manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale con asportazione di materiali litoidi: individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi e determinazione dei canoni. Prime indicazioni

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Il verificarsi dei gravi eventi alluvionali che nell'ultimo decennio ha interessato il territorio regionale piemontese, ha messo in evidenza la necessità di porre in essere tutti gli interventi utili finalizzati all'attuazione di una tutela sempre più efficace dell'assetto idrogeologico del territorio. Tra questi interventi si collocano quelli di manutenzione degli alvei idrici di competenza regionale che comportano anche estrazione ed asportazione di materiali litoidi.

La Giunta regionale con il presente provvedimento individua i principi ed i criteri ai quali le strutture regionali competenti devono uniformarsi nello svolgimento dell'attività finalizzata all'attuazione degli interventi di manutenzione in oggetto, e fornisce altresì le prime indicazioni circa le modalità operative per l'effettuazione di detta attività, in conformità con il quadro normativo delineato dalle disposizioni emanate nella specifica materia di cui si tratta, dagli strumenti di pianificazione adottati dall'Autorità di bacino del fiume Po e dai provvedimenti attuativi del conferimento di funzioni alle Regioni e agli enti locali ai sensi del decreto legislativo n. 112/1998.

Dal punto di vista sostanziale, le attività finalizzate all'asportazione di materiali litoidi dagli alvei vengono a caratterizzarsi per essere necessariamente connesse all'attuazione di interventi di manutenzione idraulica, nell'ambito dei quali possono essere previste ed attuate, in conformità di quanto disposto all'articolo 97 del R.D. n. 523/1904. In questo senso si esprime l'Autorità di bacino del fiume Po nella direttiva in materia di attività estrattive nelle aree fluviali del bacino del Po allegata al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato con deliberazione del Comitato istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 approvata con D.P.C.M. 24/5/2001: l'asportazione di materiali litoidi può essere prevista "se finalizzata esclusivamente alla conservazione della sezione utile di deflusso, al mantenimento della officiosità delle opere e delle infrastrutture, nonché alla tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati".

D'altra parte, invece, per quanto riferito agli aspetti legati al decentramento amministrativo, è necessario prendere atto del trasferimento di competenze previsto dagli articoli 86 e 89, comma 1 del d.lgs. n. 112/1998 e di quanto disposto dall'articolo 59, comma 1 lett.b) e lett.d) n. 3 della l.r. n. 44/2000, ai sensi dei quali alla Regione Piemonte spetta la competenza in materia di determinazione dei canoni di concessione per l'estrazione di materiali dai corsi d'acqua ed il rilascio dei relativi provvedimenti, ed individuare, quindi, criteri e procedure per l'esercizio di dette competenze.

La necessaria connessione degli interventi di estrazione ed asportazione di materiali inerti con riconosciute esigenze di manutenzione idraulica, evidenziano un preminente ruolo attivo dell'autorità idraulica competente, alla quale spetta l'individuazione, anche in base a segnalazioni da parte degli enti locali, delle situazioni in cui è necessario provvedere con opportuni interventi di manutenzione o sistemazione che comportino estrazione ed asportazione di materiali. In questo senso, dunque, spetta all'autorità idraulica stessa l'avvio delle iniziative per la realizzazione degli interventi, sulla base di idonei studi di impatto e valutazioni preventive ovvero nel quadro di specifici strumenti di programmazione e pianificazione sottoposti a valutazioni da parte dell'Autorità di bacino, con la quale dovranno a tal fine essere avviate opportune intese.

A tale proposito si deve evidenziare che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 12/10/2000 n. 279 convertito in legge 11/12/2000 n. 365, sono previste attività straordinarie di ricognizione lungo i corsi d'acqua e le relative pertinenze, nonché nelle aree demaniali, attraverso sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni che possono determinare maggiore pericolo. Queste attività possono ricomprendere quelle già svolte negli ultimi anni in base ad ordinanze ai sensi dell'articolo 5 della legge 24/2/1992, n. 225, emanate in conseguenza di eventi calamitosi per attuare interventi di ripristino e ricostruzione, e che hanno intensamente impegnato le strutture decentrate della Direzione Opere pubbliche.

Tutto ciò ha dato modo di definire un quadro delle particolari situazioni territoriali nelle quali è necessario intervenire operando interventi di disallineo. Le conoscenze da ciò derivanti potranno pertanto essere utilizzate come base per la formulazione degli specifici strumenti di pianificazione di cui sopra, i quali saranno articolati in un piano di ma-

nutrenze da effettuarsi con estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale.

Gli interventi compresi nei suddetti strumenti di programmazione sono da considerarsi di manutenzione ai sensi della circolare del Presidente della Giunta regionale n. 8/EDE del 15/5/1996 e non sono pertanto soggetti ad autorizzazione ex articolo 82 del D.P.R. n. 616/1977, ancorché prevedano asportazioni di materiali litoidi per volumi superiori a 10.000 mc. ovvero interessino isole di non recente formazione, anche se riccamente vegetate.

Per quanto riguarda il valore del materiale litoide oggetto di asportazione, si ritiene che, ai sensi delle disposizioni legislative richiamate, esso debba essere determinato dalla Regione, sulla base di opportune valutazioni adeguate all'andamento dei prezzi di mercato ed in relazione a ciascuna provincia e per tronchi d'alveo singolarmente considerati. Le tabelle risultanti da tali determinazioni, unitamente ad una specifica cartografia, costituiranno parte integrante del piano di manutenzione in oggetto.

In considerazione della necessità che gli interventi di manutenzione vengano gestiti in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, e quindi anche per quanto riguarda il reticolo idrografico di competenza del Magistrato per il Po, e tenuto altresì conto che in relazione ai corsi d'acqua ivi compresi il rilascio delle concessioni è attualmente di competenza regionale, si ritiene che debbano essere attivate opportune forme di concertazione con il Magistrato per il Po al fine dell'individuazione di criteri d'azione uniformi.

Si ritiene che l'attuazione degli interventi in oggetto possa essere affidata ai Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico competenti per territorio, i quali ai sensi della D.G.R. n. 24/24228 del 24/03/1998 sono individuati quale autorità idraulica regionale. Su richiesta degli enti locali le attività attuative potranno essere effettuate dagli enti stessi, sulla base di specifici accordi di avvalimento.

Le modalità per la predisposizione degli strumenti di programmazione nonché le modalità operative per l'attuazione degli interventi saranno definite d'intesa tra la Direzione regionale Opere pubbliche e la Direzione Difesa del suolo secondo i criteri di cui all'allegato alla presente delibera.

Nelle more della predisposizione dei piani e dei programmi di manutenzione, si ritiene che possano comunque essere autorizzate in base a valutazioni di opportunità e necessità da parte dell'autorità idraulica, estrazioni di materiali litoidi da effettuarsi secondo le medesime modalità operative.

Tutto quanto ciò premesso;

* visto il regio decreto n. 523/1904;

* visto il decreto legislativo n. 112/1998;

* vista la legge regionale n. 44/2000;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare i criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale che comportano estrazione di materiali litoidi come individuate nel documento allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

2. di incaricare i Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di procedere, con le modalità indicate nel documento allegato alla presente delibera e sulla base delle attività ricogni-

torie effettuate in conseguenza dei recenti eventi alluvionali, alla predisposizione di un primo programma di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale comprendenti anche asportazione di materiali litoidi;

3. di incaricare la Direzione Opere pubbliche e la Direzione Difesa del suolo d'intesa fra di loro di procedere, anche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 12/10/2000 n. 279 (convertito in legge 11/12/2000 n. 365) e con le modalità indicate nel documento allegato alla presente delibera, alla predisposizione di un piano di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale; al piano dovranno altresì essere allegata una cartografia ed una tabella, articolata per province e per corsi d'acqua, con la determinazione dei canoni per l'asportazione dei materiali litoidi;

4. di dare atto che gli interventi compresi nei suddetti strumenti di programmazione sono da considerarsi di manutenzione ai sensi della circolare del Presidente della Giunta regionale n. 8/EDE del 15/5/1996 e non sono pertanto soggette ad autorizzazioni ex articolo 82 del D.P.R. n. 616/1977, ancorché prevedano asportazioni di materiali litoidi per volumi superiori a 10.000 m.c. ovvero interessino isole di non recente formazione, anche se riccamente vegetate;

5. di autorizzare, nelle more dell'approvazione dei piani e programmi di manutenzione, l'attuazione di interventi che comportano estrazione ed asportazione di materiali litoidi nei casi in cui sia ritenuto necessario in base a valutazioni dell'autorità idraulica regionale; detti interventi saranno attuati in conformità con quanto disposto nell'allegato alla presente delibera;

6. di incaricare la Direzione Difesa del suolo di promuovere opportune intese con l'Autorità di Bacino del fiume Po, rivolte alla predisposizione ed approvazione dei piani e programmi di cui ai punti precedenti;

7. di incaricare la Direzione Difesa del suolo di attivare una concertazione con la Direzione Opere pubbliche e con il Magistrato per il Po finalizzata all'individuazione di criteri omogenei per la redazione dei piani e programmi di manutenzione e per il rilascio delle concessioni di estrazioni di materiali litoidi in relazione ai corsi d'acqua compresi nel reticolo idrografico di competenza dello stesso Magistrato per il Po;

8. di demandare ad un successivo provvedimento adottato d'intesa tra la Direzione Opere pubbliche e la Direzione Difesa del suolo la definizione delle modalità operative, alla luce dei criteri illustrati nella presente deliberazione;

9. di dare atto che le medesime procedure saranno aggiornate in conseguenza degli eventuali ulteriori mutamenti del quadro normativo di riferimento, sia per gli aspetti tecnici, sia per gli aspetti organizzativi e procedurali.

(omissis)

Allegato

CRITERI E PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA REGIONALI CON ASPORTAZIONE DI MATERIALI LITOIDI

MODALITÀ OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI MANUTENZIONE.

La Direzione regionale Difesa del suolo e la Direzione regionale Opere pubbliche, d'intesa tra di

loro, curano la predisposizione di un piano di manutenzione degli alvei idrici di competenza regionale da attuarsi con interventi che comportano anche l'estrazione e l'asportazione di materiali litoidi.

Il piano di manutenzione si compone di due parti, una finalizzata all'individuazione delle aree sulle quali intervenire e l'altra finalizzata alla determinazione del valore dei materiali litoidi oggetto di asportazione.

Per la predisposizione della prima parte del piano, le Direzioni dovranno individuare, in relazione al reticolo idrografico di competenza regionale, le zone di sovralluvionamento, ovverosia quei tratti d'alveo nei quali il deposito di materiali inerti è causa di ostacolo al libero deflusso delle acque ed è pertanto suscettibile di creare pericolo di esondazione.

Il piano dovrà prendere in considerazione solo aree di accumulo di materiali di volume superiore a 10.000 metri cubi.

Le attività tecniche finalizzate all'individuazione delle zone interessate dagli interventi di manutenzione da includere nel piano saranno effettuate dai Settori decentrati Opere pubbliche e Difesa assetto idrogeologico, sulla base delle attività ricognitorie previste dall'articolo 2 del decreto legge 12/10/2000 n. 279, convertito in legge 11/12/2000, n. 365, che detta disposizioni per lo svolgimento di attività straordinarie di polizia idraulica.

Al fine della redazione del piano, saranno prese in considerazione anche le segnalazioni presentate da parte degli enti locali.

Il piano dovrà altresì prevedere il valore dei materiali da asportare e a tal fine dovrà essere effettuato un monitoraggio delle estrazioni di materiali autorizzate ai sensi delle disposizioni fin qui vigenti. Il monitoraggio così effettuato avrà lo scopo di evidenziare quali sono i tratti d'alveo per i quali il materiale può essere ritenuto di pregio rispetto ad altri dove lo stesso è scarsamente appetibile in considerazione della sua qualità, dell'ubicazione o di altri parametri che saranno valutati dai tecnici competenti.

Effettuato il monitoraggio, i cui risultati saranno trasposti su una specifica cartografia, verranno elaborate specifiche tabelle, articolate per provincia e per corso d'acqua, con l'indicazione del valore da attribuire al materiale litoide per metro cubo, definito sulla base dei canoni fin qui stabiliti dai competenti organi dello Stato nonché delle opportune valutazioni condotte anche in relazione all'andamento dei prezzi del mercato.

L'individuazione del valore del materiale litoide così effettuata consentirà tra l'altro, di determinare per quali tratti le asportazioni potranno essere effettuate a seguito di semplice rilascio di un provvedimento di concessione, e per quali tratti invece, a causa dello scarso valore del materiale, si dovrà ricorrere ad un vero e proprio affidamento di lavori.

Nelle more della definizione delle tabelle dei canoni, si applicano i canoni definiti con le disposizioni degli organi statali.

Il piano dovrà essere redatto con riferimento ai criteri definiti a seguito delle intese e concertazioni previste con l'Autorità di Bacino del Po ed il Magistrato per il Po.

Il piano così elaborato sarà approvato con deliberazione della Giunta regionale.

MODALITA' OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO

Sulla base del piano di manutenzione redatto secondo le modalità di cui al punto precedente, dovranno essere predisposti specifici programmi di intervento, con l'individuazione degli interventi da attuare concretamente in un dato periodo di riferimento.

L'individuazione degli interventi è effettuata dai Settori decentrati Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico, i quali redigono elenchi articolati per provincia con l'individuazione delle priorità tra gli interventi stessi.

Negli elenchi devono essere inseriti interventi per i quali i Settori decentrati abbiano già redatto i relativi progetti preliminari.

Negli elenchi possono essere compresi anche interventi non inclusi nel piano di manutenzione, la cui necessità si sia resa evidente a seguito di eventi naturali successivi alla redazione del piano stesso. In questi casi, il Settore decentrato allegherà alla proposta di intervento una relazione che attesti la compatibilità dell'intervento con l'assetto complessivo del piano di manutenzione.

Nel programma possono essere inseriti anche interventi non inclusi nel piano poiché riferiti ad asportazioni di volume inferiore a 10.000 metri cubi.

La Direzione Opere pubbliche e la Direzione Difesa del suolo, anche in base alle risorse finanziarie disponibili per quegli interventi che, comportando asportazione di materiali non di pregio, devono essere affidati come lavori pubblici, approvano un programma complessivo di interventi, la cui attuazione è demandata ai Settori decentrati territorialmente competenti.

Nel caso si tratti di interventi inseriti nel piano a seguito di segnalazione degli enti locali, l'attuazione degli interventi può essere affidata agli stessi sulla base di specifici accordi di avvalimento.

Con l'approvazione del programma vengono altresì individuate e messe a disposizione dei Settori decentrati e degli enti locali le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi.

Gli interventi compresi nei programmi così elaborati sono da ritenersi interventi di manutenzione ai sensi e per gli effetti di cui alla circolare 8/EDE del 15/5/1996 e non sono pertanto soggetti alle autorizzazioni ex 82 del D.P.R. N. 616/1977, pur prevedendo asportazione di materiali per volumi superiori a 10.000 metri cubi ed anche nei casi in cui interessino isole di non recente formazione, anche se riccamente vegetate.

Trattandosi di interventi di manutenzione ai sensi della circolare n. 8/EDE citata, essi sono altresì sottratti alle procedure di cui alla legge regionale n. 40/1998 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione).

Nelle more della predisposizione del piano i Settori decentrati provvedono a redigere un primo programma di interventi sulla base delle attività ricognitorie effettuate a seguito degli eventi alluvionali.

Sulla base dei canoni vigenti, determinati dagli organi statali, si dovrà verificare quali interventi di disalveo, tra quelli inseriti nel piano di ricostruzione redatto ai sensi dell'O.M. n. 3090/2000, eventualmente aggiornato, possono essere realizzati "a costo zero" mediante concessione, e quali, invece, dovranno essere finanziati. Gli interventi com-

presi in questo primo programma, dovranno essere supportati da un progetto preliminare.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Dopo l'approvazione del programma, può avviarsi la fase di attuazione degli interventi con la redazione dei relativi progetti.

I progetti di cui si tratta possono prevedere interventi che consistono esclusivamente nell'estrazione e asportazione dei materiali in eccesso, oppure prevedere l'estrazione quale parte di interventi più complessi, che comprendono anche la realizzazione di lavori od opere. Occorre inoltre tener conto se il materiale da estrarre ed asportare sia materiale di pregio ovvero di valore scarso o addirittura nullo. La differenza fra le diverse situazioni diventa rilevante per l'individuazione delle rispettive procedure di affidamento, come meglio di seguito precisate, il cui esperimento viene attribuito alla competenza dei Settori decentrati al fine di favorire la tempestività nell'attuazione degli interventi. In caso di richiesta da parte degli enti locali, le procedure per l'affidamento degli interventi possono essere gestite dagli enti locali interessati sulla base di specifici accordi di avvalimento.

Redazione dei progetti.

I Settori decentrati provvedono alla redazione dei progetti nel rispetto di tutte le prescrizioni indicate dalle disposizioni vigenti in materia di difesa del suolo ed assetto idrogeologico, così come individuate negli strumenti di pianificazione di bacino.

I progetti possono anche essere redatti dagli enti locali che hanno segnalato le esigenze di intervento. In questo caso i progetti dovranno comunque essere approvati dal Settore decentrato territorialmente competente.

I progetti devono essere portati a conoscenza del pubblico a mezzo di pubblicazione di apposito avviso sul Bollettino della Regione Piemonte. Nel termine perentorio di quindici giorni chiunque vi abbia interesse può presentare le proprie osservazioni al Settore decentrato competente.

Una copia del progetto viene inoltre trasmessa al comune o ai comuni interessati dall'intervento per l'affissione all'albo pretorio per la durata di otto giorni, decorsi i quali essa viene restituita al Settore decentrato con la relata di avvenuta pubblicazione e con le eventuali osservazioni presentate.

Nel caso in cui il progetto sia stato redatto dal Settore decentrato, una copia deve esserne inviata anche al comune o ai comuni interessati dall'intervento per l'espressione, entro 30 giorni dal ricevimento, del proprio parere in merito. Trascorso inutilmente tale termine, si intende che le predette amministrazioni non hanno osservazioni da fare e l'istruttoria segue l'ulteriore corso.

Ricevuto l'esito delle pubblicazioni e valutate le eventuali osservazioni presentate, il Responsabile del Settore decentrato approva il progetto con propria determinazione.

Il progetto viene approvato a livello di definitivo, rimandando la redazione del progetto esecutivo al soggetto aggiudicatario della concessione o del lavoro, poiché si tratta di interventi la cui esecuzione è condizionata in modo determinante dallo stato in cui si trovano i luoghi al momento dell'attuazione. A progetto definitivo approvato, il Settore decentrato (o gli enti locali nei casi in cui sia previsto) pos-

sono procedere all'affidamento dei lavori, che può avvenire secondo modalità diverse, come più sopra accennato, in relazione alle diverse tipologie di intervento ed al diverso valore dei materiali da asportare.

Manutenzioni idrauliche da attuarsi esclusivamente con asportazione di materiali litoidi di pregio.

Dopo l'approvazione del progetto definitivo, il Settore decentrato competente procede a pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte e all'albo pretorio del comune o dei comuni interessati dall'intervento, un avviso di asta pubblica per la selezione del soggetto al quale affidare la concessione per l'estrazione e l'asportazione del materiale.

Nell'avviso dovrà essere specificato l'obbligo per l'aggiudicatario della concessione di redigere il progetto esecutivo. La concessione verrà aggiudicata sulla base del maggior sovraccanone offerto in aggiunta al valore del canone erariale a base d'asta stabilito per la località in cui si effettua l'intervento e per la tipologia del materiale estratto.

La selezione del concessionario avviene con asta pubblica. E' ammesso il ricorso alla trattativa privata se la gara è andata deserta, interpellando almeno cinque soggetti.

Se anche la trattativa privata non dà esito positivo, il progetto può essere rimesso in gara sulla base di un canone ridotto in relazione alla qualità ed alla localizzazione del materiale inerte. Il canone così rideterminato dovrà essere approvato con provvedimento congiunto dei Direttori regionali alle Opere pubbliche e alla Difesa del suolo.

La stipulazione dell'atto di concessione è condizionata alla presentazione, da parte dell'aggiudicatario, del progetto esecutivo e al versamento alla Regione Piemonte del deposito cauzionale e del canone come determinato in esito alla procedura di affidamento.

Manutenzioni idrauliche da attuarsi esclusivamente attraverso asportazione di materiali litoidi di scarso valore.

Se sulla base delle tabelle di determinazione dei canoni relativi ai materiali litoidi allegate al piano di manutenzione, si evidenzia che il costo di estrazione è superiore al valore del materiale, non si potrà procedere in termini di concessione, bensì l'intervento sarà affidato come lavoro pubblico.

L'offerta delle imprese consisterà nel massimo ribasso sull'importo dei lavori a base di gara, accompagnata da un'offerta in aumento relativa al materiale da asportare, sulla base della valutazione derivante dall'applicazione delle tabelle dei canoni allegate al piano, ovvero nelle more, della definizione delle tabelle, sulla base del valore determinato in relazione alla qualità ed alla localizzazione del materiale stesso. In questo caso, la valutazione del materiale, se inferiore al canone vigente per la zona dove è effettuato l'intervento, dovrà essere approvata con provvedimento congiunto dei Direttori regionali alle Opere pubbliche e alla Difesa del suolo.

L'aggiudicazione sarà fatta in base alla migliore offerta complessivamente considerata.

Manutenzioni idrauliche da attuarsi esclusivamente attraverso asportazione di materiali litoidi con valore nullo.

Se il materiale da estrarre non ha alcun valore, l'intervento di manutenzione sarà affidato come la-

voro pubblico, ed il progetto dovrà prevedere, in questo caso le opportune forme per lo smaltimento dei materiali estratti.

Interventi di difesa e sistemazione idraulica comprendenti anche estrazione di materiali.

La procedura da seguire in questa ipotesi è analoga a quella descritta per il caso delle manutenzioni da attuarsi con estrazioni di materiali di valore scarso in cui la scelta dell'impresa cui affidare il lavoro viene fatta in esito ad una doppia valutazione, una sull'offerta del massimo ribasso sulla parte riferita ai lavori, l'altra relativa al materiale da asportare.

L'offerta sul materiale da asportare dovrà essere fatta in aumento sul valore di base determinato secondo le tabelle allegate al piano, ovvero nelle more, della definizione delle tabelle, sulla base del valore determinato in relazione alla qualità ed alla localizzazione del materiale stesso; in questo caso la valutazione del materiale, se inferiore al canone vigente per la zona ove si realizzerà l'intervento, dovrà essere approvata con provvedimento congiunto dei Direttori regionali alle Opere pubbliche e alla Difesa del suolo.

Anche in questo caso l'aggiudicazione verrà fatta sulla base della migliore offerta complessivamente considerata.

Quanto al provvedimento di cui all'articolo 97, primo comma, lettera m) del R.D. n. 523/1904, si può verosimilmente ritenere che per tutte le situazioni sopra descritte esso non sia necessario, in quanto in tali casi l'estrazione si collega con carattere di necessità al compimento di un'opera idraulica regolarmente approvata dalla stessa Autorità competente al rilascio, che ha pertanto già valutato e accertato che non vengano lesi a causa dell'attività estrattiva, gli interessi pubblici inerenti al regime delle acque.

CONCESSIONI DI ESTRAZIONE DI MATERIALI LITOIDI RILASCIATE SU ISTANZA DI PARTE

Oltre a quelle sopra descritte, residuano delle circostanze in cui gli interventi di estrazione possono essere consentiti sulla base di un'istanza di parte e al di fuori dei piani e programmi di manutenzione.

Si tratta di situazioni particolari in cui la concessione viene rilasciata al soggetto richiedente prescindendo da una procedura di gara, in considerazione della posizione qualificata in cui questo soggetto si trova rispetto al rilascio della concessione stessa, per la preesistenza di un obbligo di attuare l'intervento di estrazione oppure per il fatto di avere un rapporto in corso con la pubblica amministrazione di natura tale da giustificare una "preferenzialità" nella concessione, ovvero ancora perché per loro natura si tratta di interventi che non possono essere ricompresi nei piani e programmi. Questi casi si verificano quando

a. il soggetto richiedente è obbligato, ai sensi di un pregresso atto dell'Amministrazione, ad effettuare asportazioni di materiali inerti dai bacini lacuali regolati da opere di sbarramento idraulico, per il mantenimento dell'efficienza dei canali di scarico e del volume utile di ritenzione previsto dal progetto dell'opera (in tale situazione è altresì evidente una connessione dell'intervento con esigenze di manutenzione idraulica);

b. la necessità di asportazione di materiale si manifesta nel corso di esecuzione di un più ampio intervento di manutenzione o sistemazione idraulica oppure per esigenze connesse alla realizzazione di

altri lavori od opere pubbliche. In questi casi la richiesta di asportazione dovrà essere rivolta al Settore decentrato per il tramite dell'amministrazione per conto della quale sono eseguiti i lavori;

c. le richieste di asportazione sono relative a quantitativi di materiali inferiori ai 10.000 metri cubi minimi richiesti per l'inserimento nei piani e programmi.

Nei casi suddetti, il progetto di estrazione viene redatto a cura del soggetto interessato e presentato (in numero di copie necessarie per le pubblicazioni previste) unitamente all'istanza di concessione al Settore decentrato territorialmente competente.

Il Settore decentrato dà notizia al pubblico della presentazione della domanda, con avviso inserito nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nel termine perentorio di quindici giorni dalla pubblicazione, chiunque vi abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni al Settore decentrato competente.

Il medesimo avviso è pubblicato, insieme agli atti progettuali, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune o dei comuni interessati dall'intervento. Gli atti, corredati della relata di pubblicazione e delle eventuali osservazioni vengono restituiti al Settore decentrato competente.

Una copia del progetto viene altresì trasmessa anche al Comune o ai comuni interessati per l'espressione del proprio parere in merito all'intervento, da esprimersi nel termine di trenta giorni dal ricevimento.

Ricevuto l'esito delle pubblicazioni, il Responsabile del Settore decentrato dispone per gli opportuni accertamenti in sopralluogo, per accertare lo stato dei luoghi e l'ammissibilità della domanda dal punto di vista della coerenza dell'intervento con il piano di manutenzione.

Se a seguito delle attività istruttorie così esperite e della valutazione delle eventuali osservazioni presentate, il Settore decentrato ritiene di poter concedere all'interessato di effettuare l'estrazione richiesta, lo invita al versamento del deposito cauzionale, del rimborso delle spese per istruttoria e vigilanza sull'attività estrattiva e del canone dovuto per il materiale da estrarre, da introitare su appositi distinti capitoli del bilancio regionale.

Accertato l'adempimento dei suddetti obblighi fiscali, il Settore procederà quindi al rilascio di un provvedimento unico di concessione e autorizzazione idraulica ai sensi dell'articolo 97 del R.D. n. 523/1904, recante tutte le norme e modalità per l'estrazione.

VIGILANZA

Di tutti i provvedimenti finalizzati all'estrazione di materiali litoidi rilasciati ai sensi della presente delibera deve essere data notizia a quanti preposti alla vigilanza in materia di polizia idraulica o comunque interessati all'intervento di estrazione.

Detti provvedimenti dovranno, in particolare, essere trasmessi agli enti locali interessati dall'intervento (comuni, province, comunità montane), al Comando dei Carabinieri, al Corpo forestale dello Stato, al Magistrato per il Po nei casi in cui l'intervento riguardi, anche indirettamente, corsi d'acqua di sua competenza.

Al Settore decentrato spetta la vigilanza sul corretto esercizio dell'attività di estrazione, al termine della quale, se condotta nell'osservanza di tutto quanto prescritto nei relativi provvedimenti, devono essere disposti lo svincolo e la restituzione della cauzione da parte del Settore stesso.

Deliberazione della Giunta Regionale 8 ottobre 2002 n. 1-7321

Estensione dei disposti della D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 all'intero reticolo idrografico piemontese

(omissis)

la Giunta regionale, unanime,

(omissis)

delibera

1. di estendere i disposti della d.g.r. n. 44-5084 (Manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale con asportazione di materiali litoidi: individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi e determinazione dei canoni. Prime indicazioni) all'intero reticolo idrografico piemontese, a seguito dell'istituzione dell'Agenzia interregionale per il Po in sostituzione del Magistrato per il Po e del conseguente passaggio alla Regione delle funzioni amministrative anche sui corsi d'acqua già di competenza statale;

2. di dare atto che le funzioni di polizia idraulica relative alle manutenzioni in oggetto vengono esercitate, per i corsi d'acqua già di competenza statale, dagli uffici dell'AIPO.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002. Deliberazione n. 14/2002 - Approvazione dello schema di contratto di lavoro del Direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po

(omissis)

delibera

1. di approvare lo schema di contratto di lavoro a tempo determinato del Direttore dell'Agenzia ing. Piero Vincenzo Telesca contenuto nell'allegato al presente provvedimento, quale parte integrante;

2. di delegare il Presidente alla sottoscrizione del contratto in data 2 gennaio 2003;

3. di corrispondere al Direttore un trattamento economico base di Euro 149.773 annue lorde oltre gli oneri a carico dell'Amministrazione;

4. di stabilire un'indennità di risultato pari al 30% del trattamento economico base, fatta salva la valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Comitato di Indirizzo con successivo provvedimento;

5. di mettere a disposizione del Direttore un apparecchio telefonico cellulare nonché un'autovettura dell'Agenzia per le motivazioni di cui in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario verbalizzante
Silvia Riva

Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Parma

Atti del comitato di indirizzo - Seduta del 17 dicembre 2002. Deliberazione n.15/2002 - Autorizzazione alla gestione provvisoria del bilancio per l'esercizio 2003 ai sensi dell'articolo 12 del regolamento provvisorio di contabilità

(omissis)

delibera

1. di autorizzare la gestione provvisoria del bilancio per l'esercizio finanziario 2003 per quattro mesi, con riferimento al bilancio approvato per il 2002 con deliberazione n.8/2002 in data 16 ottobre 2002, così come variato da ulteriori atti di variazione del bilancio stesso intervenuti, limitatamente per ogni mese ad un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo ovvero nei limiti della maggiore spesa necessaria, ove si tratti di spese obbligatorie e non suscettibili di impegno e pagamento frazionabili in dodicesimi;

2. di autorizzare, in particolare, senza limitazione la gestione provvisoria degli importi iscritti nei Fondi di riserva e di autorizzare, inoltre, l'utilizzo del Fondo di riserva costituito da accantonamenti su spese per interventi, ai sensi dell'art.9 del Regolamento provvisorio di contabilità, anche per il pagamento di oneri derivanti da contratti e per spese relative al personale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente
Marioluigi Bruschini

Il Segretario Verbalizzante
Silvia Riva

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000 E 2001 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.